IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Animali National Geographic» € 9,90; «Informatica facile» € 3,90; «Dizionari Zanichelli» € 6,90; «CD Pavarotti» € 12,90

ANNO 126 - NUMERO 242
DOMENICA 14 OTTOBRE 2007
€ 1,00

BARCOLANA, IN 1800 A SFIDARE L'INCOGNITA-BORA

Nello Sport

Il simbolo della Trieste che si riapre al mondo

di **Giorgio Pressburger**

Il grande Nicolai Gogol paragona la sua Russia a una gigantesca troica che corre a tutta forza attraverso la steppa. I cavalli scalpitano, nitriscono, si inalberano, ma la grande slitta vola sulla neve.

Segue a pagina 3

In corteo a Roma per tasse e sicurezza: «Siamo in 500mila. Via Prodi». Welfare, Palazzo Chigi riconvocherà le parti sociali

An scende in piazza. Si vota per il Pd

Fini: «Presto torneremo al governo». Storace da Trieste insulta Napolitano: polemiche

Primarie Partito democratico: alle urne dalle 7 alle 20, in regione previsti 30mila elettori

ROMA An in piazza («siamo in 500mila dice Menia») per tasse tasse, sicurezza e contro il governo Prodi. Fini: «Presto torneremo al governo». E Storace da Trieste attacca Napolitano suscitando plemiche e critiche anche a destra. Il governo, dopo le contestazioni per le modifiche al pacchetto sul welfare, riconvoca le parti sociali. Oggi le primarie del Pd: 30mila elettori previsti nel Fvg.

Alle pagine 2 e 3

EDITORIALE

IL PARTITO CHE ORA C'E'

di **Sergio Baraldi**

Oggi nasce il partito che non esisteva: il Partito democratico. E nasce per volontà di quei cittadini che decideranno di recarsi ai gazebo e votare per scegliere le liste collegate al nome del segretario nazionale e di quello regionale. Secondo i sondaggi sappiamo come dovrebbe andare a finire: Walter Veltroni sembra il vincitore annunciato con una percentuale piuttosto alta. Ma non sarà questo il dato che si dovrà guardare. Il numero che conterà di più sarà quello dell'affluenza sul quale si giocherà la forza e la credibilità del Partito democratico. È prevedibile che il Pd non riuscirà ad avvicinarsi alle primarie che videro Prodi protagonista con 4 milioni di elettori, ma quella votazione riguardava tutto il centrosinistra mentre qui solo una parte. Inoltre, era completamente diverso il clima che si respirava nel Paese. Allora, la mobilitazione tra le gente era per votare contro Berlusconi e «mandarlo a casa». Oggi si coglie un'atmosfera dominante di delusione per l'operato del governo Prodi e, semmai, il retropensiero è di riservare a lui la sorte toccata al Cavaliere. Quindi, il Pd nasce mentre il suo governo è entrato in una zona d'ombra dalla quale non riesce a uscire. Questo clima può rappresentare una seria ipoteca sulla partecipazione, ma può accadere anche il contrario. Cioè che la frustrazione per le scelte del governo spingano non pochi cittadini alle urne per esprimere un altro voto «contro», stavolta contro chi delude, contro una classe dirigente non all'altezza delle aspettative. Può apparire un paradosso, ma il Pd potrebbe avere successo perché il vento della protesta, dell'antipolitica ha contagiato anche il centrosinistra, come dimostra il fenomeno Grillo, e potrebbe convincere molti cittadini a usare l'arma del voto per giudicare una classe dirigente ritenuta responsabile dell'impasse.

Segue a pagina 2

ITALIA BATTE GEORGIA 2-0

Nello Sport

Antonione: via Strassoldo Diamo fiducia a Snaidero

Marco Ballico a pagina 10

Domani in Regione il vertice con il ministero sui siti inquinati

Ezit, stanziati per le bonifiche 150 milioni

TRIESTE Almeno 150 milioni sono già stanziati per la bonifica dell'aree inquinate nella zona industriale: lo afferma Gianni Pizzati, presidente regionale dei Verdi, braccio destro del ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio.

Pecoraro Scanio

Paola Bolis a pagina 21

Dopo il riconoscimento a Giorgi la città riscopre le sue eccellenze

Gli scienziati: «A Trieste crescono futuri Nobel»

TRIESTE Dopo il riconoscimento del Premio Nobel ad Al Gore e al Comitato dell'Onu di cui fa parte lo scienziato triestino Filippo Giorgi, la città riscopre le sue eccellenze e lo stesso direttore del Centro internazionale di Fisica per cui lavora Giorgi, Katepalli Sreenivasan, accoglie il premio come un riconoscimento al collega e all'altissimo livello degli studi che vengono condotti a Trieste.

Pietro Spirito a pagina 20

IL GRANDE PATTO CON VENEZIA

di **Franco Migliorini**

Il Nordest che si lamenta non fa notizia, ma se prova ad agire da sistema merita attenzione.

Segue a pagina 4

TRIESTE E LO SVILUPPO

RETE GLOBALE E BUON SENSO PER IL PORTO

di **Gabriele Pastrello**

Visti dalla Cina, Trieste e Vienna sono due punti indistinguibili. Dallo stesso punto di vista, probabilmente, la distanza da Ravenna e Fiume, i due poli dell'arco dell'Adriatico del Nord, appare impercettibile. Questa linea sottile sta diventando il punto di contatto tra i grandi traffici marini, e i traffici terrestri che si originano da quelli.

Segue a pagina 7

Il procuratore Pace: «Il traffico dei piccoli schiavizzati dalle gang che gestiscono piccoli crimini ed elemosine passa anche da Trieste»

Bimbi venduti al racket prima di nascere

L'inchiesta nata dal caso dei quattro bulgari: all'Est complicità negli ospedali

TRIESTE Bimbi venduti ancora prima della nascita come schiavi, poi sbattuti sui marciapiedi di tutta Europa nel ruolo di accattoni o ladri: il processo contro 4 bulgari accusati di racket apertosi a Trieste scoperchia una realtà agghiacciante. La tratteggia il procuratore capo Nicola Maria Pace: «Si è scoperto che di donne bulgare costrette a concludere la gravidanza per poi essere portate da un *passeur* in Italia, a partorire in un ospedale dove si avvalevano subito della facoltà di non riconoscere il figlio, per il quale l'organizzazione aveva già procurato genitori "adottivi".

A pagina 22

Gabriella Ziani

Triestina a Ravenna Ritorna Granoche

Nello Sport

Oggi le pagine Barche e Gola

Alle pagine 18 e 19

I ladri all'assalto del Golf Club ma la cassaforte resiste e devono fuggire

TRIESTE Il Golf club di Padriciano è stato visitato dai ladri l'altra notte: poco dopo le 3 alcuni sconosciuti si sono introdotti nella sede del circolo cercando, senza successo, di scassinare la cassaforte. I ladri sono entrati nell'edificio di Padriciano forzando una finestra del ristorante e poi sfondare la porta dell'ufficio amministrativo. Una volta sottratti alcuni centinaia di euro dal registro di cassa del circolo, l'attenzione dei ladri si è spostata invano sulla cassaforte incastonata nel muro.

Pietro Comelli a pagina 25

OGGI L'INSERTO
CASA MIA
Prezzi e offerte

Il leader di Alleanza nazionale ha chiuso al Colosseo la manifestazione su tasse e sicurezza: «Presto torneremo alla guida del Paese»

Fini in piazza: Cdl unita per cacciare Prodi

Menia esulta: siamo in 500mila. Benvenuti: sono qui per prendere a pugni il governo

ROMA Arriva dal Colosseo illuminato di verde, bianco e rosso un messaggio per il presidente del Consiglio, Romano Prodi: «Decretiamo il suo sfratto da Palazzo Chigi, presto saremo chiamati di nuovo al governo». È la prima volta, dopo 11 anni che Alleanza nazionale torna in piazza con una manifestazione monocolore. Quando dal palco prende la parola il presidente, Gianfranco Fini, i Fori imperiali diventano un'esplosione di bandiere al vento e simboli del partito, che oggi mostra i muscoli: «Siamo oltre mezzo milione di persone», annuncia il deputato Roberto Menia fra gli organizzatori della manifestazione.

«Questa manifestazione - esordisce Fini - è un atto d'amore verso la patria, da parte di un popolo che chiede più sicurezza e legalità. Questo è il popolo delle libertà». La priorità per il leader di An è mandare a casa Prodi. Ma occorre - aggiunge - una Cdl unita.

Non mancano però proposte concrete su tasse e sicurezza, i temi chiave della manifestazione. «Per un fisco equo - dice Fini - bisogna ripartire dalla riduzione delle aliquote Irpef». Ma è il modo stesso di concepire il prelievo fiscale a dover cambiare secondo l'ex vicepremier, che avanza due progetti: un quoziente di reddito familiare, calcolato cioé sul reddito complessivo della famiglia e non sul singolo; e una lotta all'evasione fondata sulla convenienza, da parte di chi acquista, a farsi fare scontrini e fatture attraverso la possibilità di dedurre tutte le spese dalla denuncia dei redditi.

Gianfranco Fini leader di An

Un'immagine della manifestazione di An a Roma. Gli organizzatori hanno parlato di 500mila partecipanti

Sulla sicurezza, il leader di An si sofferma sul tema dell'immigrazione: «Chi è in regola e lavora merita rispetto, gli altri devono essere espulsi». Poi rinnova la propria condanna all'indulto e propone l'inasprimento delle pene contro «i delinquenti incalliti».

Sul palco, assieme allo stato maggiore del partito, ci sono anche alcuni «testimonial» della società civile, dal segretario Ugl, Renata Polverini, al segretario del sindacato di polizia, Filippo Saltamartini. Parla anche Roberta Moriccioli, figlia di Luigi, il sessantenne aggredito e ucciso pochi giorni fa a Roma da due romeni mentre rincasava in bicicletta. E arriva un messaggio di Agnese Borsellino, moglie dell'eroico giudice antimafia giustiziato da Cosa nostra 15 anni fa.

Prima di Fini interviene anche Gianni Alemanno, che definisce questa «la più grande manifestazione della destra dal dopoguerra: adesso liberiamoci dai cretini al comando».

Poi si rivolge ai romani per chiedere le dimissioni di Walter Veltroni da sindaco di Roma: «La città non merita un primo cittadino a mezzo servizio. Se fa il segretario del Pd, non può fare anche il sindaco».

E si conclude con l'inno di Mameli una giornata di festa e politica, che ha attraversato il centro della capitale lungo tre cortei animati da slogan e cori contro il governo. E dove sono apparsi anche saluti romani e crici celtiche.

In piazza San Giovanni viene srotolato un tricolore di 700 metri. In piazza della Repubblica Domenico Gramazio affetta una mortadella caricata su un carretto.

Mescolati tra i manifestanti ci sono anche Alessandra Mussolini e i Circoli della libertà di Michela Vittoria Brambilla. Lei in piazza però non si fa vedere. «Nessun giallo - dice Ignazio La Russa - non voleva fare la prima donna». Gli alleati salutano a distanza la manifestazione, per dimostrare che la Cdl è unita. Ma è la giornata di Alleanza nazionale, con Fini che grida: «Siamo pronti a tornare al governo e ad avere un ruolo guida nella coalizione».

C'era anche Nino Benvenuti. È stato campione del mondo nel '67, campione olimpionico nel '70 a Roma e proprio per la sua attività pugilistica ha dovuto abbandonare la scena politica. Ora Nino Benvenuti, uno dei pugili più forti che l'Italia abbia mai conosciuto, è tornato a «boxare». «Sono qui - dice dopo aver preso parte al corteo organizzato da An contro l'esecutivo - per prendere a pugni il governo. Sono stato nel '64 consigliere comunale del Msi a Trieste, ma a causa della carriera ho dovuto lasciare ogni incarico. Con Fini ho da sempre un rapporto splendido, lo conosco da tempo, il nostro legame è un fatto di pelle».

Nino Benvenuti è sceso in piazza, ha sfilato per chilometri, perché - osserva - «questo governo se ne deve andare, non c'è altra scelta». «Io - continua - sono qui soprattutto perché voglio sicurezza, voglio che la gente vada per strada tranquilla. In Romania non ci sono sconti di pena, non ci sono maglie larghe della giustizia. Siccome qui in Italia si fa come si vuole, allora i romeni sono venuti da noi e ci hanno inondato».

GIUSTIZIA

Svolta di Mastella Norme per evitare scarcerazioni facili

ROMA Un giro di vite per evitare le scarcerazioni facili ed assicurare la certezza della pena, puntando ad una custodia cautelare «obbligatoria» per chi commette reati che creano allarme sociale. È la misura - cui ieri ha fatto riferimento il ministro della Giustizia, Clemente Mastella - contenuta nel pacchetto sicurezza che dovrebbe essere approvato nel Consiglio dei ministri del prossimo 23 ottobre. Si tratta di novità, ha spiegato Mastella, «che lasceranno un pò stupefatti gli avvocati». Chiunque, ha osservato, «oggi, se commette un reato e si vede inflitto una pena fino a tre anni, non va in galera. Io stabilisco il contrario, la certezza della pena: se, saltando il gip, il collegio decide che bisogna sottoporre a giudizio chi è stato arrestato, entro novanta giorni si procede al dibattimento e si stabilisce la pena senza sospensione. Non metteremo fuori più nessuno».

Il provvedimento che è stato messo a punto dagli uffici di via Arenula rivede la cosidetta legge Saraceni-Simeone che in pratica consente a chi è condannato in via definitiva ad una pena inferiore a tre anni di reclusione, di non fare alcun giorno di prigione. Con le modifiche previste nella bozza del pacchetto sicurezza, i reati che provocano allarme sociale (tra gli altri, furto, scippo, rapina, violenza sessuale, pedofilia, incendio boschivo) vengono equiparati ai reati di mafia o di terrorismo. E, dunque, per gli imputati ci dovrà essere il processo immediato e chi verrà condannato in primo grado non potrà più far ricorso al patteggiamento in appello. In questo modo, quando la condanna sarà definitiva, scippatori, rapinatori, ecc. non potranno più avere la sospensione dela pena o godere delle misure alternative al carcere.

Un giro di vite che non piace ad Antigone, l'associazione che si batte per i diritti nelle carceri. «Prima - fa notare il presidente Patrizio Gonella - si fa l'indulto, poi si abolisce la legge Simeoni-Saraceni che prevede misure alternative al carcere di cui oggi godono oltre 70.000 persone: siamo alla schizofrenia». Non si risponde, sottolinea, «ai bisogni legittimi di sicurezza della gente mettendo mano ogni sei mesi al codice di procedura penale: così si reagisce in modo emotivo a quello che accade, quando invece in questo campo c'è bisogno di lucidità». Per Gonella, «non servono nuove norme più repressive, ma una maggiore efficienza nell'azione di polizia e di giustizia».

Il leader della destra a Trieste risponde al Capo dello Stato che aveva difeso la senatrice Montalcini: non ha titolo per distribuire patenti etiche

Insulti di Storace a Napolitano: scoppia la polemica

Il premier: la Cdl condanni. Marini: inaccettabile. Bertinotti: estraneo allo spirito della Repubblica

TRIESTE Si infiamma la polemica sui senatori a vita scatenata qualche giorno fa da Francesco Storace, senatore e leader del movimento «La Destra». Da Trieste, dove ha fatto tappa nella visita di ieri in regione (si è fermato anche a Monfalcone e a Udine), Storace, che ha tenuto un incontro pubblico in vista dell'assemblea nazionale del movimento a metà novembre, ha risposto pesantemente alle dichiarazioni del Capo dello Stato a difesa della Montalcini.

«Mancare di rispetto e tentare di intimidire la senatrice Rita Levi Montalcini, che ha fatto e fa onore all'Italia – aveva affermato venerdì Napolitano – è semplicemente indegno».

Ieri mattina Storace ha lanciato una durissima replica: «Il Presidente della Repubblica Napolitano non ha titoli per distribuire patenti etiche», ha affermato nel corso dell'incontro, definendo «molto gravi» le dichiarazioni del Capo dello Stato.

Per l'ex ministro sono due le ragioni per le quali ritiene gravi le affermazioni di Napolitano. «La prima - ha spiegato - per la storia personale del Presidente, che ancora deve farsi perdonare. La seconda per quelle che riguardano l'atteggiamento nepotistico delle istituzioni e per l'evidente faziosità istituzionale». «Napolitano - ha affermato ancora Storace - difende chi lo vota contro chi non lo ha votato».

Francesco Storace ieri a Trieste

«Credo che sia Napolitano – ha proseguito – viste le posizioni che ha assunto, a meritarsi la patente di indegnità. Anche perchè si muove a sostegno di una senatrice importante, per la quale il governo nella Finanziaria ha stanziato tre milioni di euro ad personam. Nobel o non Nobel, i ricatti sono ricatti».

Dichiarazioni molto pesanti, che hanno fatto il giro dell'Italia in poche ore. La condanna dei vertici del governo e dello Stato, oltre che dei principali esponenti politici non si è fatta attendere.

«Le parole irrispettose e irresponsabili pronunciate da Francesco Storace nei confronti del Capo dello Stato – ha dichiarato il presidente del Consiglio Prodi – impongono una decisa presa di distanza da parte di tutte le forze politiche. Mi auguro di sentire presto anche da parte del centrodestra una ferma condanna a un attacco sconsiderato e ingiusto, rivolto alla massima autorità dello Stato garante delle nostre istituzioni democratiche».

Definendo inaccettabile il comportamento di Storace, il presidente del Senato Marini ha rilevato che «nella storia istituzionale italiana non eravamo mai giunti al superamento di ogni limite nell'attacco alla suprema magistratura del Paese, come accaduto con le affermazioni del senatore Storace, palesemente ingiuste e assolutamente non veritiere. Mi dispiace prenderne atto, ma con questo episodio si è abbondantemente oltrepassato il confine di una corretta dialettica politica».

«Storace è estraneo allo spirito della Repubblica», ha affermato a sua volta il presidente della Camera, Bertinotti. «La dichiarazione del senatore - ha rimarcato Bertinotti - è incompatibile con la civiltà politica. La questione che si pone non è di buona educazione, investe i fondamenti della convivenza civile della Repubblica. Il Presidente della Repubblica ha difeso una personalità di livello mondiale come la senatrice a vita Rita Levi Montalcini. Contemporaneamente ha espresso il rispetto che una civiltà deve ai suoi anziani e il rispetto che nella civiltà tutti debbono alle fisiche fragilità». «Il Capo dello Stato - ha concluso - conosce i canoni della civiltà e il dettato di questa Repubblica di cui è stato uno dei costruttori. Storace no».

«La volgarità e l'indecenza di quello che ha detto il senatore Storace non ha bisogno di commenti», ha dichiarato il vicepresidente del Consiglio dei ministri, D'Alema, aggiungendo che «il problema è che, per quanto ci si sforzi di camuffare una certa indole, poi lo spirito fascista talora riemerge in modo irresistibile».

Le reazioni degli esponenti dei partiti sono piovute a decine. «Espressioni vergognose e irresponsabili che squalificano chi le pronuncia. Ogni italiano sa con quanto rigore e dedizione il Presidente Napolitano assolve al suo ruolo di garante delle istituzioni democratiche e della loro credibilità», ha affermato il leader dei Ds, Fassino.

Anche l'opposizione, e in particolare Alleanza nazionale, l'ex partito di Storace, ha stigmatizzato le dichiarazioni del senatore. «Si evita di criticare il Capo dello Stato anche quando dice cose che non convincono» ha sostenuto Alemanno, durante la manifestazione romana di An. «Il problema dei senatori a vita c'è ed è grave - ha osservato - ma non bisogna scendere a insulti per affrontarlo».

Il verde Bonelli ha intanto rimarcato che «da Berlusconi e Fini giunge un inquietante silenzio, per soli interessi politici, sul vergognoso attacco di Storace al Presidente della Repubblica. I leader della Cdl preferiscono i voti di Storace piuttosto che difendere il Capo dello Stato».

DALLA PRIMA PAGINA

IL PARTITO CHE ORA C'E'

Questo primo fattore, la mobilitazione dal basso che darà vita al Pd e alla sua leadership, trasforma il progetto stesso del Partito democratico. Tutto quello che si è detto e scritto passa all'archivio. Le critiche, le riserve, i dubbi, del resto ampiamente fondati, verranno azzerati dalla decisione degli elettori di andare a votare o meno, per scegliere da chi farsi guidare per quale progetto. Decisione non vuole dire sintesi, ma esclusione. La partecipazione di oggi, quindi, ha un significato preciso: non siamo in presenza di una delega che viene rinnovata, semmai è una delega che viene in parte ritirata. I cittadini agiscono perché decidono di riprendere nelle proprie mani il destino di una «loro» speranza. Perché, come ci insegna Jaspers, decidere è conquistare terreno nella lotta contro qualcosa d'altro. La partecipazione che dà forma a un soggetto politico segna il secondo fattore con cui fare i conti. La realtà che ora il Pd «c'è». Che non si tratta di una possibilità, non è virtuale. Questo dato cambia il gioco. Non solo quello del centrosinistra, ma del sistema politico. Per questo l'esperienza di oggi può interessare anche chi il Pd non intende votarlo. In un sistema bipolare, quello che avviene su un fronte ha ripercussioni sull'altro. Berlusconi si sta muovendo suscitando con la Brambilla il partito dell'antipolitica. Ma questo processo dovrà accelerare e non sappiamo quale strada prenderà. Quindi, il Pd un risultato già lo ottiene: la sua esistenza spinge verso la ristrutturazione dello spazio politico. Dopo quindici anni, la transizione italiana, forse, raggiunge un primo punto fermo.

C'è un terzo fattore da mettere in evidenza: la competizione elettorale interna ha mutato la natura e le regole materiali del Partito democratico. È vero che il Pd doveva nascere con liste bloccate dalla nomenklatura dei due partiti maggiori, i Ds e la Margherita che gli hanno dato vita. Ma la gara che si è aperta ha imposto un cambiamento di prospettiva: lo sanno i candidati nazionali e regionali che hanno dovuto correre come dannati per guadagnare consensi e hanno dovuto accettare il rischio della loro reputazione e della loro carriera messe in palio. Soprattutto, la competizione ha scardinato la blindatura dall'alto, tanto è vero che è difficile immaginare che l'assetto del Pd, domani, possa essere quello che si descriveva appena nelle settimane scorse. La legittimazione dal basso in qualche modo ha aggirato la blindatura. E ha fatto comprendere, anche a chi guarda al Pd come a un avversario, che c'è un'altra storia. una nuova storia, che comincia. E che sarà tutta da raccontare e da inventare.

Al suo battesimo, il Pd appare pieno di difetti: ha una identità incerta, un profilo da disegnare, un compito complesso a cui attendere. Ma ha una energia che lo sostiene: la sua realizzazione dipende dalla capacità di vincere la scommessa che impersona. Essa è incardinata su alcune questioni senza le quali un Pd forte non sembra pensabile. La prima è la capacità di interpretare una forte discontinuità rispetto al passato. Il Pd nasce come attesa di un cambiamento. E solo se riuscirà a dare risposte credibili alla domanda diffusa nell'opinione pubblica di innovazione politica e culturale potrà diventare un perno essenziale del sistema. La seconda questione va ricercata nella sua capacità di spostare al centro la competizione elettorale con la Casa delle libertà. Non si tratta solo di tornare a parlare a ceti trascurati in questi mesi. Il tratto moderato non vuol dire ereditare dalla Dc l'abilità nel trovare un punto di mediazione nei conflitti. Il Pd non si gioca la credibilità diventando centrista, ma centrale. Il che significa porsi al centro dei processi reali che investono la società e sapere indicare una guida e una soluzione in cui avere fiducia. Si tratta di vivere la cultura di essere maggioranza, non assecondare la vocazione minoritaria che ha distinto tanta parte della sinistra. Assumere come propria la responsabilità dell'interesse generale dell'Italia. Essere riformisti non implica rinunciare a principi e valori nei quali credere e per i quali battersi. Al contrario, spesso sono proprio i riformisti a essere intransigenti sul cambiamento. Quindi, un obiettivo prioritario del Pd, se vuole fare sul serio, è elaborare un'idea nuova dell'Italia che possa parlare a tutto il Paese. Infine - ecco l'ultima questione - un' ampia partecipazione reclama un radicale cambio di cultura innanzi tutto del nuovo attore: occorre rimettere al centro i cittadini e i loro bisogni, vale a dire la domanda, non le istituzioni e il sistema politico, cioè l'offerta. Solo questo mutamento di paradigma può consentire al Pd di presentarsi con le carte in regola per recuperare i consensi perduti dal centrosinistra e diventare un possibile antidoto all'antipolitica.

Non sarà facile centrare questi obiettivi e non c'è nessuna garanzia che il Pd ci riesca. Ma non c'erano sicurezze neppure sul fatto che nascesse. Resta il fatto che i primi problemi li incontrerà dentro l'Unione. È evidente che Veltroni dovrà ottenere rapidamente dei risultati per consolidare l'immagine del Pd come forza modernizzatrice. Se è vero che rappresenta un'occasione per la democrazia, per diventarlo deve produrre fatti. E questa molla lo mette in tensione sia con la sinistra radicale, ma soprattutto con il governo Prodi: dalla riduzione dei ministri alle tasse, dalle riforme strutturali al welfare, il Pd dovrà far sentire la sua voce e la sua determinazione. Prodi è il leader del presente, Veltroni già si muove come il leader del futuro. Coabitare non sarà agevole. Forse è azzardata l'ipotesi di un voto nel 2008 (se il governo non cade prima) per volontà del Pd. Ma certo il nuovo partito ha la responsabilità di assumere il ruolo di azionista di riferimento e stratega della coalizione e del governo. Il segnale che Prodi ha lanciato sul welfare pone molti interrogativi: all'indomani di una vittoria importante sui massimalisti, il premier ha cercato ancora una volta la mediazione con l'estrema sinistra, creando una situazione non facilmente governabile. Questo dualismo dovrà trovare una via d'uscita. Se il Pd mantiene le sue promesse, non potrà che destabilizzare il quadro politico. Per poterlo poi ristabilizzare.

Sergio Baraldi

Le "riserve" delle parti sociali

Rilievi di Confindustria
La limitazione dei **contratti a termine** fino a un massimo di 36 mesi **con una sola proroga possibile** è troppo rigida

- **Crea grave incertezza** tra i lavoratori stagionali specie nei settori alimentare e turistico
- **Pone nuovi limiti** per punte di attività, opere o servizi straordinari, assunzioni dopo un periodo di stage o di lavoratori ultracinquantenni

Rilievi della Cgil
La riforma della **previdenza** prevede ben 13 deleghe attuative e non la formula usuale "sentite le parti sociali"; inoltre **pone nuovi dubbi**

- **Non ci sono tempi certi** sulle finestre di anzianità e vecchiaia e nemmeno sui lavori usuranti
- **È sparito il riferimento al 60% per il tasso di sostituzione** (rapporto pensione/ultimo stipendio) per le nuove generazioni

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente del Consiglio Romano Prodi con il ministro del Lavoro Cesare Damiano. Il governo riconvocherà le parti sociali sul welfare

Palazzo Chigi cerca di ricucire dopo le polemiche di Confindustria e Cisl per i ritocchi varati dall'ultimo Consiglio dei ministri

Il governo riconvoca le parti sociali sul welfare

Prodi: nessun cambiamento rispetto al protocollo. Casini: resa all'ala radicale della coalizione

ROMA Il governo convocherà a breve le parti sociali per discutere i cambiamenti apportati al protocollo sul Welfare. Lo annuncia il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Letta, lo conferma il ministro del Lavoro, Cesare Damiano. Quest'ultimo, a dire il vero, che ci sarebbe stato un incontro lo aveva detto subito, al termine del Consiglio dei ministri: «Vedremo le parti sociali per stabilire il percorso di applicabilità del protocollo». C'è anche dell'altro. Damiano, sia presentando il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri, sia ieri, confermando la volontà di nuovi incontri con le parti sociali, ha detto che «i cambiamenti sono stati concertati con i diretti interessati».

Sindacati e Confindustria, insomma, sono stati informati che nel passaggio dal protocollo al disegno di legge ci sarebbero state delle modifiche. Tanto che ieri il ministro ha ribadito la sua posizione: «Se esistono dubbi interpretativi li chiariremo. Spero sempre che le cose procedano per il verso giusto, nel senso del massimo accordo».

«Ho detto a Damiano che ci incontriamo con le parti sociali per definire i punti controversi, ma voglio dire che non c'è nessun aspetto di cambiamento rispetto al protocollo» ha detto Romano Prodi interpellato dai cronisti sulle polemiche riguardanti l'attuazione del protocollo sul welfare e la convocazione delle parti sociali. Riferendosi agli aspetti che sono stati messi in discussione, il premier ha sottolineato che «sono minori, in un protocollo di ampiezza enorme; aspetti che io chiamo più tecnici che di contenuto».

A coloro che chiedono incontri chiarificatori si unisce Guglielmo Epifani, leader della Cgil, che coglie nel disegno di legge alcune lacune finora sfuggite: «Mi domando perché siano necessarie 13 deleghe attuative. Non ci sono tempi certi sulle finestre di anzianità e vecchiaia e nemmeno sui lavori usuranti. Perché, poi, è sparito il riferimento del 60% per il tasso di sostituzione per le giovani generazioni (ovvero la percentuale di dell'ultimo stipendio prevista nella pensione)?».

Confindustria mantiene la sua posizione di chiusura sulle modifiche ai contratti a termine. «La Confindustria - dice il vicepresidente Alberto Bombassei smentendo Damiano - non può accettare cose che non ha concordato. Sono personalmente deluso, un bel vestito con una vistosa macchia davanti non è più un bel vestito. Ciò che mi brucia di più è che questi cambiamenti siano stati introdotti senza dirci nulla». In più, aggiunge, «si rischia di creare disoccupazione. O il governo ha dimenticato che esistevano i lavoratori stagionali o si è trattato di un vero e proprio autogol».

Contesta la richiesta della riapertura della trattativa il ministro Alessandro Bianchi, Trasporti, uno dei due astenuti in Consiglio dei ministri (l'altro è Ferrero, Solidarietà sociale). «Ho sentito le critiche di Confindustria. Nel merito il protocollo è al 99,9% uguale a quello sottoscritto. Le uniche modifiche sono sul lavoro usurante e sui termini per il lavoro determinato. Mi sembrano modifiche positive, di buonsenso come, ad esempio, aver tolto il limite per il lavoro usurante».

«Alle polemiche venute dopo il Consiglio dei ministri - dice Paolo Ferrero - credo si possa rispondere dicendo una cosa sola: le modifiche saranno fatte in Parlamento e il governo si deve impegnare a migliorare quel testo avendo presente sia il protocollo sia il programma dell'Unione».

A seguire le altre posizioni in materia: «Convocare le parti», chiede Rosy Bindi, «Possibili semplici aggiustamenti», dice Rutelli. Sì alla riconvocazione anche da parte di Udeur, Fassino e Uil. Da Giordano segretario di Rifondazione, un attacco agli industriali: «Confindustria è sconcertante. Ha avuto da questo governo risorse finanziarie che non hanno pari dal dopoguerra ad oggi e adesso chiede precarietà all'infinito».

Attacca l'opposizione. Secondo il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, che «la modifica dell'accordo rappresenta una nuova resa all'ala più radicale ed estremista della coalizione di governo», mentre Forza Italia invita i centristi della maggioranza «a battere un colpo».

SCENARI

Emendamenti in settimana. Possibile restituzione di un fiscal drag mirato e tagli più incisivi dei costi della politica

Prime modifiche parlamentari alla Finanziaria

ROMA La possibile restituzione di un fiscal drag mirato e tagli più incisivi dei «costi della politica» su troppe poltrone e consulenze di società ed enti pubblici. Ma anche una ridefinizione del bonus degli incapienti, con una limitazione della platea dei beneficiati e un contemporaneo aumento dell'assegno o delle detrazioni di lavoratori o pensionati.

Arrivano questa settimana le prime modifiche parlamentari alla manovra finanziaria. Lunedì scadono infatti i termini per gli emendamenti al decreto collegato, nel quale sono inserite le misure sugli incapienti. Giovedì invece è il giorno entro il quale governo, relatore e parlamentari dovranno avanzare le proposte di modifica alla Finanziaria vera e propria.

Con le richieste dei sindacati da un lato e quelle dei cittadini dall'altro, sono i costi della politica e la riduzione del prelievo sui lavoratori i due capitoli ai quali si sta lavorando. «Un recupero integrale del fiscal drag (crescita della pressione tributaria sui redditi dovuta all'inflazione ndr) - afferma Giovanni Legnini - è difficilmente sostenibile. Visco ce lo ha detto chiaramente: lui è a favore dell'intervento ma al momento i soldi non ci sono». Sul tema il vice-ministro ha messo al lavoro i propri uffici per fare ipotesi e simulazioni, diverse però da quelle fatte prima del varo della manovra che, al posto del calo dell'Ici, puntavano ad una revisione dell'Irpef, con l'arrivo della «dote per i figli» nella quale far confluire i benefici di detrazioni fiscali e assegni familiari. Ora sul tappeto le proposte sono diverse: si pensa ad un recupero mirato del fiscal drag. I meccanismi di restituzione classici prevedono un aumento delle detrazioni specifiche di alcune categorie o la revisione degli scaglioni Irpef. Sul tavolo - ammette Legnini - «c'è che un'ipotesi di intervento di parziale defiscalizzazione dei rinnovi contrattuali» ma «è tecnicamente difficile ed è molto discutibile».

I costi della politica è il capitolo dal quale drenare risorse. «La proposta del governo va molto rafforzata», dice il relatore. Si stanno così mettendo a punto norme più incisive che riguardino non solo i consigli ma anche le giunte degli enti comunali. Una stretta più consistente arriverà anche su società pubbliche. Ad esempio si sta pensando di «rafforzare la semplificazione dei cda».

AMBIENTE

Dopo il Nobel a Gore e Ipcc

Clima, impegno dell'esecutivo contro i gas serra

ROMA Il Pianeta, o meglio, i sostenitori della lotta ai cambiamenti climatici, si sentono oggi più forti. Il Nobel per la pace ad Al Gore e al Comitato intergovernativo per i cambiamenti climatici (Ipcc) sembra aver dato una sferzata di energia a quanti sono in campo per un impegno vincolante di riduzione dei gas serra.

Anche in vista della Conferenza mondiale sul clima a Bali, dal 3 al 14 dicembre, tappa clou per pianificare «un nuovo Kyoto più coraggioso». A parlare, il giorno dopo i Nobel al clima, è il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, che interpreta il Nobel come un riconoscimento ai risultati della Conferenza nazionale sul clima di Roma, lo scorso 12 e 13 settembre, basati sul rapporto Ipcc. Il Nobel ad Al Gore e all'Ipcc «è la più grande di soddisfazione, dopo le critiche ingenerose, e il riscatto agli attacchi meschini, legati a gelosie personali, verso la Conferenza nazionale sui cambiamenti climatici», ha detto Pecoraro annunciando per febbraio, il mese del Protocollo di Kyoto, il Climate day, il 16. Il ministro si augura che proprio per febbraio Al Gore possa venire in Italia dopo averlo invitato ieri con una lettera, di intesa con il presidente del Consiglio Prodi. Il ministro auspica «un momento di incontro a Palazzo Chigi con i ministri interessati», quindi con i parlamentari e il mondo universitario «per fare in modo che questi incontri siano l'occasione perché l'Italia presenti un nuovo piano per realizzare gli obiettivi di Kyoto di riduzione dell'anidride carbonica. Un piano più operativo rispetto alle iniziative messe in campo fino ad ora». E il pensiero va alla Finanziaria: «C'è bisogno di una svolta», ha detto. La lotta ai cambiamenti climatici «deve essere una priorità come quella di ridurre il deficit».

Il Nobel Al Gore

Seggi aperti in tutta Italia dalle ore 7 alle 20. Alle 22 saranno diffuse le proiezioni di voto. Ieri ultime schermaglie fra Bindi e Veltroni

Oggi le primarie del Pd per eleggere il segretario

D'Alema: «L'affluenza sarà fondamentale». Ma il vicepremier non si sbilancia «per scaramanzia»

ROMA Gazebi, sedi di partito, ristoranti e locali di vario genere apriranno alle 7,00. Nasce il Partito democratico e c'è già chi, come Sergio Cofferati, è pronto a scommettere che questa domenica 14 ottobre resterà nella storia. Da questa sera, dopo Pci e Dc, falce e martello e scudocrociato, finiscono in soffitta anche Ds e Margherita. Di certo per la prima volta nella storia un partito nasce con l'elezione diretta del suo segretario. La prima incognita è come reagirà il popolo dell'Ulivo. D'Alema sottolinea che l'affluenza sarà fondamentale, ma non si sbilancia «per scaramanzia». Enrico Letta scommette invece sul superamento di quota un milione di votanti, ma anche se nessuno lo dice, il successo pieno è collocato un po' più su, fra il milione e mezzo e i due milioni. Come starà andando lo si saprà già dalle 12,00, quando arriveranno i primi dati sull'affluenza. Mentre già alle 22 saranno diffusi le prime proiezioni sul voto.

Anche ieri, ultima giornata di campagna elettorale, non sono comunque mancate schermaglie fra i candidati. Come è successo spesso in queste settimane, è stata in particolare Rosy Bindi ad affondare di più i colpi. «Se vinco io il governo Prodi sarà sicuramente più stabile», ha infatti assicurato. «Non mi è piaciuto che, prima ancora di essere eletto, Veltroni abbia proposto di dimezzare i ministri. Mi ricorda pratiche da Prima Repubblica, quando i partiti facevano e disfacevano i governi. Sarebbe un gravissimo errore se il Pd diventasse elemento di crisi per il governo».

Insomma, parole forti a cui Veltroni replica invitando tutti alla serenità e a non rovinare quella che oggi dovrebbe essere «un splendida prova di democrazia». «Non c'è cosa peggiore - avverte infatti - che creare difficoltà per alimentare il tornaconto di questo o di quello». Il sindaco di Roma ieri ha invece voluto chiudere la sua campagna in un altro luogo simbolo, l'isola di Ventotene dove Altiero Spinelli sognava l'Europa unita. Perché la politica «è anche la capacità di realizzare grandi utopie».

Arturo Parisi annuncia invece di aver investito le «risorse residue» dei Democratici (l'area prodian-ulivista all'interno della Margherita) per commissionare exit poll a Ilvo Diamanti e Nando Pagnoncelli. Le rilevazioni dei due ricercatori, aggiunge Parisi, serviranno «per eliminare anche la più piccola ombra» sia sull'affluenza che sui risultati. Ma intanto il ministro della Difesa critica il metodo di voto. A cominciare dal fatto che non si voterà il candidato segretario ma solo la lista a questo collegata. E nel caso di Veltroni, a cui sono collegate tre liste diverse, non si capisce su quale base, polemizza Parisi, la gente potrà scegliere.

Anche Enrico Letta invita alla «massima vigilanza, massima attenzione», anche se si dice convinto che tutto andrà benissimo. Di certo lo sforzo organizzativo è imponente, anche per garantire che il voto non possa essere inquinato. Sono ben 70 mila infatti i volontari che, fra presidenti di seggio, scrutatori e rappresentanti di lista, vigileranno sul corretto svolgimento delle primarie. Letta sfida invece Veltroni su un terreno squisitamente politico, quello della legge elettorale. Per poter modificare quella attuale bisogna trovare un accordo con l'opposizione e l'accordo «si può trovare solo sul sistema tedesco». Vale a dire quello verso il quale Veltroni ancora esprime qualche perplessità. «Mettiamola così - dice Letta - chi non vuole il sistema tedesco è per il voto con le norme Calderoli».

Nelle ultime ore Mario Adinolfi dà un consiglio: «Se fossi Veltroni, con un milione di voti in tasca, chiederei ai 55 sottosegretari e ai 18 ministri di rimettere il mandato nelle mani di Prodi».

Andrea Palombi

Walter Veltroni

Fassino saluta la leadership ds

TORINO L'ultima giornata di Fassino da segretario ds scivola via. Le primarie di oggi, per le quali corre a sostegno di Veltroni, sanciranno di fatto il suo addio alla segreteria del partito che guida dal 2001. E lui ha scelto la città in cui, ancora ragazzino, ha mosso i primi passi in politica per salutare il passato e tuffarsi nel futuro del Pd. «Vivo questo passaggio con soddisfazione», assicura. «Ho impegnato tutte le energie di questi anni all'obiettivo di creare un grande partito - prosegue - in grado di unificare tutte le storie, le esperienze e le culture progressiste e riformiste d'Italia e, finalmente, ci siamo arrivati».

DALLA PRIMA PAGINA

IL SIMBOLO DELLA TRIESTE CHE SI RIAPRE AL MONDO

Quanta di questa profetica visione si sia poi realizzata lo decida in se ogni lettrice o lettore. Ma quale immagine quale allegoria sceglIamo, più in piccolo, per la nostra città? La nostra storia, specialmente negli ultimi due secoli, è stata costellata di eventi tumultuosi: grandi conquiste, una crescita vertiginosa, e dopo, conflitti, dissidi, sangue. Da cinquant'anni in qua la paurosa tempesta si è placata. Un grande scrittore tedesco, stavolta del Novecento, paragona il progresso a un nuovo angelo che volando sopra la Terra lascia dietro a sè cenere e rovine. La cenere e le rovine delle epoche passate. È volato sopra Trieste questo nuovo angelo? Il progresso ha lasciato macerie di Storia passata nella nostra città? Il nuovo, il mai visto ha forse segnato, con il suo passaggio le vie, le piazze, la costiera, il Carso? Naturalmente anche in questo lasciamo alla lettrice e al lettore la decisione. Chi la penserà in un modo, chi in un altro. Quello che chiamiamo la Storia, che viene scritta dopo che gli eventi si sono verificati, naturalmente dovrebbe essere il risultato di tutti questi diversi punti di vista sommati insieme. In realtà non è mai così. Ora con la forza, a volte con l'arroganza, si impone sempre una sola opinione sul passato. Dopo un po' tutto si capovolge. Adesso forse è venuto il momento di guardare con occhi più neutrali la realtà. Le risse, i reciproci insulti non servono a nulla.

In questa prospettiva, se ce lo chiedessero, che immagine vorremmo scegliere per Trieste? Grazie alla particolare indole dei cittadini, il progresso non è passato come un uragano sopra le loro teste. Tutt'al più come la bora, cioè come un vento che pulisce l'aria e spinge per qualche minuto gli esseri umani di qua e di là, a suo piacemento, ma senza grande danno. Del resto tanti triestini giurano di non poter vivere senza la bora, per loro senza questo vento che nasce nelle montagne e si precipita verso il mare, l'autunno non sarebbe autunno, l'inverno non sarebbe inverno. Questa gente, per altro, è quella stessa che all'apparire del primo sole estivo corre ai «topolini» le pietre grigie ammassate sulla spiaggia di Barcola, per cominciare subito ad abbronzarsi e fare grandi nuotate. Sì, il vento è passato sopra Trieste, ma questa città, sostanzialmente, è rimasta la stessa. Con i suoi magnifici edifici liberty è rimasta fedele a quel sogno che all'inizio del secolo scorso ha dato vita a una fiorente città marinara, nel cuore dell'Europa. Per quarant'anni, poi è caduta nella palude dei sogni, in una palude grigia e stagnante. Da qualche anno in qua però si è risvegliata, ha fatto qualche sbadiglio e ora si è messa lentamente ad alzarsi dal suo letto, l'Adriatico. Il porto si sta svegliando, i cittadini cominciano a sentire l'impulso a mettersi in moto non solo nel Carso, ma al di là dei propri confini. Giovani dirigenti nascono e governano la città e la regione, anche se la classe longeva di un tempo non disarma. Personalmente, se dovessi scegliere un'immagine per questa città, con un po' di retorica e un po' di eccessiva semplificazione, sceglierei la visione delle grandi vele dispiegate sulle acque del golfo. A volte il corso della storia nasce da sè, da un pensiero lontano, o da un sogno notturno, come è successo a Gengis Kan, prima che intraprendesse il suo feroce cammino verso occidente. Così, in positivo, il pensiero di un incontro di amatori del mare, oggi si è trasformato in una riunione di amici provenienti da tutti i continenti. Sì, a poco a poco la città si sta aprendo di nuovo al mondo. Non soltanto con gare di barche a vela, ma in iniziative industriali, commerciali, politiche. Grazie a questa generazione di nuovi «skipper», la barca a vela della città si sta dirigendo in alto mare, senza timore o ripensamento. Ma appare facile prendere a simbolo un'iniziativa popolare di successo come la famosa Barcolana, appare facile cercare il favore popolare con manifestazioni visibili a tutti, di massa. La vita di una città richiede una dedizione costante, solerte, caparbia, anche se poco visibile. È questo che stanno facendo i vari dirigenti soprattutto di Regione e Provincia. Ma la Barcolana rimane comunque il simbolo anche di questo. Di una lunga, tenace preparazione prima di affrontare il mare aperto, approfittando dei venti che si levano come sempre, per tendere le vele.

Trieste comincia la sua lenta, mite cauta navigazione stavolta in una compagnia numerosa e ben disposta, dove la gara non è di sopraffazione ma avviene in nome di un amichevole ritrovarsi anno per anno con il desiderio di stare insieme. Può darsi che il destino porti la nostra città a ripopolarsi di nuovo, a trovarsi di nuovo al centro di un'attività europea e forse planetare, la storia, appunto, è imprevedibile come i sogni. È così, la Barcolana che ha luogo oggi, può essere un po' il simbolo del destino della nostra comunità, come Gogol vedeva nella troica che corre attraverso la steppa, l'immagine della sua nazione.

Giorgio Pressburger

Fermato dai carabinieri, dopo aver consegnato i documenti era ripartito inseguito dalle forze dell'ordine

Ubriaco al volante uccide anziana

A Firenze Suv guidato da un 33enne travolge una Ka con tre donne a bordo

FIRENZE Ubriaco fradicio, con un tasso alcolemico pari a 2,80 milligrammi di alcol per litro di sangue, alla guida di un Suv che ha 163 cv. Potente, veloce. E, con questa macchina e in queste condizioni, ha cercato di sfuggire ai carabinieri finendo però l sua corsa contro una «Ka» con tre anziane signore a bordo. Una è morta, straziata dalle lamiere; le altre due sono gravissime in ospedale. Lui, un agente immobiliare di 33 anni, è in cella di sicurezza accusato di omicidio colposo aggravato.

Un vigile del fuoco lavora tra le lamiere del Suv e della Ka

Rodolfo Bonavolta, residente a Carpi (Modena), si era recato a trovare i genitori a Tavarnelle Val di Pesa, sulle colline di Firenze. Nel pomeriggio si è messo alla guida della sua Jeep Cherokee Ltd. All'altezza della rotonda di Firenze Certosa, uno degli ingressi autostradali di Firenze, le sue condizioni - era completamente ubriaco - l'hanno portato a «sfiorare» un motociclista che ha rischiato di finire sotto il Suv. Alla scena ha assistito un maresciallo dei carabinieri fuori servizio che ha deciso di fermare la macchina.

Bonavolta ha dato i documenti al maresciallo che ha chiamato la centrale operativa per effettuare il controllo. A quel punto, l'uomo è risalito sul Suv ed è scappato imboccando l'Autopalio in direzione sud. Subito è iniziato l'inseguimento dei carabinieri, coadiuvati da un elicottero dell' Arma. Bonavolta, inseguito dalle gazzelle dei carabinieri di Scandicci e dall'elicottero, è uscito dall'Autopalio e ha imboccato la Cassia dove è stato intercettato da una macchina del Radiomobile di Scandicci e dai carabinieri di San Casciano. Dopo un breve inseguimento, durante il quale Bonavolta ha toccato velocità elevatissime, il Suv ha travolto la Ford Ka sulla quale viaggiavano le tre anziane.

L'utilitaria è stata schiacciata contro il muro di contenimento. Un urto violentissimo: Zelinda Nencioni, 74 anni, sta morendo con il corpo straziato dalle lamiere. Sua sorella Fiorenza (70 anni e alla guida della Ka) e un' amica, Franca Casini di 82 anni, restano ferite gravemente e vengono estratte dalla carcassa della Ka soltanto grazie all'intervento dei Vigili del fuoco di Firenze prima di essere trasportate all'ospedale di Ponte a Niccheri. Le loro condizioni sono state definite critiche.

Bonavolta, invece, era rimasto a bordo del Suv: i carabinieri lo prendono e lo fanno salire sulla gazzella per poi cercare di soccorrere Zelinda. Ma ogni sforzo, in questi caso, si rivela del tutto inutile. Portato in cella di sicurezza a San Casciano, l'uomo - ancora visibilmente ubriaco - non parla: per lui l'accusa di omicidio colposo aggravato.

ROMA

Corpo di un 17enne ripescato al largo di Civitavecchia

ROMA Identificato ufficialmente il corpo ripescato ieri in mare otto miglia al largo di Civitavecchia. Apparteine a Emanuele De Crescenzo, un 17enne scomparso venerdì 5 ottobre a Fiumicino dopo una cena con gli amici. La mamma del ragazzo ha riconosciuto gli affetti personali, la catenina e la maglietta rossa sono proprio di suo figlio. Restano da stabilire le cause del decesso e gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi, in attesa dei risultati dell' autopsia.

IL CASO

Bormio, torna a casa il 18enne arrestato per la morte del bimbo

MILANO Scarcerato ma con obbligo di dimora. Questa la decisione del gip di Milano per Luca Martinelli, lo studente di 18 anni coinvolto nell'incidente accaduto una settimana fa a Bormio, vicino a Sondrio, che aveva provocato la morte del piccolo Renzo Giacomella, di soli 3 anni, investito mentre era in bicicletta.

Il giovane che era seduto sul sellino posteriore della moto da cross è dunque tornato a casa, mentre il minorenne che era alla guida dovrà rispondere di omicidio volontario e omissione di soccorso in quanto non si è fermato a prestare aiuto. Il minorenne è stato interrogato ieri al centro di prima accoglienza dell'istituto Beccaria di Milano dove si trova agli arresti. «Ha detto che confida nel provvedimento del giudice e speriamo che tutto rientri nella fattispecie dell'omicidio colposo, mentre il pm ha insistito nella convalida per omicidio doloso», ha spiegato Giuseppe La Capria, legale del minorenne. L'avvocato ha inoltre raccontato che il ragazzo è sconvolto e avrebbe manifestato intenzioni suicide. Le sue angosce sarebbero aumentate in seguito alle minacce ricevute all'interno dello stesso istituto da parte di altri giovani reclusi. «Non vorrei che da una tragedia ne scaturisse un'altra», ha sottolineato La Capria, sostenendo che i due arrestati sono ragazzi normali e impauriti.

I funerali di Renzo Giacomella

Oggi il gip di Milano, Milena Chessa, deciderà sulla sorte del minorenne mentre per Martinelli la prospettiva è quella della dimora obbligatoria che gli permetterà di frequentare la scuola. Alla sera dovrà recarsi al convitto Piazzi, nel quale soggiorna durante la settimana per frequentare l'istituto superiore. Mentre, per il fine settimana, l'obbligo di dimora sarà applicato nella località di Cepina, frazione di Valdisotto, dove risiede con la famiglia. Non potrà uscire di casa nelle ore serali.

Cr.R.

«Volevo scrivere un libro sul problema tra i preti»

Sospeso monsignore, ha detto in tv di essere gay Ora nega: «Era una finta»

CITTÀ DEL VATICANO Sospeso dall'incarico monsignor Tommaso Stenico, figura di spicco della Congregazione per il clero. Il provvedimento arriva dopo la diffusione di un filmato, girato da una telecamera nascosta, nel quale il prelato discettava di sesso e omosessualità, peccato e morale, matrimonio e peccato. Nello stesso video, trasmesso da «Exit» sulle frequenze di La7, monsignor Stenico vezzeggia l'interlocutore («Sei troppo carino») e si abbandona ad apprezzamenti appassionati («Quanto sei bono»). Outing, non si capisce quanto involontario, di una presunta omosessualità del sacerdote, da lui negata con ostinazione.

Lui adesso ora si difende, sostenendo l'intenzione di svolgere un'inchiesta sul mondo gay e su come questo fosse penetrato all'interno delle Mura Leonine. Per questo avrebbe frequentato chat, contattato ragazzi e ricevuto giovani negli uffici della Congregazione per il clero. Proprio in uno di questi incontri, il ragazzo (che di fatto era un intervistatore sotto mentite spoglie) nel video mostra un certo imbarazzo di fronte alle avances del sacerdote.

Dove sta la verità in questa storia è forse presto per saperlo. Non a caso la proverbiale prudenza della Santa Sede si è manifestata non ordinando a Stenico di fare la valige ma limitando il provvedimento a una sospensione. Se Stenico dovesse essere realmente responsabile di aver abbordato ragazzi a scopi sessuali, arriverebbero licenziamento e sfratto dall'appartamento vaticano con vista sul colonnato dove il monsignore vive. E anche un procedimento giudiziario per avere messo a repentaglio la sicurezza del Vaticano, ammettendo estranei in locali dove non sono ammessi visitatori.

Meno prudente del Vaticano è stato il direttore del quotidiano online «Cpetrus. Com» dove il monsignore collaborava scrivendo di catechesi e questioni teologiche. Collaborazione interrotta senza possibilità di appello e condanna morale affidata al web. Scomparso dal web anche il sito del monsignore, dove raccoglieva i suoi interventi dottrinali. Ospitato da un internet provider di Frosinone, «Cseeweb.It», il sito si chiama «Cstenicotommaso.It». Da ieri non si accede e i contenuti sono rintracciabili solo dalle cache di Google. Non si capisce se il dominio sia stato sospeso dal provider o se lo stesso monsignore abbia preferito scomparire dalla rete in un momento così delicato.

Tommaso Stenico, comunque, ha affidato la propria difesa alla rete e al sito «Cpetrus.Com», dopo aver scritto una lettera alle gerarchie ecclesiastiche. Non c'è però alcuna conferma, da parte del portavoce vaticano padre Federico Lombardi, dell'esistenza della missiva. «Il ragazzo de La7 è veramente entrato nel mio studio - ammette Stenico nell'intervista - Il personaggio ripreso sono io, non contesto le riprese e le evidenze, è tutto sacrosantamente vero. Ma io non sono gay. Mi sono finto tale perché volevo scrivere e redigere un libro, una ricerca sul problema dell'omosessualità tra i preti».

IN BREVE

Cinque arresti in riva all'Arno

Parcheggiatori abusivi in carcere

FIRENZE Se i lavavetri sono stati denunciati e si sono allontanati dalla città, i parcheggiatori abusivi sono finiti in carcere. Dopo l'ordinanza del Comune di Firenze che ha determinato la scomparsa di secchi e spugne dai semafori, in città la vita si è fatta dura anche per chi, senza averne diritto, ha fatto pagare il ticket agli automobilisti. La polizia ha arrestato cinque parcheggiatori abusivi, scoperti a chiedere soldi ai ragazzi che volevano lasciare l'auto in zona Cascine, vicino a due discoteche. Contro i parcheggiatori abusivi non è stata emessa un'ordinanza ad hoc. Un'inchiesta iniziata otto mesi fa vede 18 indagati con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata e all' estorsione. La tariffa variava dai 3 ai 20 euro.

Ad Altamura ferito anche il nipote

Lite in famiglia, uccide fratello

BARI Agli investigatori mancano ancora pochi tasselli ma è già ampiamente ricostruito il quadro delle vicende che avrebbero portato un agricoltore altamurano, Antonio Lorusso, a uccidere il fratello Nicola, di 58 anni, e a ferire il nipote Michele, di 37, durante un violento litigio nelle campagne della Murgia barese a una decina di chilometri da Altamura. Michele Lorusso è ricoverato in ospedale per ferite a una gamba. L'omicidio è stato compiuto in una masseria ed è stata usata una pistola calibro 7.65.

Ancora donne vittime di violenza: un romeno uscito dal carcere, coltello in mano, stupra la figlia

Studentessa aggredita dal branco a Bologna mentre sta gettando i rifiuti davanti a casa

ROMA Sembra non avere fine l' elenco delle violenze sessuali consumate nei confronti delle donne: dopo i casi di Matera, dove quattro giovani hanno abusato di una ragazza ingannando il tempo dell' attesa del loro turno con un videogioco, e della donna violentata in provincia di Treviso sul sagrato di una chiesa, anche oggi sono state tre le donne vittime di violenza. Vittime: una ragazza pugliese, una studentessa napoletana che vive a Bologna e una giovane infermiera romena, anche lei di Bologna. Gli aggressori: un ventiduenne pugliese, due uomini non ancora identificati e un padre romeno di 52 anni. E ancora violenza sulle donne, anche se non è finita con stupri o abusi, a Firenze, dove una gioielliera di Firenze e la figlia di 24 anni prese a calci e pugni durante una rapina nel loro negozio.

Sequestra la ex - A Canosa di Puglia, Francesco di Giacomo, 22 anni, con precedenti penali, ha costretto una sua ex fidanzata a salire in auto. L'ha quindi condotta in un luogo appartato in campagna e, dopo averla minacciata con frasi di morte, ha tentato di violentarla. Poi l'ha tenuta sequestrata ma, dopo qualche ora, si è appisolato e la giovane è riuscita a fuggire.

Coltello in mano stupra la figlia - Mihai Bompa, romeno di 52 anni, è piombato a casa di sua figlia ventiseienne a Bologna, una decina di giorni fa, appena uscito dal carcere in Francia per furto e clonazione di carte di credito, per chiederle ospitalità. Ma, a causa di una discussione, l'ha minacciata con un coltello e poi stuprata. Questo il racconto fatto dalla ragazza ieri sera al pronto soccorso dell' ospedale Maggiore della città. E non è la prima volta: già ad ottobre dello scorso anno, la violenza con le stesse modalità. Ma allora la donna non aveva avuto il coraggio di denunciare il padre.

Esce di casa per buttare i rifiuti, aggredita - Una studentessa napoletana di 24 anni è stata trovata all'alba, in un fortissimo stato di choc, davanti alla stazione ferroviaria di Bologna, da un uomo. Ha raccontato alla polizia, sentendosi male due volte, di essere stata violentata nella notte da un uomo che, assieme a un complice, l'ha costretta ieri sera a salire su un'auto. La ragazza era scesa da casa in via Zanardi, prima periferia di Bologna, per buttare i rifiuti. Dopo le violenze, avvenute, secondo il racconto molto confuso della donna, sul sedile posteriore dell'auto, sarebbe stata lasciata per strada. Degli uomini nessuna traccia.

DALLA PRIMA PAGINA

IL GRANDE PATTO CON VENEZIA

Se due città, capoluoghi di regione, decidono di riorganizzare insieme alcune risorse strategiche questa è una svolta. La risorsa prima è il mare e il turismo; le infrastrutture coinvolte sono i porti e gli aeroporti; l'idea base è condividerle entrambe, per migliorare la offerta e accrescere la domanda. La prospettiva – finalmente – è una collaborazione-competizione allargata oltre i confini urbani.

L'apertura dei contenitori urbani è il primo atto, pratico e simbolico, per uscire dal policentrismo asfittico della storia recente. Che lo facciano i capoluoghi è il segnale che anche tutte le altre città possono farlo, e su di uno schema che comincia a darsi una forma adeguata.

La piattaforma Nordest, recente neologismo che associa città e infrastrutture in uno scenario europeo, si ottiene saldando tra loro i pezzi, come un puzzle intelligente.

Se la prospettiva è collaborare sulla strategia e competere sulla qualità dei servizi, non è un caso che il primo passo si rivolga ad acqua e aria, mare e cielo. Là dove cioè i 100 chilometri di distanza non incontrano le resistenze, i ritardi e le incomprensioni di un territorio e di una mentalità che stenta a farsi europea perché non coglie le potenzialità del gioco nuovo che si è aperto. In mare con la globalizzazione, e a terra con la riunificazione, quella europea. Cioè con un aumento complessivo della circolazione, di uomini e merci. Fondali profondi per le portacontainer a Trieste, vaste aree da recuperare alla logistica a Porto Marghera, flussi turistici da ridistribuire anche grazie a traghetti veloci "interurbani", una seconda pista a Ronchi prima che Tessera scoppi, triangolando i low cost con Treviso.

Stiamo parlando di un sistema di servizi metropolitani che si riorganizzano in una rete a larghe maglie, nell'ultimo lembo di una pianura padano veneta friulana affacciato su di un grande canale mediterraneo, denominato Adriatico, separato solo da una catena montuosa dalla pianura danubiana, vera porta del Sud Est, quello continentale. L'ordine di grandezza sono sempre i milioni: di abitanti, di passeggeri, di container attesi, di transiti stradali. Sono i numeri con cui bisogna avere dimestichezza, per comprendere ciò che sta succedendo, e per non esserne travolti.

La riorganizzazione metropolitana posta a ridosso di un confine, in prospettiva più fisico che politico, è un tema che altrove in Europa si va declinando, secondo le circostanze specifiche. Ma come condizione ordinaria di tanti sistemi urbani periferici che improvvisamente sono chiamati a ripensarsi come centrali, in una geopolitica del continente modificata su base volontaria. Pensarsi protagonisti anziché vittime, prendendo in mano il destino, senza elemosinarlo. Perché le risorse ci sono tutte, bisogna solo organizzarle.

Se Venezia e Trieste avviano il dialogo è soprattutto grazie al mare, divenuto più grande perché aperto a Cindia. Ma, detto questo, è all'entroterra che bisogna pensare. A quello di due capoluoghi non egemoni e poco amati dalle rispettive regioni: il Veneto e il Friuli.

Superare un policentrismo che si è sempre e solo pensato con relazioni stradali come connettivo locale tra piccoli borghi, e non riesce a vedersi parte in causa nel gioco europeo dei grandi flussi contemporanei.

La vera debolezza sta nell'assenza di una dorsale forte di connessione interna al sistema metropolitano Nordest. E in prospettiva tra questo e i suoi vicini: Milano, Bologna, Monaco, Vienna, Lubiana e Budapest. L'idea c'è. E' la ferrovia veloce posta dentro al corridoio V. Da Verona a Trieste. Ciò che manca è un progetto, premessa necessaria per il finanziamento. A Trieste questo è ben chiaro. Nel Veneto molto meno.

Venezia e Trieste giustamente dialogano su mare e aria nella speranza che qualcuno cominci a risolvere i problemi anche dal lato terra.

Franco Migliorini
fmigliorini@virgilio.it

L'ex comandante delle forze Usa a Baghdad venne silurato e poi mandato in pensione. L'imbarazzo della Casa Bianca

Il generale di Abu Ghraib attacca Bush

Sanchez critica la conduzione della guerra in Iraq: «Leadership incompetente»

NEW YORK Lo aveva già fatto in passato, con maggiore discrezione, ma questa volta il generale in pensione Ricardo Sanchez, comandante delle forze Usa in Iraq per un anno tra il 2003 e il 2004, ci è andato davvero pesante: sparando a zero su tutti per come viene condotta le guerra nel Paese mediorientale, ancora oggi in pieno caos.

Sanchez, passato alla Storia in quanto primo responsabile dello scandalo al carcere di Abu Ghraib, a Baghdad - dove le torture e le umiliazioni venivano praticate correntemente - e quindi rimosso e poi mandato in pensione senza promozioni nel 2006 parla di «un incubo senza fine» di cui non si vede una via di uscita.

Secondo il generale, che ne ha parlato con un gruppo di giornalisti Usa esperti militari, una leadership del tutto «incompetente» ha condotto l'America in un guerra che si sta rivelando un «fallimento catastrofico», oltre che un «incubo senza fine» dal quale non si vede una chiara via d'uscita.

Quelle di Sanchez, nonostante non faccia direttamente nessun nome ma accusi tutte le istituzioni coinvolte nel conflitto, sono le critiche più aspre finora venute da un capo militare che ha partecipato direttamente al conflitto.

> «L'aumento delle truppe è solo un tentativo disperato»

Nella guerra, ha spiegato il generale «c'è stata una lampante, sciagurata manifestazione di incompetenza strategica fra i nostri leader nazionali», aggiungendo: «L'America continua la sua lotta disperata in Iraq senza alcuno sforzo di elaborare una strategia concertata che possa consentire una 'vittoria nel travagliato Paese (l'Iraq) o nel conflitto più ampio contro l'estremismo».

Sanchez, senza mai nominare il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, definisce però il continuo aumento delle truppe in Iraq, attualmente oltre i 160.000 uomini, un «tentativo disperato da parte di un'Amministrazione che non ha accettato la realtà politica ed economica di questa guerra».

Con un pessimismo non da poco, il generale è convinto che «le modifiche e gli aggiustamenti continui della nostra strategia non ci condurranno alla vittoria».

La Casa Bianca ha risposto al generale Sanchez per bocca del portavoce Trey Bohn e della sua collega Kate Starr. Le parole sono sempre le stesse: «Apprezziamo i suoi servigi al Paese», ha detto, aggiungendo che, «come hanno detto il generale David Petraeus (attuale comandante Usa in Iraq) e Ryan Crocker (l'attuale ambasciatore Usa a Baghdad), c'è ancora del lavoro da fare, ma i progressi ci sono. Ed è su questo che a noi interessa concentrarci in questo momento».

La dura presa di posizione di Sanchez non piace però a tutti, neppure in seno agli oppositori al conflitto. Per esempio, il New York Times considera che dopo Abu Ghraib il generale «rimane vulnerabile alle critiche» dando l'impressione che abbia voluto vendicarsi per essere stato considerato una sorta di capro espiatorio nello scandalo.

Infine, quando gli si chiede quali sono a suo avviso le soluzioni per risolvere i problemi in Iraq, Sanchez risponde esattamente come il presidente Bush: promuovere la riconciliazione nazionale, costruire forze armate e polizia irachene che funzionino davvero.

Quando, venerdì sera, il generale in pensione Ricardo Sanchez ha preso la parola alla convenzione annuale dei giornalisti specializzati in questioni militari, tutti si aspettavano qualche critica sulla gestione della guerra in Iraq, simile a quelle che aveva già lasciato cadere dopo aver lasciato il servizio attivo. Sanchez, dopo tutto, sa di che cosa parla. Ma la durezza delle parole dell'alto militare ha lasciato, questa volta, tutti senza fiato.

«Senza una strategia sincronizzata per raggiungere la vittoria, ciascuno è insomma andato per conto suo, il dipartimento di Stato, il consiglio di Sicurezza e perfino la Cia hanno badato soltanto ai giochi di potere e non hanno fatto la loro parte per raggiungere l'obbiettivo di contribuire la stabilizzazione e alla ricostruzione del paese».

Il generale Sanchez in una foto durante il suo comando in Iraq

IN BREVE

A Washington

Il presidente snobba la festa degli italiani

WASHINGTON Un grande regista: Martin Scorsese. Un candidato alla Casa Bianca: Rudy Giuliani. La prima leader donna della Camera: Nancy Pelosi. Le tre celebrità sono state presenti ieri sera a Washington sullo stesso palco per ricevere il premio più importante dalla Niaf, la potente associazione degli italiani d'America, davanti ad un Gotha di personalità. Ma all'evento mancava il nome più importante: il Presidente George Bush, per il settimo anno consecutivo, ha snobbato il gala. Il mondo politico italiano era rappresentato dal vice-ministro degli esteri Franco Danieli.

Il leader del Venezuela a Cuba

Chavez e Fidel insieme alla radio

L'AVANA Ancora una volta a Cuba, insieme all'amico, e alleato, il convalescente Fidel Castro: il presidente venezuelano Hugo Chavez è giunto nell'isola, da dove oggi trasmetterà il suo programma radio domenicale «Alò presidente», al quale potrebbe partecipare lo stesso Fidel. Chavez aveva annunciato giorni fa che intendeva trasmettere «Alò presidente» da Santa Clara, la cittadina 270 km dall'Avana dove si trovano i resti del Che Guevara, il quale questa settimana è stato al centro di cerimonie in molti Paesi latinoamericani in occasione del 40.o anniversario della sua morte.

Fidel, 81 anni, non è più apparso in pubblico dal luglio 2006, quando fu ricoverato e poi operato d'urgenza. È però apparso in alcune riprese televisive.

Merce di provenienza cinese

Roma, la Finanza sequestra 200mila giocattoli pericolosi

ROMA A Natale mancano 70 giorni, ma chi è previdente già pensa ai regali. Soprattutto se sono privi delle indicazioni di legge o con il marchio contraffatto, come quelli sequestrati ieri dalla Guardia di finanza a Roma: oltre 200 mila giocattoli cinesi custoditi in magazzini gestiti da un imprenditore cinese che è stato denunciato. I giocattoli sono uno degli articoli più smerciati dall'industria della contraffazione. Nel 2006 la fiamme gialle ne hanno sequestrati 7 milioni e 700mila, quasi mezzo milione in più rispetto all'anno precedente. La tendenza è dunque in netto aumento. Si tratta di prodotti che, non essendo omologati alle norme comunitarie, possono costituire un rischio per la salute dei bambini ai quali sono destinati.

Il sequestro di ieri nella Capitale fa seguito ad altre operazioni simili che nei giorni scorsi hanno portato a scoprire prodotti con marchio contraffatto: giochi, ma non solo, anche cosmetici e oggetti per la casa in centinaia di migliaia di pezzi «abusivi» ma che difficilmente potevano essere identificati come tali una volta aperto il regalo sotto l' albero.

A destare i sospetti degli uomini della Guardia di finanza è stato un flusso in entrata ed in uscita di automezzi da un imponente complesso industriale, apparentemente in disuso, nel quartiere Tiburtino a Roma. Così è stato scoperto una specie di bazar, costituito dai tre giganteschi magazzini stipati all'inverosimile. Qui avveniva lo stoccaggio illecito dei giocattoli in scatoloni di cartone privi di indicazioni. I giocattoli, pronti per essere destinati a bambini anche delle prime fasce di età, sono risultati di importazione asiatica. Il valore stimato delle merci sequestrate, tutte falsamente etichettate con il marchio di conformità della Ue, supera i cinque milioni di euro.

Giocattoli sequestrati

La maxioperazione della Guardia di finanza segue di appena un giorno il sequestro di Firenze da parte della polizia municipale di migliaia di oggetti come giochi e addobbi natalizi: anche in questo caso erano custoditi in un magazzino alla periferia della città. E anche in questo caso il responsabile del magazzino è un cittadino di origine cinese.

Il surriscaldamento della Terra mette in pericolo tutte le cime delle Alpi sotto i 2500 metri

Val Fiscalina, continuano le frane

Alpi di Sesto, lo smottamento è stato provocato dal clima

BOLZANO Mentre la zona delle Dolomiti di Sesto dove l'altroieri si è staccata la grande frana che ha cambiato per sempre l'aspetto di Cima Uno, il bosco appare in un'insolita veste - imbiancato non di neve ma da una sottilissima polvere chiara - la situazione è ormai sotto controllo. Ora si tratta di monitorare l'area sulla quale continuano a cadere piccoli massi (anche ieri c'è stata una piccola frana) definiti un fenomeno collaterale rispetto alla frana vera e propria e gli esperti sono chiamati a spiegare che cosa possa aver fatto precipitare in un solo momento tanta roccia quanta ce ne starebbe su 50 mila tir.

«Sostanzialmente la caduta della grande frana può dirsi conclusa», ha detto il geologo capo della provincia di Bolzano Ludwig Noessing, sulla base dei dati provenienti dai tecnici che tengono sotto controllo la zona di Cima Una. Vi sono ancora massi che stanno cadendo, ma si tratta di un fenomeno collaterale. Per motivi di sicurezza rimane in vigore l'ordinanza di chiusura della strada della Val Fiscalina, lunga una mezzo dozzina di chilometri, che arriva sino alle pendici delle rocce. La zona sarà costantemente monitorata anche nei prossimi giorni.

La bella Val Fiscalina è coperta di polvere dopo la frana

Sembra esserci una sostanziale concordanza nella posizione degli esperti, che attribuiscono alle variazioni climatiche il ruolo di principale causa di un fenomeno naturale di dimensioni così massicce. Il nome stesso delle valle è attribuito dai linguisti ad una radice dell'antico idioma retico che fa riferimento, appunto, alle frane, ma a memoria d'uomo una caduta così appariscente (è crollata una guglia alta un centinaio di metri) non si ricorda.

Come ha detto il presidente del Comitato glaciologico italiano Claudio Smiraglia, lo sgretolamento è da mettersi in relazione alla fusione del ghiaccio interno al permafrost, una sorta di cemento naturale che si forma nelle zone più elevate del pianeta, ed agli sbalzi caldo-freddo che potrebbero avere causato la dilatazione delle pareti rocciose.

Anche il geologo capo Noessing mette sotto accusa il clima: «Cent'anni fa - ha detto - il permafrost si registrava a quote più basse e frane di questo tipo erano più rare». Il fenomeno - secondo il tecnico - non riguarda però solo le Dolomiti ma tutte le montagne delle Alpi sotto i 2.500 metri di quota.

Della stessa opinione è anche uno che di montagne se ne intende, e cioè Reinhod Messner, il primo uomo ad avere conquistato tutte e 14 le vette che sulla Terra sono alte 8 mila metri e che ai piedi delle Dolomiti è nato: «Le montagne - ha detto - si stanno sgretolando per il riscaldamento climatico e il processo va ben oltre i fenomeni noti finora. Si tratta di un processo inarrestabile».

E da Messner viene infine un ammonimento: «Anche se l'umanità cambiasse rotta immediatamente - ha detto - eventuali mutamenti mostrerebbero i loro effetti soltanto fra qualche generazione».

Gelo diplomatico durante la visita a Mosca

La Rice non risparmia critiche allo zar Putin

MOSCA Il segretario di Stato Usa Condoleeza Rice ha lasciato Mosca ieri sera con un'ultima stoccata al poco caloroso ospite Vladimir Putin, reo fra l'altro di averle fatto fare anticamera: «C'è troppa concentrazione di potere al Cremlino», ha ribadito ai giornalisti che l'accompagnavano nella difficile e prevedibilmente fallita missione a Mosca per difendere lo scudo antimissile americano nell'Est europeo.

«E un Paese in mezzo a una grande transizione. E questo rende le relazioni bilaterali più difficili», ha detto la responsabile della diplomazia americana. «Tutti abbiamo dei dubbi sulla piena indipendenza della giustizia» russa, ha aggiunto per rincarare la dose. La Rice si è trovata a malpartito nell'incontro con i rappresentanti dei diritti umani in Russia: «Ci piacerebbe che i dirigenti di altri paesi,quando incontrano i responsabili del Cremlino, sollevassero in pubblico, e non in incontri ristretti, il problema dei diritti umani», ha detto Ludmila Alekseieva dell'ufficio moscovita del Gruppo di Helsinki. E Tatiana Lokshina, dell'associazione Deimos, ha sottolineato come «dopo la guerra in Iraq, il problema di Guantanamo e lo scandalo della prigione di Abu Ghraib», gli Stati Uniti abbiano perso gran parte della loro autorità morale: «I russi ci dicono: guardate in casa vostra, come potete criticarci?».

Condoleeza Rice

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 13 ottobre 2007 è stata di 49.450 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

I segreti della borsetta della regina Elisabetta

LONDRA Niente assegni nè carte di credito, denaro contante neanche a parlarne, tanto meno documenti d'identità: poichè sarebbe impossibile trovare anche uno di questi oggetti nella borsa della regina Elisabetta II, gli esperti di fatti reali si sono spesso interrogati su cosa contengano le mini-borsette da cui solo rarissimamente si separa Elisabetta II.

In «Che cosa c'è nella borsa della regina: e altri segreti», che esce domani in Gran Bretagna, Phil Dampier e Ashley Walton hanno provato a sollevare il velo sull'interrogativo. E hanno così rivelato che la borsa della regina d'Inghilterra è significativa non solo per quel che contiene, ma perchè è utilizzata dalla monarca per comunicare con il suo staff: ogni suo gesto è dunque un segnale per i suoi assistenti.

Un oggetto immancabile è un gancio di metallo a forma di 'S' che Elisabetta II utilizza, quando è a una colazione o a un pranzo, per agganciare la borsa ai bordi dei tavoli in modo da evitare che tocchi terra. Numerosi anche gli amuleti portafortuna: miniature di cani, cavalli, selle e frustini, la gran parte regalo dei figli. Frequenti le foto di famiglia, la più amata -scrive il Daily Express- quella scattata al principe Andrea, al ritorno dalle Falklands nel 1982.

IL FISCO & I CITTADINI TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI TUTTI I LUNEDÌ

Il presidente dell'Autorità portuale veneziana Zacchello per «motivi di salute» non si presenta all'incontro previsto con Boniciolli

Porto Trieste, slitta il vertice con Venezia

Imprevisto intoppo sulla via dell'alleanza. Martedì l'incontro tra gli assessori alla mobilità

di Silvio Maranzana

TRIESTE «Problemi di salute» comunicati all'ultimo momento hanno fatto sì che ieri non arrivasse a Trieste, Giancarlo Zacchello, presidente dell'Autorità portuale di Venezia atteso in un ristorante triestino dal presidente triestino Claudio Boniciolli che era con il segretario generale Martino Conticelli. Entrambi fino a ieri pomeriggio davano per certo l'arrivo di Zacchello che oggi avrebbe dovuto anche seguire la Barcolana da un rimorchiatore assieme ai colleghi triestini.

Dopo i successi diplomatici dell'Autorità portuale triestina culminati nella storica visita a Capodistria e nell'accordo siglato con Fiume, tutto nel giro di cinque giorni, sembrano complicarsi i tentativi di alleanza con Venezia e gettano nell'incertezza l'incontro di martedì tra i rispettivi assessori comunali alla mobilità: Maurizio Bucci da parte triestina e Enrico Mingardi da parte veneziana. Gli esponenti dei due municipi dovrebbero stendere il protocollo d'intesa le cui basi sono state poste nell'incontro già avvenuto tra i sindaci Roberto Dipiazza e Massimo Cacciari con l'ipotesi, tra l'altro, di un dirottamento su Trieste dell'overbooking crocieristico veneziano, e in particolare delle ammiraglie da 330 metri, oltre che delle superportacontainer.

Ma tra ieri e oggi, l'Authority triestina voleva tentare un ulteriore salto di qualità nella propria strategia passando dai patti bilaterali alle alleanze allargate avendo chiamando attorno allo stesso tavolo, in un noto ristorante triestino, anche Robert Casar presidente del porto di Capodistria e Zeljko Glavan, vicedirettore del porto di Fiume in sostituzione del direttore esecutivo Bojan Hlacia anch'egli trattenuto a casa da un grave problema familiare. Oggi, a conclusione di sette giorni di successi diplomatici, la stupenda scenografia della Barcolana e la presenza in città dei presidenti dei porti di quest'area avrebbero simboleggiato l'ambizione di leadership da parte di Trieste nell'azione di rilancio dell'altomedio Adriatico.

Ma è proprio questa sensazione che aveva da giorni messo in allarme Venezia con prese di posizione piuttosto decise. Da ultimo è sceso in campo Massimo Bernardo presidente del Propeller club veneto che

Il presidente dell'Autorità portuale di Trieste Claudio Boniciolli

ha affermato che «gli imprenditori del mare e del trasporto di Venezia non possono continuare ad assistere in sordina nè alla penosa lista delle occasioni perdute con traffici che per mille ragioni potrebbero essere dirottati in altri porti, nè continuare a discutere sui possibili fantasmagorici scenari del dopo Mose proprio quando porti a noi vicinissimi, faccio l'esempio di Trieste, sono oggetto di attenzione di grandi investitori che vanno da importantissime multinazionali estere a cordate di investitori nazionali e in particolare proprio di veneti disposti a dirottare sul porto triestino ingenti capitali per risanare aree fronte banchina oggi degradate, ma che domani potranno divenire gli elementi forti di una vera e propria grande leadership del porto di Trieste nel Mediterraneo orientale».

A dare fuoco alle polveri era stato il presidente di Venice terminal passeggeri (Vtp), Sandro Trevisanato che ha scritto al sindaco Cacciari per sottolineare che i progetti di Vtp sono diversi da quelli del Comune tanto che da aver già avviato le procedure per portare a Venezia anche le navi bianche da 330 metri. Il vicesindaco di Venezia Michele Vianello ha poi rincarato la dose: «Io le grandi navi non le regalerei a Trieste».

Ieri Boniciolli, prima di apprendere del forfait di Zacchello aveva definito «comprensibili queste dichiarazioni rilasciate da parte di chi deve comunque difendere il proprio ruolo». Martino Conticelli che per tre anni ha lavorato con Zacchello all'Autorità portuale di Venezia prima di essere cooptato da Boniciolli quale segretario generale a Trieste, non si scompone. «Non sono né gli esponenti del porto né quelli del Comune di Venezia - afferma - a decidere dove debbano andare le navi, bensì le grandi compagnie crocieristiche. Da Trieste tutte le partenze sono pressoché esaurite. Ora allungheremo la banchina della Marittima e abbiamo rilanciato come ormeggio di emergenza quello alla radice del Molo Settimo. Se poi le navi dovessero andare a Marghera, dove Venezia conta di costruire il nuovo terminal passeggeri, tanto vale comunque venire da noi. Anche Genova un tempo aveva tutte le navi da crociera, ma oggi ne ha di più Savona. È proprio quanto potrebbe accadere tra Venezia e Trieste».

L'associazione dei consumatori Adusbef lancia l'allarme e punta il dito contro le banche che non applicano il decreto Bersani

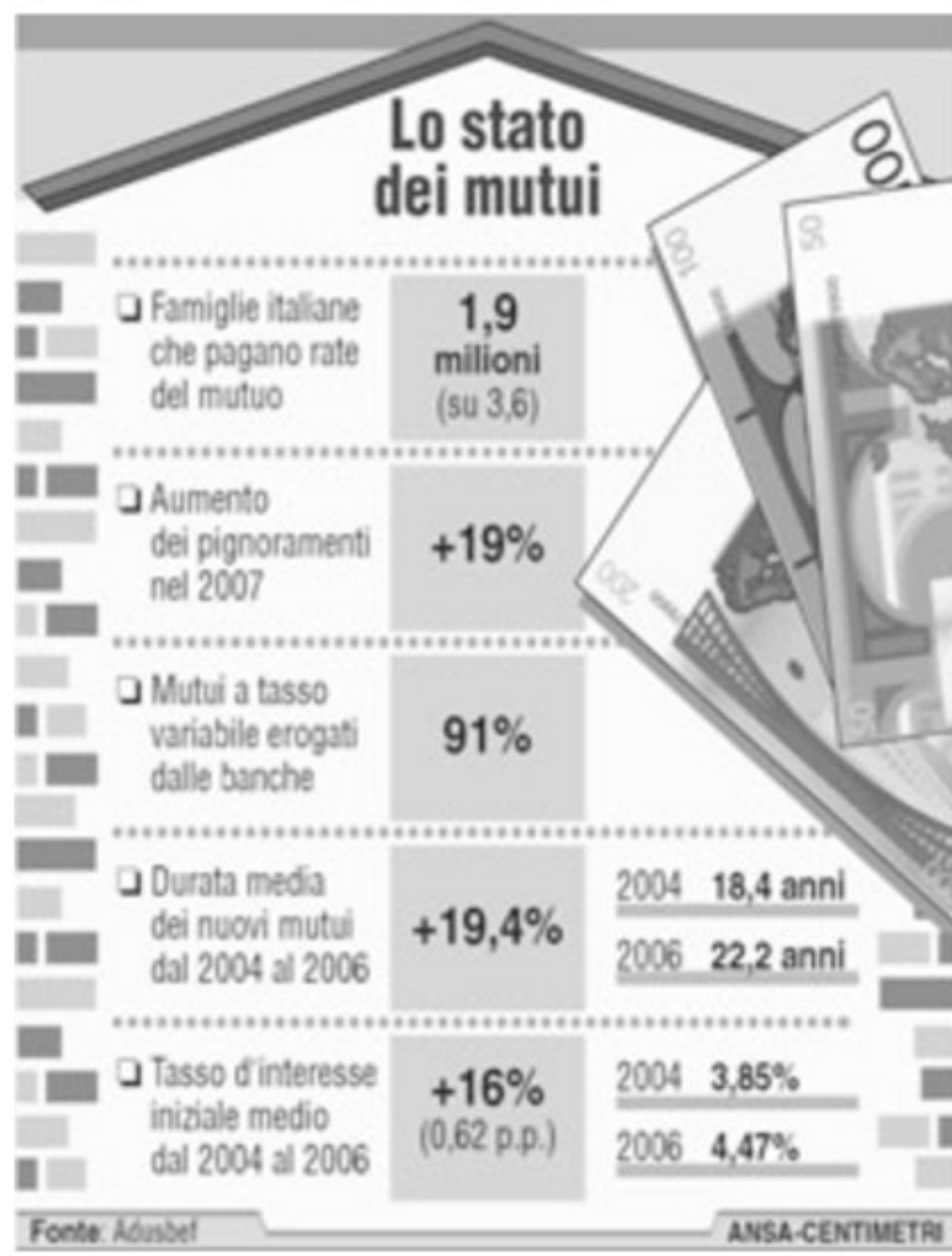
Pignoramenti record sui mutui, famiglie in crisi

Sostenere la rata è un impegno sempre più gravoso. Abi: dati senza fondamento

ROMA Sostenere la rata del mutuo è un impegno sempre più gravoso per un crescente numero di famiglie italiane. E le difficoltà incontrate per far fronte al caro-rate si traducono sempre più spesso in una debacle, tanto che quest'anno il numero di pignoramenti ed esecuzioni dovrebbe salire del 19%.

A pesare sui portafogli delle famiglie - evidenzia uno studio dell'Adusbef - è il fatto che i mutui erogati sono in gran parte, il 91%, a tasso variabile, quindi suscettibili «anche per la rapidità delle banche italiane» nel trasferire le decisioni di politica monetaria, a ogni ritocco del costo del denaro.

Secondo i dati dell'Osservatorio mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio, la durata media dei nuovi mutui erogati tende ad allungarsi: nel 2004 era pari a 18,4 anni, mentre nel 2006 si è attestata a 22,2 anni, con un aumento del +19,4%. Il caro-casa pesa su 3,6 milioni di famiglie italiane, di cui 1,7 milioni è alle prese con l'affitto mentre il restante 1,9 milioni fatica a far onore a fine mese al pagamento della rata del mutuo. Secondo le stime - precisa l'Adusbef - le procedure immobiliari o pignoramenti sarebbero pari al 3,5% del totale dei mutui, quindi a circa 120.000 su 3,5 milioni del totale, «perchè la maggior parte di essi è stato erogato a tasso variabile e risente del rialzo dei tassi della Bce, quando negli anni 2003-2004 i tassi di interesse erano arrivati ai minimi storici e tutti gli indicatori stimavano un loro aumento». Solo a Milano i pignoramenti e le esecuzioni dovrebbero salire quest'anno del 22%, mentre a Roma l'incremento dovrebbe attestarsi al 21%.

In Italia poco meno della metà dell'acquisto di abitazioni (il 47,8% nel 2006 in base ai dati dell'Osservatorio Immobiliare) è finanziato con la tecnica del mutuo ipotecario: il capitale erogato con il mutuo ipotecario rappresenta circa il 55% del capitale erogato mediante mutui ipotecari. Secondo l'Adusbef, «per colpa delle banche», il 91% dei mutui italiani sono a tasso variabile: gli istituti - prosegue l'associazione dei consumatori - hanno «costretto milioni di consumatori, ad accendere mutui a tasso variabile quando, specie nel 2004, i tassi di interesse erano ai minimi storici e non si doveva consigliare o imporre (molte banche non erogavano proprio i tassi fissi) agli utenti bancari, di essere gravati di pesanti prestiti di lungo periodo (30-40 anni) a costi apparentemente più bassi che però, con il rincaro del costo del denaro, solo due anni dopo diventavano sempre più insostenibili». Il tasso di interesse iniziale medio - emerge dall'analisi dei dati dell'Osservatorio Immobiliare - è passato dal 3,85% del 2004 al 4,47% del 2006, ossia è salito di 0,62 punti percentuali (+16%).

Le banche comunque respingono le accuse. Quelle fornite dall'Adusbef «sono cifre ignote che non hanno alcun fondamento e attinenza con l'andamento dei tassi sui mutui» replica l'Abi. Fonti bancarie, inoltre, fanno notare che i dati sono ««poco credibili, considerando che i tempi per un pignoramento in Italia oscillano tra i due e i sette anni». Le stesse fonti rinviano invece ai dati ufficiali recentemente comunicati da palazzo Altieri che testimoniano come a luglio il livello delle rate non pagate sui mutui fosse pari all'1,1%, «cifra assolutamente fisiologica».

Ma non solo solo le famiglie italiane ad essere in difficoltà per il caro-mutui: i dati diffusi dall'ultimo Bollettino mensile della Bce mostrano come nel terzo trimestre le richieste di finanziamenti per l'acquisto di una casa sono scese del 15%, che si va ad aggiungere alla flessione del trimestre precedente. Ciò in parte è legato - secondo l'Adusbef - all'aumento dei tassi e alle maggiori garanzie richieste dopo la crisi dei mutui subprime statunitensi.

Lo stato dei mutui

Famiglie italiane che pagano rate del mutuo	1,9 milioni (su 3,6)		
Aumento dei pignoramenti nel 2007	+19%		
Mutui a tasso variabile erogati dalle banche	91%		
Durata media dei nuovi mutui dal 2004 al 2006	+19,4%	2004	18,4 anni
		2006	22,2 anni
Tasso d'interesse iniziale medio dal 2004 al 2006	+16% (0,62 p.p.)	2004	3,85%
		2006	4,47%

Fonte: Adusbef — ANSA-CENTIMETRI

IL FISCO E I CITTADINI

Ecco come vanno effettuate le deduzioni

Dichiarazioni dei redditi: la mappa delle detrazioni delle spese sanitarie

di Franco Latti*

Facendo seguito all'articolo «Dichiarazione dei redditi: ecco come si deducono tutte le spese sanitarie», pubblicato il 29 aprile, si ritiene utile chiarire alcuni concetti che creano spesso problemi nella compilazione della dichiarazione dei redditi.

Spese sanitarie sostenute per i figli a carico. Quando viene sostenuto l'onere per i figli a carico, la detrazione per le spese sanitarie spetta al genitore al quale è intestato il documento che certifica la spesa. Se il documento è intestato al figlio, le spese vanno suddivise tra i due genitori in relazione al loro effettivo sostenimento. I genitori possono anche decidere di ripartire le spese in percentuale diversa dal 50 per cento, tale circostanza va annotata sul documento di spesa. Nel caso in cui uno dei due genitori è fiscalmente a carico dell'altro, quest' ultimo può considerare l'intera spesa sostenuta ai fini del calcolo della detrazione.

Figlio a carico. Si precisa che l'indicazione nel frontespizio del modello di dichiarazione, nei righi relativi al coniuge e familiari a carico, della deduzione per figlio a carico al 50 per cento tra i due genitori significa che le spese relative al mantenimento del figlio sono state sostenute da entrambi i genitori, ma non implica che ogni spesa debba essere ripartita in pari misura tra i due. L'onere va ripartito nella proporzione in cui è stato effettivamente sostenuto.

Il coniuge o il familiare può essere considerato a carico se il suo reddito nel corso dell'anno non ha superato euro 2.840,51. Il documento di spesa deve essere intestato al soggetto che ha superato tale limite.

Rimborso spese sanitarie. Le spese sanitarie danno diritto ad una detrazione d'imposta pari al 19%, calcolata sull'ammontare complessivo che eccede la franchigia di euro 129,11. Il rimborso spetta quando l'imposta netta, che scaturisce dall' applicazione delle detrazioni per le spese sanitarie, risulta inferiore alle ritenute subite o a eventuali acconti versati. In presenza di un reddito basso sul quale non sono dovute imposte, e in assenza di ritenute subite o di acconti versati, non è possibile usufruire di alcun rimborso derivante dalla detrazioni per le spese sanitarie sostenute.

Spese sanitarie superiori a euro 15.493,71. Nel caso in cui l'ammontare complessivo delle spese sostenute nell'anno 2006 supera euro 15.493,71, il contribuente può scegliere di ripartire la detrazione di imposta del 19 per cento in quattro quote annuali costanti e di pari importo.

Spese sanitarie rimborsate dai terzi. Non sono detraibili le spese mediche rimborsate da terzi (per esempio enti previdenziali o assistenziali pubblici o privati) nello stesso periodo d'imposta in cui sono state pagate. A tal proposito l'Agenzia delle Entrate ha chiarito, con la risoluzione n. 35 dell'8 marzo 2007, che le somme rimborsate dal Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze non sono detraibili dal reddito complessivo. Pertanto, nella compilazione della dichiarazione dei redditi, le somme erogate dal Fondo devono essere sottratte dall'ammontare complessivo delle spese sanitarie, oppure può essere detratto l'intero ammontare delle spese sanitarie e dichiarato, tra i redditi soggetti a tassazione separata, l'importo ricevuto dal Fondo.

La detrazione, invece, spetta nel caso in cui le spese sanitarie siano rimborsate per effetto di contratti di assicurazione i cui premi non costituiscono oneri detraibili o per effetto di contributi o premi che, pur essendo versati da altri, concorrono a formare il reddito del contribuente.

**direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

Marco Fusciani (ex Ania) nuovo direttore generale della compagnia. Ad Luigi Tusino

Al vertice della triestina Sasa l'inventore della patente a punti

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE Cambio al vertice per la Sasa, la storica compagnia triestina nata nel 1923 per iniziativa di un gruppo di armatori guidato da Alberto Cosulich. Privatizzata dalla defunta Iri anni fa (i due maggiori azionisti erano Alitalia e Fincantieri), Sasa oggi gravita nell'orbita del gruppo Fondiaria-Sai. Dopo la partenza dell'ad e direttore generale, Giovan Battista Mazzucchelli (passato a dirigere la Cattolica), lo staff di comando è cambiato: presidente di Sasa è il numero uno di Fondiaria-Sai, Fausto Marchionni, amministratore delegato Luigi Tusino (responsabile della rete del gruppo torinese) e direttore generale Marco Fusciani.

Fusciani, 47 anni, in questi giorni sta prendendo confidenza con la struttura triestina di Sasa con l'obiettivo di realizzare il nuovo piano industriale 2008-2009. Proviene da Nuova Tirrena (la compagnia ceduta da Generali a Groupama per ragioni di Antitrust) dove dal primo giugno 2006 svolgeva il ruolo di direttore generale con delega sull'area commerciale.

Il neo direttore generale di Sasa, romano, sposato con tre figlie, dal 2000 al 2005 è stato vicedirettore generale dell'Ania (la Confindustria degli assicuratori), occupandosi in particolare delle relazioni sindacali e delle politiche del lavoro. Un ruolo di primissimo piano come super-esperto a contatto diretto con il mondo dei consumatori e della distribuzione. Fusciani è quindi un volto noto nel mondo assicurativo, protagonista come vicedirettore generale dell'Ania di molti testa a testa televisivi con le associazioni consumatori. È anche conosciuto per essere l'*inventore* della patente a punti avendo partecipato all'elaborazione del provvedimento in rappresentanza dell'Ania assieme ai consulenti del ministero del Lavoro.

La compagnia, un pezzo di storia industriale triestina, è nata come Società Anonima di Sicurtà fra Armatori. A Trieste conta attualmente su 180 dipendenti (compresa Sasa Vita) ma nell'orbita del gruppo con agenti e sub-agenti ruotano circa 3 mila persone. Gli assicurati di Sasa oggi sono circa 350 mila. Il settore Rc auto incide molto sugli affari della compagnia triestina che continua a occupare il quarto posto nel tradizionale ramo trasporti con una particolare leadership nel settore aviazione.

Direttore Fusciani, con la legge Bersani bis dal primo gennaio 2008 è arrivato il divieto di esclusiva fra imprese e agenti. Cosa cambia per Sasa?

Per noi molto. Sasa è storicamente una compagnia plurimandataria. Per questa ragione la casa madre Fondiaria-Sai ci ha affidato il compito di elaborare un progetto pilota per tutto il gruppo. Siamo una piccola e flessibile azienda che può quindi sperimentare la migliore forma di organizzazione di impresa in un mercato che cambia.

Come ha trovato lo stato di salute di Sasa?

Ho trovato una azienda con i fondamentali sani. Mi ha sorpreso un clima aziendale molto positivo. C'è una grande volontà e apertura mentale da parte sia dei dipendenti, sia degli agenti. Abbiamo appena concluso a Riva Del Garda una convention con tutti gli agenti del gruppo ed è stata un successo.

I grandi gruppi assicurativi non hanno accolto bene la Bersani considerando le nuove regole uno svantaggio competitivo.

Per Sasa invece questo cambiamento rappresenta un'occasione da sfruttare al meglio. I nostri agenti sono abituati culturalmente a questo tipo di cambiamento.

Il ramo vita ha registrato un rallentamento brusco nell'ultimo anno. Verso quale tipo di modello di welfare si sta andando e come si stanno adeguando le compagnie?

Dobbiamo considerare l'evoluzione della composizione della popolazione italiana. Nel nostro Paese la ricchezza si è spostata verso età elevate. Il nostro compito ora è quello di proporre a una popolazione sempre più anziana e detentrice di ricchezza prodotti assicurativi di gestione del risparmio finalizzati a sostenere i giovani della famiglia: penso a piani di accumulo per lo studio. Bisogna pensare alle nuove generazioni.

E nel campo della sanità?

Nella sanità c'è un problema di controllo dei costi: per questo noi proponiamo anche polizze sanitarie con formule di convenzionamento per contenere i costi della sanità privata e a copertura dei rischi della salute.

Non assicurate più le navi?

La specializzazione nel settore marittimo resta immutata anche se la politica del gruppo è quella di concentrare i rischi trasporti sotto il marchio Siat (una controllata di Fondiaria Sai). Noi conserviamo una unità specialistica: non a caso siamo impresa leader del gruppo nell'aviazione.

Il piano triennale di Sasa?

È troppo presto per fare numeri. Prevediamo di chiudere con un incremento nei rami auto del 7,3% e nei danni complessivamente del 5,6% rispetto al mercato (+2,5%). nel vita prevediamo di chiudere il 2007 con un incremento superiore all'8 per cento (il mercato è in calo dello 0,3%). Siamo soddisfati di quello che stiamo realizzando anche considerando che il mercato vita ha avuto un brusco rallentamento nell'ultimo anno.

Le ragioni?

Potrebbe essere un effetto indotto dalla previdenza integrativa.

I fondi pensione non decollano.

Non esiste ancora una cultura previdenziale diffusa. L'andamento dei mercati finanziari nell'ultimo periodo è stato oscillante. La gente è diventata molto diffidente verso i prodotti finanziari soprattutto dopo quello che è successo con la crisi dei mutui *subprime* negli Stati Uniti. Tuttavia penso che il prossimo anno il mercato dei fondi pensione decollerà. Questa è una rivoluzione epocale: loa previdenza integrativa è oggi fondamentale per gli equilibri finanziari di una famiglia. Ci vorrà tempo. I prodotti assicurativi sono gli unici che danno un rendimento minimo garantito e sterilizzano il rischio dei mercati. A livello legislativo ci sono ancora nodi da sciogliere, ad esempio non è chiara la destinazione del contributo del datore di lavoro nel caso il lavoratore aderisca a un fondo aperto.

Come vede l'andamento del settore assicurativo nel suo complesso?

Assistiamo a due fenomeni che incidono sugli affari: un incremento della sinistrosità nel ramo rischi diversi; i furti sono aumentati. Nel ramo Rc auto l'indennizzo diretto ha creato una difficoltà oggettiva nella revisione della valutazione diretta. Capiremo alla fine dell'anno quale sarà stato l'impatto di questa novità.

Marco Fusciani, nuovo direttore generale della Sasa

Colombini lascia la direzione della Popolare di Vicenza

VICENZA Il direttore generale della Banca Popolare di Vicenza Luciano Colombini ha presentato le le proprie dimissioni. Per le opportune valutazioni, il presidente Gianni Zonin - comunica la banca - ha convocato il consiglio di amministrazione per il 17 ottobre. Le dimissioni di Colombini, 52 anni, fanno seguito ad una serie di movimenti nel top management della Popolare di Vicenza. Di recente Ubi Banca ha approvato la cessione di 61 sportelli alla Popolare di Vicenza per 488 milioni di euro realizzando una plusvalenza di oltre 270 milioni. I 61 sportelli sono stati ceduti per ottemperare alle richieste dell'Antitrust in occasione della fusione tra Banca Lombarda e Bpu da cui è nata Ubi.

L'INTERVISTA

Gli investimenti della Danieli nel Sudest asiatico

Benedetti: «L'embargo non serve a risolvere la crisi della Birmania»

UDINE La situazione della Birmania dove i monaci buddisti sostenuti dalla gran parte della popolazione si stanno ribellando a una dittatura militare che da 17 anni opprime un Paese fra i più poveri del mondo, sta suscitando preoccupazione nella comunità internazionale. Sia l'Unione Europea, sia gli Usa stanno valutando l'ipotesi di imporre un ferreo embargo nei confronti del Paese del Sud-Est asiatico ribattezzato Myanmar dai feroci generali al potere.

Fino ad oggi, però, tutto il mondo ha intrattenuto normali rapporti commerciali con il piccolo Paese e numerose sono le aziende internazionali grandi e piccole che hanno lavorato e lavorano in Birmania. Nel lungo elenco ci sono grossi nomi internazionali e italiani. Dalla francese Total, alla malese Petronas, dalla Japan's Nippon Oil alle nostrane, Auchan Spa, Oviesse, Avio Spa (Finmeccanica). Nel complesso, secondo quanto riferito dal segretario nazionale della Cisl, Raffaele Bonanni sono oltre 350 le aziende italiane che hanno relazioni d'affari con la Birmania, per lo più si tratta di aziende importatrici, in altri casi di aziende che esportano prodotti nel Paese asiatico. Fra queste ultime nell'elenco fornito da Bonanni (che ha subito indotto numerosi blogger e organizzazioni pacifiste a proporne il boicottaggio) c'è anche la Danieli di Buttrio, sulla quale, tra l'altro, sono state fornite anche notizie errate relative all'esportazione di prodotti destinati all'industria militare.

Gianpietro Benedetti

Notizie che l'azienda di Buttrio ha prontamente smentito, precisando di aver fornito alla Birmania esclusivamente impianti siderurgici per la produzione di materiali destinati all' edilizia civile. «Siamo da anni presenti in Birmania – chiarisce il presidente del gruppo friulano, Gianpietro Benedetti -, come in molti altri Paesi del Sud-Est asiatico. Da sempre fa parte della nostra politica aziendale cercare di arrivare fra i primi nei Paesi dove si aprono nuovi mercati perché, da un punto di vista concorrenziale, precedere i competitors è spesso essenziale. Fummo fa le prime aziende italiane a lavorare nell'allora Unione Sovietica e siamo in Cina da molti anni prima che la gran parte del mondo si accorgesse delle potenzialità di quel Paese. Quanto alle polemiche che ci hanno coinvolto per i rapporti con Rangoon posso solo dire che non abbiamo mai avuto nulla a che fare con l'industria militare. Come avviene in tutti i Paesi che intraprendono la via dello sviluppo la richiesta di acciaio per l'edilizia (i cosiddetti tondini) e, conseguentemente degli impianti per realizzarlo, è fra le prime ad arrivare sul mercato ed è esattamente di quel tipo di impianti che non ci siamo occupati in Birmania, nel pieno rispetto delle norme del nostro Paese e internazionali.

Qual è, però, l'atteggiamento della Danieli di fronte alle palesi e reiterate violazioni dei diritti umani in Birmania e riguardo al possibile embargo che l'Ue sta pensando di dichiarare nei confronti di quel Paese?

Non credo che spetti alle singole aziende decidere gli embarghi. È una decisione che deve rientrare nelle strategie di politica estera di un Paese e che spetta, quindi, a chi ci governa. Qualora l'Italia, o l'Unione Europea, decidessero di dichiarare un embargo nei confronti della Birmania, noi lo rispetteremmo come abbiamo sempre fatto nelle precedenti occasioni in cui ciò è successo. Penso al caso recente dell'Iraq o a quelli più lontani di Cuba o dell'Unione Sovietica. Quanto al metodo dell' embargo in sé se è totale, o almeno molto ampio in termini sia di Paesi aderenti, sia di tipologie merci sottoposte a esso, può rivelarsi un forma di pressione molto forte. Anche se, a ben vedere, in altre occasioni gli embarghi si sono ritorti maggiormente sulle popolazioni civili che non su quei governanti-dittattori che intendevano colpire. Bisognerebbe, poi, valutare se oggi come oggi la Birmania sia l'unico Paese che «meriterebbe» un embargo, ma, ripeto, queste sono valutazioni che spettano ai politici.

Quali sarebbero le conseguenze dell'embargo per l'azienda friulana?

Oggi per noi le forniture verso la Birmania non sono particolarmente importanti e, quindi, un eventuale embargo non inciderebbe in maniera significativa sui nostri bilanci. Certo che se l'embargo venisse dichiarato solo dall'Ue, ci vedremmo rapidamente sostituiti da concorrenti provenienti da Paesi non aderenti all' embargo stesso, come la Cina o l'India.

Carlo Tomaso Parmegiani

Nell'incontro pubblico di Ronchi dei Legionari contestato l'accordo sul nuovo percorso sottoscritto dai sindaci con la Regione

Alta velocità, Comuni e ambientalisti divisi

Perplessità sul raccordo in galleria di Dobbia e sul sistema elettrico delle Ferrovie

GORIZIA È sempre un muro contro muro quello che, sull'alta velocità ferroviaria, vede protagoniste in provincia di Gorizia le amministrazioni comunali e le associazioni ambientaliste. I sindaci hanno appena firmato un nuovo accordo con l'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego, per un nuovo percorso che viene definito più rispettoso dell'ambiente, che usa e potenzia percorsi ferroviari già esistenti, prevedendo un futuro collegamento con la Slovenia da Gorizia, ma le perplessità non mancano. Come si è capito in occasione del confronto tenutosi nei giorni scorsi a Ronchi dei Legionari. Di fronte i sindaci di città mandamento ed i responsabili di Wwf, Legambiente, comitato contro il corridoio 5, Italia Nostra e della società speleologica italiana.

Le municipalità locali si schierano a favore dell'alta velocità, motivando questa scelta dalla volontà di creare un'alternativa valida al trasporto su gomma. E quindi piuttosto che pensare a 3 o 4 corsie autostradali è da perseguire lo sviluppo del sistema ferroviario, che possa servire l'intero territorio ed avere collegamenti con l'area triestina.

All'attenzione dei sindaci anche la possibilità che il collegamento di Gorizia con le grandi reti trovi concretizzazione nell'accordo regionale, prevedendo la realizzazione delle cosiddette lunette, ovvero binari fatti a semicerchio che potranno collegare Sant'Andrea-Vrtoiba e la rete slovena. Sparirebbe poi la «goccia» e le altre alternative per collegare Gorizia con Ronchi dei Legionari sud, sostituite da un raccordo circolare in galleria all'altezza di Dobbia. Un accordo che appare di gran lunga meno impattante rispetto all'ipotesi presentata da Rfi nel 2005. Ma non mancano le argomentazioni contrarie da parte delle associazioni ambientaliste. I lavori per la costruzione dell'alta velocità tra Ronchi dei Legionari e Trieste inizieranno nel gennaio del 2009. Questo è quanto emerge da un documento di Italferr, società di progettazione ferroviaria che nel 2003 presentò la prima ipotesi progettuale. Secondo gli ambientalisti le tratte tra Ronchi dei Legionari e Portogruaro e tra Ronchi dei Legionari e Trieste sono legate, in quanto proprio per la prima delle due tratte saranno necessari qualcosa come 4milioni 500.mila metri cubi di materiale, in parte ricavati dallo scavo del cunicolo esplorativo della Ronchi dei Legionari-Trieste.

Un'area del Goriziano interessata dal futuro Corridoio 5

Dallo studio Italferr emerge che per la Ronchi dei Legionari Trieste si parla sempre di Tav, con un sistema elettrico totalmente differente da quello dei treni ordinari che richiederà anche la realizzazione di un elettrodotto dedicato. Non sarebbero quindi esclusi gli scavi, le gallerie, il passaggio sotto il Carso, opere che sono state sempre contrastate dalle associazioni ambientaliste perchè potenziali strumenti di distruzione del territorio e dell´equilibrio idrogeologico del Carso. Gli ultimi aggiornamenti tecnici su altre opere di alta velocità ferroviaria, come la Torino-Milano, dimostrano che dove passa la Tav, viene espropriata una fascia di circa 100 metri di larghezza. In molte situazione nemmeno barriere antirumore alte più di 7 metri riescono a mantenere il rumore entro limiti accettabili.

Luca Perrino

DALLA PRIMA PAGINA

RETE GLOBALE E BUON SENSO PER IL PORTO

L'esigenza che si sta affermando è che i due traffici, insieme, formino una rete senza discontinuità. Oltre a grandi problemi economici, ciò esige nuovi strumenti giuridici. Proprio ieri, a Trieste, si è svolto un convegno di giuristi di diritto amministrativo, in cui sono state affrontate alcuni problemi in merito. L'esclusiva competenza giuridica di tipo amministrativo era, però, un limite, che dovrebbe essere superato. I porti, infatti, sono la fascia dove si incontrano e si scontrano due giuridificazioni di tipo diverso. Quella terrestre, interessata alla stabilità, e quella marittima, che pensa il diritto a partire dalla mobilità intrinseca al mare.

Nei porti si superano, oggi, di fatto, alcuni problemi di competenze, pressoché insolubili in passato, che derivavano dal conflitto dei due punti di partenza. Ciò accade anche grazie al cambiamento delle figure economiche, che stanno assumendo funzioni sia armatoriali che logistiche, l'orizzonte delle cui attività, quindi, si proietta oltre i porti, oltre i retroporti, nelle aree continentali interessate. E' noto che poche compagnie armatoriali mondiali, che si contano sulle dita di una mano, sono in grado, oggi, indirizzando o dirottando traffici, di fare o di distruggere un porto. Ad affrontarle deve stare un sistema di porti. Si potrebbe addirittura pensare che la dimensione del confronto dovrebbe essere europea. Ma a livello europeo non c'è ancora la capacità di governo che possa incidere operativamente. Il livello nazionale resta, quindi, l'unico a partire dal quale si può avere un orizzonte sufficientemente ampio dei problemi e delle soluzioni posti dalla globalizzazione dei traffici.

Si parla di riforma della legge N° 84, del 1994. Le modifiche dovrebbero riguardare la designazione dei presidenti delle Autorità portuali e, più in generale, il coordinamento dell'intervento delle varie autorità interessate, nazionali e locali. Ma forse, bisognerebbe rivedere, anche il concetto base, che informa la legge, della separazione tra porti di interesse nazionale ed internazionale, e quelli di interesse regionale. Con lo sviluppo dei traffici, e l'introduzione della distinzione dei porti in 'hub', cioè quelli a cui arriva il traffico da grandi distanze, e in 'feeder', cioè i porti che distribuiscono i carichi arrivati negli hub, questa distinzione perde di validità. Quantomeno parte del traffico locale non è più di cabotaggio, bensì una proiezione del traffico internazionale. Diventa difficile, quindi, distinguere i due traffici.

Da questo punto di vista, il contrasto tra Regione e Autorità portuale, sulle competenze nell'attribuzione delle concessioni, appare alquanto anacronistico. La questione andrebbe spogliata delle sottigliezze giuridiche con cui la si è voluta avvolgere. La tesi, che si sente ripetere, che il decreto legislativo N° 111, del 2004, avrebbe rango costituzionale, non appare molto convincente. Ogni decreto legislativo deriva da una legge di delega al Governo, approvata con normale maggioranza da Camera e Senato. Le leggi con rango costituzionale sono approvate, invece, con maggioranze qualificate, due volte per ramo. Se la legge delega è una legge ordinaria, e non costituzionale, non può esserlo neanche il decreto che è originato da quella. Pare, quindi, improprio porre la questione sul piano di un presunto conflitto tra livelli costituzionali ed ordinari delle norme che regolano la portualità. Così come è in controtendenza pensare che la riforma della 84/94, oltre a coordinare meglio l'intervento delle varie autorità, possa attribuire competenze esclusive ai livelli locali in tema di portualità, livelli inadeguati alle dimensioni sempre più globali dei traffici.

Altra questione, invece, e legittima, è l'esigenza che i frutti di questi traffici debbano essere condivisi a livello locale, sul territorio. Ma, per realizzarla, non vi è bisogno di molto, in particolare a Trieste. Esiste già una Variante del Piano regolatore del Porto Vecchio, che consente utilizzi diversificati dell'area; variante approvata dal Comune e, più di recente, anche dalla Regione. Perché non discutere all'interno della variante stessa, di eventuali migliori e più precise determinazioni degli usi? Perchè non discuterne nelle sedi che sono già deputate a questo confronto, come il Comitato portuale? I massimi sistemi non c'entrano, basterebbe un po' di buon senso.

Gabriele Pastrello

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Nave

Con dolore lo annunciano, la moglie MARISA, i figli ROSANNA con DORIANO, GRETA e GIORGIO, DONATELLA con FABRIZIO e SARA, GIANLUCA con SILVIA, il fratello CARMINE, la sorella ANNA, i cognati LUCIA e OLIVIERO e figli.

Ciao indimenticabile

Nonno (A)

GIORGIO, SARA e GRETA.

Si ringrazia il dott.VIANELLO, GIORGIO e tutto il personale della dialisi, ed inoltre tutti i dottori ed il personale della terapia intensiva di Cardiochirurgia.

I funerali avranno luogo martedì 16 ottobre alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 ottobre 2007

Ci associamo al vostro dolore.
- ELDA e GIORGIO

Trieste, 14 ottobre 2007

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, la Direzione Tecnica, gli impiegati tecnici ed amministrativi, le maestranze tutte dell'Impresa Costruzioni Mari & Mazzaroli Spa sono vicini al collega GIANLUCA e famiglia per la scomparsa del padre.

Trieste, 14 ottobre 2007

ROLANDO e ADRIANA ANTONIOLI, unitamente alla figlia MONICA con GINO, abbracciano GIANLUCA e SILVIA e partecipano al dolore della moglie MARISA e delle figlie ROSANNA e DONATELLA e loro famiglie, per la perdita del caro

Angelo

Trieste, 14 ottobre 2007

Le famiglie FUMIS e VIEZZOLI sono vicine nel ricordo di

Nonno Angelo

Trieste, 14 ottobre 2007

---

†

Ci ha lasciati

Odette Bertoli ved. Palazzi

Lo annunciano la figlia SILVIA con PAOLO, gli adorati nipoti LORENZO e MICHELE, le sorelle ALIDE e FIDES ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 15 ottobre alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2007

XIX ANNIVERSARIO

Jole Cimberle in Luisa

Il tuo ricordo mi accompagna sempre.

Tuo figlio GIORGIO

Trieste, 14 ottobre 2007

X ANNIVERSARIO

Franco Ollipitsch

Indimenticabile

LIDIA e i tuoi cari

Trieste, 14 ottobre 2007

II ANNIVERSARIO

Manuela Tavcar

La tua famiglia ti ha sempre nel cuore.

Trieste, 14 ottobre 2007

---

†

Il giorno 11 ottobre ci ha lasciati

Maria Zornada Padovan (Mary)

Moglie, mamma e nonna dolcissima.

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio FABIO,ROBERTA, ed i nipoti ARIANNA e FABRIZIO, le sorelle IDA e SILVANA unitamente ai parenti tutti.

La Santa Messa verra' celebrata lunedì 15 alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di S.Anna

Trieste, 14 ottobre 2007

Vicini nel dolore ricordiamo la cara

Mery

PAOLO, SILVANA, UMBERTO, LAURA.

Trieste, 14 ottobre 2007

Siamo vicine alla famiglia:
- ALESSANDRA, PAOLA, MARISA SORMANI

Trieste, 14 ottobre 2007

Partecipano al dolore di FABIO:
- LIVIO, TATIANA, PATRIZIO, SERENA.

Trieste, 14 ottobre 2007

Partecipano commossi:
- MAURIZIO SINICO, VITTORIO D'ARCANGELO e famiglie

Trieste, 14 ottobre 2007

I dipendenti della Concessionaria PADOVAN e FIGLI partecipano al dolore della famiglia per la perdita della loro cara

Trieste - Monfalcone, 14 ottobre 2007

Partecipa commossa:
- ELDA VERGINELLA e famiglia.

Trieste, 14 ottobre 2007

Ciao ADI

Adriano Domio

da ERICH , MANUELA, BRUNA, EDI, CHRISTIAN, DANIELA, PATTI, RICO, SARA amici e parenti.

I funerali seguiranno lunedì 15 corr. alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte all'Associazione Esposti Amianto Trieste

Trieste, 14 ottobre 2007

Ciao

Adri

TIZIANA e famiglie ZUCCOLI, BIASIZZO, GHERSA.

Trieste, 14 ottobre 2007

RINGRAZIAMENTO

Un commosso ringraziamento a tutti gli amici e alle care persone che ci sono state vicine in questo triste momento e hanno voluto ricordare

Claudio Calzolari

La famiglia

Trieste, 14 ottobre 2007

V ANNIVERSARIO

Antonio Lanza

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Trieste, 14 ottobre 2007

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente un uomo speciale

Giorgio Ulcigrai

A tumulazione avvenuta lo comunicano affranti dal dolore la moglie SILVANA, i figli ALESSANDRO, ROBERTA con il marito ALDO, l'adorata sorella GIULIANA con il marito EDY, i nipoti FERDINANDO e CRISTINA,la cognata EMY.

Trieste, 14 ottobre 2007

Ciao

Nonno Gi

I tuoi adorati nipotini ANDREA e NICOLAS

Trieste, 14 ottobre 2007

Si uniscono al dolore della famiglia ULCIGRAI :
- i consuoceri ARTURO e FLORA insieme al figlio STEFANO.

Trieste, 14 ottobre 2007

Ciao insostituibile

Genius

PINO e famiglia.

Trieste, 14 ottobre 2007

Partecipano gli amici PAOLO, LIVIO, LOREDANA, MARCO, DANIELA.

Trieste, 14 ottobre 2007

In questo triste momento, sono vicina con tanto affetto, ai miei amici di sempre:
- "la maestra"

Trieste, 14 ottobre 2007

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carraro

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli RENATO con SIMONETTA ed ELIA, LORELLA con WALTER, NICOLA e MATTIA, il fratello LORIS con ROMANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 15 corr. alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2007

Partecipano al lutto:
- Famiglie GUGLIELMI, FONDA, ISCRA.

Trieste, 14 ottobre 2007

---

†

Pietro Tedesco

Ci ha lasciati.

Addolorati lo annunciano la moglie BRUNA, il figlio RUDI con FULVIA, la nipote VALENTINA, il cognato CLAUDIO (assente) e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 18 alle 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2007

I ANNIVERSARIO

Silvana Zucca nata Razze

Ti ricordiamo sempre con amore e rimpianto

FERRUCCIO, figli e nipoti

Trieste, 14 ottobre 2007

V ANNIVERSARIO

Elia Severi Cerveni

Ti ricordiamo.

VITTORIO, NADIA, GIORGIO

Trieste, 14 ottobre 2007

---

†

Il nostro caro

Paolo Perosa

non c'è più.

Vivrai sempre nei nostri cuori.

Con immenso dolore lo annunciano la mamma LAURA ed il papà BRUNO.

I funerali seguiranno lunedì 15 alle ore 10.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2007

Ti ricorderemo sempre con tanto amore:
gli zii LILIANA, LIVIO, MARIO, DINA, LIDIA ed i cugini.

Triste, 14 ottobre 2007

Ricordando

Paolo

con affetto:
- i colleghi e le colleghe dell' Ex Telegrafo

Trieste, 14 ottobre 2007

Vicini alla famiglia:
- colleghi, magistrati, avvocati del Tribunale di Trieste

Trieste, 14 ottobre 2007

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa di

Paolo Perosa

Trieste, 14 ottobre 2007

ALESSIA, LAURA e LENA con gli avv.ti L. PISTACCHIO e G. BERTI ricordano con stima e affetto

Paolo

Trieste, 14 ottobre 2007

E' mancata la cara

Maria Scheriani ved. Fontanot

di anni 77

Ne danno l'annuncio il figlio CLAUDIO, la sorella PIERINA, le nipoti LUCIANA e MARINA con le famiglie, il cognato GIOVANNI con la famiglia.

I funerali seguiranno martedì alle 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 14 ottobre 2007

Ciao

Maria

- ADILLA.

Muggia, 14 ottobre 2007

Si è spenta serenamente l'anima generosa di

Gioconda Fornari

Non ti dimenticheremo mai
- LARA, MAURO, LINA, ALDO, ISABELA, MARTA, NINA, GIULIA e PAOLA.

I funerali seguiranno martedì 16, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2007

I familiari di

Paolo Inchingolo

ringraziano il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio d'Amministrazione dell'Università di Trieste, le autorità italiane ed estere, come pure i colleghi triestini e di altre sedi per le ampie attestazioni di stima e la partecipazione al dolore per la Sua scomparsa.

Con commozione ringraziano gli studenti ed i giovani collaboratori con l'auspicio che possano proseguire sui percorsi da Lui tracciati.

Abbracciano poi tutti gli amici che sono stati vicini in occasione della malattia.

Trieste, 14 ottobre 2007

X ANNIVERSARIO

Bruno Norbedo

Sempre con tanto amore ti ricorderò.

Tua moglie

Muggia, 14 ottobre 2007

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Poggi ved. Zangrando

Lo annunciano con immenso dolore i figli ANNAMARIA con SERGIO, DINO con RITA, la sorella ADELINA, i nipoti VALENTINA, FULVIA, MARCO.

I funerali seguiranno martedì 16 alle ore 10.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2007

Un abbraccio a DINO, RITA, ANNAMARIA e SERGIO:
- ROBERTO, SONIA, TOMI e famiglia.

Trieste, 14 ottobre 2007

Vicini ad ANNAMARIA, SERGIO, DINO e RITA nel dolore:
- ANDREA, LUCA, ALESSANDRA, GIULIANA e GINA con famiglie.

Trieste, 14 ottobre 2007

Vicini a DINO con affetto gli amici di sempre:
- Famiglie ANGIOLINI, DORDOLIN, GIRARDI, MAUREL, PANDULLO, PIPAN.

Trieste, 14 ottobre 2007

---

†

Improvvisamente ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Mario Flego

Lo annunciano la moglie BIANCA, la figlia CRISTINA con IVANO, la cognata BRUNA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 16 ottobre alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2007

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Bullo

Lo annunciano i figli MARISA con PAOLO e BRUNO con MARIA LUISA, i nipoti VALENTINA, CARLOTTA, RAFFAELE e VANESSA.

Le esequie avranno luogo lunedì 15 ottobre alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2007

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Sergio Scherl

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 ottobre 2007

---

†

E' morto

Paolo Muran

lo ricordano con affetto i nipoti ROSSANA, FABRIZIO, DANIELA e FRANCESCA con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 15 ottobre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2007

Il Bar Astoria ti ricorderà sempre.

Trieste, 14 ottobre 2007

Ciao

Paolo

amico di una vita:
- ESTER, PAOLA, LIVIO e famiglie.

Trieste, 14 ottobre 2007

Partecipano al lutto della famiglia MURAN i condomini di via Cologna 73/2.

Trieste, 14 ottobre 2007

Partecipa al lutto:
- l'amico FRANCO CERVO.

Trieste, 14 ottobre 2007

Si uniscono al dolore:
- MARIA GRAZIA, DONATELLA con GIANNI, OTTAVIA e LUCA, ANNA con STEFANO, ISABELLA e ANDREA

Trieste, 14 ottobre 2007

---

†

E' mancata la nostra cara mamma

Carmela Cappabianca ved. Musina

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA, FABIO, RINALDO con MARCELLA, il nipote MARCO con DEBORA e i parenti tutti.

Trieste, 14 ottobre 2007

Partecipa commosso il nipote GIACOMO.

Trieste, 14 ottobre 2007

---

†

E' mancata

Gianna Morazzi

Ne danno il triste annuncio lo zio ITALO, il cugino ROBERTO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 ottobre alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2007

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del mio adorato

Egidio Balestra

ANNA

Trieste, 14 ottobre 2007

---

†

Ha raggiunto il suo amato MARCELLO

Angela Benedetti ved. Glavina

Ne danno il triste annuncio i figli RUGGERO con GRAZIELLA ,DARIO con MARIA , gli adorati nipoti DAVIDE ed EMANUELA , il fratello , la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 11.20 nella cappella di via costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2007

ELENA ricorda la cara sorella

Angela

assieme alle figlie FIORELLA, GABRIELLA e famiglie.

Trieste, 14 ottobre 2007

Ricordando la cara

Angela

il fratello UMBERTO con MIRELLA e nipoti.

Trieste, 14 ottobre 2007

Partecipano al lutto:
- BIANCA, EMANUELA e MARINO.

Trieste, 14 ottobre 2007

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zammattio ved. Venuti

Lo annunciano la cognata ANNA e i nipoti FLAVIO e LILIANA.

Un grazie particolare a tutto il personale della Casa di Riposo Mater Dei ed un grazie di cuore alla cugina NERINA per l'affettuosa assistenza prestata.

I funerali seguiranno lunedì 15 ottobre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2007

---

†

Il giorno 7 ottobre è improvvisamente mancata

Bruna Cingerle

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LICIA con il marito ENNIO, i nipoti MANUEL e MICHELE, la sorella BIANCA con il marito MARIO e i parenti tutti.

Trieste, 14 ottobre 2007

RINGRAZIAMENTO

Sergio Giorgi

Un grande abbraccio e un grazie per esserci stati vicini in vario modo.

ADRIANA e DAVIDE GIORGI

Trieste, 14 ottobre 2007

---

†

Ci ha lasciato il nostro caro e amato

Claudio Raker

Ne danno il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, il figlio FABIO con ELISABETTA, la sorella MAFALDA con CESARE e figli, i cognati, i nipoti, parenti e amici.

Si ringraziano medici e paramedici dell'Ematologia dell' Ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste, 14 ottobre 2007

Partecipano commossi ANDREA, MICHELE, PAOLO, MONICA e tutta la famiglia STASI.

Trieste, 14 ottobre 2007

Partecipano con tanto affetto:
- FRANCO, MARIUCCIA, CRISTIANA

Trieste, 14 ottobre 2007

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Borghi

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINELLA con GIORGIO, i nipoti MARCO ed ALBERTO.

I funerali seguiranno martedì 16 alle ore 11.00 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 14 ottobre 2007

La cognata NILDE de COSULICH con i figli e i familiari.

Trieste, 14 ottobre 2007

Partecipano al lutto:
- i cugini GIORGIO e BIANCA con i loro figli PIERO e MATTEO.

Trieste, 14 ottobre 2007

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bulessi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 14 ottobre 2007

Ci ha lasciato

Palmira Erman

Lo annunciano le famiglie FONDA e SILVA, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno lunedì 15 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2007

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

La direzione al Personale anticipa l'intenzione di rinviare la scadenza di sei elenchi di candidati idonei

La Regione proroga di un anno le graduatorie dei concorsi In 924 sperano nell'assunzione

TRIESTE È un esercito. Conta più di 1200 effettivi e spera ardentemente in una chiamata: è l'esercito di quelli che sognano un posto fisso in Regione e, dopo aver partecipato ai concorsi, si ritrovano nelle graduatorie degli idonei: graduatorie in scadenza. Ma, ed è la novità dell'ultima ora, la Regione intende prorogarle. E offrire una chance in più a 924 candidati.

LE GRADUATORIE Le graduatorie ancora valide sono, al momento, quindici. Cinque sono in scadenza il 9 gennaio del 2008, una il 7 marzo e una il 28, una il 25 aprile, una il 27 giugno, due l'8 novembre, una il 22 novembre, una il 12 dicembre. Solo una graduatoria ha validità sino al 2009. E quindi, allo stato attuale, ricordando che i candidati che ancora sperano nel posto fisso sono ben 1.241, a fine 2008 solo 37 potrebbero ambire a diventare dipendente regionale: quelli iscritti alla graduatoria per specialista turistico-culturale indirizzo turistico. Per gli altri il sogno sarebbe inesorabilmente finito.

LA PROROGA E invece, come spiegano alla direzione regionale del Personale, l'amministrazione intende allungare le graduatorie sino ai primi mesi del 2009, concedendo una chance in più agli idonei. Non tutte le graduatorie, però: la proroga dovrebbe interessarne sei. Le sei che riguardano da vicino 793 aspiranti collaboratori amministrativi e 131 specialisti tecnici: 924 candidati, dunque, possono continuare a sperare. Per gli altri 300, invece, nessun ripescaggio.

I NUOVI CONCORSI Nel corso del 2007, però, la Regione ha indetto altri quattro concorsi ancora in corso di svolgimento: uno per assistente tecnico indirizzo televisivo (Categoria C), uno per specialista amministrativo economico indirizzo statistico (Categoria D), uno per specialista tecnico indirizzo psicologico (Categoria D), e uno per specialista turistico-culturale indirizzo comunicatore pubblico (Categoria D). L'amministrazione sta anche operando per l'acquisizione di nuovi dirigenti, tramite sette concorsi pubblici già banditi, e uno di prossima emanazione.

I CONCORSI In tutto, dal 2003 ad oggi, secondo quanto viene riportato dalla direzione regionale del Personale, la Regione ha bandito moltissimi concorsi e assunto a tempo indeterminato più di 300 persone. Nella prima fase sono state selezionate professionalità amministrative e tecniche più generiche (ingegneri, geologi, geometri), per poi procedere all'individuazione di profili sempre più qualificati (agronomi, agrari, ingegneri elettronici).

«AVVISAMI» Che l'interesse per i concorsi pubblici sia sempre molto alto, lo conferma il successo del servizio «Avvisami» che, attivato a giugno, ha già registrato centinaia di iscrizioni. Il servizio consente al cittadino che ne fa richiesta di essere continuamente avvisato, via mail o anche via sms, dell'apertura di nuovi concorsi. I dati definitivi delle iscrizioni saranno resi noti a fine settembre. Per iscriversi ad «Avvisami» basta andare sul sito della Regione, cliccare sul servizio Trasparenza e quindi alla voce «Avvisami».

NON SOLO CONCORSI Il servizio fornisce informazioni sui concorsi, ma non solo: sms o mail possono essere spediti anche per le webconference del presidente Riccardo Illy in diretta con i cittadini, per i sondaggi e per i loro risultati. Chi è interessato, può inserire un indirizzo mail o inviare inviare un sms al numero 334-6280158, indicando l'argomento che interessa, ad esempio «concorsi». «Questo servizio - affermano all'ufficio Comunicazione della Regione - ha finora avuto un ottimo riscontro, tanto che stiamo valutando di ampliarlo ad altri target e ad altre direzioni, come ad esempio il commercio o il lavoro, dove si potrebbero fornire avvisi su scadenze, appuntamenti, iniziative...».

IL SONDAGGIO Il sondaggio flash che è stato organizzato per capire l'apprezzamento del pubblico ha dimostrato che tra i servizi ritenuti più interessanti ci sono proprio gli avvisi automatici.

Elena Orsi

Friulano, Fi accusa Lupieri

TRIESTE «Sergio Lupieri parla di emendamenti che non esistono. La legge regionale sulla lingua friulana non riconosce l'autonomia scolastica. Ed è palesemente anticostituzionale perché l'istruzione, come ha ribadito Fabio Omero e come hanno ripetuto da tempo i Ds locali e nazionali, è competenza primaria dello Stato». Piero Camber, forzista, non ha dubbi. E nella querelle sulla marilenghe che vede il diellino contestare il diessino, sceglie il secondo: «Fa specie che Lupieri, dopo essersi schierato solo quindici giorni fa contro la legge sul friulano e non aver partecipato ai lavori di commissione, oggi si dichiari favorevole».

CONCORSI IN REGIONE, TUTTI I NUMERI

Profilo	assunti	in attesa	totale graduatoria	scadenza
Categoria B Collaboratore amministrativo	40	418	458	2008 prorogata
Categoria C Assistente amministrativo economico, indirizzo amministrativo	140	181	319	2009 prorogata
Categoria C Assistente amministrativo economico, indirizzo economico	32	166	198	2009 prorogata
Categoria C Assistente tecnico, indirizzo edile-grafico	32	28	60	2009 prorogata
Categoria D Specialista amministrativo economico, indirizzo amministrativo	163	128	291	2009 prorogata
Categoria D Specialista tecnico, indirizzo geologico	11	3	14	2009 prorogata
Categoria C Assistente tecnico, indirizzo agrario-forestale	5	45	50	2008
Categoria D Specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale	5	32	37	2008
Categoria D Specialista tecnico, indirizzo informatico	7	46	53	2008
Categoria B Collaboratore per i servizi di rimessa	5	132	137	2008
Categoria D Specialista turistico culturale, indirizzo turistico	1	37	38	2009
Categoria dirigenziale Dirigente tecnico con caratteristiche agronomiche	5	9	14	2008
Categoria dirigenziale Dirigente sanitario con caratteristiche mediche	1	2	3	2008
Categoria dirigenziale Dirigente tecnico con caratteristiche urbanistiche	3	9	12	2008
Categoria dirigenziale Dirigente ispettore	2	4	6	2008
Categoria dirigenziale Dirigente sanitario con caratteristiche farmaceutiche	1	1	2	2008

Coinvolti l'ex presidente e sette assessori

Processo sulla Burgo Il tribunale assolve la giunta Antonione

TRIESTE Il Tribunale di Tolmezzo ha assolto ieri i componenti della giunta Antonione, coinvolti nell'inchiesta Burgo-bis. Il presidente e altri sette assessori erano accusati di concorso omissivo in danneggiamento per l'inquinamento del fiume Tagliamento. Un ottavo membro dell'esecutivo, Renzo Tondo, era già uscito dalla vicenda patteggiando un paio di anni fa. Imputati con Antonione erano dunque rimasti Aldo Ariis, Paolo Ciani, Franco Franzutti, Giorgio Pozzo, Maurizio Salvador, Valter Santarossa e Sergio Dressi. Tutti assolti per non aver commesso il fatto, riferisce l'avvocato difensore Francesco Longo. «Non ho mai ritenuto che ci potessero essere rilievi nei miei confronti perché sapevo che nulla di contrario alla legge era stato commesso – è la dichiarazione di Antonione –. Fa ovviamente piacere che la vicenda si sia conclusa in questo modo, anche se dispiace che i contribuenti abbiano speso un sacco di soldi per cose che non avevano senso. La democrazia, del resto, è fatta anche di questo». Anche Tondo commenta: «Sono molto contento che sia finita così. Rimpianti per la decisione di patteggiare? No. Con quella scelta avevo svincolato la mia posizione dalle altre».

> Caduta l'accusa di concorso omissivo. Tondo ha patteggiato un paio d'anni fa

Secondo l'ipotesi accusatoria, le continue proroghe per lo scarico dei reflui aziendali nel Tagliamento concesse dalla Regione - non essendo la fognatura comunale non in grado di riceverli - avevano procurato un ingiusto vantaggio per la Burgo. La vicenda giudiziaria inizia il 2 febbraio 2002 quando i Noe di Udine appongono i sigilli alla Cartiera tolmezzina eseguendo un ordine di sequestro preventivo richiesto dal pm Maria Elena Teatini ed emesso dal gip Alessandra De Curtis. Contemporaneamente si notificano 15 avvisi di garanzia per reati di inquinamento, abuso e omissione di atti d'ufficio collegati agli scarichi dell'impianto che finivano dalla cartiera nel Tagliamento. Dopo la nomina di un commissario ad acta da parte del governo (proprio Tondo), gli impianti vengono dissequestrati e la produzione alla cartiera riprende. Nel luglio del 2003, dopo vari rinvii per schermaglie procedurali, vizi di forma e per le assenze giustificate di Antonione, impegnato nel ruolo di sottosegretario agli Esteri del governo Berlusconi, il colpo di scena. Un capo d'imputazione di troppo azzera di fatto il processo. L'avvocato D'Orlando, difensore di Ariis, eccepisce – e gli viene data ragione – il fatto che, nel decreto penale di condanna (due mesi e 25 giorni di reclusione, convertiti in circa 3.300 euro a testa) emesso il 10 maggio 2002 dal gip del Tribunale tolmezzino Mariarosa Persico, il giudizio era emerso da fatti non contestati dal pm Teatini. Una sorta di «eccesso» del gip, che aveva punito il concorso nel reato di inquinamento, capo di imputazione non rilevato dalla Teatini, che si era invece limitata all' abuso d'ufficio per presidente e assessori. Quindi, dopo anni di attesa, il processo bis, con l'udienza di ieri e la conclusione favorevole per tutta la giunta.

m.b.

LE PRIMARIE DEL PARTITO DEMOCRATICO, ISTRUZIONI PER IL VOTO

L'ORARIO
si vota solo oggi
dalle 7 alle 20

I SEGGI
sono 264 i seggi aperti in regione:
- 23 a Trieste
- 160 a Udine
- 25 a Gorizia
- 56 a Pordenone

I REQUISITI
per votare si deve:
- versare almeno un euro
- presentare documento d'identità e tessera elettorale*
- avere almeno 16 anni

LE SCHEDE
gli elettori ricevono due schede:
- una per l'assemblea costituente nazionale
- una per l'assemblea costituente regionale

I CANDIDATI LEADER NAZIONALI IN CORSA NEL FVG
- Walter Veltroni
- Rosy Bindi
- Enrico Letta
- Pier Giorgio Gawronsky *(in corsa solo a Gemona)*

I CANDIDATI ALLA SEGRETERIA REGIONALE
- Enzo Barazza
- Gianfranco Moretton
- Francesco Russo
- Bruno Zvech

**(per minorenni e stranieri, ovviamente, basta il documento di identità)*

I candidati segretari del Pd: Enzo Barazza e, a destra, Francesco Russo, Bruno Zvech, Gianfranco Moretton

Si aprono le urne per eleggere i leader del Partito democratico. In Friuli Venezia Giulia corsa a quattro per la segreteria. In lista più di 500 candidati

Primarie Pd, in regione si punta su 30mila votanti

Oggi ai seggi dalle 7 alle 20. La Swg: «Le ultime stime indicano dai 25 ai 35 mila elettori»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Il Partito democratico avrà oggi i suoi leader eletti dai cittadini. In nottata si saprà chi guiderà il nuovo partito con l'incarico di segretario nazionale e regionale, sempre che il vincitore delle due competizioni «interne» al centrosinistra raggiunga la maggioranza dei seggi. Se il successo di Walter Veltroni, anche per i sondaggisti, è scontato, la situazione nel Friuli Venezia Giulia, dove in corsa ci sono il diessino Bruno Zvech e gli esponenti della Margherita Gianfranco Moretton, Francesco Russo ed Enzo Barazza, sembra essere più incerta. Ma l'incognita maggiore è quella relativa all'affluenza che condizionerà anche l'esito della consultazione. Secondo le proiezioni di Swg di Trieste la forchetta nazionale sta tra 1 milione e 400 mila e il milione e 600, mentre nel Friuli Venezia Giulia gli esperti prevedono un afflusso stimato tra le 25 e le 35 mila persone. Si vota dalle 7 alle 20, possono recarsi alle urne tutti coloro che hanno compiuto 16 anni e gli stranieri dell'Ue: basta esibire nei 263 seggi allestiti in Friuli Venezia Giulia un documento di identità, il certificato elettorale (esclusi ovviamente minorenni e stranieri che non ne sono in possesso) e versare un contributo minimo di 1 euro. Due le schede sulle quali esprimere il voto (quella nazionale e quella regionale) indicando la lista collegata ai candidati segretario. Per individuare il seggio dove votare si può consultare il servizio attivato sul sito www.ulivo.it.

L'AFFLUENZA Il polso dell'opinione pubblica è stato tastato a più riprese da Swg negli ultimi mesi. Ma i ricercatori della società con sede in via San Francesco non nascondono le molte variabili che possono condizionare l'affluenza finale. Non ultima la possibilità che si rechino alle urne anche elettori della sinistra radicale o dell'area moderata del centrodestra. «Le prime rilevazioni effettuate alcuni mesi or sono - spiega Roberto Weber - ci davano un possibile dato di afflusso attorno ai due milioni. Poi, dopo l'effetto Grillo, c'è stato un crollo fino a 1,2 milioni e dai primi di ottobre abbiamo degli indicatori di ripresa. La nostra proiezione sta tra l'1,4 e l'1,6 ed è quasi certo che complessivamente è molto difficile scendere sotto il milione e mezzo di votanti». La situazione nel Friuli Venezia Giulia rispecchia in linea di massima la percentuale nazionale. «Se in Italia riteniamo ragionevole che possa votare tra il 3,2 e il 3,4 per cento, degli aventi diritto, sugli stessi dati si assesta il Friuli Venezia Giulia. Quindi prevediamo un'affluenza tra i 25 e i 35 mila cittadini».

I PRECEDENTI L'unica consultazione che può essere presa come parametro è quella che ha sancito nel 2005 il trionfo di Romano Prodi come leader dell'Unione. Nell'ottobre di quell'anno hanno votato oltre 3 milioni di italiani, 73 mila nel Friuli Venezia Giulia e quasi 20 mila a Trieste dove in campo però c'era anche la corsa tra Ettore Rosato e Claudio Boniciolli che ha stimolato i triestini. Nel capoluogo regionale ci si può attendere dalle primarie di oggi una partecipazione di circa 6 mila persone.

I COMPETITOR Tutte le previsioni della vigilia comunque potrebbero essere sconfessate, perché la campagna tra i quattro candidati è stata forte e tutti hanno sottolineato nei loro messaggi come la priorità assoluta sia la partecipazione. Zvech e Moretton sono in pole position per la nomina a segretario ma la conquista della metà più uno dei seggi regionali è un traguardo impegnativo. Altrimenti saranno i delegati che parteciperanno alla costituente a designare il leader. «Vivo con serenità questa importante giornata - spiega Zvech - perché avverto che c'è una tensione positiva. La partecipazione sarà forte e saranno i cittadini i veri vincitori. Più sarà alta l'affluenza e più diventerà saldo il nostro progetto unitario. Domani (oggi ndr) mi godrò la partenza della Barcolana, che è una grande festa di popolo, voterò e, dopo un pomeriggio con gli amici, aspetterò i risultati a Udine nella sede dell'ufficio tecnico regionale». Anche Moretton trascorrerà la domenica con gli amici: «Oggi si vota per il Partito democratico e si comincerà a realizzare quel nuovo corso del centrosinistra per il quale mi sono impegnato a fondo da molti anni. La mia candidatura vuole rappresentare un contributo importante per la nuova era che si apre domani». «Sono soddisfatto del lavoro che hanno fatto tutti i nostri candidati pur in condizioni difficili, senza strutture di partito alle spalle - spiega Enzo Barazza, che a Udine voterà di prima mattina, per trasferirsi a Trieste per la Barcolana -. Ho notato in questi ultimi giorni un interesse crescente alle primarie. Mi auguro che queste consultazioni imprimano una svolta alla classe dirigente del centosinistra». Infine il più giovane, Russo, attenderà i risultati in famiglia: «Ho incentrato tutta la campagna sullla necessità di stimolare la partecipazione. Più saranno le persone che voteranno e maggiore sarà la possibilità di elezione dei giovani».

GLI ALTRI CANDIDATI Sono oltre 500 i candidati del Friuli Venezia Giulia nelle liste nazionali e regionali. I big di Ds e Margherita come Alessandro Maran, Sergio Bolzonello, Gianni Cuperlo, Ivano Strizzolo, Flavio Pertoldi, Carlo Pegorer sostengono Veltroni ma anche le liste regionali a sostegno di Zvech e Moretton sono infarcite di assessori e consiglieri regionali come capilista. Nelle liste collegate al segreterio dei Ds ci sono gli assesori Roberto Cosolini, Lodovico Sonego ed Ezio Beltrame, il presidente del Consiglio Alessandro Tesini, il sottosegretario Milos Budin, il capogruppo Mauro Travanut. A fianco di Moretton invece ci sono gli assessori Franco Iacop e Enzo Marsilio, i consiglieri Sergio Lupieri, Mirko Spacapan, Alessandro Carmi, Giorgio Baiutti, Virgilio Disetti, Franco Brussa e Daniele Gerolin.

Il senatore forzista mette in guardia da possibili ripensamenti sulla Provincia di Udine. Bocciata la civica di Dipiazza

Antonione: via Strassoldo, diamo fiducia a Snaidero

«La vicenda può incidere sulle scelte dell'imprenditore. E quindi va chiusa subito»

Il senatore di Forza Italia Roberto Antonione

«L'economia fa fatica: ben vengano operazioni utili per la comunità come quella su Estenergy condotta da Paniccia. Ora salviamo l'agevolata»

TRIESTE Il caso Strassoldo «è solo personale». Ma, e questo è il problema politico, «può incidere sulle decisioni di Edi Snaidero». Roberto Antonione spera tuttavia che l'imprenditore friulano possa dire sì e non si preoccupa dei tempi: «Giochiamo di rimessa, la stranezza è che Riccardo Illy non abbia sciolto le riserve. Forse non si fida più».

Senatore Antonione, chi sta meglio a pochi mesi dalla regionali: Intesa o Cdl?

La Cdl. Il clima è per noi positivo, in larga misura per i gravi imbarazzi del governo nazionale, uno degli esecutivi con i maggiori indici di scontento e dissenso tra la popolazione.

Se il governo cade prima del voto in Friuli Venezia Giulia vi fa un favore?

Sì. Sarebbe il fallimento di un'esperienza politica di forze così disomogenee da non poter produrre azioni di governo coerenti. In regione, invece, il centrosinistra ha trovato una persona, per sua ammissione, di centrodestra, in grado di coprire l'ipocrisia di una sinistra che si accontenta di partecipare a un'operazione di potere.

Caso Strassoldo. Che contraccolpo rischia il centrodestra?

Nessuno. È un caso personale. Il presidente della Provincia di Udine non ha avuto problemi con la maggioranza o con la linea politica ma ha compiuto atti non opportuni sul piano morale. Deve confrontarsi con l'ente, i cittadini, la sua coscienza, ma non ci potranno essere ripercussioni su partiti che hanno dimostrato subito un profondo disagio.

Ma la questione è chiusa oppure no?

Non c'è alcuna possibilità di riaprire la vicenda. Strassoldo ne prenda atto. Quando si commettono errori di questo tipo non c'è un secondo tempo.

Ci fosse un braccio di ferro?

Mi auguro prevalga il buon senso. In caso contrario Fi e la Cdl udinese dovranno proporre la mozione di sfiducia. Impensabile che le forze politiche avallino un comportamento inaccettabile.

E il sindaco Dipiazza che rilancia la civica?

Chissà se è vero. E in ogni caso non prendo l'ipotesi in considerazione. Già prima del fattaccio mi pareva politicamente difficile che il progetto ottenesse consenso. Ora questo scenario è impossibile.

Il caso Strassoldo può incidere sulla risposta di Snaidero?

Certamente sì. Le persone per bene, che godono di rispetto, credibilità e consenso, che hanno tutto da perdere in termini di immagine dopo aver dimostrato di saper fare cose di rilievo nella loro attività lavorativa, possono faticare a mettersi in gioco in un agone politico in cui ci si imbatte in vicende così deludenti sul piano etico.

Meno ottimista di qualche settimana fa?

La chiarezza con cui i partiti della Cdl hanno risposto all'inconveniente può aiutare Snaidero a sciogliere le riserve in maniera positiva. Mi auguro che accada a breve ben sapendo che l'ostacolo più alto da superare è quello dell'impegno in azienda. Volontà e passione non mancano ma, inevitabilmente, devono passare al vaglio della razionalità.

Avevate annunciato che a fine estate avreste indicato l'anti-Illy. Fino a quando potete attendere?

Curioso che ci si chieda l'anti-Illy senza che Illy si sia ricandidato. Sarebbe più corretto fare pressing sul centrosinistra che ha un presidente in carica che ancora non ha accettato la reinvestitura. C'è, evidentemente, qualcosa che sfugge.

Cosa?

Forse Illy non si fida più. O si rende conto che non ha le stesse certezza del 2003. Ma se lui, che è l'uscente, non scioglie le riserve, non capisco che fretta dovremmo avere noi sfidanti.

Segreteria del Pd. Chi vincerà in regione?

Rispetto alla barzelletta nazionale, almeno abbiamo una partita. Nel Paese c'è un gioco costruito per dare una rinfrescata alla nomenclatura della sinistra, un'operazione solo di facciata. In regione la lotta è aperta. Non faccio il tifo perché vinca quello più distante a me e rispetto il volere di chi voterà. Non sarò tra quelli.

Che ne pensa della decisione di AcegasAps di cedere il 49% di Estenergy ad Ascopiave?

Un'operazione brillantissima guidata con sagacia e determinazione da Massimo Paniccia. Viviamo momenti difficili per l'economia e azioni del genere sono utili per la comunità. Così come lo può essere la difesa della benzina agevolata. A Roma i membri della commissione bilancio di Fi hanno firmato un mio emendamento per evitare l'abrogazione prevista in finanziaria. Sarà fondamentale fare fronte comune anche con i parlamentari di maggioranza.

Il centrosinistra, l'ultimo è stato Enrico Letta, dice di accelerare sulla terza corsia.

Letta o chi per lui dica al ministro Di Pietro di accogliere la richiesta di un commissario, condivisa da Friuli Venezia Giulia e Veneto. Servono atti concreti. Altrimenti le parole sono lettera morta.

Marco Ballico

Assessore e sindaco negano d'aver ricevuto nuove istanze. Ma i comitati insistono: «È questione di giorni»

Moretton e Duz: cementificio, nessun progetto bis

TORVISCOSA «Nessun progetto è stato a tutt'oggi presentato» dice l'assessore regionale Gianfranco Moretton. «Non sono a conoscenza di nessun nuovo progetto. Si sta parlando del nulla» afferma il sindaco di Torviscosa Roberto Duz. Le istituzioni assicurano che non c'è nulla di ufficiale. Che non esiste nessun atto formale che preluda a un cementificio bis. Ma la Bassa friulana non si tranquillizza. E, dopo aver lanciato l'allarme già una decina di giorni fa, rilancia i suoi timori: a quattro mesi dalla bocciatura del progetto del gruppo Grigolin, un nuovo progetto di dimensioni ridotte rispetto a quello originario starebbe prendendo corpo. Le indiscrezioni sono sempre più fitte e circostanziate, danno ormai per imminente il preludio al bis di un film trasmesso a giugno, ma Moretton insiste: «Fino a venerdì nessun progetto è stato presentato in Regione».

Mauro Travanut

Roberto Duz

Lo stesso assessore, però, non esclude che possa arrivare in futuro: «Quando arriverà, seguirà l'iter di legge». E subito dopo, garantisce: «Ci sarà un dialogo con le comunità e le istituzioni locali per garantire una partecipazione attiva alla valutazione di iniziative legate allo sviluppo sostenibile».

Dialogo assai ostico, però. Paolo De Toni, referente dei comitati ambientalisti, avverte sin d'ora: «Forse già lunedì la cementi Nordest depositerà il progetto in Regione per ottenere parere e delibera di compatibilità ambientale. Eravamo a conoscenza delle possibili mosse di Grigolin e abbiamo giocato d'anticipo sollevando il problema e sensibilizzando la comunità. Con il disco verde (subordinato a alcune considerazioni) alla fabbrica del biodiesel nell'Aussa Corno, abbiamo dimostrato l'infondatezza delle accuse di chi ci considera "il partito dei no"».

Dure reazioni anche politiche. Mauro Travanut (Ds) parla di «contraddizione logica dopo le intense polemiche. Trovo tutto quanto fuori dalla portata del senso comune, rimango sbalordito davanti a questa recrudescenza». Claudio Violino(Lega) conclude: «Il cementificio non è che un tassello di un progetto organico che contempla la realizzazione della terza corsia e del Corridoio 5. Per il sistema imprenditoriale realizzare un simile impianto, che deturpa l'ambiente, a Torviscosa è evidentemente strategico».

Giovanni Stocco

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il futuro terminal servirà anche il gasdotto che dal Quarnero arriverà a Trieste. Una diramazione giungerà in Ungheria

Veglia, rigassificatore al consorzio Adria Lng

Croati a Castelmuschio insieme ad Austria, Germania, Francia e Slovenia

Il terminal di Castelmuschio accanto al quale sorgerà il rigassificatore

FIUME A meno di colpi di scena redatti dal governo di Zagabria (quello successivo alle elezioni del 27 novembre), a costruire in una località litoranea il futuro terminal per lo sbarco e la distribuzione del gas naturale liquefatto (Lng – Liquefied natural gas) dovrebbe essere il consorzio internazionale costituitosi di recente grazie a un'iniziativa congiunta tedesca, austriaca, francese, ceca e slovena.

Denominato Adria Lng, del consorzio fanno parte il gruppo tedesco E.On Ruhrgas, l'austriaco Omv, il ceco Rwe Transgas, il francese Total e lo sloveno Geoplin. I cinque hanno fondato l'Adria Lng con sede a Zagabria, sottoscrivendo un impegno scritto e attribuendo chiaramente la loro preferenza per quanto attiene all'ubicazione del terminal: la località prescelta è quella quarnerina di Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia (Krk), praticamente accanto al porto petroli dell'oleodotto Janaf e su un'area messa a disposizione dal petrolchimico Dina. La costituzione di Adria Lng aveva suscitato parecchio scalpore pochi giorni orsono, quando era sembrato che si intendesse precludere la partecipazione al consorzio di ditte croate.

La smentita è arrivata quasi subito. Non solo: è stata anche indicata la quota azionaria spettante ai soci croati. Questi dovrebbero essere la Ina (idrocarburi, con una quota del 25 per cento nel portafoglio della Mol ungherese) e quindi, con fette minori, la Hep (Azienda elettrica di stato) e la Plinacro (estrazione e distribuzione del metano estratto al largo delle coste istriane). In tutto alla parte croata spetterebbe una quota azionaria della Adria Lng pari al 25 per cento: alla Ina andrebbe il 14, alla Hep il 10 e a Plinacro (anch'essa statale) l'uno per cento. Questa configurazione da parte croata dovrebbe essere confermata in via definitiva nei prossimi giorni. Resta per il momento «riservata» la distribuzione del pacchetto azionario Adria LNG fra i partner stranieri. Tra i quali a suscitare immediatamente qualche riserva (lo scandalo della Ljubljanska Banka è tuttora una ferita aperta) è stato lo sloveno Geoplin. Quanto alla collocazione del terminal Lng (o rigassificatore), ultimamente tutto sembra propendere per la scelta di Castelmuschio, unanimemente consigliata dai tecnici ma ancora non «consacrata» dai politici. Qualcosa in questo senso è trapelata anche dalle parole profferite solo qualche giorno fa dal presidente della Repubblica, Stjepan Mesic, durante una sua visita a Veglia, Fiume e Abbazia. Nel soffermarsi sulle potenzialità di sviluppo dell'isola, Mesic ha accennato proprio alla probabile ubicazione del terminal a Castelmuschio. Il progetto del rigassificatore, con annessi depositi di stoccaggio (10–15 miliardi di metri cubi di gas all'anno), dovrebbe comportare investimenti per circa 700 milioni di euro. Il gas naturale liquefatto proveniente via mare dall' area caspico–caucasica e dal Qatar, scaricato dalle metaniere e immagazzinato a –162 gradi centigradi, potrebbe fare da input a tutta una serie di attività in loco, industriali e non, che in concatenazione sinergica trarrebbero diretto beneficio dall'abbattimento dei costi. Ovviamente il terminal Lng fungerebbe pure da centro distributivo per una lunga serie di utenze europee anche grazie a un gasdotto che dal Quarnero si inoltrerebbe verso il territorio sloveno e Trieste, mentre una diramazione verso nord sboccherebbe in territorio ungherese.

f.r.

IN BREVE

Maltempo, 120mila euro di danni Risarcimenti per 23 polesani

POLA Ammontano a 120mila euro i danni causati nel corso dell'estate all'interno del perimetro cittadino da siccità, grandine e incendi. L'importo complessivo è stato definito dalla giunta municipale dopo aver analizzato la denuncia dei danni presentata da 23 cittadini. Il rapporto sarà ora inoltrato all'apposita commissione regionale con la richiesta di risarcimento in attesa di soddisfare le richieste dei coltivatori duramente toccati dai danni.

La giunta municipale ha modificato anche il regolamento sull'assegnazione delle borse di studio scolastiche, approvando un'incentivazione per chi intende affrontare gli studi di Medicina, vista la carenza di personale medico.

Altra novità approvata dall'esecutivo riguarda l'assegnazione di un indennizzo per i componenti dei consigli delle minoranze nazionali. I membri percepiranno 26 euro a seduta, i presidenti 40. Il numero delle riunioni, invece, viene limitato a sei l'anno. La decisione definitiva in merito agli argomenti trattati spetta ora al Consiglio municipale.

Sinj, aereo atterra su auto

SPALATO E' stato un improvviso e forte refolo di bora la causa dell'insolito incidente avvenuto ieri pomeriggio nel piccolo aeroporto turistico di Sinj, nell'immediato entroterra dalmata. Un superleggero dell'Aeroclub spalatino con ai comandi un 35enne della zona è stato investito da una raffica di bora e ha sfondato il recinto aeroportuale, investendo in Volkswagen Passat che transito sulla strada adiacente. Feriti ma non in pericolo di vita il pilota e i due persone passeggeri dell'auto. Completamente distrutto il velivolo.

Ammiragliato, palazzo alla Regione

POLA Il presidente della Regione istriana, Ivan Nino Jakovcic, ha presentato ai giornalisti il palazzo dell'Ammiragliato in riva, che il ministero della Difesa ha deciso di assegnare in usufrutto alle autorità civili. Nell'elegante edificio di epoca asburgica troveranno sede gli uffici dell'amministrazione regionale nonché quelli della dogana e dell'ufficio imposte. La cessione della struttura alla Regione rappresenta un'importante tappa nella smilitarizzazione della penisola istriana.

Dibattito alla Comunità di Albona

ALBONA Martedì, con inizio alle 17.30, la Comunità degli Italiani di Albona ospiterà una tavola rotonda con il giornalista de «Il Piccolo» e scrittore Silvio Maranzana. Al centro del dibattito, i reportage realizzati dal professionista. Ospiti Silva Bon, Marina Rossi e Livio Dorigo, coordinamento di Edoardo Kanzian. L'appuntamento è promosso dall'associazione triestina «Il pane e le rose» con Comunità degli Italiani di Albona e patrocinio dell'Università Popolare di Trieste.

La «Alighieri» e la «Martinuzzi» dovranno aspettare almeno un anno e mezzo ancora

Scuole italiane di Pola, nuovi ritardi per la costruzione della palestra

Il progetto da 1,8 milioni di euro deve fare i conti con alcune difficoltà relative alla posa delle fondamenta: la roccia si trova a 30 metri di profondità e sarà necessario collocare dei macropali

La preside Debora Radolovic

POLA Dopo l'inspiegabile ritardo di ben otto mesi per quel che riguarda l'apertura del cantiere dei lavori, un altro contrattempo sta ostacolando seriamente l'attuazione del progetto relativo alla palestra delle scuole italiane di Pola. Stiamo parlando delle difficoltà relative alla posa delle fondamenta.

Debora Radolovic, preside della Scuola media superiore italiana «Dante Alighieri» segue da vicino le operazioni e ha detto che i tecnici stanno sondando il terreno alla ricerca della roccia. «Le trivelle sono arrivate a 15 metri di profondità e continuano a girare nel terreno molle. Perciò - ha aggiunto - bisognerà scendere ancora».

Secondo i rilevamenti fatti con gli strumenti elettronici, la roccia si trova a 30 metri di profondità e perciò, stando ai tecnici, sarà necessario collocare non soltanto dei micropali come previsto inizialmente ma dei macropali quale supporto per le fondamenta. E questa fase dei lavori sicuramente si dilungherà oltre le scadenze previste con conseguenti ritardi in tutte le fasi del progetto.

La palestra sarà a disposizione anche degli alunni dell'altra scuola italiana, l'Elementare «Giuseppina Martinuzzi», adiacente alla Dante Alighieri. Malgrado i i problemi, il preside Mario Lonzar non nasconde la soddisfazione per l'apertura del cantiere edile. Per lui è un sogno che si sta concretizzando dopo decenni e decenni di attesa.

Intanto, gli alunni delle due scuole italiane continuano a svolgere le lezioni di educazione fisica all'insegna dell'improvvisazione: quando il tempo lo permette, utilizzano un vecchio campetto in asfalto; in caso di condizioni meteo avverse, invece, si arrangiano nei corridoi scolastici.

Il costo della palestra, pari a 1,8 milioni di euro, viene sostenuto in parti uguali dal governo italiano e dal ministero croato della Pubblica istruzione. Altri 500mila euro, invece, arriveranno da città e Regione per le strutture sportive esterne e il parcheggio.

A quando, dunque, l'attesa inaugurazione? Si parla di un anno e mezzo, forse due.

p.r.

IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

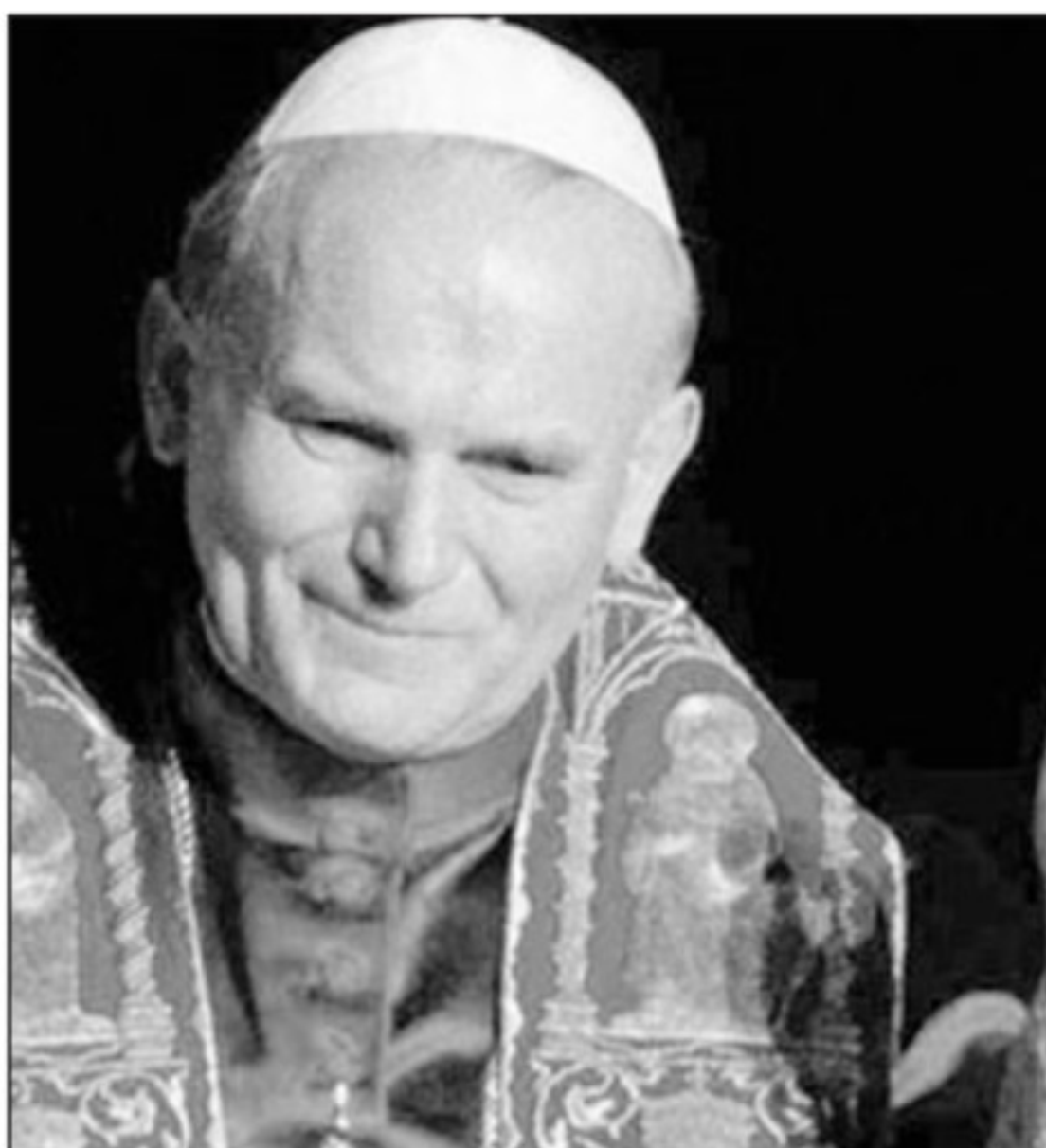
Spalato, condannati due passeur italiani e un ex calciatore della Sampdoria

SPALATO Sono stati condannati a un anno e mezzo di carcere ciascuno i due cittadini italiani fermati dalla polizia a un valico di confine nell'entroterra dalmata e arrestati con l'accusa di traffico illegale di esseri umani.

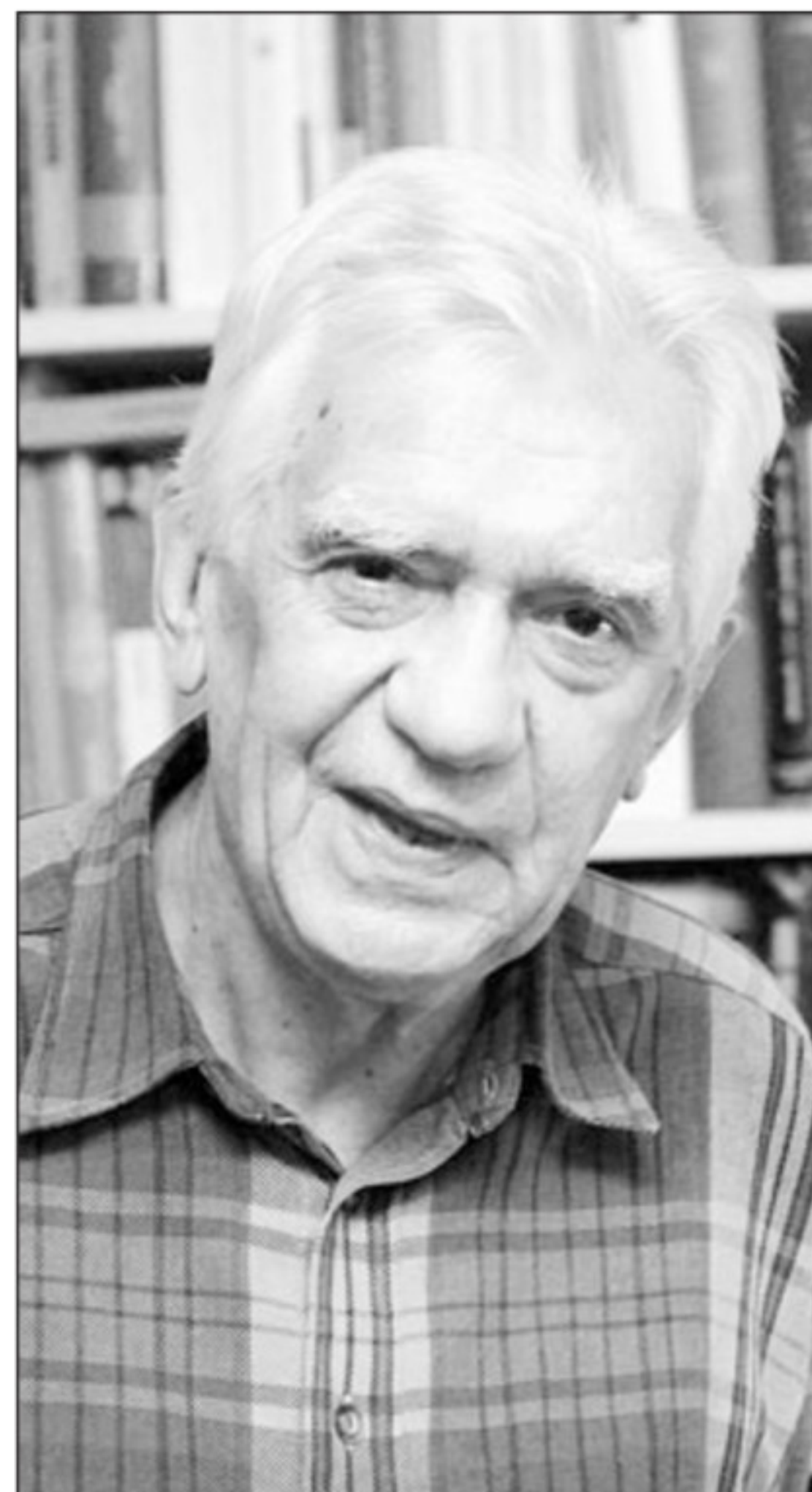
Accompagnati da un ventenne bosniaco, i due italiani (Vittorino Bosello di 41 anni ed Ernesto Sgarbossa di 32) erano stati bloccati l'estate scorsa mentre erano alla guida di un camper con il quale tentavano di far entrare illegalmente in territorio croato sei albanesi, cinque dei quali minorenni, prelevati in una località montenegrina. Il camper – un Ford «Kentucky» noleggiato in Italia e con il pianale modificato per creare un nascondiglio di circa tre metri cubi – era partito dal villaggio montenegrino di Tuza e aveva compiuto un breve percorso in Bosnia Erzegovina prima di entrare in Croazia. A tradirli, invece, erano stati i clandestini: rischiando il soffocamento per caldo e scarsa ventilazione, proprio durante la sosta al valico, si erano messi disperatamente a picchiare contro le lamiere del veicolo. Volevano raggiungere l'Italia e avevano versato 3.500 euro ciascuno.

Oltre all'anno e mezzo di carcere comminato loro dal Tribunale conteale di Spalato, i due dovranno anche pagare le spese processuali, inclusa la parcella dell'interprete. Scontata la pena, per cinque anni non potranno tornare in Croazia. Giudici più clementi, invece, con il ventenne bosniaco condannato a 14 mesi per la sua piena ammissione di colpa. Zahid Serifovic aveva soggiornato in Italia come profugo di guerra e aveva tentato la fortuna come calciatore, entrando a far parte della squadra juniores della Sampdoria.

f.r.

CULTURA & SPETTACOLI

I pontefici Giovanni Paolo II (1920-2005) e, a sinistra, Benedetto XVI (1927) protagonisti del libro «In Difesa della Fede» di Giovanni Miccoli (a destra nella foto Lasorte), professore emerito di Storia della Chiesa all'Ateneo di Trieste

STORIA *Esce «In Difesa della Fede» dello studioso dell'Università di Trieste*

La Chiesa da Wojtyla a Ratzinger nel bilancio di Giovanni Miccoli

Nel 2001, durante un viaggio in Kazakistan, poche settimane dopo l'11 settembre, papa Giovanni Paolo II disse: «Memori degli errori del passato anche recente, tutti i credenti devono unire i loro sforzi affinché mai più Dio sia fatto ostaggio delle ambizioni degli uomini». Un messaggio che venne recepito dalle masse e che «anche se segnato dalla sconfitta, fu un momento alto del suo pontificato» scrive **Giovanni Miccoli** nel volume **«In Difesa della Fede. La Chiesa di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI» (Edizioni Rizzoli, pagg. 415, euro 21,00)**. Il lettore cercherà invano altri apprezzamenti altrettanto espliciti, poiché il bilancio che lo storico traccia del pontificato di Wojtyla e dei primi anni di quello di Ratzinger è estremamente critico.

Giovanni Miccoli, nato a Trieste nel 1933, è stato allievo di Delio Cantimori alla Normale di Pisa, è professore emerito di Storia della Chiesa all'Università di Trieste e si è occupato della storia della Chiesa nel medioevo, dell'antisemitismo cattolico e della figura di papa Pio XII al quale ha dedicato «I dilemmi e i silenzi di Pio XII» (Rizzoli).

Nel suo nuovo libro Miccoli traccia una ampio quadro delle vicende e prese di posizioni papali a partire dall'esperienza del Concilio Vaticano II, per passare ad analizzare le successive spinte normalizzatrici di cui furono fautori papa Wojtyla, il cardinale Ratzinger e la Curia romana. Nel contesto della restaurazione post-conciliare Miccoli ricostruisce la parabola della Teologia della Liberazione, il «commissariamento» della Compagnia di Gesù, il ridimensionamento delle conferenze episcopali, quella sorta di tentativo di revisionismo storico celato dietro alla «purificazione della memoria», le posizioni del magistero contro la guerra, le ingerenze della Santa Sede nelle questioni degli Stati e tanto altro ancora. Ne risulta un panorama caratterizzato dall'affermazione del primato del Vescovo di Roma e di un'idea di «Chiesa gerarchica» che finisce per mettere in discussione gran parte dei tratti innovativi del papato di Karl Wojtyla.

«In Difesa della Fede» è una lettura appassionante, che si basa su un enorme lavoro di ricerca sui testi ufficiali e che sollecita molti interrogativi: ne abbiamo posto alcuni all'autore.

L'infallibilità del magistero papale non è un ostacolo al dialogo inter-religioso?

«È il grande obice per il dialogo inter-religioso e con le altre confessioni cristiane. Giovanni Paolo II ha affermato esplicitamente che - a causa della necessità del dialogo con le altre chiese cristiane - la fede deve essere riaffermata e disciplinata, e che la garanzia della fede deve essere individuata nell'infallibilità del magistero. Si tratta di vedere quale ambito ricopre l'infallibilità. Il problema fondamentale è nell'obbligo di obbedienza richiesto a teologi e fedeli».

Perché la Teologia della Liberazione fece temere un'alleanza tra cattolici e marxisti?

«Nell'ottica romana, il teologo è chiamato a diffondere e spiegare al popolo dei fedeli i principali dettati della fede. I teologi della liberazione tendevano a riflettere sulla fede alla luce della condizione umana e sociale in cui vivevano insieme al loro popolo. La diffidenza nei loro confronti e la loro successiva condanna nasceva dal fatto d'essere animatori di quel movimento di riscossa che nei decenni tra il '70 e l'80 aveva creato forti tensioni in America Latina. Giovanni Paolo II vide quel marxismo nell' ottica della sua esperienza polacca e delle vicende delle democrazie popolari. È significativo ciò che scrive il Che in "Un diario per un viaggio in motocicletta" quando incontra dei contadini che si dichiaravano "comunisti" senza comprenderne il significato, solo perché quella ideologia reclamava "pane ai poveri". Un aspetto che, se sembra sfuggire a Giovanni Paolo II, viene invece avvertito dai teologi della liberazione».

È possibile un paragone tra gli assunti della Teologia della Liberazione e le richieste di riforme dei monaci birmani?

«Negli anni '70, col decreto IV della XXXII Congregazione generale, i Gesuiti affermarono che la propagazione e la diffusione della fede era intrinsecamente connessa all'affermazione della giustizia. E all'indomani dell'assassinio dell'arcivescovo di San Salvador, Romero, - pur rendendosi conto del valore estremo della pace - influenti gruppi cattolici locali dichiararono l'illegittimità del governo e la necessità della lotta armata. Nel momento in cui si sottolinea il valore dell'uomo, un forte impegno religioso può divenire strumento di rivendicazione e rigenerazione sociale. Il Buddismo è una filosofia particolare, ma si può rilevare qualcosa di analogo nel movimento dei monaci birmani».

Un testo sacro, come la Bibbia o il Corano, può diventare un libro sovversivo?

«Basta pensare che i generali argentini arrivati al potere avevano ritenuto (con l'accordo dell'episcopato locale) di potere far cancellare - in quanto "sovversivo" - il famoso versetto del Magnificat: "Ha rovesciato i potenti dai loro troni ed ha esaltato gli umili».

Si registra una sempre maggiore ingerenza della Chiesa negli affari dello Stato. È necessario un nuovo Concordato?

«Il problema della laicità dello Stato si è posto con forza all'indomani della II Guerra Mondiale anche nel mondo cattolico. È subentrata la consapevolezza che nella società la libertà può essere garantita solo se le istituzioni non sono portatrici di una fede o di una ideologia politica. Laicità è il superamento dell'idea che il pensiero unico debba dominare la società. Sebbene dopo il Vaticano II la Chiesa non lega più i diritti di cittadinanza all'appartenenza ad una confessione religiosa, da parte delle gerarchie ecclesiastiche, in particolare del magistero di Giovanni Paolo II, si è riproposta l'idea che - per quanto riguarda i "valori morali" - è la Chiesa che deve dettare la linea da seguire. È su questa linea che i vescovi della Cei hanno dichiarato che il cattolico italiano avrebbe dovuto astenersi dal votare al referendum del 2005, mentre un documento della Congregazione per la Dottrina della fede del 2003 indicava come atto gravemente immorale votare una legge che riguardava l'unione delle coppie omosessuali. La Chiesa considera le posizioni agnostiche o atee "catastrofiche" e questo rende difficile un dialogo».

Dopo l'attacco alle Torri Gemelle, la contrapposizione tra Islam e Cristianità ha forse scatenando a Occidente un processo di desecolarizzazione?

«Certamente nel mondo occidentale c'è l'idea che all' aggressione del fondamentalismo islamico bisogna opporre una riscoperta delle radici cristiane. Giovanni Paolo II, per quanto riguarda il rapporto con l'Islam, si è mosso con decisione in senso contrario. Il suo sforzo è stato di togliere qualsiasi caratteristica di "guerra di religione" allo scontro in atto e alla lotta contro il fondamentalismo islamico. Benedetto XVI si mantiene su questa linea, ma con molta minore incisività e vigore: da una parte c'è il rifiuto della Chiesa di riconoscere il carattere di "guerra di religione", dall'altra però si chiede che il dialogo venga svolto su basi religiose».

Elisabetta d'Erme

CELEBRAZIONI

Iniziative congiunte con Milano a 50 anni dalla morte del poeta

Trieste ricorda Umberto Saba con convegni, mostre e itinerari

TRIESTE Non ebbe vita facile Umberto Saba. Fu sostanzialmente estraneo ai due movimenti che dominavano gli anni della sua formazione, da una parte la poesia dannunziana, dall'altra le esperienze del «Leonardo» e della «Voce». Si aggiunga poi il fatto che una figura come Benedetto Croce non si accorse nemmeno dell'autore triestino e si compila il quadro del suo isolamento. Sarà anche per questo, forse, che il suo carattere fu una miscela di vibrazioni contrastanti, ma sempre fiducioso nella sua poesia, isolata e appartata anche nel dopoguerra.

Insomma esaminare **Umberto Saba** non basta mai. Ecco allora che a cinquant'anni dalla morte, l'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste, la Facoltà di Lettere e Filosofia di Trieste e l'Università Cattolica di Milano organizzano e promuovono congiuntamente degli eventi sulla vita e sull'opera del grande poeta. Due convegni e una mostra sono previsti tra ottobre e novembre in un percorso sfaccettato: «Una sorta di asse Trieste-Milano – ha detto l'assessore Massimo Greco – di rilevanza internazionale, com'è confermato dai tantissimi relatori provenienti anche dalla Cina, dal Sud America e dai Paesi Arabi». Guidano il coordinamento scientifico Cristina Benussi dell'Ateneo triestino e Giorgio Baroni della Cattolica. Il primo appuntamento è previsto per il 25 e 26 ottobre, alla Facoltà di Lettere la mattina (a partire dalle 9.30) e all'Auditorium Revoltella il pomeriggio (con inizio alle 15).

Umberto Saba (1883-'57)

«Si pesa dopo morto» è il titolo che raccoglie il raduno degli studiosi, che ha in programma anche una particolare sessione di interventi dedicati all'opera di Virgilio Giotti. Iniziativa, tra l'altro, che vede il sostegno della Regione; da rilevare poi che tutte le celebrazioni sabiane godono dell'alto patronato del Presidente della Repubblica. Un aspetto più «privato» sarà invece quello sviluppato dalla mostra **«Quanto hai lavorato per me, caro Fortuna»**, organizzata dal Servizio bibliotecario urbano. I rapporti umani, ma anche intellettuali saranno al centro di un percorso che si rifà all'amicizia tra Saba e l'amico fiorentino Aldo Fortuna «tramite l'epistolario rinvenuto – specifica Bianca Cuderi – solo da parte degli eredi di Fortuna, mentre siamo ancora alla ricerca delle lettere di Saba». Ce n'è abbastanza per allestire l'esposizione a Palazzo Costanzi (9 novembre-15 dicembre), dal momento che la famiglia Fortuna detiene un nutrito fondo di documenti sabiani, ricco di trascrizioni autografe, spesso con varianti e correzioni.

Un percorso sabiano all'interno di **«Trieste Parco Letterario»**, finanziato dalla Regione, sarà curato dal docente e scrittore Renzo Crivelli che prevede anche una pubblicazione in volume con saggi e schede sui siti rilevanti per il poeta, mentre al Comune il compito della collocazione di alcune targhe.

Il secondo convegno, **«Saba extravagante»**, punterà il faro sul periodo che il poeta trascorse a Milano, «sulle sue relazioni esistenziali e culturali – ha detto Giorgio Baroni – con una dimensione non strettamente giuliana». Gli incontri, all'Università Cattolica di Milano (Largo Gemelli 1) il 14, 15 e 16 novembre, prevedono 90 relatori tra cui Giorgio Bàrberi Squarotti, Elvio Guagnini, Maria Gabriella Riccobono, studiosi da New York, Pechino, Tucumàn, Zurigo, Barcellona e poeti come Silvio Ramàt e Maurizio Cucchi.

Mary B. Tolusso

SAGGI *Esce martedì per Mondadori il nuovo libro «autobiografico» dello scrittore e giornalista*

Berselli racconta l'Italia prima del Sessantotto

Sivori, Celentano, Rivera e Rita Pavone fra gli idoli di «Adulti con riserva»

di **Roberto Bertinetti**

Intreccia con funambolica maestria il racconto autobiografico e l'analisi colta Edmondo Berselli in «Adulti con riserva», il suo ultimo saggio che Mondadori manderà in libreria martedì (pagg. 192, euro 16,50), un tuffo nel passato con un sottotitolo che non lascia ambiguità sulla tesi di fondo: com'era allegra l'Italia prima del Sessantotto. Nessun margine per il dubbio, dunque.

Berselli, scrittore e saggista tra i migliori in circolazione, spiega a chi allora c'era (e soprattutto a chi non c'era) cosa accadde durante quel periodo magico quando, tra canzoni, capelli lunghi e vestiti coloratissimi, i giovani dell'intero paese sperimentarono i benefici effetti di una rivoluzione pacifica in cui non trovava spazio la rabbia di natura politica. Che arrivò, appunto, con il Sessantotto e aprì una nuova fase all'insegna di un conflitto in precedenza assente.

L'idea che guida Berselli è che il modesto e tuttavia irrimediabile dramma ontologico dei Sixties è che furono bellissimi ma durarono pochissimo. Si trattò di un «decennio breve», formula ripresa da quella applicata al Novecento da Hobsbawm, che vide la generazione forgiata dal boom economico scoprire la tv, la musica, gli abiti così diversi da quelli dei genitori. In Italia cominciavano a circolare per fortuna un po' di soldi e di allegria («lo si era capito perché sui rotocalchi erano un po' diminuite le foto dei mutilatini di don Gnocchi che ci avevano riempito di rimorsi e perché erano apparse tante macchine asfaltatrici e tanti rulli compressori», chiosa Berselli) e presto si comprese che si trattava della nostra Belle Epoque. Fissata dall'autore mescolando con sapienza privato e pubblico, vicende familiari e memorabili eventi sui quali si fissano gli occhi degli italiani: le Olimpiadi, i discorsi di Papa Giovanni, gli epici scontri sportivi visti in tv su un campo di calcio o su un ring. Vivendo in diretta giorno per giorno lo choc entusiasmante di un mondo che stava cambiando davvero pelle.

Gli idoli di quel periodo? El Cabezon Sivori, ovviamente, maestro del calcio da opporre all'Abatino Gianni Rivera. E poi, oltre a Rita Pavone, urlatrice di piccola taglia, il grande Adriano Celentano delle origini. «Perché lui – precisa Berselli – era uno dei nostri. Era il ras del quartiere, il maschio maschilista, il capobanda, il saraffo, il bullo cuore d'oro e battuta lunare. È quello che gli piacciono i ventiquattromila baci, la donna un po' focosa, e perché no formosa, e prego vuol ballare con me?». Una meraviglia, insomma, una festa continua che non si interrompe quando la famiglia Berselli rientra a Modena dopo un lungo periodo trascorso a Rovereto e l'autore (classe 1951) sperimenta le magie economiche e sociali della prospera Emilia rossa, ovvero dell'unico luogo al mondo dove il socialismo reale era riuscito a funzionare. Come certificò Giorgio Bocca, che inviato da un giornale milanese a vedere cosa accadeva in quel lembo d'Italia dove il cuore batteva a sinistra e i garage si riempivano di auto di lusso, trovò in una fulminante battuta di un imprenditore il segreto del miracolo: «Il socialismo? Ma è il capitalismo gestito da noi, andiamo!».

Anni '60: il triestino Lorenzo Pilat, in arte Pilade, e Celentano

Peccato che la Belle Epoque finisca in fretta perché arriva il Sessantotto. Che, precisa Berselli, sarà pure un momento di qualche interesse (esattamente come sono interessanti tutti i momenti caotici), ma significa anche l'avvento fastidiosissimo della politica. E così basta divertirsi, lasciar crescere i capelli e fare boccacce alle istituzioni. Serve ben altro. E infatti, aggiunge, «non appena la protesta comincia a diventare più radicale e le facce si scuriscono si capisce che il clima sta proprio cambiando. Non è più tempo dell'euforia felice, dell'euforia leggermente irresponsabile e della creatività spregiudicata. No, qui ci si vuole arrabbiare. Alla grande».

Quella rabbia collettiva provoca una mutazione antropologica profonda. Si passa da un periodo in cui il "noi" giovanile era la sintesi di un movimento collettivo punteggiato da individualità, ad uno in cui acquista forza una logica profondamente diversa all'insegna dei gruppi e delle gerarchie. Una svolta che, non solo in Italia, avrà conseguenze molto profonde e non tutte positive. Berselli lo spiega con chiarezza nella parte finale del libro. Che non è affatto scritto in lode del passatismo, ma propone un'analisi lucidissima, oltre che molto divertente, dell'inquietante caso italiano osservato dalla parte delle radici.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,45
Festivi 2,20
1

A. L'IGLOO - ad.ze v. Cantù luminosossimo ultimo piano nel verde e con vista aperta: ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile con veranda, due matrimoniali, bagno finestrato, ripostiglio e grande cantina. Facilità di posteggio euro 164.000 tel. 0407600243.

A. L'IGLOO - bellissimo appartamento bipiano con giardino in città. Tranquillissimo e finemente ristrutturato in piccola quadrifamiliare d'epoca. Termoautonomo. Posto auto e cantinetta di proprietà euro 308.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO - Monte S. Pantaleone luminosissimo appartamento con vista aperta e ampio posto auto di proprietà. Atrio, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, finestrato e ripostiglio. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO - residence Concordia appartamentino completamente ristrutturato e ammobiliato (ultimo piano con ascensore): cucina, matrimoniale e bagno. Termoautonomo euro 77.000 trattabili tel. 040661777.

A. L'IGLOO - S. Vito scorcio mare vera rarità palazzo d'epoca con ascensore, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale e bagno, termoautonomo e rifinitissimo euro 108.000 tel. 040661777.

A. L'IGLOO - zona Pam luminoso piano alto con ascensore, tranquillissimo: atrio, cucina abitabile, due camere, bagno finestrato e grande poggiolo. Termoautonomo. e aria condizionata euro 105.000 tel. 0407600243.

A euro 99000 la vostra villetta sul mare di Lignano immersa parco piscina caraibica giochi bambini 0309140277. (FILBG)

ABC Campanelle vista mare: ingresso, cucinino, soggiorno, terrazzino verandato, due camere, bagno, cantina, da rimoderanare 040761554.

ABC Petronio, soleggiato, vista aperta: ingresso, cucinino, ampio soggiorno, poggiolo verandato, tre spaziose camere, bagno, terrazzo di 12 mq 040761554. (A00)

ABC S. Francesco vicinanze, epoca, pari primo ingresso: disimpegno, saloncino, cucina abitabile, grande matrimoniale, seconda stanza, bagno, cantina. Termoautonomo. 040/761554.

ABC Sistiana attico, vista mare nel verde: ingresso, salone, terrazzone panoramico, cucina, terrazzo, matrimoniale, bagno. Luminosissimo 040761554. (A00)

ABC Tigor luminosissimo, ingresso, cucinotto, soggiorno, terrazzino, spaziosa matrimoniale, seconda stanza, bagno, grande ripostiglio. 040761554. (A00)

CASAPROGRAMMA - semicentro vendesi muri + attività di bar/latteria con licenza di superalcolici. Buone condizioni. Tel. 040301066. (A00)

CASAPROGRAMMA Cavana pizzeria fronte strada composta da cucina 2 bagni sala grande e magazzino completamente ristrutturata tel. 040301066. (A00)

CASAPROGRAMMA Lazzaretto: prestigiosa villa disposta su 3 livelli con taverna, portico, terrazzo, giardino di ca 1000 mq, box e posti auto. Rifiniture superlative. Vista mare. Tel. 040301066.

CASAPROGRAMMA via Buonarroti: lussuoso appartamento composto da ingresso, salotto, cucina, 2 camere e doppi servizi. Perfettamente rifinito euro 210.000. Tel. 040301066. (A00)

CASAPROGRAMMA via Ginnastica grazioso appartamento ristrutturato mantenendo le finiture originali composto da atrio cucina abitabile 2 stanze e bagno 3° piano con ascensore climatizzato e termoautonomo euro 89.000 tel. 040301066. (A00)

CASAPROGRAMMA zona pedonale ultimo piano composto da salone, sala da pranzo, cucina abitabile, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio, soffitta e box. Possibilità terrazza. Termoautonomo. Tel. 040301066. (A00)

CASAPROGRAMMA via Mascagni bell'appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone, cantina e box. Termoautonomo euro 210.000. Tel. 040301066. (A00)

FOSCOLO 65 mq ristrutturati vista 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio termoautonomo ultimo piano privato 135.000 0407606023 - 3488548539. (A6524)

Continua in 14.a pagina

Professioni & Carriere

SEAWAY
group
cerca collaboratori per il cantiere nautico di MONFALCONE

GESTIONE RISORSE UMANE

Mansioni richieste: conoscenza dei metodi di reclutamento e assistenza del personale, delle procedure di assunzione, della legislazione italiana in materia di diritto del lavoro e della previdenza sociale e sanitaria, nonché dell'assicurazione pensionistica e di invalidità in Italia.
Requisiti richiesti: formazione universitaria in scienze sociali, organizzative ed economiche; buona conoscenza della lingua italiana ed inglese; gradita la conoscenza dello sloveno; esperienze nel settore risorse umane; possesso patente di guida tipo B.
Profilo: il candidato ideale è una persona comunicativa, positiva, responsabile, capace di adeguarsi ai cambiamenti e all'introduzione di nuovi metodi lavorativi.

INGEGNERE DI SVILUPPO

Mansioni richieste: sviluppo prodotti con l'utilizzo del sistema di modellazione 3D CAD, continuo aggiornamento in merito ai nuovi materiali e tecnologie nei settori della meccatronica, componentistica, gestione e preparazione documenti per la produzione – disegni, prototipi.
Requisiti richiesti: laurea conseguita nel settore della meccanica, elettrotecnica o falegnameria, formazione certificata o attestato di modellazione con qualsiasi sistema CAD.
Esperienze richieste: esperienza almeno triennale nello sviluppo di prodotti e documentistica in conformità alla regola d'arte e ai principi di creazione e produzione di prototipi.

FALEGNAME

Requisiti richiesti: formazione nel settore della lavorazione del legno. Conoscenza del lavoro di falegname, uso di utensili manuali e macchine per la lavorazione del legno. Conoscenza della tecnologia del legno. Buone capacità manuali.
Esperienze richieste: esperienza biennale nel settore della falegnameria.

ELETTROMECCANICO

Requisiti richiesti: diploma scuola media superiore o formazione professionale di tipo elettromeccanico. Conoscenza dell'impiantistica e del lavoro con macchine utensili. Buona manualità. Predisposizione al lavoro di gruppo.
Esperienze richieste: esperienza biennale nel montaggio di impianti e sistemi elettrici.

OPERAIO MONTATORE

Requisiti richiesti: diploma scuola media superiore o formazione professionale con indirizzo tecnico (lavorazione metalli, legno, ecc.). Conoscenza nell'installazione di attrezzatura di coperta (settore nautico). Lavoro con utensili manuali. Buona manualità.
Esperienze richieste: esperienza biennale nella produzione.

OPERATORE MECCANICO

Requisiti richiesti: scuola media superiore o professionale con indirizzo meccanico. Conoscenza dell'apparato motore e degli impianti idrici, idraulici, gas e condizionamento. Lavoro con macchine utensili. Buona manualità. Predisposizione al lavoro di gruppo.
Esperienze richieste: esperienza biennale nelle lavorazioni meccaniche.

ADDETTO ALLA LAVORAZIONE DEI LAMINATI

Requisiti richiesti: formazione tecnica professionale (con possibilità di sviluppo nella tecnologia della laminazione) per la costruzione di scafi, parti di imbarcazioni e attrezzature ausiliarie. Buona manualità. Predisposizione al lavoro di gruppo.
Esperienze richieste: esperienza biennale nel settore della laminazione o simili.

ADDETTO ALLA FINITURA

Requisiti richiesti: scuola media superiore o professionale nel settore della tinteggiatura e verniciatura. Conoscenza nel trattamento delle superfici con i metodi di levigatura, stuccatura, verniciatura e laccatura.
Esperienze richieste: esperienza biennale nei lavori di finitura.

Verranno presi in considerazione solo ed esclusivamente i curricula che perverranno all'indirizzo Seaway group d.o.o., Pot na Lisice 2, 4260 Bled, Slovenia o al indirizzo e-mail polona.krmek@seaway.si entro e non oltre il 21/10/2007. Per le posizioni di "Gestione delle risorse umane" e "Ingegnere di sviluppo" verranno presi in considerazione solamente i curricula in lingua inglese.

Volete pubblicare
le Vostre Ricerche
di Personale Qualificato su
www.miojob.it,
il nuovo sito
che ti fa trovare il lavoro
Scrivete a commerciale@miojob.it,
sarete contattati al più presto per
un preventivo gratuito.

Elyo Italia, multinazionale leader nei Servizi Energetici, Global Service e Facility Management, per il potenziamento del proprio ufficio di Trieste ricerca le seguenti figure professionali:

- **un bruciatorista** con patente impianti termici, di provata esperienza, in grado di lavorare autonomamente su parco impianti. Costituisce titolo preferenziale la patente di 1° o 2° grado vapore **(rif. 01);**
- **un conduttore di impianti termici** patentato, con esperienza di elettricista industriale **(rif. 02);**
- **un impiantista termoidraulico** di provata esperienza, con ottima conoscenza saldatura ossiacetilenica ed elettrica, capace di lavorare in autonomia, su progetto **(rif.03);**
- **un apprendista manutentore termoidraulico**. Costituisce titolo preferenziale il diploma di perito termotecnico o di scuola professionale inerente il settore **(rif. 04)**

Ricerca inoltre per **stage trimestrale**

- due neo diplomati, preferibilmente **periti termotecnici** o con diploma professionale attinente **(rif. 05)**

Gli interessati possono inviare la propria candidatura, completa di autorizzazione al trattamento dei dati personali, citando il riferimento di interesse:

- via mail all'indirizzo: ufficio.trieste@elyo.it
- via fax al numero: 040 3473928
- via posta al seguente indirizzo: Elyo Italia via Pascoli, 39/B 34141 Trieste

Abbiamo il privilegio di scegliere i primi. Per primi.

Manpower Italia nel corso del 2007, grazie allo sviluppo di nuove linee di business, ha pianificato di inserire nel suo staff più di 520 persone, professionisti da inserire all'interno delle proprie filiali. Nell'ottica di questo piano di sviluppo, stiamo ricercando per la nostra filiale di Trieste:

RESPONSABILE DI FILIALE (Rif.: RF) - **ACCOUNT DI SELEZIONE** (Rif.: AS)

Il Responsabile di Filiale ha la responsabilità della redditività della filiale attraverso la gestione e lo sviluppo delle due linee di business assegnate: ricerca e selezione e lavoro temporaneo. Segue direttamente l'acquisizione di nuove opportunità di business e la gestione dei clienti attivi. Coordina il team di filiale nel raggiungimento degli obiettivi. Il candidato ideale di 30/35 anni, è in possesso di diploma o laurea, ha maturato un'esperienza triennale nella vendita di servizi e nel coordinamento di risorse. Completa il profilo una buona conoscenza del tessuto economico locale.
L'Account di Selezione è responsabile dell'intero processo di ricerca e selezione per conto delle aziende committenti.
Il ruolo prevede la creazione e lo sviluppo del parco clienti attraverso una significativa attività commerciale, individuando e valutando le potenzialità dell'area di business di riferimento. I candidati ideali di 25/30 anni, sono in possesso di laurea o cultura equivalente, hanno buone competenze informatiche e di lingua inglese; hanno maturato esperienza nell'ambito della vendita di servizi (diretta/telefonica) e dell'assistenza alla clientela, hanno un forte orientamento alla gestione di obiettivi e alla programmazione dell'attività commerciale.
Cultura di vendita dei servizi, flessibilità, grinta, tenacia, spirito di iniziativa, attitudine al problem-solving e al raggiungimento dei risultati,unite ad una predisposizione al lavoro di gruppo sono le caratteristiche che completano i profili richiesti.

What do you do?

Gli interessati sono invitati a candidarsi compilando il form disponibile on line sul sito www.manpower.it nella sezione "Entra nello staff Manpower", cliccando sulla campagna di reclutamento relativa alla posizione e alla sede di interesse, oppure inviando il proprio CV all'indirizzo mail: selezione@manpower.it Il servizio è gratuito. I candidati, ambosessi (L. 903/77), sono invitati a leggere l'Informativa Privacy su www.manpower.it - Aut. Min. Prot. N. 1116 - SG - del 26/11/04.

Manpower®

Selezione - Lavoro Temporaneo - Formazione - Outsourcing

Azienda elettromeccanica isontina, ricerca per potenziamento proprio Ufficio Tecnico:

PERITI ELETTROTECNICI /MECCANICI

Il candidato ideale dovrà possedere i seguenti requisiti:

- Conoscenza uso Autocad 2D,
- Conoscenza schemi elettrici o disegno meccanico
- Buona conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum a:
ufficio.personale@cortemgroup.com

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile *(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).* Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Cercasi
TECNICO COMMERCIALE
Responsabile per l'area di Trieste, con interesse alla vendita di prodotti per il settore edile quali: calcestruzzo preconfezionato – cemento - pavimentazioni industriali – manufatti in cemento e prodotti affini.
Inviare cv a:
tecnicocom@katamail.com

Cybertec, azienda informatica per mercati nazionali ed internazionali, ricerca
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO-FINANZIARIO,
preferibilmente laureato, per propria sede a Trieste.
E' richiesta una buona conoscenza della lingua inglese, almeno due anni di esperienza nel ruolo, età 30-35 anni.
Inviare CV a job@cybertec.it o
Cybertec, via Errera 10 Trieste cap. 34137.

Azienda cartaria di primaria importanza europea cerca
n°1 tecnico di manutenzione per la gestione degli impianti.
Il candidato dovrà possedere i seguenti requisiti:
- Perito industriale elettronico o elettrotecnico;
- Dinamismo e capacità di lavorare in team;
- Disponibile alla reperibilità.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza delle problematiche tecniche su impianti industriali a ciclo continuo;
Inviare curriculum vitae c/o cp n. 70 Gradisca d'Isonzo (GO)

Azienda leader
nel settore della rubinetteria
ricerca
AGENTI PLURIMANDATARI
per zona **FRIULI VENEZIA GIULIA**

Si richiede: Esperienza pluriennale di vendita nel settore sala mostra/arredo bagno - Elevata professionalità - Ottime capacità di negoziazione - Età compresa tra i 30 e i 45 anni - Spiccate doti di imprenditorialità ed indipendenza - Titolo di studio scuola media superiore o laurea - Disponibilità immediata.

Si Offre: Pacchetto clienti - Alti guadagni già dal 1° mese - Formazione tecnica e commerciale - Premio per nuova clientela - Supporto marketing - Assistenza personalizzata alla clientela - Corsi di marketing.

Per un primo contatto inviare il proprio **Curriculum Vitae** via e-mail a: paolo.bosso@tiscali.it

Continuaz. dalla 13.a pagina

POZZECCO Immobiliare adiacenze campo Cologna attico come primo ingresso panoramico bellissima veduta sul golfo di Trieste 2 terrazzi abitabili su due livelli 115 mq interni box auto di 20+3 posti auto. Euro 490.000. 0403400543, 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare adiacenze Rosmini stabile anni '60, 5° piano panoramico ascensore 85 mq interni terrazza abitabile posto auto condominiale euro 169.000. 0403400543, 3343538739.
(A00)

POZZECCO Immobiliare via Commerciale 2° piano ottime condizioni atrio soggiorno cucinino 2 stanze matr. bagno 2 ripostigli 3 poggioli panoramici cantina posto auto euro 200.000. 0403400543, 3343538739.
(A00)

POZZECCO Immobiliare zona centrale 2° piano nobile palazzo d'epoca 115 mq buono stato atrio soggiorno 3 stanze cucina ab. doppi servizi stupenda soffitta euro 188.000. 0403400543 - 3343538739.

POZZECCO Immobiliare zona rionale palazzo epoca 3° piano luminoso perfette condizioni autometano 70 mq box auto indipendente a parte euro 109.000. 0403400543-3343538739.

POZZECCO Immobiliare zona Università casa indipendente due livelli 150 mq 2 terrazze soffitta di 70 mq con abbaini giardino di 150 mq tavernetta esterna vista aperta autometano possibilità posto auto euro 425.000. 0403400543, 3343538739.

PRESTIGIOSO locale d'affari 200 mq 3 fori zona pedonale v. Giustiniano-Foro Ulpiano privato vende. Trattative riservate solo su appuntamento tel. 040362849.

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 155.000 Università in palazzina recentissima stupendo alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzo possibilità box.

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 165.000 viale Valmaura in palazzo recente alloggio al piano alto di cucina salone 2 stanze 2 bagni terrazzino parcheggio condominiale.

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 180.000 Montebello (zona) in palazzina immersa nel verde alloggio con vista aperta di cucina saloncino 3 camere bagno terrazzo.

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 225.000 corso Cavour (zona) in palazzina recente e signorile alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzi box.

STUDIO 4 04051283 Università stabile recente ampio monolocale cucina bagno poggiolo autometano aria condizionata.

STUDIO 4 04051283 zona Rive ultimo piano con mansarda in perfette condizioni ampia metratura.

STUDIO 4 04051823 Vicolo Castagneto piano alto con ascensore stabile recente soggiorno divisibile matrimoniale cucina abitabile bagno wc due terrazzi cantina panoramico.

TECNOCASA Centro - Altura: piano alto: ingresso, soggiorno, cucina, terrazzino, doppi servizi, due camere, ripostiglio, soffitta. Vista nel verde. Euro 180.000. Tel. 0405708400.

TECNOCASA Centro - ad.ze Campi Elisi: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio e cantina molto tranquillo. Euro 90.000. Tel. 0405708400.

TECNOCASA Centro - Giardino Pubblico: ingresso, cucina, due stanze, ripostiglio, bagno, due poggioli. Piano alto con ascensore. Euro 112.000. Tel. 0405708400.

TECNOCASA Centro - Valmaura: ingresso, ang. cottura con soggiorno, camera matrimoniale, singola, bagno e poggiolo. Pari primo ingresso. Euro 108.000. Tel. 0405708400.

TECNOCASA Centro - Via Cologna: in stabile ristrutturato trilocale in buone condizioni interne termoautonomo con impianti a norma. Euro 129.000. Tel. 0405708400.

VIA Madonnina Nova spa vende in stabile ristrutturato appartamento di due camere cucina soggiorno bagno e ripostiglio tel. 0403476466 - 3397838352. (FIL23)

ZONA Ippodromo Nova spa vende/affitta uffici di grande metratura tel. 0403476466 - 3397838352. (FIL23)

ZONA Roiano Nova spa vende appartamento occupato ad uso investimento di tre camere cucina e bagno tel. 0403476466 - 3397838352. (FIL23)

MONFALCONE centro e periferia affittiamo immobili uso ufficio volendo arredati e con reception tel. n. 3470315203.
(CF2047)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA immobiliare affiliata Tecnocasa seleziona ambosessi da avviare alla carriera di agente immobiliare. 040810277.
(A00)

AZIENDA goriziana ricerca 2 manutentori elettromeccanici per lavoro a turno. Per info telefonare allo 0481392611. (B00)

AZIENDA italiana ricerca 10 operatrici/ori call center. Offresi: fisso mensile, inquadramento di legge, per informazioni prenota un colloquio allo 040308398.
(A00)

AZIENDA leader ricerca per sede di Trieste 2 collaboratorici/tori min 30enni per non facile lavoro di consulenza. Fondamentale esperienza nella vendita di servizi capacità di lavoro in team dialettica propensione all'ascolto buona cultura. Trattamento economico interessante premi incentivi. Curriculum a:
info@meetingtrieste.info

AZIENDA vitivinicola del cormonese ricerca operaio vitivinicolo con esperienza. Inviare curriculum via fax allo 0481630126.
(C.F. 2047)

CERCASI impiegata/o tempo determinato con esperienza office prima nota inviare c.v.
ww_lavoro@libero.it
o fax 040366290.
(A6591)

CERCASI personale con attestato Oss, Ota, Osa, infermiere generico, Oss, per assistenza anziani zona altipiano e Trieste centro. Telefonare ore ufficio allo 040365410.
(A6674)

CERCASI personale per pulizia stabili telefonare orario ufficio al numero 040639540.
(A6598)

DISEGNATORE autocad, diplomato, preferibilmente conoscenza impianti eventuali esperienze settore società ingegneria cerca. Inviare curriculum cv@simming.it.
(A6553)

Continua in 32.a pagina

Piazza dell'Unità gremita di pubblico per la serata finale del Vodafone Barcolana Festival, aperta dai triestini Makako Jump, a destra, e conclusa dai Negrita. (Foto di Francesco Bruni)

MUSICA *Un folto pubblico in piazza Unità ha accolto gli artisti nell'ultima serata del festival legato alla regata*

Notte Negrita prima della Barcolana

Sul palco anche i triestini Makako Jump, L'Aura e il gruppo rivelazione The Styles

TRIESTE La rock-band aretina Negrita ha chiuso in bellezza il Vodafone Barcolana Festival. Ieri sera in piazza Unità, è andato in scena il terzo e ultimo appuntamento della rassegna musicale che ha preceduto la regata velica di oggi. Si sono esibiti anche i triestini Makako Jump, la giovane cantante L'Aura e il gruppo rivelazione The Styles. Nelle precedenti serate hanno suonato, oltre ad una nutrita schiera di artisti locali, la celebre cover-band Giuliano Palma & The Bluebeaters, il rapper goriziano Giuann Shadai, la stella hip hop Mondo Marcio, Dj Fish e gli storici Casino Royale.

Il festival musicale collegato alla Barcolana ha richiamato una buonissima affluenza di pubblico.

Ieri hanno aperto le danze, al ritmo di ska e reggae, i triestini Makako Jump. Per loro è stata l'ultima data di un tour estenuante che li ha portati, con ottimi riscontri, anche all'estero. I Makako Jump hanno proposto qualche canzone inedita, che finirà sul disco di prossima pubblicazione per l'etichetta milanese Maninalto! (distribuzione nazionale Venus). Un lavoro che vedrà il coinvolgimento anche di Madaski degli Africa Unite e Cristiano Verardo dei Pitura Freska.

L'Aura accompagnata dal Gnu Quartet ha offerto un set intenso e davvero interessante, confermandosi una cantante dalle grandi capacità. I pezzi sono stati scelti dai due album che ha realizzato: «Okumuki» del 2005, e il recente «Demian», un mix di rock e ballate dal sapore jazz, in italiano e inglese. «Stavo leggendo "Demian" di Herman Hesse proprio nel periodo della composizione del disco e mi sono accorta che esprimeva la stessa atmosfera delle mie canzoni» ha commentato L'Aura. Che poi ha spiegato: «Si tratta di una sorta di viaggio nei gironi più oscuri dell'anima».

Nei cambi palco, il deejay milanese Lele Sacchi ha proseguito il flusso sonoro con le sue selezioni. Mentre il triestino di origini eritree Olindo ha presentato gli artisti.

The Styles (Guido Style, Luke Style, Steve Style, nomi che richiamano i finti fratellini Ramones) sono una rock'n'roll band di Erba, che ha appena pubblicato il primo album «You Love The Styles» (SonyBmg). Si sono esibiti di spalla ad artisti stranieri blasonati come Graham Coxon, Iggy Pop e i Babyshambles di Pete Doherty. E aperto per Vasco Rossi. Il loro concerto triestino è stato un concentrato di energia, senza troppi fronzoli.

«Abbiamo scritto quasi 150 canzoni - racconta Guido Style, autore, cantante e chitarrista - per l'album abbiamo scelto quelle che suoniamo dal vivo, così la scaletta del cd coincide con quella dei concerti più o meno nello stesso ordine. I pezzi più elettronici, elaborati o lenti abbiamo deciso di tenerli per i lavori futuri».

I Negrita sono ritornati sul palco del Vodafone Barcolana Festival dopo l'esibizione del 2005. Lo show ha confermato la nuova direzione presa dalla rock-band aretina, ovvero l'influenza della cultura sudamericana nel tessuto sonoro anglossassone. In scaletta oltre ai classici di una lunga carriera, ai brani da «L'uomo sogna di volare» (2005), hanno trovato spazio alcuni inediti, che probabilmente finiranno sul disco in uscita nel 2008. «I nostri viaggi degli ultimi anni hanno aperto degli orizzonti che vogliamo indagare ancora - commenta il chitarrista Drigo -. La nostra ricerca musicale è piena di entusiasmo, come quando si scoprono nuovi generi musicali durante l'adolescenza».

Il bilancio del festival è sicuramente positivo. Merito anche del direttore artistico Mario Viscardi dell'agenzia milanese Piano B. «Era il '99 quando abbiamo organizzato la prima edizione - racconta Viscardi -. Ritornare ad animare la piazza Unità ci ha molto inorgoglito. Sentiamo, infatti, questa manifestazione come una nostra creatura e abbiamo il desiderio di vederla crescere. Le potenzialità sono enormi, quest'anno non sono riuscito a lavorare come avrei voluto perché interpellato troppo tardi. Avevo, infatti, solo un mese di tempo e un budget ristretto per allestire il cartellone. Ma è andata bene comunque. Ringrazio di cuore tutti i triestini, e in particolare l'associazione Etnoblog».

Ricky Russo

Pau dei Negrita di nuovo a Trieste (foto di Mauro Zorzenoni)

Nel prossimo album dei Negrita «rock in chiave latina, musica contaminata dai suoni del Sud America»

«E dopo Trieste partiamo per la Spagna»

TRIESTE I Negrita di Arezzo, nati nei primi anni '90, sono un gruppo storico del rock italiano. Il nome viene da un canzone degli Stones, «Hey Negrita!», ed è un attestato di amore per il rock-blues americano. La formazione, che ieri sera ha chiuso il Vodafone Barcolana Festival, comprende Pau alla voce, Cesare e Drigo alle chitarre, Franky al basso, affiancati da altri musicisti durante le tournée. Tra i lavori di maggior successo: «XXX» (1997) registrato a New Orleans, le colonne sonore per Aldo, Giovanni e Giacomo («Tre uomini e una gamba» e «Così è la vita»), «Reset» (1999) e «L'uomo sogna di volare" (2005). Nel 2006 è uscito il doppio dvd "Verso Sud" (un film documentario che testimonia visivamente il percorso fisico e mentale che ha cambiato la band aretina). È atteso un nuovo album per il prossimo anno.

Dopo la data triestina, parte un tour in Spagna...

«Sì, dal 16 al 30 ottobre faremo otto concerti - racconta il chitarrista Enrico "Drigo" Salvi -. Sarà una buona occasione per provare anche qualche pezzo inedito».

Suonerete da soli o con altre band?

«Ci esibiremo assieme agli argentini Bersuit Vergarabat, con cui è nata una bella amicizia e collaborazione. Ci siamo conosciuti durante la realizzazione di "L'uomo sogna di volare". Abbiamo già condiviso il palco, e alcuni brani del disco in uscita sono stati registrati nei loro "Estudios Del Cielito" a Buenos Aires».

Come sarà il nuovo album?

«Rock in chiave latina. Con i Manonegra nel cuore. Musica contaminata dai suoni del Sudamerica. Con l'album del 2005, anche in maniera inconsapevole, abbiamo aperto molte porte e orizzonti che ci hanno segnato profondamente. Durante i viaggi, abbiamo fatto tante esperienze splendide, imparato e assorbito come spugne».

Quando uscirà?

«Stiamo lavorando con molta calma, non ci siamo dati una scadenza, anche se siamo orientati sulla primavera del 2008».

Che rapporto avete con Arezzo, la vostra città?

«È il posto dove stanno le nostre famiglie e dove siamo cresciuti, ma anche il luogo che ci serve per metabolizzare quello che ci succede in giro, durante i viaggi. Siamo sempre in movimento, da lì arriva l'ispirazione. Arezzo però è un ottimo rifugio».

Come vanno le attività collegate ai Negrita?

«Pau ha prestato la voce (off/registrata) per uno spettacolo teatrale che si chiama "The Zacchinis - Gli spericolati uomini proiettili". Pau e Cesare, l'altro chitarrista, hanno comprato una consolle da deejay e si divertono, ogni tanto, con un progetto che si chiama Zona Bastarda. Io ho pubblicato per Mondadori un diario sull'esperienza nella band, che si intitola "Rock Notes...". Senza dimenticare il libro per Arcana/Fazi con Alessio Pizzicannella».

Qual è la sua opinione sulla diffusione della musica attraverso internet?

«Penso ci siano più aspetti positivi che negativi. Se è vero che si vendono pochi dischi, questo non corrisponde al minor interesse per la musica. Trovo molto utili mezzi come MySpace e YouTube. La performance live rimane sempre il momento più importante per una band, nonostante la rivoluzione del modo di fruire la musica».

Che consigli può dare ad un aspirante rocker professionista?

«È importante darsi delle scadenze, impegnandosi al massimo. Ci vuole molta disciplina e metodo. E naturalmente si deve essere in grado di affrontare i rischi che comporta questa scelta».

ri.ru.

CINEMA *Con il film «Il vaso di Pandora»*

Le Giornate del Muto hanno chiuso alla grande nel segno di Louise-Lulù

PORDENONE Sotto uno scroscio di applausi, in un Teatro Verdi colmo fino alla terza galleria, ieri sera è terminata la ventiseiesima edizione delle Giornate del Cinema Muto. Il film di chiusura, quel «Der Büchse der Pandora» (**«Lulù-Il vaso di Pandora»**) di Pabst che nel 1929 consacrò Louise Brooks come prima femme fatale del cinema, ha raccolto uno straordinario successo. Ieri è stata la serata dei saluti e dei ringraziamenti da parte degli organizzatori delle Giornate, in primis del direttore David Robinson, ma è stato anche il momento d'onore di **Madeline Matz e John Canemaker**, ai quali l'assessore alla Cultura della Provincia di Pordenone Lorenzo Cella ha consegnato i due prestigiosi premi Jean Mitry.

Serata di gala a parte, il pubblico è corso al cinema soprattutto per vedere sul grande schermo gli occhi magnetici di **Louise Brooks**. L'attrice è ancora un nome di richiamo, tanto quanto le star di oggi. Conscio di questo, il festival si è avvolto dell'alone mitico della Brooks fin dai primi giorni, con il Teatro Verdi ospite di immagini che ricordano il legame tra l'attrice e il suo più celebre epigono, la Valentina a fumetti uscita dalle chine di Guido Crepax (col quale Louise intrattenne una corrispondenza negli anni Settanta).

Ma, protagonista a parte, tanti erano i valori aggiunti di quest'evento finale. Prima di tutto, una copia della pellicola praticamente perfetta, restaurata con cura nemmeno dieci anni fa. Poi, un accompagnamento musicale straordinario, eseguito dall'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia e diretto da **Paul Lewis**, autore anche di una partitura nuova di zecca, ricca di pathos come la trama richiede.

Louise Brooks in «Lulù» di G.W. Pabst

«Il cappello di paglia di Firenze» di Clair

Lulù è infatti una donna capricciosa, capace di travolgere ogni uomo con la sua sensualità spontanea e primitiva, quasi oltraggiosa, pericolosa quanto i demoni liberati dal vaso di Pandora. La donna sposa un compassato editore che arriva a uccidersi (o a farsi uccidere da lei?) avvelenato dalla gelosia, conquista poi il figlio di lui, portandolo alla rovina. Nel finale quasi ammaestra anche Jack lo Squartatore, che però alla fine la ucciderà.

Il volto bellissimo di Louise Brooks, incorniciato dal caschetto affilato, è divenuto celebre grazie a questo film, rimanendo immutato nell'immaginario collettivo. La sua carriera, infatti, terminò solo nove anni dopo: nel 1938, appena trentaduenne, girò il suo ultimo film, scalzata dall'avanzare dell'esercito di nuove dive bionde e formose. Del resto non amò mai Hollywood e in seguito, per mantenersi, lavorò in soap opera radiofoniche o, proprio come Lulù, si affidò alla bontà di alcuni amici disposti a mantenerla.

Solo nel 1955 fu riscoperta dalla critica ufficiale grazie soprattutto a Henri Langlois, direttore della Cineteca Nazionale di Parigi, e si riciclò come giornalista scrivendo per «Positif» e «Sight and Sound». Fu dunque una diva a suo modo anticonvenzionale e cristallizzata sempre giovane nei fotogrammi dei suoi film migliori: forse anche per questo, a quasi ottant'anni dalla première, «Lulù-Il vaso di Pandora» ha fatto ancora il pienone.

Questa edizione ha registrato però anche il successo strepitoso di un genere opposto, la commedia muta firmata da **René Clair**. Difficilmente, anche di fronte ai film comici contemporanei, si sente la platea esplodere in risate fragorose com'è accaduto durante la rassegna pordenonese, in particolare di fronte a «Le fantôme du Moulin Rouge» o «Un chapeau de paille d'Italie», primo successo riconosciuto di Clair. Scene di entusiasmo generale, così rare ai festival, fanno pensare che dopo più di un quarto di secolo le Giornate del Cinema Muto godano davvero di buona salute.

Elisa Grando

TEATRO *All'Ariston il lavoro sullo scrittore triestino scomparso dieci anni fa*

Mattioni, memorie di fumatore

TRIESTE Scrittori per caso. Trieste ne ha allevati molti. Gente che sotto la professione impiegatizia, rivelava i doni di una fortuita musa novecentesca: cioè la stoffa e il fiato dello scrittore. Ettore Schmitz alias Italo Svevo apre la serie già prima dell'inaugurarsi del secolo. Forse è Giorgio Voghera a suggellarla, nel 1999, con la sua scomparsa.

Ma ne fa parte a titolo pieno anche Stelio Mattioni, che coltivava la sua arte segreta all'ombra degli uffici della raffineria Aquila, dov'era stato assunto controvoglia ancora giovanissimo, e dove avrebbe concluso, da dirigente prima che da scrittore, il suo percorso professionale. Scomparso proprio dieci anni fa, Mattioni ha mostrato inattesi risvolti nelle riduzioni teatrali che l'associazione La Macchina del Testo gli ha dedicato in questi anni, soprattutto per l'attenzione che Giuliano Zannier e Gianfranco Sodomaco hanno portato alle sue storie («Il re ne comanda una», «Sisina e il lupo», «Tululù») nate con un dna narrativo, ma disponibili all'adattamento di palcoscenico.

A completare il senso di questa dedizione (Mattioni è stato per qualche anno il presidente dell'Associazione Armonia) viene ora un altro lavoro di scena, che Zannier ha diretto e adattato assieme a Barbara Duda e a Chiara Mattioni: «Memorie di un fumatore». Il ritratto che lo scrittore aveva steso di sé e che sta per apparire nelle librerie (pubblicato dalla casa editrice Il Ramo d'Oro), costituiva il secondo appuntamento di TeatroAperto, una rassegna nata dalla collaborazione della Macchina del Testo e della Sala Ariston.

A differenza dei lavori precedenti, la storia non ha qui il carattere della narrativa di Mattioni, psicologicamente ambigua e rilucente di malessere, ma si impone chiara e documentaria, essendo «Memorie di un fumatore» la costruzione di un'immagine pubblica. È tipico degli scrittori triestini trasformare i luoghi, i paesaggi, le vie della città in momenti di formazione e chiavi d'identità. Tanto che lo spettacolo diventa volentieri un «invito alla lettura» di Mattioni per il tramite di proiezioni e canzoni (affidate a Leo Zannier e Tony Cozina), finestre aperte sulla Trieste 1921 -1997, le date che segnano il percorso biografico dello scrittore.

La vita di Mattioni viene così dipanata in palcoscenico da Roberto Eramo, confortato nel suo lavoro di memoria da un numeroso cast di interpreti. Vita segnata non da eventi, ma da marchi di sigarette: il tempo delle Milit, delle Victory, delle Nazionali pacchetto verde, delle Stop, delle MS, destino e approdo finale. Forse per via – suggerisce Mattioni, inseguendo Svevo e il suo vizio - delle iniziali. Ironicamente omonime.

Roberto Canziani

DOCUMENTARIO *Anteprima a Cervignano del video di Mauro Tonini*

Pasolini e Zigaina, fiumi inesauribili

CERVIGNANO Applaudita anteprima venerdì al Comunale di Cervignano del documentario «I due Fiumi. Zigaina e Pasolini: l'arte, la vita e la morte», girato dal regista Mauro Tonini e prodotto da Dorino Minigutti in omaggio a due artisti friulani che hanno fatto la storia del '900. «Questo film – ha esordito Tonini, - muove dall'amore per l'arte, dal legame con questa terra, e dalla confusione del mondo. Tutto è partito dai quadri di Zigaina, che parlano con forza sorprendente del Friuli. In essi non riconoscevo solo gli stessi campi della mia infanzia, ma anche un sentimento simile, dolce, terribile, travolgente».

Tonini si è immerso negli squarci di colore e tra le fessure delle parole, "camminando in punta di piedi per cogliere gli impercettibili movimenti del paesaggio, i particolari della natura: l'acqua che scorre, gli uccelli del mare, i vasti cieli e i campi silenziosi". «Solo alla fine – rivela - ho scoperto che il suo racconto, intimo ed epico insieme, è assolutamente attuale, e che Zigaina stava parlando anche della sua pittura". E infatti, una carrellata di tele tra le più significative dell'artista cervignanese incorniciano il documentario. Come pure le immagini rurali di una terra sospesa in una dimensione antica, riscoperta grazie alle teche della Rai regionale, alla Cineteca del Friuli e a Cinemazero di Pordenone.

Per voce di Giuseppe Zigaina, vivono i momenti salienti di un'amicizia durata oltre la morte. Un'amicizia che si è intrecciata anche con la storia di un Paese, come testimoniano i fotogrammi del primo maggio 1953, con la lotta dei braccianti e altri frammenti. "Io non ho potuto – ha concluso il regista - che restituire lo stupore di fronte a una storia eccezionale, che è in grado di unire il suo mondo al mio, la sua esperienza alla mia, la sua terra alla mia".

"Questo film – ha commentato Giuseppe Zigaina al termine della proiezione – in alcuni momenti mi è veramente piaciuto". Congedandosi dal pubblico, ha rievocato ancora una volta, la morte dell'amico: "Un sacrificio rituale in cui Pasolini si è immolato da agnello sacrificale, per vivere nell'eternità della memoria". Tutto, secondo Zigaina, starebbe a dimostrare il significato del gesto. "Penso che queste immagini abbiano una sua autenticità – ha concluso – e se il mondo lo permetterà, non è escluso che ci siano altri tre incontri, per spiegare la storia di Pasolini".

Questi due fiumi, queste due anime impastate nell'arte, hanno ancora molto da dire, oggi. Come ha sottolineato l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, «Zigaina e Pasolini, se non si fossero incrociati, non sarebbero stati gli stessi».

Tiziana Carpinelli

MUSICA Calorosi applausi al maestro e all'Orchestra del Verdi

Trieste: Frédéric Chaslin pianista sul podio della stagione sinfonica

TRIESTE Per il quinto appuntamento della stagione sinfonica d'autunno è stato convocato sul podio dell'Orchestra del Verdi un nome nuovo, quello di Frédéric Chaslin. Un debutto fra noi ma anche una premessa, visto che figura, come molti dei direttori che l'hanno preceduto, fra i protagonisti del prossimo cartellone operistico ove dirigerà «Pescatori di perle».

Parigino di nascita, giovane, poco più che quarantenne, Chaslin è circondato già da diffusa notorietà ed apprezzamenti, raccolti sia in campo concertistico sia in quello dell'opera, avendo dimostrato in ambedue curiosità e mentalità aperta a varietà di linguaggi e di stili. Certo, non è uno «specialista» al quale appioppare univocità di versanti e solo con un eccesso di zelo si giustifica la scelta d'offrire all'ascolto autori esclusivamente francesi. Probabilmente senza voler strafare, ma solo per l'inquietudine con cui convive, si è assunto il compito di solista nel Concerto in Sol di Ravel, pagina giustamente considerata post-lisztiana, ma non per questo apparentabile ad un Concerto di... Geminiani per basso continuo, con la tastiera incastonata fra gli archi.

Alla resa finale, per l'ansietà e le preoccupazioni dell'assieme, per la mancanza di scelta fra il dionisiaco e l'apollineo, è sorto un dubbio: se il gioco sia valso la candela. Al grancoda, da musicista dotato e versatile, Chaslin ci sa fare, come confermato nell'applaudito fuori programma, ispirato al «Tristano». Solo che, invece di suonare, spolvera. In Ravel la voce del pianoforte si è come aggiunta ad una trama di per sé preziosissima e raffinatissima, quella dell'orchestra. Ne sarebbero usciti, per quanto inediti, effetti interessanti e piacevoli, se lo stacco dei tempi, in particolare dei due Allegri, fosse stato improntato a maggiore prudenza, commisurato alle reali possibilità ed al dettato musicale.

Di nuovo sul podio, Chaslin si riappropria dell'aplomb, dopo l'iniziale «Prélude à l'après-midi d'un faune» di Debussy, nella seconda parte, con l'imponente «Fantastique» di Berlioz. La comparsa del «Preludio» di Debussy inaugurò un'epoca e sconvolse pubblico ed intenditori che invece avrebbero dovuto aspettarsela, proprio in seguito alla «Fantastica», risalente a molti decenni prima, ed alle sue profetiche anticipazioni. Che oggi colpiscono più della partitura debussiana. Tornata in auge anche per l'ambizione di molte compagini sinfoniche a mostrare i muscoli, la «Fantastica» si accompagna sempre più spesso a conduzioni che ne stemperano le fiamme, ne smussano i guizzi romantici per restituirle le coordinate della più classica delle forme musicali, la Sinfonia, tanto cara a papà Haydn. Al suo cospetto Chaslin invece si esalta, la vede come potente emblema di un mondo visionario e ne mette in luce la materia orgiastica e magmatica. In ciò assecondato dalla carica dei cento e uno (o quasi) professori d'orchestra, protagonisti di una prova superba, con ogni sezione ben carburata, dalle arpe alle percussioni, dagli ottoni ai legni, agli archi, fra cui le viole addirittura avvertibili, ed alle prese con l'energia indispensabile per avvincere. Sono uscite espressività dalle volute del «Ballo», ammaliante valzer, desolazione e atmosfere rarefatte nella «Scène aux champs», lugubri solennità dalla «Marcia», ma c'è già tutto questo nei movimenti estremi, primo e quinto, con momenti di autentica, esasperata furia dionisiaca. Serata coronata da fittissimi consensi al Maestro ed alla compagine. Si replica oggi, alle 17.30, a Trieste e domani, alle 20.45, al Verdi di Pordenone.

Claudio Gherbitz

Frédéric Chaslin, direttore d'orchestra e solista al pianoforte (Foto di Fabio Parenzan)

Al Ridotto del Verdi per la Chamber Music

Il maestro Arnaldo Cohen trionfa nel concerto finale della rassegna pianistica

TRIESTE La rassegna «Giovani Interpreti Grandi Maestri», promossa da «Chamber Music» al Ridotto del Teatro Verdi, si è conclusa con esiti poco meno che trionfali. Le accoglienze riservate dal folto pubblico al «Maestro» Arnaldo Cohen sono state entusiastiche. Il ciclo, annualmente riproposto grazie anche al sostegno pubblico della Regione ed a quello privato di Friulcassa, conferma che la storia del pianismo è in rinnovamento ed affascina. Di uno dei suoi capitoli meno conosciuti, dell'immediato dopoguerra, Arnaldo Cohen è l'erede. Il più grande pianista americano di quegli anni fu William Kapell che non fece in tempo a farsi conoscere: morì a 30 anni in una sciagura aerea. Tra i suoi rari allievi, uno solo si distinse: il brasiliano Jacques Klein, che, doo aver vinto nel 1953, a 23 anni il primo premio assoluto al Concorso di Ginevra, si esibì spesso anche alla Scala (Accardo lo volle con sé in duo), ma una grave malattia lo costrinse ad una lenta eclissi e si spense a 50 anni.

Il più dotato fra i suoi allievi fu proprio Arnaldo Cohen, suo connazionale. La sua notorietà prese le mosse giusto trent'anni fa dalla sua vittoria al «Busoni». Da allora Cohen si è fatto più volte applaudire anche fra noi, facendosi ammirare per scioltezza e compostezza allo strumento, per bellezza e rotondità di timbri, per la scansione ritmica che scaturisce in perfetta sintonia con il dettato della pagina. Nella consapevolezza che un tanto gli è concesso, non teme le pagine della grande stagione romantica e, memore delle trascinanti suggestioni che Kapell suscitava dal preferito Liszt e della commovente poesia cui Klein attingeva in Chopin, dei due autori ha offerto la Sonata in si minore ed i quattro Scherzi. Sono dei bestseller che Cohen ricrea con privilegi che sono solo suoi; li avrà anche studiati e meditati, in realtà suonano spontanei come sgorgassero sul momento, attraenti per immediatezza.

Scontato che un primo ascolto rimanga colpito dalla potenza del suono e dalle mirabilia delle dita, dalla loro precisione e velocità. Ma ci sono da aggiungere la prodigiosa finitezza dei particolari, la varietà dei colori e il fascino di una mobilità anche psicologica. Su tutto, il piacere di concedersi e di offrire a piene mani, come dimostrato dalla concessione di ben tre fuori programma al termine del suo recital a Trieste.

c.g.

Domani «Casa di bambola»

Teatro a Leggìo apre con Ibsen

TRIESTE Domani, alle 17.30, al Teatro Bobbio, sarà inaugurata la nuova stagione di «Teatro a Leggio» proposta dall'Associazione culturale Amici della Contrada, con il sostegno della Fondazione CRTrieste, della Regione, della Provincia di Trieste e con il patrocinio del Comune di Trieste.

La rassegna si apre con uno dei più grandi classici del teatro europeo di fine Ottocento, «Casa di bambola» di Henrik Ibsen, che andrà in scena con la regia di Marisandra Calacione e, fra gli interpreti, accanto alla protagonista Gloria Sapio, gli attori Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Maurizio Zacchigna, Gualtiero Giorgini e Marzia Postogna. Al pianoforte Carlo Moser.

L'ingresso alla manifestazione è riservato agli amici della Contrada. Le sottoscrizioni all'Associazione possono essere rinnovate presso il Teatro Orazio Bobbio lunedì e venerdì dalle 10 alle 12 e il mercoledì dalle 16 alle 18. La quota associativa - che è rimasta invariata rispetto lo scorso anno - è di 15 euro (10 per gli abbonati della Contrada).

APPUNTAMENTI

Al Miela, per il festival Luigi Nono, concerto di Karina Oganjan e Rinaldo Zhok

L'Armonia in trasferta a Tarvisio

TRIESTE Oggi alle 16.30, al teatro Pellico (via Ananian), si replica «Le Tre Marie» di Patrizia Sorrentino con la compagnia Le quote rosa (repliche anche il 19, 20 e 21 ottobre).

Oggi alle 17.30, al teatro dei Salesiani, si replica «Cecco Beppe brontolon» di Carlo Fortuna con la compagnia La Barcaccia.

Oggi alle 21, al Teatro Miela, per il festival di musica contemporanea Luigi Nono, concerto della cantante Karina Oganjan, al pianoforte Rinaldo Zhok.

Oggi alle 17, alla chiesa di San Martino, a Prosecco, concerto di musica sacra con il soprano Dana Furlani e l'organista Manuel Tomadin.

Martedì alle 17, alla Biblioteca statale (largo Papa Giovanni), Gianna Venturini Crismani presenterà il libro di Luciano Semarani «L'esperienza del simbolo», lezioni di teoria e tecnica della progettazione architettonica.

Mercoledì alle 21.30, al Miela, concerto dei Trabant per la presentazione di «Music 4 losers».

Giovedì alle 21, al Teatro Miela, s'inaugura la rassegna «S/paesati» con la Gangbe Brass Band del Benin.

Giovedì alle 18, all'Adriaco, Enrico Bruschi direttore di Fincantieri presenterà il libro «Mal del mare» di Giorgio Grosso.

Domenica 21 ottobre, alle 20.30, al museo Sartorio, per il ciclo Wunderkammer concerto «Poeticall Musicke, la metamorfosi della viola da gamba», con Roberto Gini e Marco Angilella (viola), al clavicembalo Mario Martinoli (il 25 ottobre «La Quatrième Chambre» con l'ensemble Hermosuras, Alessandro Ciccolini violino, Jorge Alberto Guerrero violoncello e Paola Erdas clavicembalo).

Lunedì 22 ottobre alle 21, al Politeama Rossetti, concerto dei Negramaro.

MONFALCONE Martedì 30 ottobre, alle 20.45, al Comunale concerto per due pianoforti con Louis Lortie e Hélène Mercier.

Al Teatro dei Salesiani

UDINE Giovedì alle 20.45, nella parrocchia di San Quirino, per la rassegna "Serate d'organo", Domenico Severin interpreta musiche di Buxtehude, Severin, Krasnovsky, Vierne, Langlais, Hakim.

GORIZIA Oggi alle 11.30, all'istituto Cerruti di Villa Russiz a Capriva del Friuli, sarà presentata l'opera discografica Canti popolari per coro di fanciulle di Orlando Dipiazza: l'esecuzione è dei gruppi Cadmos Ensemble e Le Pleiadi.

GRADISCA Sabato alle 20.45, nella sala Bergamas, in scena «Mi è caduta una cavalla nel letto» di Augusto Bonardi, con l'associazione Gradisca...Il Teatro.

CERVIGNANO Oggi alle 15.30, alla Sala Aurora, in scena «Tren de vin... ovvero Ombre in stazione» con la compagnia Fortifluidi di Treviso.

TARVISIO Oggi alle 16, alla Casa della Gioventù (piazza Unità), l'Armonia di Trieste presenta la commedia «Devo serar quel cercio».

SLOVENIA Giovedì alle 21, a Postumia, concerto di apertura dle Blues festival con il Raphael Wressing & Enrico Crivellaro Organ Trio.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

RATATOUILLE
Il nuovo cartoon della Disney. Da mercoledì all'AMBASCIATORI e NAZIONALE 1 alle 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30.

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it.
MICHAEL CLAYTON 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con George Clooney.

ARISTON
ESPIAZIONE 16.00, 18.10, 20.20
di Joe Wright, dal regista di «Orgoglio e pregiudizio» un film tratto dal romanzo di Ian McEwan con James Mc Avoy, Keyra Knightley e Vanessa Redgrave.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
INVASION 10.50, 13.00, 15.15, 17.30, 20.00, 22.00
con Nicole Kidman e Daniel Craig.
STARDUST 10.45, 14.45, 17.15, 19.45, 22.15
con Robert De Niro, Michelle Pfeiffer, Sienna Miller.
RESIDENT EVIL: EXTINCTION 10.50, 12.45, 14.40, 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con Milla Jovovich.
MICHAEL CLAYTON 17.00, 19.45, 22.05
con George Clooney.
SURF'S UP I RE DELLE ONDE 11.00, 12.50, 14.35, 16.25, 18.10
animazione. A Cinecity con proiezione digitale.
RUSH HOUR MISSIONE PARIGI 22.00
con Jackie Chan, Chris Tucker, Roman Polanski.
HAIRSPRAY 10.50, 13.05, 17.20, 19.40, 22.00
dall'omonimo musical di Broadway, con John Travolta e Michelle Pfeiffer.
UN'IMPRESA DA DIO 10.50, 12.45, 14.40, 16.35, 18.30, 20.20, 22.10
con Steve Carell, Morgan Freeman.
I SIMPSON - IL FILM 13.05, 15.20, 20.00
SHREK TERZO 11.00, 13.10, 15.00
Da mercoledì 17 ottobre: RATATOUILLE ore 16.00, 16.30, 17.00, 18.30, 19.30, 20.00, 21.30, 22.00, 22.15 a Cinecity con proiezione digitale (spettacoli in digitale 16.30, 17.00, 19.30, 20.00, 22.00, 22.15) ai primi che ritireranno il biglietto, in omaggio la versione demo di RATATOUILLE IL VIDEO GAME.
040-6726800, www.cinecity.it. Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.
IN QUESTO MONDO LIBERO... 16.30, 18.20, 21.00
di Ken Loach. Premio per la migliore sceneggiatura al Festival di Venezia 2007.
FUNERAL PARTY 16.30, 18.15, 21.15
di Frank Oz. Ultimi giorni.
16-17-18 ottobre: VIAGGIO IN INDIA di Mohsen Makhmalbaf.

FELLINI
www.triestecinema.it.
WAITRESS, RICETTE D'AMORE 17.00, 22.15
una commedia divertente e deliziosa. Premiata ai festival di Deauville, Locarno, Sundance.
LA RAGAZZA DEL LAGO 18.45
con Tony Servillo, Valeria Golino e la piccola triestina Nicole Perrone.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.
STARDUST 11.00, 14.30, 15.50, 17.55, 20.05, 22.15
con Robert De Niro, Michelle Pfeiffer e Claire Danes. Alle 11.00 e alle 14.30 al Nazionale a solo 4 €.
BECOMING JANE, IL RITRATTO DI UNA DONNA CONTRO 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Anne Hathaway. Prima di «Orgoglio e pregiudizio» e «Ragione e sentimento», la storia d'amore che ha ispirato Jane Austen.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it.
RESIDENT EVIL EXTINCTION 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Milla Jovovich.
INVASION 17.30, 19.00, 20.40, 22.20
con Nicole Kidman e Daniel Craig.
SMS SOTTO MENTITE SPOGLIE 16.00, 17.30, 20.30, 22.15
divertentissimo con Vincenzo Salemme e Giorgio Panariello.
HAIRSPRAY 17.15, 19.00, 20.45, 22.30
con John Travolta e Michelle Pfeiffer.
I SIMPSON - IL FILM 11.00, 14.30, 15.30, 19.00, 20.30
Alle 11.00 e alle 14.30 a solo 4 €.
SURF'S UP I RE DELLE ONDE 11.00, 14.30, 15.50
Alle 11.00 e alle 14.30 a solo 4 €.
SHREK TERZO 11.00, 14.30, 16.00
Alle 11.00 e alle 14.30 a solo 4 €.

SUPER
www.triestecinema.it
UN'IMPRESA DA DIO 16.45, 20.30, 22.15
con Morgan Freeman.
CEMENTO ARMATO 18.30
con Nicolas Vaporidis, Giorgio Faletti e Carolina Crescentini.

ALCIONE ESSAI
SOFFIO 15.00, 19.00
di Kim Ki-duk. Dall'autore di Ferro 3.
LE VITE DEGLI ALTRI 16.30, 20.30
Premio Oscar miglior film.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 16.30-17.30 solo biglietti last minute e speciali per giovani per il concerto odierno.
STAGIONE SINFONICA 2007. Quinto concerto musiche di Debussy, Ravel, Berlioz, direttore e pianoforte Frederic Chaslin, Orchestra del Teatro Verdi: ore 17.30 (turno B).
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007-2008. Campagna abbonamenti: rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 0403593511.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16.00 «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht. Con Franco Branciaroli. Regia di Antonio Calenda. Turno D. 2h 30'.
SALA BARTOLI. 17.00 «Il maestro e Cicogno» di Renzo S. Crivelli. Con Fulvio Falzarano. Regia di Manuel Giliberti.

TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA
Ore 16.30, «VOLA COLOMBA» di Sabatti-Macedonio, con Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e la Compagnia Stabile della Contrada. Regia di Francesco Macedonio. 2.15'. Parcheggio gratuito. **Campagna abbonamenti in corso.** 040-390613: contrada@contrada.it; www.contrada.it.
AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore 17.30 Teatro a Leggio presenta «UNA CASA DI BAMBOLA» di Henrik Ibsen. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. Tesseramenti in corso. 040-390613: info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO MIELA
Festival di Musica Contemporanea «Luigi Nono» VIII edizione «... VOCI SENZA VOLTO...» Oggi, ore 21.00 : Duo voce-pianoforte: Karina Oganjan (voce) e Rinaldo Zhok (pf). Musiche di Pavle Merkù, Maurice Ravel, Luigi Dallapiccola, Cathy Berberian, Igor Stravinsky, Sofia Gubaidùlina, Luciano Berio e Bejamin Britten. Ingresso libero.

TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA
Tel. 040/364863
Ore 17.30 «CECCO BEPPE BRONTOLON» di Carlo Fortuna. A cura del Gruppo Teatrale La Barcaccia. Interi 9 €, ridotti 7 €, soci Coop 6 €. Parcheggio interno. Info www.bekar.net.

TEATRO S. GIOVANNI
Via S. Cilino 99/1
Oggi alle ore 17.00 la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «LA VERA STORIA DEI BLUS BRADER'S» di Lorenzo Braida. Ampio parcheggio non custodito.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO»
Via Ananian (tel. 040-393478).
Ore 16.30 Le Quote Rosa / Compagnia de L'Armonia con la commedia brillante «LE TRE MARIE» di Patrizia Sorrentino, regia di Laura Salvador. Prevendita Ticketpoint di Corso Italia 6/c e in teatro dalle ore 15.30.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
Biglietteria da lunedì a sabato 16.00-19.00 info 0432-248418 www.teatroudine.it. 14 ottobre ore 16.00 (abb. 4 pomeridiano). Balland Entertainment «SOLA ME NE VO» con Mariangela Melato (abb. Prosa 10 spett.; 6 formula A) testo di Cerami, Cassini, Melato, Solari, regia di Giampiero Solari. Martedì 16 ottobre 2007 ore 20.45 (abb. Musica 18; 9 formula A) orchestra giovanile italiana Gabriele Ferro direttore. Musiche di Mahler e Bruckner.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
www.teatromonfalcone.it.
Campagna abbonamenti 2007/2008. Sottoscrizione nuovi abbonamenti prosa, musica, «ContrAzioni» e «900&oltre» presso Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470, da lunedì a sabato, ore 10-12 17-20). Ticketpoint/Trieste, Appiani/Gorizia, Ert/Udine. Da lunedì 22 ottobre prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
MICHAEL CLAYTON 15.20, 17.30, 20.00, 22.10
RESIDENT EVIL: EXTINCTION 15.40, 17.45, 20.00, 22.00
STARDUST 15.10, 17.30, 19.50, 22.15
SMS: SOTTO MENTITE SPOGLIE 16.00, 18.00, 20.10, 22.10
SURF'S UP I RE DELLE ONDE 15.30, 17.30, 20.00
UN'IMPRESA DA DIO 22.00
Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Da mercoledì 17 nuovo successo di Walt Disney: RATATOUILLE.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI
LA RAGAZZA DEL LAGO 17.00, 19.00, 21.00
5 €.
Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Musica 2007-2008. Riconferme abbonamenti dal 15 al 26 ottobre presso la biglietteria del teatro. Domani 10.00-12.00. Informazioni: 0431-370273.

GORIZIA

KINEMAX
Sala 1
MICHAEL CLAYTON 15.20, 17.30, 20.00, 22.10
Sala 2
RESIDENT EVIL: EXTINCTION 16.00, 18.00, 20.10, 22.15
Sala 3
BECOMING JANE: RITRATTO DI UNA DONNA CONTRO 15.30, 17.40, 20.00, 22.15

CORSO
Sala Rossa
STARDUST 15.00, 17.30, 20.00, 22.20
Sala Blu
INVASION 15.30, 17.45, 20.00, 22.15
Sala Gialla
UN'IMPRESA DA DIO 15.30
IN QUESTO MONDO LIBERO 17.45, 20.00, 22.15

RaiUtile: castello di Miramare di scena a «Maremagnum»

ROMA Il Castello di Miramare e l'Area marina protetta, nel golfo di Trieste, sono i protagonisti della puntata di «**Maremagnum**» in onda domani alle 15.30, su RaiUtile, nella trasmissione dedicata a mari e coste italiane. Un viaggio nel primo Parco marino istituito in Italia, precursore nella promozione turistica del luogo. Ospiti in studio: Cosimo Nicastro, della Guardia Costiera e Rosalba Giugni, presidente di «Marevivo».

Nella scaletta del programma, l'intervista di Jessica Tomassi a Franco Zuppa, responsabile attività divulgative Amp Miramare.

«Maremagnum», realizzato dal Gruppo Promedia e diretto da Stefano Arquilla, è in palinsesto su RaiUtile dal lunedì al venerdì, in due appuntamenti quotidiani (alle ore 7.40 e alle 23). Conducono in studio Elena Longhi e in esterna le inviate Jessica Tomassi, Paola Grassia e Veronica Rega.

Con «Maremagnum», cinquanta puntate da 20 minuti ciascuna per esplorare il patrimonio costiero da salvaguardare ma anche per indagare sulle microrealtà economiche e culturali nei 360 ettari di aree marine protette italiane.

Il castello di Miramare

La trasmissione è visibile sul digitale terrestre e in modalità streaming sul sito internet www.raiutile.rai.it

Da segnalare, questa sera due ritorni su Raitre: alle 21.30 «**Report**» di Milena Gabanelli e alle 23.35 «**Parla con me**», prima di 25 nuove puntate condotte da Serena Dandini con Dario Vergassola, Andrea Rivera, Neri Marcorè, Ascanio Celestini, mentre in prima serata su Raiuno oggi e domani, alle 21.30, va in onda la fiction «**La baronessa di Carini**», diretta da Umberto Marino, con Vittoria Puccini nei panni dell'infelice protagonista della tragedia cinquecentesca.

VI SEGNALIAMO

CANALE 5 ORE 13.35
IL PRETE CHE AMA

Don Sante Sguotti, il parroco di Monterosso, nel padovano, al quale è stato recentemente impedito di continuare a confessare dopo la sua richiesta di una dispensa per fidanzarsi con la donna che ama, è ospite a «Buona Domenica».

RAITRE ORE 14.30
FISICHELLA IN MEZZ'ORA

Rino Fisichella, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, vescovo ausiliare di Roma dal 1998, fra i teologi italiani più affermati a livello internazionale, sarà ospite di Lucia Annunziata nella seconda puntata della trasmissione «In mezz'ora».

RAITRE ORE 20.10
SCALFARI VA DA FAZIO

Eugenio Scalfari, fondatore di Repubblica, e Johnny Hallyday, un monumento della scena musicale francese, sono gli ospiti di «Che tempo che fa», il programma di Fabio Fazio. Con Scalfari si parlerà delle primarie del Partito Democratico.

RAITRE ORE 23.35
RITORNA LA DANDINI

Gianrico e Francesco Carofiglio, autori della storia a fumetti «Cacciatori nelle tenebre», e l'attore Valerio Mastandrea sono gli ospiti della prima puntata di «Parla con me», il programma di Serena Dandini che torna con la quarta edizione.

I FILM DI OGGI

I PROTAGONISTI
Regia di Robert Altman, con Tim Robbins (nella foto) con Greta Scacchi.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1992)

RETEQUATTRO 00.15

Un arrogante produttore di Hollywood è odiato dai soggettisti ai quali impone le sue regole. Convinto di essere minacciato di morte da uno di loro, lo uccide. Un ritratto prezioso e crudele del mondo del cinema.

MATRIX RELOADED
Regia di Andy E. Larry Wachowski, con Keanu Reeves (nella foto) e Laurence Fishburne.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2003)

ITALIA 1 23.25

Secondo capitolo delle avventure di Neo e compagni. Per salvare la città dai ribelli Zin devono trovare l'accesso a Mtrix. Ma Trinity è in pericolo. Suggestivo, con effetti superspeciali.

IL GRANDE COLTELLO
Regia di Robert Aldrich, con Jack Palance (nella foto) e Ida Lupino.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1955)

LA 7 1.25

Charles, una attore in crisi, vorrebbe sciogliere il contratto che lo lega al suo produttore, ma quest'ultimo lo costringe a rinnovare l'impegno ricattandolo brutalmente. Luci e ombre di Hollywood in un'efficace denuncia. Ottimo il cast.

IL MIO MIGLIOR NEMICO
Di e con Carlo Verdone e Silvio Muccino (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2006)

SKY CINEMA 3 21.00

Achille De Bellis, maturo manager d'albergo, licenzia una dipendente e il figlio della donna gli rovina la vita. Ma il destino li costringerà a unire le forze per amore di una ragazza, rispettivamente figlia e fidanzata...

FIREWALL - ACCESSO NEGATO
Regia di Richard Loncraine, con Harrison Ford (nella foto).
GENERE: TRILLER (Usa, 2006)

SKY CINEMA MAX 21.00

Jack Stanfield è il responsabile della sicurezza informatica di una banca. Ma un rapinatore prende in ostaggio la sua famiglia per costringerlo a violare le difese da lui create.

ASSASSINS
Regia di Richard Donner, con Sylvester Stallone e Julianne Moore (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 1995)

RETEQUATTRO 21.30

Il killer Rath è il numero uno nel suo campo. Ma la sua posizione e la sua stessa vita vengono messe in pericolo dal più giovane e ambizioso Miguel Bain. Nella lotta spietata tra i due si inseriesce anche un'esperta di sistemi informatici.

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 Sabato & domenica. Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
10.00 Linea verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.45 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura. Con Massimiliano Ossini.
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica in - L'arena. Con Massimo Giletti.
15.10 Domenica in rosa. Con Lorena Bianchetti, Luisa Corna e Monica Setta e Rosanna Lambertucci.
16.30 Tg 1
17.40 Domenica in - Ieri, oggi e domani. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.30 FICTION

> La baronessa di Carini
Con Vittoria Puccini ed Enrico Lo Verso.

23.30 Tg 1
23.35 Speciale Tg 1
00.35 Oltremoda. Con Katia Noventa.
01.20 Tg 1 - Notte
01.25 Che tempo fa
01.30 Cinematograf
02.30 Così è la mia vita... Sottovoce
03.30 SuperStar
04.00 Seduzione mortale. Film Tv (thriller '98). Di Bodo Fürneisen. Con Gedeon Burkhard e Denise Virieux e Nadja Uhl e Stefan Kurt.

RAIDUE

06.00 Replay Show
06.15 Tg 2 Eat Parade
06.30 Inconscio e magia
06.45 Mattina in famiglia. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2 Mattina
10.05 Ragazzi c'è Voyager!. Con Roberto Giacobbo.
10.30 Random
11.30 Mezzogiorno in famiglia
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che... aspettano
15.00 Quelli che il calcio e.... Con Simona Ventura, Max Giusti e Lucia Ocone e Riccardo Rossi.
17.05 Quelli che... terzo tempo
17.30 Speciale Numero 1
18.00 Tg 2
18.05 Tg 2 Dossier
18.50 Tg 2 Eat Parade
19.10 Domenica sprint. Con Mario Mattioli.
19.30 L'isola dei famosi
20.00 Due uomini e mezzo
20.30 Tg 2 20.30

21.00 TELEFILM

> Ncis
«Il ritorno di Sharif» e «Trafficanti di morte» con Mark Harmon.

22.30 Crime Stories
23.20 La domenica sportiva. Con Massimo De Luca e Paola Ferrari.
01.00 Tg 2
01.20 Sorgente di vita
01.50 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti.
02.10 Almanacco. Con Alessandra Canale.
02.15 Meteo 2
02.20 Ricominciare
03.00 Gli Antennati
03.15 Tg 2 Costume e società
03.30 Effetto ieri

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 Aspettando È domenica papà
07.35 È domenica papà. Con Armando Traverso.
09.20 Screensaver. Con Federico Taddia.
09.55 Rai Sport
10.25 Mondiale di mezza maratona
12.00 Tg 3
12.15 TeleCamere Salute. Con Anna La Rosa.
12.45 Okkupati. Con Federica Gentile.
13.20 Timbuctu
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 In 1/2 h. Con Lucia Annunziata.
15.00 Alle falde del Kilimangiaro. Con Licia Colò.
15.30 Parigi - Tours
18.10 90' minuto Serie B. Con Franco Lauro.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio, Filippa Lagerback.

21.30 ATTUALITA'

> Report
Milena Gabanelli parla di strumenti finanziari «derivati».

23.15 Tg 3
23.25 Tg Regione
23.35 Parla con me
00.35 Tg 3
00.45 TeleCamere Salute
01.45 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
20.50 Film: Sladke sanje - regia di Saso Podgorsek
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.05 La grande vallata.
07.00 Tg 4 Rassegna stampa
07.20 Dio ci ha creato gratis. Con Nino Manfredi e Leo Gullotta e Antonio Casagrande e Nicola Di Pinto e Mario Maranzana e Italo Celoro e Carmela Lebro e Fabio Grossi.
09.30 Tre minuti con Mediashopping
09.35 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare
11.30 Tg 4 - Telegiornale
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Le comiche di Stanlio e Ollio
15.15 I guerrieri. Film (guerra '70). Di Brian G. Hutton. Con Clint Eastwood e Telly Savalas e Donald Sutherland e Don Rickles e Carroll O'Connor e Hal Buckley e Harry Dean Stanton.
18.30 Casa Vianello
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Colombo. Con Peter Falk.

21.30 FILM

> Assassins
Sylvester Stallone è un killer professionista, numero uno nel suo campo.

00.15 I protagonisti. Film (drammatico '92). Di Robert Altman
02.35 Tg 4 Rassegna stampa
02.50 Edtv. Film (commedia '99). Di Ron Howard
04.50 Tg 4 Rassegna stampa
05.00 Un dottore tra le nuvole. Con Gerhard Lippert e Anita Zagaria e Manuel Guggenberger e Enzi Fuchs e Walter Reyer.
05.45 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.30 Nonsolomoda 25. Con Silvia Toffanin.
10.00 Tre minuti con Mediashopping
10.05 Speciale: Il capo dei capi
10.10 Un ciclone in famiglia 3. Con Massimo Boldi e Maurizio Mattioli e Barbara De Rossi e Monica Scattini e Danilo Merenghini e Luciano Gubinelli e Carlo Buccirosso e Sarah Calogero e Benedetta Massola e Carlotta Mazzoleni.
12.00 Una nuova vita per Zoe. Con Joely Fisher e Chris Potter e Jamie Johnston e Vikki Krinsky e Aislinn Paul e Loretta Devine.
13.00 Tg 5
13.35 Buona Domenica
18.50 Chi vuol essere milionario?
20.00 Tg 5
20.40 Paperissima Sprint. Con Edelfa Chiara Masciotta.

21.30 FICTION

> Un ciclone in famiglia 3
Barbara De Rossi e M. Boldi in vacanza in Scozia.

23.40 Terra!
00.40 Nonsolomoda 25
01.10 Tg 5 Notte
01.40 Paperissima Sprint
02.25 Sposi. Film (commedia '87). Di Pupi Avati e Cesare Bastelli e Luciano Manuzzi e Antonio Avati e Felice Farina.
04.55 Arnold. Con Gary Coleman e Todd Bridges e Dana Plato e Conrad Bain.
05.27 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

ITALIA 1

06.50 Grand Prix: G.P. d'Australia - MotoGP G.P. d'Australia - MotoGP
08.00 Picchiarello
08.20 Bernard
08.35 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano
09.05 Space Goofs
09.20 Il laboratorio di Dexter
09.35 Witch
10.00 I Fantastici 4
10.25 Le avventure di Lupin III
10.50 Bernard
10.55 Phil dal futuro
11.20 Grand Prix: G.P. d'Australia - 125cc G.P. d'Australia - 125cc
12.25 Studio Aperto
13.00 Grand Prix: G.P. d'Australia - 250cc G.P. d'Australia - 250cc
14.00 Grand Prix: G.P. d'Australia - MotoGP G.P. d'Australia - MotoGP
15.00 Grand Prix - Fuori giri
16.05 Tarzan il mistero della città perduta. Film (avventura '98). Di Carl Schenkel
17.50 Studio Aperto
18.15 Mr. Bean. Con Rowan Atkinson.
18.30 Ritorno al futuro - Parte II. Film (fantastico '89)

20.40 TELEFILM

> Heroes
«Corri!», «Inatteso», «L'uomo dell'impresa» con Hayden Panettiere.

23.25 Matrix Reloaded. Film (fantascienza '03). Di Andy Wachowski e Larry Wachowski
02.00 Studio Sport
02.50 La polveriera. Film (drammatico '98). Di Goran Paskaljevic
04.30 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
04.35 Hazzard. Con Tom Wopat e John Schneider e Catherine Bach e Denver Pyle.
05.30 Studio Sport
05.55 Good Morning Miami

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Weekend
09.15 Cognome & nome
09.50 La settimana. Con Alain Elkann.
10.05 I tesori dell'umanità
10.25 New Tricks. Con Amanda Redman e Dennis Waterman e Alun Armstrong e James Bolam.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 In tribunale con Lynn. Con Kathleen Quinlan e Christopher McDonald e Dixie Carter e Julie Warner.
14.00 Il gobbo di Notre Dame. Film (drammatico '82). Di Michael Tuchner. Con Anthony Hopkins e Derek Jacobi e Lesley - Anne Down e Robert Powell e John Gielgud.
16.00 Crocodile Hunter
17.05 Il caso Lindbergh. Film Tv (giallo '76). Di Buzz Kulik. Con Cliff De Young e Anthony Hopkins e Denise Alexander e Martin Balsam.
20.00 Tg La7
20.30 Chef per un giorno

21.30 VARIETA'

> Crozza Italia live
Prima di nove puntate: oggi lo sfottò è sul Partito Democratico.

23.30 Dirt. Con Courteney Cox e Ian Hart e Laura Allen e Alexandra Breckenridge e Josh Stewart e Jeffrey Nordling e Shannyn Sossamon.
00.30 Sport 7
01.00 Tg La7
01.25 Il grande coltello. Film (poliziesco '55). Di Robert Aldrich. Con Jack Palance e Ida Lupino e Shelley Winters e Rod Steiger e Everett Sloane e Wendell Corey e Jean Hagen.

SKY 1

06.50 Una top model nel mio letto. Film (commedia '06). Di Francis Veber. Con Daniel Auteuil e Gad Elmaleh.
08.50 Nanny McPhee. Film (commedia '05). Di Kirk Jones. Con Emma Thompson e Colin Firth.
10.30 Il dottor Dolittle 3. Film (commedia '06). Di Rich Thorne. Con Kyla Pratt e Kristen Wilson.
12.05 After the Sunset. Film (azione '04). Di Brett Ratner. Con Pierce Brosnan e Salma Hayek.
14.00 Scary Movie 4. Film (comico '06). Di David Zucker. Con Anna Faris e Regina Hall.
15.45 Baciati dalla sfortuna. Film (commedia '06). Di Donald Petrie. Con Lindsay Lohan e Chris Pine.
17.50 The Departed. Film (thriller '06). Di Martin Scorsese. Con Leonardo DiCaprio e Matt Damon. e Jack Nicholson e Martin Sheen.

21.00 FILM

> Fbi operazione tata
Martin Lawrence, agente Fbi, si traveste da debordante «tata».

22.45 Tutti all'attacco. Film (commedia '05). Di Lorenzo Vignolo. Con Massimo Ceccherini e Alessandro Paci.
00.30 Bambole russe. Film (commedia '05). Di Cédric Klapisch. Con Romain Duris e Lucy Gordon.
02.45 Il mercante di pietre. Film (drammatico '05). Di Renzo Martinelli. Con Harvey Keitel e F. Murray Abraham
04.40 Angeli caduti. Film Tv (avventura '06)

SKY 3

10.15 Passo a due. Film (biografico '05)
12.05 White Oleander. Film (drammatico '02)
14.00 Oscar e Lucinda. Film (drammatico '97). Di Gillian Armstrong
16.50 Le quattro piume. Film (drammatico '01). Di Shekhar Kapur
19.05 Transporter: extreme. Film (azione '05). Di Louis Leterrier. Con Jason Statham e Alessandro Gassman
21.00 Il mio miglior nemico. Film (commedia '06). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone e Silvio Muccino e Ana Caterina Moriaru e Agnese Nano
22.55 Prima o poi s... vengo!. Film (commedia '06). Di Billy Kent. Con Parker Posey e Paul Rudd

SKY MAX

09.40 Sky High - Scuola di superpoteri. Film (azione '05). Di Mike Mitchell. Con Kurt Russell
11.45 Fifty/fifty. Film (azione '93). Di Charles Martin Smith. Con Peter Weller
14.00 Vulcano - Los Angeles 1997. Film (drammatico '97). Di Mick Jackson. Con Tommy Lee Jones
15.50 Silent Trigger. Film (azione '96). Di Russell Mulcahy. Con Dolph Lundgren e Gina Bellman
17.35 The Secret Agent. Film (azione '96). Di John Murlowski. Con Hulk Hogan
19.10 Underworld. Film (azione '03). Di Len Wiseman. Con Kate Beckinsale
21.00 Firewall. Film (azione '06). Di Richard Loncraine. Con Harrison Ford e Virginia Madsen.
22.50 Mayday. Film (thriller '97). Di Chris Bould. Con Robert Burke

SKY SPORT

06.00 Sport Time
11.00 Games
11.30 Campionato italiano di Serie A: Una partita Una partita
13.30 Sport Time
14.00 Guarda che lupa
14.30 SpaccaNapoli
15.00 Permette... signora
15.30 Il rosso e il nero
16.00 Inter 100 e lode
16.30 Campionato italiano di Serie A: Una partita Una partita
18.30 Numeri Serie A
19.00 Serie A
20.00 Campionato italiano di Serie A: Una partita Una partita
22.00 Campionato italiano di Serie A: Una partita Una partita
00.00 Campionato italiano di Serie A: Una partita Una partita
02.00 Campionato italiano di Serie A: Una partita Una partita

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
11.30 Making the Movie
12.00 Europe Top 20
14.00 Scrubs - Medici ai primi ferri
15.00 Hitlist Italia
17.00 Made
18.00 Flash
18.05 MTV 10 of the best
19.00 The Search for the Next Dolls
20.00 Flash
20.05 Rob & Big. Con Rob Dyrdek e Chris Boykin.
20.30 Pimp My Ride
21.00 Very Victoria. Con Victoria Cabello.
22.30 Flash
22.35 Octane. Film (horror '03). Di Marcus Adams
00.30 Evanescence Live@ Rar'07
01.00 Superock
02.30 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.30 Rotazione musicale
09.30 The Club
10.30 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Inbox 2.0
14.00 Sofa So Good. Con Gip.
15.00 Kantabox
16.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Mono
18.55 All News
19.00 RAPture. Con Rido.
20.00 Inbox 2.0
21.30 I Love Rock'n'Roll. Con Elena Di Cioccio.
22.30 Pelle
23.30 Stelle e padelle. Con Flavia Cercato e Pier Cortese.
00.30 Extra. Con Selena Khoo.
01.00 The Club
02.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

10.30 Buongiorno con Telequattro
10.35 Marina
11.10 Musa Tv
11.20 Salus Tv
11.30 Italia economia
11.45 Rotocalco Adn Kronos
12.00 Collegamento con Piazza San Pietro
12.25 Eventi di provincia
12.55 Automobilissima
13.15 Qui Tolmezzo
14.05 Zibaldone goloso
14.40 Fra ieri ed oggi
14.45 Pont Saint Martin - Il ponte incantato
15.20 Voci dal ghetto
16.35 Doug
17.30 K 2
19.15 30 anni di belle stagioni
19.30 Il notiziario della domenica
19.45 E domani è lunedì
23.00 Sei iellato amico, hai incontrato sacramento. Film

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R FVG
14.10 Le perle dal litorale laziale
14.40 Q - l'attualità giovane
15.30 Eco
16.00 Meditern festival
17.00 City folk
17.30 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Il disfatto
19.35 Il settimanale
20.05 L'universo è...
20.35 Istria e dintorni
21.05 Istria nel tempo
22.30 Tuttoggi
22.45 Tg sportivo della domenica
23.00 Alpe Adria
23.30 V festival corale Capodistria
00.15 Tuttoggi
00.30 Tv Transfrontaliera - Tg R

■ Tvm - Odeon

10.00 Mattinata con TVM
12.30 Con il Baffo alla scoperta di.... Con Roberto Da Crema.
13.20 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
13.55 Tg Odeon
14.00 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Circumlavorando
20.20 Il campionato dei campioni
21.10 Soldi
22.40 Turismi
22.55 Tg Odeon
23.10 Magica la notte
00.00 Tg Odeon
00.05 Processo al Gran Premio. Con Veronique Blasi.
01.40 Odeon News
02.00 Digitale Terrestre

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radio1 Musica; 6.33: Voci dal mondo; 6.58: Speciale motomondiale: G.P. d'Australia; 7.04: GR 1; 7.14: Est - Ovest; 7.34: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.00: GR 1; 11.10: Oggi Duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.44: Mondomotori; 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il Calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.21: Tutto basket; 20.03: Ascolta si fa sera; 21.00: GR 1; 23.00: GR 1; 23.15: L' Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radio1 Musica; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante; 14.50: Catersport; 15.49: GR 2; 17.00: Sumo; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Le colonne d'Ercole; 21.30: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo on Line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello. Quel barbaro del nord; 12.00: I Concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.45: GR 3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.15: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Playlist; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Playlist; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; segue: Playlist; 15: Domenica pomeriggio — Studio D; 15.30: Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: Concerto dei premiati del Concorso Internazionale Fisa... Armonie del 30.9.07 presso la chiesa luterana a Trieste; segue Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Isaradio; 12.00: Capital in The World; 14.00: Capital Sport Weekend; 17.00: Capital Navigator; 20.00: Capital Navigator; 23.00: L'oroscopo di Internazionale; 0.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: All the Best; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Deejay Chiama Domenica; 12.00: Speciale Deejay Gira Italia; 13.00: Chiamate Roma Triuno Triuno (il meglio); 14.00: Domenica Deejay; 17.00: Domenica Deejay; 22.00: Dee Giallo; 23.00: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Meteo e viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Oggi le stelle (trasmissione registrata - Dalet); 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Eskimo (sport); 09.00: Fonti di acqua viva - rubrica religiosa; 09.30: Spolverando le stelle; 09.55: Sigla single; 10.00: Io la penso così; 10.30: Notizie; Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry; 11.00: Osservatorio - a cura di Boris Mitar (R. martedì 23.00); 12.10: Anticipazione Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; lo sport; 13.00-14.00: La radio tra di voi; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferrt sport; 15.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; La canzone della settimana; 16.00: Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria); 19.28: Il tempo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera-Domenica sera «Bravi oggi» (trasmissione sportiva); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: London calling; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Io la penso così; 21.15: Extra extra extra; 22.00: Dossier – collaborazione Rai; 22.45: Sigla single; 23.00: Hot hits; 24.00: Collegamento con Rsi..

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Barche

E-mail: barche@ilpiccolo.it

A cura di ALESSIO RADOSSI

NOI E IL MARE *Parla il medico triestino: abbiamo visto di tutto, dall'Adriatico all'Atlantico. Ma in Albania fu molto rischioso*

«Una famiglia di velisti? Servono due barche»

Il neuropatologo Monti: una per la crociera con mia moglie, l'altra per le gare di mio figlio

Di professione fa il neurofisiopatologo, ma per passione ne fa il velista, anche se, forse, vorrebbe che fosse l'inverso: studiare il sistema nervoso, analizzarlo, con il tempo e la calma con la quale si naviga lungo l'Adriatico.

Maurizio Monti è uno dei tanti medici triestini appassionati di mare, di vela, capace di coinvolgere in questa passione tutta la sua famiglia, ugualmente divisa tra regate e crociere, accanite corse verso il traguardo e lente traversate lungo l'Adriatico. Protagonista negli anni Ottanta e Novanta di regate impegnative, Maurizio Monti ora si dedica soprattutto alla crociera, lasciando al figlio Federico il piacere dell'agonismo. La famiglia, infatti, possiede due imbarcazioni, che sono una l'esatto contrario dell'altra. La storica barca di casa, quella fidata, quella delle crociere lunghe e ammalianti si chiama Tretartarughe, un nome che è un elogio alla lentezza. «Per quanto - spiega Monti - si tratta di una barca molto affidabile, con la quale abbiamo regatato a lungo in Adriatico. L'ho acquistata dall'architetto Zelco esattamente vent'anni fa. Allora era una barca da regata, e per quindici anni abbiamo vinto molto. Poi abbiamo capito che a farla regatare si rovinava troppo, e l'abbiamo votata alle crociere, durante le quali ci portiamo dietro: 30 bottiglie di vino buono, 20 libri e dieci dischi di jazz». L'altra anima, quella della regata, della velocità, della sfida, si chiama Ottoemezzo, ed è un progetto di Umberto Felci. Una di quelle barche da lago portate in Adriatico, con tanta superficie velica rispetto alla dimensione dello scafo (otto metri e mezzo, appunto), capace di correre e planare a oltre venti nodi quando c'è bora, e di inventarsi i refoli quando c'è bonaccia. «Con Felci abbiamo voluto creare una barca che fosse ispirata alla fortunata classe Ufo, ma meno limitata nella stazza: leggermente più corta, ma molto più invelata. E' stata varata nel 1997». Con l'Ottoemezzo, negli scorsi anni, Maurizio Monti ha vinto praticamente tutto in Golfo, scontrandosi con scafi ben più grandi e avendo ragione da sopra e sottovento, in tutte le condizioni; oggi la barca è affidata al figlio Federico: «Mio figlio, assieme agli amici di sempre, e in particolare con Riccardo Poli al timone, porta con grande abnegazione l'Ottoemezzo in regata. E' una barca che considero bellissima, ci ha dato tante sensazioni e soddisfazioni. Ti permette di correre veloce come il vento, di assaporare l'essenza di questo sport, se intendi la vela come uno sport, fatto di velocità. Io mi sono sbarcato, ma se lo voglio mi riprendono». Sarà che a un certo momento, accumulate miglia e miglia, regate e regate, Fabrizio Monti ha detto basta ai risultati sportivi: «Abbiamo vinto molto, a partire da una 500x2 nel 1995. Ho regatato nelle Swan Cup, in molti eventi del Golfo, e con Sandro Chersi, a bordo di Gatorade, ho fatto l'Atlantico durante le Colombiadi». Dell'oceano Monti ricorda la descrizione imperante, in quel 1992: «Dicevamo che l'Atlantico alla fine xè come el Adriatico, onde più grandi, pesi più grandi, ma xé sempre mar». Questo dunque l'approccio, per un armatore velista che non nega di avere, sul Tretartarughe, la televisione in barca: «Questa cosa è quasi uno scherzo, perché è un piccolissimo monitor, e non la guardiamo mai. Ma una volta partecipai alla 500x2 che si svolgeva contemporaneamente ai mondiali di calcio, e non volevo perdermi le partite. Così la Tv è rimasta in barca». L'esperienza più brutta, in mare, è legata a doppio filo a una delle più piacevoli: «Nel 1987 partecipai a una Rimini Corfù Rimini con il Chica Boba. Sconfinammo in acque albanesi, praticamente rischiammo l'arresto, fummo abbordati dalla polizia. Da quella volta sono passati vent'anni, ma mi è sempre rimasta la voglia di tornare su quelle coste in una situazione migliore». Così quest'anno la crociera estiva di venti giorni, insieme alla moglie Maria Teresa, è stata lunga 1200 miglia, fino alle coste albanesi: «E' stato bellissimo, e anche sicuro, tranquillo. La gente, il mare, i luoghi. Meraviglioso. E poi è emozionante arrivare a Durazzo, dove con la tua barca da 12 metri ti trattano come se tu avessi un transatlantico: la polizia ti scorta all'ormeggio, devi dichiarare l'equipaggio, cose d'altri tempi». Altri tempi, come il 1968, quando la prima regata fu a bordo del Darling, otto metri di lunghezza: «Mi sembrava uno scafo enorme». Oggi, proprio oggi, Monti partecipa alla sua personale 26.a edizione della Barcolana, al timone di Tretartarughe: «Certe cose, per fortuna, non cambiano mai» dice il neurofisiologo velista.

Francesca Capodanno

Maurizio Monti (in piedi), neurofisiopatologo triestino, sul «Tretartarughe» durante la Barcolana dello scorso anno

La barca da regata della famiglia Monti, «Ottoemezzo»

Uno strumento finanziario che consente a molti di realizzare un sogno: acquistare un'imbarcazione pagando a rate

Decolla il leasing nautico: canoni a partire da 580 euro al mese

580 euro al mese per dieci anni. E la barca a vela da 30 piedi (la taglia più diffusa nel Golfo di Trieste), o il motoscafo da 8 metri (il minimo per la crociera breve o la l'uscita giornaliera in mare), diventano realtà. Sembra uno slogan promozionale, ma il leasing nautico sta prendendo piede, consentendo a molti di realizzare un sogno: quello di possedere un'imbarcazione, anche se di dimensioni medio-piccole. Cresce infatti in Italia il numero delle barche acquistate con questo meccanismo finanziario, il quale prevede per legge una riduzione dell'Iva, che poi va a coprire il costo degli interessi del prestito. Un'opportunità che in passato veniva usata soprattutto nel settore della grande nautica, per le barche di lusso, di cui l'Italia è leader mondiale. Ma che ultimamente sta sfondando anche nella cosiddetta piccola nautica, ovvero per le imbarcazioni fino a 10 metri. Un settore che sta vivendo, almeno in Italia, una fase di rallentamento, secondo quanto denunciato dall'Ucina, l'associazione dei costruttori nautici, nonostante la nautica da diporto italiana abbia fatto registrare, nell'ultimo decennio, caso forse unico nel panorama industriale nazionale, incrementi a due cifre.

Senza il leasing, la situazione dei "piccoli" potrebbe essere anche peggiore. Nel 2006 sono stati 4150 i contratti di leasing stipulati per la nautica, il 21% in più rispetto all'anno precedente. E nel 2007 il trend è confermato.

Il meccanismo del leasing è abbastanza semplice. Facciamo un esempio concreto. Ipotizziamo una barca a motore di 8 metri, del costo di 100mila euro. L'iva è al 20 per cento, quindi il costo totale è di 120mila euro. A questo punto, entra in scena la legge del 2003, che prevede una riduzione dell'iva dell'8%. Questo importo andrà a coprire gli interessi per il denaro prestato dalla società finanziaria. Con un anticipo del 50% (ma che può essere anche inferiore, ad esempio del 25-30%) restano altre 119 rate da 580 euro. L'imbarcazione resta in quota alla società di leasing fino alla fine del rimborso. Poi l'imbarcazione diventa proprietà dell'acquirente con un riscatto simbolico (0,1% del valore). Ma, se si hanno maggiori possibilità economiche, la dilazione può essere anche inferiore, 3-5 anni.

IL LEASING NAUTICO

Barche a motore fra 7,51 e 12 metri (barche a vela fino a 10 metri)

Costo imbarcazione iva inclusa	120.000 euro
Anticipo	60.000 euro
119 rate	580 euro

Costo imbarcazione iva inclusa	240.000 euro
Anticipo	60.000 euro
119 rate	1.160 euro

Fonte: Mercantile Leasing

STORIE DI BARCOLANA

1997: dall'oceano a Trieste, le mille vite di «Brooksfield»

Un'immagine di «Nafta Watch», ex «Brooksfield»

di **Fulvio Molinari**

Ci sono barche che, come le donne, cambiano taglio e colore dei capelli, ma restano se stesse, e gli appassionati le riconoscono subito: dalle linee dello scafo, dal modo di appoggiarsi sull'acqua, di catturare il vento sulle vele. E' accaduto anche a "Brooksfield" che dopo aver fatto il giro del mondo con a bordo tre velisti di qua, Mauro Pellaschier, Stefano Rizzi e Stefano Spangaro, è arrivata in Barcolana con il poco ecologico nome di "Nafta Watch". Era - ricordo perfettamente - il 1997, anno in cui Mitja Kosmina aveva messo a punto la sua "Gaja Legend" e intendeva assolutamente vincere tutto. Timoniere di "Nafta" era Stefano Rizzi, che sui mari di tutto il mondo aveva battuto rotte lunghe e impervie, dopo essere approdato alla vela giovanissimo, su un optimist in legno costruito in famiglia in quel di San Giorgio di Nogaro. In quel paese della Bassa friulana il profumo del mare arriva misto a quello dei campi di granturco, ma per Stefano il mare, che si distende oltre le sabbie di Lignano, offriva infiniti orizzonti. E così scelse di fare il velista.

Grande atleta, capace di enormi sacrifici e dotato di una volontà di ferro, Stefano arrivò presto ai vertici: Admiral's Cup, vittorie alla 500x 2, Coppa America su "Luna Rossa". Poi tre giri del mondo, su "Brooksfield", su "Amer sport one" e poi su "Club Med", un gigantesco catamarano che non faceva mai meno di venti nodi, saltando sulla cresta delle onde con un rumore di vento e acqua che impediva di dormire per più di dieci minuti di seguito quando si era di turno di riposo (si fa per dire) sottocoperta.

Fra i tanti sogni d'acqua di Stefano quello che si materializza più nettamente è però una vittoria alla Barcolana, cui aveva partecipato per la prima volta a sedici anni, rimanendone affascinato. Così nel '97 trova modo di farsi sponsorizzare la sua vecchia "Brooksfield", con la quale aveva rischiato un naufragio in pieno oceano indiano, e sfida Kosmina, in un duello bordo a bordo. Lo perde poco prima della boa di Miramare, a causa di un cambio di fiocco poco felice, mentre il vento, scarso, cambia di direzione, e favorisce l'equipaggio sloveno.

Stefano Rizzi

Per Stefano Rizzi la vittoria assoluta in Barcolana resta un sogno nel cassetto. La barca invece, la vecchia "Brooksfield" che ha conosciuto tutti gli oceani del mondo, continua a cercare la vittoria nelle acque del Golfo di Trieste, la seconda domenica di ottobre. Cambia nome, colore dello scafo e proprietario. Da anni al suo timone c'è Dusan Puh, che spera sempre in una bora gagliarda per far emergere le doti di potenza di uno scafo pensato per i quaranta ruggenti dell'emisfero australe. Il nuovo nome dell'imbarcazione è "Veliki Viharnik", che si potrebbe tradurre come "Grande Tempesta". E di tempeste di bora "Veliki Viharnik" ne ha conosciute, come quella del 2000, ma non è riuscita a vincere, seppure a causa di un incidente sulla linea di arrivo.

Stefano Rizzi continua a macinare miglia in Coppa America e nei giri del mondo. E' un atleta che a dargli un pugno nello stomaco sembra di sbattere contro un muro di acciaio. Ha visuto tempeste, gigantesche ondate e l'insidia degli icebergs. Non ha paura, ma rispetto, del mare, che ama appassionatamente, e continua a sognare di arrivare per primo al traguardo sotto il faro di Barcola.

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Da sinistra: Cesarina, Milan e Elena Pintar all'interno del ristorante «Alla Luna» (Foto Bumbaca)

La «Luna» dei sapori forti

Piatti mitteleuropei nel locale di Gorizia

di **Furio Baldassi**

«Que viva la tradicion!». Gli spagnoli plaudono così ai posti dove il richiamo della tradizione, appunto, resta immutato. Fatto che, in un'epoca di cambiamenti epocali e talvolta eccessivi anche nella ristorazione, risulta di solito molto gradito. In tal senso, «Alla Luna», delizioso locale incastonato nel pieno centro di Gorizia, si merita molte «ovaciones». Si comincia dall'ambiente, un *bric a brac* etnico-country, con teste di aglio secco che pendono dalle pareti da dove, con una scelta che solo all'occhio meno allenato può apparire casuale, scendono anche padelle di rame, piatti, fiori e memorabilia di ogni genere. Il soffitto non troppo alto e le luci soffuse senza essere troppo smorzate contribuiscono a mettervi immediatamente a vostro agio. Quando poi, in una decina di secondi, generalmente, vi rendete conto che praticamente tutto il personale della «Luna», dalle cuoche a chi vi serve in tavola è femminile, e per giunta ostenta con compiaciuta eleganza abiti tradizionali della zona, quasi dei simil *dirndl* bavaresi, il quadro è completo.

Sì, questo è il posto dove potete trovare una «jota» fatta come si deve, anche se con la variante goriziana della rapa al posto dei «capuzi garbi», la «ljubljanska» che modestamente definiscono artigianale, nel senso che è fatta, preparata e messa a friggere espressa, senza precongelamenti o altro, un filetto di manzo alla crema di Refosco e prosciutto crudo la cui tenerezza e delicatezza è tale da farvi dimenticare, almeno per chi proviene da Trieste, le pericolose curve del Vallone, ogni sterzata un colpo di sonno.

La famiglia Pintar, il cui capostipite, Milan, regge ininterrottamente la gestione del locale da 50 anni (ma l'osteria ne ha molti di più: è aperta infatti dal 1876) etichetta la sua offerta come cucina mitteleuropea, e lo è, anche se le tante varianti create, per così dire, sul campo, possono far risultare il termine come riduttivo. Di vero c'è che qui imperano i sapori forti, l'odore di caldaia, piatti di sostanza come gli gnocchi di pane col sugo di capriolo, e la salsiccia ha ancora gusto di salsiccia, sia che si tratti di una «kranjska» (quelle che a Trieste chiamiamo cragno) sia che si abbia a che fare con una «domacja» e cioè di casa.

Nulla di strano, è pur vero che l'ottimo prosciutto crudo, una delle attrattive del posto, soprattutto nella versione abbinata a una sfoglia di «frico» e alle olive, viene cercato, prodotto e invecchiato direttamente da Milan stesso, come vi raccontano amorevolmente la moglie Cesarina e la figlia Elena, la vivace mora che vi serve al tavolo e consiglia il menù con una partecipazione che parla di amore vero per il lavoro.

Anche quanto al bere, qui non si sta affatto male. Sarà che, dicono i bene informati, c'è una parentela diretta con Jermann (una delle etichette più rappresentate) ma l'offerta dei Pintar non si ferma qui. In una lista molto equilibrata spuntano anche buone proposte di Edi Keber, Toros, Schiopetto, Paraskos e Castello di Spessa, oltre a un Terrano del Carso sloveno, prodotto da Josko Rencel di Dutovlje (Duttogliano), assolutamente delicato e che sublima qualsiasi minestra o piatto di carne vogliate assaggiare. Alla fine due ore di vero «wellness» alimentare non vi costano più di 30 euro. Anche quelli molto mitteleuropei.

LA GUIDA

Ristorante	Alla Luna
Località	Gorizia
Indirizzo	via Oberdan 13
Telefono	0481/530374
Chiuso	domenica e lunedì
Ferie	15 a luglio e 15 a febbraio
Coperti	50
Orario	10-15, 18-24
Buoni pasto	no
Carte di credito	solo Bancomat e Visa
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	no
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	25 euro

La ricetta

proposta dal ristorante «Alla Luna»

Kren in tecia alla slovena

Ingredienti per 4 persone:
50 gr di rafano, 500 gr di mele sevka,
1 cucchiaio di zucchero,
2 bicchieri d'olio d'oliva,
3 cucchiai di pangrattato,
100 gr di burro, 2 bicchieri di brodo,
1 bicchiere di vino bianco, sale

Preparazione: grattugiare il kren con le mele, aggiungere tutti gli altri ingredienti e in una casseruola far cuocere a fuoco molto lento per almeno 2 ore mescolando di tanto in tanto. A cottura ultimata il composto deve risultare come una purea.

IL POSTO

«Bohème», l'enobar italo-serbo

Il dehors ordinato, dai grandi e comodi divani, annuncia lo spirito accogliente e confortevole de «La Bohème», neonato wine bar piazzato nel bel mezzo della via San Lazzaro. All'interno, pareti in pietra a vista valorizzate da un'originalissima serie di grafiche liberty big size, ricavate da zoomate su importanti etichette enologiche del mondo.

Si percepisce la cura dei giovani soci di Belgrado Dejan e Jovan, spalleggiati dal bel tenebroso «Fede», giovane-vecchia conoscenza nel panorama dell'accoglienza locale, che hanno usato per la ristrutturazione del locale materiale rigorosamente italiano, utilizzando per la realizzazione degli arredi anche artigiani serbi.

Lo staff de «La Boheme»

Il bel pavimento di mattonelle recuperate da una soffitta vecchia 180 anni alternate a intarsi in legno e murrine azzurro cielo, continua fino ai servizi, ricercati e puliti. L'offerta è quella classica da enobar: insalate e primi piatti, di pasta o risotto, e piccoli intermezzi gustosi per accompagnare gli aperitivi miscelati o la sufficiente selezione di vini dal mondo, in attesa di arricchirsi anche delle migliori etichette dell'Europa orientale, compreso il mitico «Bermet» buono, ma soprattutto raro rosso eletto vino della real casa in epoche non poi così lontane, e oggi preferito dal Rotary Club serbo.

Si dice che numerose casse di Bermet siano state ritrovate intatte a bordo del Titanic, dopo il drammatico naufragio.

Rossana Bettini

La Bohème, bar enoteca, via San Lazzaro 9
040 363594

La famiglia Raccaro davanti a un tino con la raccolta della vendemmia 2007

Raccaro, il Tocai migliore d'Italia

La Guide sui vini italiani in uscita questi giorni hanno dato il massimo dei punteggi, e classificando il Collio Tocai 2006 Rolat di Dario Raccaro quale miglior vino bianco d'Italia. Un bellissimo riconoscimento per il presidente dell'Enoteca di Cormòns, protagonista indiscusso della viticoltura locale e leader dei piccoli produttori d'eccellenza. Un ruolo importante, anche quello della Cooperativa che dal 1991 è diventata un simbolo dell'enologia del Collio e dell'Isonzo ed è meta preferita dagli agrituristi mitteleuropei che ne apprezzano l'armonia e la professionalità.

Una bottiglia di Raccaro

Non è usuale, infatti, registrare tanto affiatamento e spirito di squadra come in questa Enoteca, cui aderisce una trentina di piccoli viticoltori, insieme a due grandi aziende storiche ed alla stessa Cantina Produttori. Il successo di Raccaro ha dell'incredibile se solo si pensa ai mostri sacri dell'enologia nazionale con cui un'azienda di poco più di cinque ettari ha dovuto competere; un riconoscimento che porta lustro ad un intero territorio, che storicamente ha nei vini bianchi il proprio punto di forza. La storia di questa piccola e prestigiosa azienda inizia nel lontano 1928 quando Giuseppe Raccaro, lasciando le Valli del Natisone alla ricerca di spazi produttivi meno ingrati, trovò serenità in una vecchia casa colonica ai piedi del Monte Quarin, un sito felice per dolce acclività dei terreni ed un microclima adeguato.

Nel dopoguerra il figlio Mario ha saputo dare nuovo impulso all'azienda scegliendo, nel 1970, la specializzazione vitivinicola, che ha conosciuto una decisa accelerazione in termini di qualità ed immagine grazie al figlio Dario. Il vigneto dei Raccaro si sviluppa nella fascia circostante il centro aziendale che sale verso il Monte Quarin. È in questo habitat ideale per la vite - in particolare nel cru denominato Rolat - che Dario ha ripreso con managerialità le tradizioni dei padri e dei nonni. Il Tocai friulano è da anni, infatti, ai vertici delle Guide che ne premiano la continuità, frutto sia del terroir che della mano del vignaiolo e cantiniere Dario, il quale cura personalmente tutte le fasi, fino all'imbottigliamento.

Giallo intenso con riflessi verdolini, fortemente strutturato e naturalmente alcolico. Un Tocai grintoso e verace, con note di nocciola, molto naturale e coinvolgente. Splendido in abbinamento con il prosciutto crudo artigianale di Lorenzo D'Osvaldo, pure di Cormòns. Con Dario collabora a tempo pieno il figlio Paolo, mentre il secondogenito Luca è tuttora studente all'Istituto tecnico agrario di Cividale del Friuli. Complimenti e grazie!

Stefano Cosma

LA SCHEDA

Az. agricola Dario Raccaro

Località
Fraz. Rolat - via San Giovanni 87
Cormons (Go)

Telefono
0481/761425

Tocai Collio 2006
Vigna del Rolat
bottiglie di Tocai 10.000
Bottiglia: euro 12

Altri vitigni:
Malvasia

MANGIA E BEVI

Performance dell'Amira: domani all'Expomittelschool di via San Nicolò a Trieste a partire dalle 9, performance dell' Amira (Associazione Maîtres Italiani Ristoranti ed Alberghi) per il 50° anniversario della sezione Trieste -Gorizia, con la presenza del campione del mondo del world flambé cavalier Giacomo Rubini. In programma esibizione al flambè e Flambé Competition. Martedì 16 ottobre alle 20 Gala Dinner al Palazzo della Prefettura di Trieste con consegna delle Borse di studio agli allievi delle scuole alberghiere.

Forgaria in tavola: oggi nell'ambito di una speciale rassegna gastronomica nei ristoranti della zona (Ai glicini di Cornino, Monte Prat dell'omonima frazione, Leone di Damsco di Flagogna) si pranza con menù a tema, a base di funghi (prezzo fisso 21 euro bevande escluse).

Festa della zucca: oggi a Fagagna, nell'aia di Cjase Cocel (museo della vita contadina), si svolge la tradizionale festa della zucca, con intaglio delle cucurbitacee e chioschi enogastronomici

October Pers: oggi e il prossimo week end a Pers di Majano sagra paesana a base di birra e goulash

Zucche in esposizione

Perdòn da las masanètes: si svolge oggi a Villorba di Basiliano l'antica sagra dei granchi, che ricorda la tradizione dello scambio-baratto fra le «masanette» portate dai pescatori di Marano con la farina e il formaggio prodotti a Villorba. Si potranno egustare granchi, pesce di Marano, prodotti tipici della campagna

Castagne e miele di castagno: a Soffumbergo di Faedis oggi e nel prossimo week end 27'edizione della festa delle castagne abbinata a un'esposizione promozionale della produzione vincola del Faedese, Refosco in primis. Sono in programma passeggiate guidate nel bosco per la raccolta delle castagne. Continua la sagra della castagna anche a Mezzomonte (Polcenigo).

Brovada e musetto: sarà il piatto tipico della tradizione friulana, insieme alle castagne e al vino nuovo, il clou della sagra paesana di Villa d'Arco di Cordenons che riprende l'antica tradizione del ringraziamento alla fine del raccolto

Festa dei prodotti agricoli: oggi a Taipana degustazione di prodotti tipici della zona

Sapori lungo il Tagliamento: continua la rassegna enogastronomica organizzata dal Comitato friulano difesa osterie: fino al 17 ottobre Al Pozzo dipinto di Valvasone.

Fabiana Romanutti

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

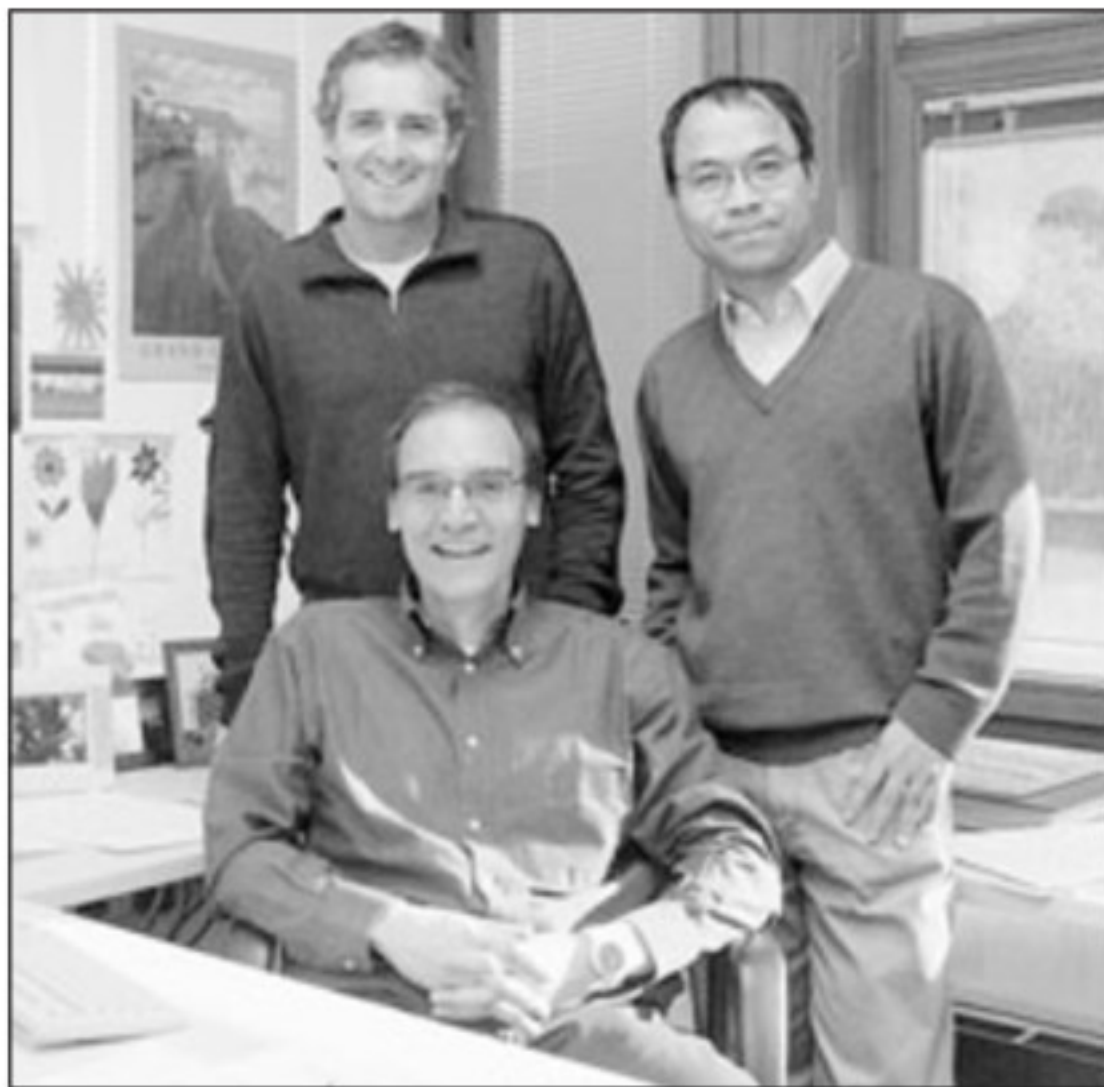
A sinistra, Mauro Giacca, direttore dell'Icgeb. Qui sopra, il rettore dell'Università degli studi di Trieste, Francesco Peroni e, a destra, Giancarlo Michellone, presidente di Area Science park

Dopo il riconoscimento per la Pace a Gore e al Comitato Onu di cui fa parte il triestino Filippo Giorgi gli scienziati rilanciano

«Trieste serbatoio di futuri premi Nobel»

Budinich: qui si fa ricerca d'altissimo livello. Il nodo dei rapporti con la città e l'impresa

di **Pietro Spirito**

Il fisico triestino Filippo Giorgi nel board del Comitato vincitore del Premio Nobel per la pace Ipcc insieme ad Al Gore. Il Premio Nobel per la chimica, Gerhard Ertl, che a Trieste è di casa, avendo tenuto conferenze e corsi al Centro di fisica internazionale di Miramare (Ictp) sin dagli anni Ottanta. Per non parlare della candidatura di Magris al massimo riconoscimento per la letteratura. Mai forse come quest'anno l'ombra del Nobel si è allungata tanto su Trieste, a testimoniare la reale portata di quell'eccellenza che fa della città, specie in campo scientifico, una punta di diamante del mondo. Eppure, vecchia storia, di tutto ciò la città assorbe, o sembra assorbire, poco. Tutti sanno cos'è il Sistema Trieste, pochi hanno un'idea precisa di cosa avviene nei laboratori, nelle aule, nei centri di ricerca estesi dall'Ictp al Centro internazionale di Ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb), dall'Università alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) fino all'Area di Padriciano. Dove si nascondo forse altri futuri premi Nobel. Ma è davvero così? E se sì, cosa si deve fare perché la città trovi nella scienza una spinta al rilancio? «A Trieste sono tanti i ricercatori che svolgono ricerca a un livello di eccellenza internazionale tale da poterli portare in futuro a livello di Premio Nobel», dice Mauro Giacca, direttore dell'Icgeb. Almeno nel suo campo, quello della ricerca genetica e della medicina molecolare, Giacca già stila una lista di «eccellenti»: Francesco Tedesco, e Giannino Del Sal all'Università di Trieste, Oscar Burrone, Giorgio Zauli e Lawrence Banks all'Icgeb, Giuseppe Legname alla Sissa. Allora? «Il punto - continua Giacca - è che forse non si fa abbastanza per trasferire alla città questo patromonio: si parla molto di Porto, di commercio, ma poco di trasformare davvero Trieste in una città universitaria dove gli studenti possano trovare un aggancio diretto con le istituzioni scientifiche; forse - conclude Giacca - Comune e Provincia dovrebbero essere più presenti in tal senso».

Giorgi (al centro) con Xunqiang Bi e Jeremy Pal

«È vero, abbiamo a Trieste diversi possibili futuri candidati al Nobel - interviene il fisico Paolo Budinich, presidente della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze -, ma poi perdiamo un mucchio di occasioni. L'anno scorso l'assemblea generale dell'Onu, dove guardano a Trieste con grande attenzione, ha dato il via libera per portare a Trieste il segretariato del Consorzio per la scienza e la tecnologia per il Sud del mondo, ente che metterebbe Trieste al primo posto in Europa per la cooperazione scientifica; ci vogliono 300mila euro per avviare il progetto, li ho chiesti al governo ma non ho mai avuto risposta, e a livello locale nessuno ha appoggiato la richiesta».

«Noi stiamo facendo molto e con buoni risultati per sensibilizzare la città - dice Francesco Peroni, rettore dell'Università degli studi -, e degli enti territoriali posso solo dire bene; anche sul piano delle divulgazione si fa molto, da Fest all'Immaginario di Grignano; la verità - continua Peroni - è che spesso sono le stesse istituzioni scientifiche a mantenere un certo distacco con il territorio». E secondo Giancarlo Michellone, presidente di Area, «uno dei nodi è proprio questo: esiste una ricerca per la conoscenza, e una ricerca per la competitività; i due settori devono dialogare e integrarsi, perché se lo scienziato resta chiuso nel suo laboratorio allora la città non lo segue». Per Michellone ormai «non può più esserci ricerca di base separata dalla ricerca applicata». La soluzione? «Trasformare Trieste in una città-laboratorio dove realizzare prototipi e brevetti con vantaggi socio economici per tutti», risponde il presidente di Area. Dello stesso parere il direttore della Sissa Stefano Fantoni, che mentre già lavora alla prossima edizione di Fest (tema: la neuroetica) ammette: «Se vogliamo il rilancio di Trieste passi anche per la scienza dobbiamo non solo continuare sul piano della divulgazione ma soprattutto migliorare la comunicazione tra scienza e impresa».

Il Centro che studia come cambia il clima terrestre

Più di 10 anni di lavoro sul clima in giro per il mondo, ma con base a Trieste. Ha sempre la valigia pronta per qualche conferenza scientifica o per qualche ricerca «sul campo» Filippo Giorgi, il fisico abruzzese d'origine ma triestino d'adozione, membro dell'organo esecutivo del Comitato intergovernativo per i cambiamenti climatici dell'Onu, vincitore del premio Nobel per la Pace Ipcc. A Trieste, il ricercatore lavora come responsabile della sezione di fisica del clima del Centro internazionale di fisica teorica, che opera sotto l'egida dell'Unesco e dell'Iaea. Coordina un team di scienziati provenienti da vari paesi, che svolgono varie attività di ricerca come lo sviluppo e l'aggiornamento di modelli climatici regionali. Alcune delle ricerche più recenti delle sua sezione riguardano anche il Mediterraneo e prevedono per i prossimi decenni meno piogge in media d'estate, ma più intense, riscaldamento accentuato ed aumento della frequenza di eventi siccitosi, visto i profondi mutamenti che anche il clima della zona ha subito nel corso degli ultimi anni in sintonia con quanto avvenuto sul resto del pianeta. Non si tratta di previsioni meteorologiche, ma di previsioni del clima, che fondamentalmente cambiano ogni decade, stagione o anno, fino a variazioni su periodi molto più lunghi, come nel caso dell' ere glaciali. Secondo Filippo Giorgi, nel caso delle ricerche sul Mediterraneo, gli scenari scelti per le sue ricerche ipotizzano un futuro dove le emissioni di gas serra aumenteranno per tutto il secolo.

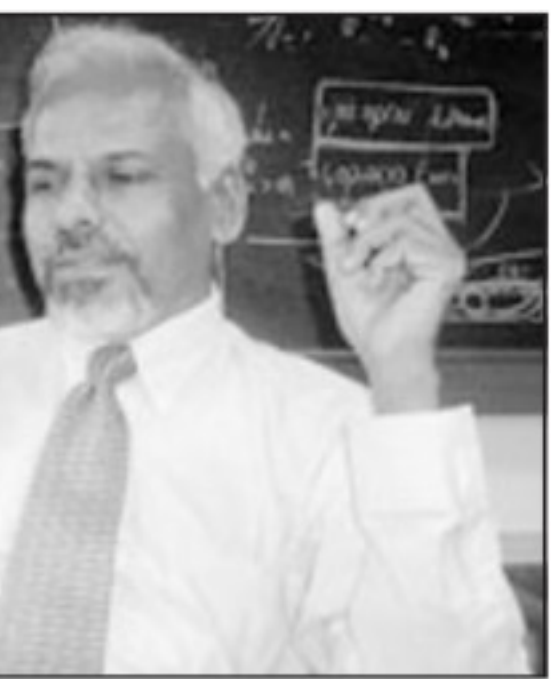
g.p.

È la quarta volta che il riconoscimento dell'Accademia di Stoccolma riguarda l'attività del Centro di fisica: da 40 anni centro d'eccellenza internazionale

Sreenivasan: nei nostri laboratori nasce il mondo nuovo

Il primo della classe. Katepalli Sreenivasan, il direttore del Centro Internazionale di Fisica Teorica «Abdus Salam», non usa mezzi termini alla notizia del premio Nobel per la Pace assegnato al Comitato intergovernativo per i Cambiamenti climatici dell'Onu, del cui board fa parte anche uno dei suoi collaboratori più stretti, il fisico italiano Filippo Giorgi. Parla con affetto «dell'eccellenza» delle ricerche svolte da Giorgi a Trieste assieme agli altri scienziati del Centro e degli altri enti scientifici con sede in città ed annuncia celebrazioni particolari nel campus scientifico di Miramare. «Probabilmente -nota- i nostri festeggiamenti coincideranno anche con le celebrazioni previste a Trieste per il 24 ottobre per la Giornata Mondiale delle Nazioni Unite, di cui siamo gli organizzatori assieme alle autorità locali e a vari enti scientifici cittadini».

«Il mio pensiero va innanzitutto allo scienziato - spiega Sreenivasan -. Inoltre, il premio ha un significato particolare non solo per il nostro centro, dove Filippo Giorgi lavora da anni con serietà e dedizione, ma anche per Trieste e per l'intera Italia». Per il direttore del Centro «è da più di 40 anni che l'Ictp contribuisce a trasformare Trieste ed il Friuli Venezia Giulia in un polo di attività unico a livello mondiale per la formazione di scienziati, con una particolare attenzione ai paesi in via di sviluppo».

«In questo contesto - sottolinea Sreenivasan - è molto eloquente anche l'assegnazione l'anno scorso del premio Nobel per la Pace ad uno dei due enti che ci coordinano, ovvero all'Agenzia internazionale per l'energia atomica con sede a Vienna, con cui collaboriamo in varie aree tematiche, dalla pianificazione energetica ai nuovi reattori per produrre acqua potabile». Infatti, con il riconoscimento assegnato al Comitato di cui fa parte lo studioso Ictp, per il centro con sede a Miramare, aumentano a quattro i Premi Nobel che sono stati legati alle sue attività. Il tutto a partire dal primo direttore, il fisico pakistano Abdus Salam, fondatore dell'ente a Trieste nel 1964 assieme al triestino Paolo Budinich, noto per il suo instancabile impegno scientifico. «Il premio Nobel per la fisica assegnato prima a Salam nel 1979 e poi all'italiano Carlo Rubbia nel 1984 ha confermato infatti l'importanza di una scoperta decisiva fatta a Trieste e poi entrata nei libri di storia», spiega Sreenivasan. Di fatto, come riportano gli stessi libri di fisica, si tratta della scoperta della particella W -e successivamente della Z-, decisiva nella comprensione dei fenomeni del microcosmo e del macrocosmo, che ha rappresentato la conferma sperimentale della teoria di Abdus Salam, che al Centro di Trieste ne aveva ipotizzato l'esistenza per unificare due delle quattro forze fondamentali della natura (la forza elettromagnetica, che agisce tra particelle elettricamente cariche, e la forza nucleare debole, che agisce all'interno del nucleo atomico).

Il fisico Paolo Budinich

Katepalli Sreenivasan

«Ai quattro riconoscimenti Nobel che in qualche modo attestano anche l'eccellenza del centro - aggiunge il direttore Ictp - si aggiungono altri centinaia di scienziati Premi Nobel che da decenni visitano regolarmente Trieste e il nostro centro per qualche conferenza o per tenere corsi di specializzazione per gli studenti». «In questo contesto - prosegue - stiamo pensando di allargare le nostre attività che comunque non si limitano come si è visto alla fisica teorica». Tra le priorità - la collaborazione rafforzata con gli altri enti di ricerca, a partire dall' Ogs di Trieste e le attività sullo sviluppo sostenibile. «Abbiamo grandi progetti anche per il futuro - nota il responsabile Ictp - e siamo sicuri di consolidare a Trieste lo status di meta internazionale per i migliori ricercatori da ogni parte del mondo».

g.p.

Qui sopra, un'immagine della zona delle Noghere, esattamente uno dei bacini occupati dai serbatoi ex Aquila. A fianco, il presidente di Ezit, Mauro Azzarita

Pizzati, delegato del ministro Pecoraro Scanio, assicura che ci sono i fondi. Rivista la bozza dell'accordo di programma

«Pronti 150 milioni per le bonifiche»

Domani vertice in Regione con il direttore generale dell'Ambiente

di Paola Bolis

«Ci sono almeno 150 milioni già stanziati per la bonifica del sito inquinato: fondi strutturali, legati anche agli accordi già presi nel Protocollo d'intesa Stato-Regione. Nell'incontro di lunedì verrà prodotto lo schema dell'insieme dei finanziamenti che da varie fonti si rendono disponibili».

Lo afferma Gianni Pizzati, presidente regionale dei Verdi e braccio destro del ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio sul tema del sito inquinato di interesse nazionale. Pizzati cita il lunedì perché proprio per domattina il direttore generale del ministero Gianfranco Mascazzini ha convocato - con preavviso di 4 giorni - una riunione all'assessorato regionale all'Ambiente. Tema dell'incontro sarà la bozza dell'accordo di programma sulle bonifiche che a livello locale tutti gli enti hanno sottoscritto inviandola poi in agosto, attraverso la Regione, a Roma per il via libera. Il sito inquinato di interesse nazionale si estende dalla Ferriera fino alle porte di Muggia, comprendendo gran parte della zona industriale, l'ex Aquila e le Noghere.

Domani perciò Regione, Provincia, Comuni di Trieste e Muggia, Ezit e Autorità portuale avranno una risposta. Ufficialmente nessuno ha ancora visto la bozza rispedita da Roma con le modifiche. Le indiscrezioni dicono però di dati positivi ma anche di campanelli d'allarme forti legati per esempio, annota il presidente di Ezit Mauro Azzarita, al fatto che dal documento sarebbe scomparsa l'affermazione esplicita del «chi non ha inquinato non paga», quella cioè che metterebbe i vari soggetti - in prima fila oltre 350 piccole e medie imprese - al riparo da esborsi ingenti.

Ma Pizzati è categorico: «Il principio del chi non ha inquinato non paga c'è». Così come Roma declassa definitivamente a una delle tante possibilità il progetto di barrieramento a mare che a suo tempo mise in allarme aziende e organizzazioni di categoria: «Il barrieramento così come era descritto non è economico né conveniente, e questo è chiarissimamente scritto», dice Pizzati. Che ribadisce come «proposte e progetti dovranno essere sviluppati a qualunque livello»: a mettersi in gioco potranno essere dunque soggetti come

Gianni Pizzati, presidente regionale dei Verdi

l'Università o anche realtà straniere.

Su un altro aspetto da Roma arrivano voci diverse rispetto a quelle che corrono a Trieste. All'assessore comunale Maurizio Bucci risulta per esempio che un'eventuale opera di banchinamento sarebbe finanziata nell'attuale bozza «almeno al 50% della spesa dal ministero», laddove per l'opera si era sempre parlato di impegno pubblico: con i bilanci dei Comuni, si chiede Bucci, chi ha decine di milioni per coprire l'eventuale mancante 50%? Però «nella bozza condivisa da tutti gli enti locali - risponde Andrea Ferrara, consigliere del ministro – si era parlato di un intervento del ministero pari al 50%: nel documento attuale la percentuale viene portata al 60 a carico di soggetti pubblici, non solo il ministero: tant'è che presenteremo durante la riunione i vari fondi da ripartire». Ferrara non parla di 150 milioni, ma di una somma inferiore. In ogni caso, precisa, «non appena la caratterizzazione avrà accertato che un'area non risulta inquinata né nel suolo né nella falda, l'azienda che vi insiste potrà subito uscire, con decreto, dal sito inquinato».

Pizzati riassume: «La prima cosa da chiarire è che tutti dovranno aderire alla messa in sicurezza del sito. Il secondo punto-cardine consisterà nella salvaguardia delle piccole imprese, che sono il vero tessuto connettivo». L'azienda che non ha inquinato, ribadisce Pizzati, «non sarà responsabile in solido anche se dovrà aderire al principio della messa in sicurezza». Azzarita però, salutando con favore la definitiva scomparsa dell'obbligo della barriera di contenimento, attende di vedere «nero su bianco il chi non ha inquinato non paga». E si prepara a una riunione, quella di domani, piuttosto breve: «A venerdì sera la bozza non l'avevamo ancora vista».

GLI INTERVENTI

Entro novembre la mappa dei veleni alle Noghere

Alle Noghere le caratterizzazioni dei 450 mila metri quadri di proprietà dell'Ente zona industriale si concluderanno a novembre, con un anticipo di un buon mese sul previsto. Lo afferma il presidente dell'Ezit, Azzarita, precisando che le operazioni, da parte della ditta di Potenza che a suo tempo si è aggiudicata la gara, proseguono con speditezza.

Ma, allo stato attuale delle cose, anche se a fine novembre l'Ezit disporrà della mappa dettagliata dell'inquinamento nei suoi terreni, non potrà partire subito con le bonifiche.

«I fondi per effetuarle, al momento non ci sono. Dovremo battere cassa», ha dichiarato di recente Azzarita. Sarà interessante vedere, quindi, nbella ripartizione che verrà fornita domani nel corso della riunione in Regione, se c'è anche una fetta destinata all'Ezit per procedere al risanamento di aree per le quali da tempo le aziende fanno la fila.

Nella stessa valle delle Noghere, intanto, ad avere iniziato la bonifica di altre aree è la Teseco, la società proprietaria dell'intero comprensorio ex Aquila. Da alcune settimane, nell'area di 225 mila metri quadri, già venduta alla Coop Nord Est nel dicembre 2006 e su cui sorgerà il previsto centro commerciale, Teseco ha avviato la bonifica, in base al progetto approvato a suo tempo dal ministero dell'Ambiente.

Bonifica che avviene sotto lo stretto controllo dell'Arpa e che si concluderà nella prossima primavera, interessando anche 30 mila metri quadri di verde «connettivo», che successivamente verranno ceduti per uso pubblico. L'asporto del terreno risultato inquinato è iniziato dai bacini che circondavano i singoli serbatoi. Lo strato di terra che viene rimosso ha uno spessore variabile fra uno e tre metri: le migliaia di metri cubi che ne risultano vengono poi trasportati e stoccati in una discarica autorizzata nel Veneto.

I risultati attesi tra due settimane

È a Servola il laboratorio mobile che dovrà fornire i dati definitivi sulla Ferriera

Il laboratorio mobile dell'Apat, l'Arpa nazionale, è da ieri a Servola. Parte così l'annunciata verifica delle sostanze inquinanti nel quartiere attorno alla Ferriera, che verranno testate in contemporanea da Apat, Arpa e Cigra. Ci vorranno circa due settimane per avere i risultati, ma nel frattempo sono attesi i dati di settembre su benzoapirene e polveri sottili prodotti dal Cigra stesso nell'ambito delle inchieste della magistratura: quei numeri che il sindaco Dipiazza continua a considerare determinanti, dopo averne visto l'allarmante livello da gennaio ad agosto, validato per luglio e agosto anche dall'Arpa, e che aspetta, dice, solo per massimo di cautela prima di rendere concreta la decisione di chiudere lo stabilimento.

L'ipotesi non è affatto tramontata, nemmeno dopo l'importante riunione in Regione, che si ripeterà venerdì 19 ottobre. E trova il più convinto sostegno nella Lega Nord, che in un comunicato a firma del gruppo consiliare regionale ribadisce: «Siamo esterrefatti per i penosi tira e molla della vicenda Ferriera, da Servola deve andarsene e basta, la Regione si sbrighi a prendere atto che la Valutazione di impatto ambientale deve essere negativa e il sindaco si decida a passare dalle parole ai fatti».

Il laboratorio per le analisi (Lasorte)

Secondo la Lega «non è ammissibile che nel 2007 esista all'interno di una città come Trieste una ferriera stile primi '900, è una vergogna già da un punto di vista urbanistico e paesaggistico, figuriamoci poi quando si mette a rischio la salute di decine di migliaia di cittadini e di oltre 1000 bambini che frequentano le scuole della zona». Il Carroccio vuole in quell'area «insediamenti portuali, turistici, persino residenziali o commerciali». Dice che porterebbero occupazione e che dunque il problema dei disoccupati va visto in questa prospettiva.

L'Italia dei valori invece, a firma del coordinatore regionale Paolo Bassi, richiama la responsabilità «di tutti coloro che hanno consentito fino a oggi l'inquinamento provocato dalla Ferriera», notando che «il merito di aver messo a nudo quanto si sapeva ma non si riusciva a dimostrare è degli abitanti e della Procura». Critiche all'Arpa, che «non ci risulta abbia mai misurato il livello di benzoapirene». A centrosinistra e centrodestra che si sono alternati al ministero, in Provincia e in Regione («solo il Comune è rimasto di centrodestra»). Al sindaco «che dal 2001 si dice pronto alla chiusura ma dopo sei anni non l'ha ancora fatto malgrado sia suo compito salvaguardare la salute pubblica». Ai sindacati, «che solo in questi giorni scoprono che i livelli d'inquinamento sono pericolosi». Intanto, nota l'Italia dei valori, i lavoratori «sono due volte danneggiati: gravi rischi di salute e rischio di perdere il posto».

Il movimento sarà di nuovo in piazza coi cittadini di Servola il 23 ottobre, annuncia, invocando «un tavolo da cui esca una soluzione per i lavoratori, ricordando però che paga chi inquina, e anche chi ha avuto responsabilità omissive».

g. z.

Il processo a quattro bulgari ha fatto emergere un fenomeno che vede la Procura in prima linea per contrastarlo

Bimbi venduti al racket prima della nascita

Pace: «Passa anche da Trieste il mercato dei bambini schiavizzati per l'elemosina»

di Gabriella Ziani

Bambini venduti come schiavi, sbattuti sui marciapiedi di tutta Europa in ruolo di accattoni o ladri. Il processo contro quattro bulgari accusati di racket che si è aperto alla Corte d'assise di Trieste scoperchia per la prima volta una realtà agghiacciante. E accende i riflettori sull'attività della Direzione distrettuale antimafia diretta dal procuratore Nicola Maria Pace, ormai celebre in tutta Europa per i risultati raggiunti.

Basterebbero le cifre per descrivere l'azione repressiva sul traffico di clandestini realizzata con due soli magistrati, Federico Frezza e Raffaele Tito. Ma di estremo interesse sono la cultura e il metodo: filoni d'indagine per etnia, banche dati, contatti internazionali, protocolli condivisi con le polizie giudiziarie. Così si è disegnato anche l'inafferrabile profilo delle nuove mafie che non si radicano più sul territorio ma usano e gettano occasionali «basisti». Decifrare il loro ramificato, spregiudicato comportamento su scala internazionale è stata un'azione di punta, tanto che l'efficace inchiesta televisiva «Blu notte» di Carlo Lucarelli (Raitre) dedicata allo scandalo degli scafisti in Sicilia ha avuto un solo interlocutore «di terra», Nicola Maria Pace, appunto, con le rivelazioni di quanto accade alle porte di Trieste, ormai «pericolose» per i trafficanti, e più in là.

Ora, mentre la Procura si appresta a indagare anche l'oscura realtà che potrebbe celarsi dietro i lavavetri «sanzionati» dalle ordinanze del sindaco, Pace squaderna le agghiaccianti evidenze dell'ultima frontiera: appunto il traffico di bambini e le sue caratteristiche criminali di stampo anche familiare.

Nel 2006 nel mondo serbocroato e in Bulgaria sono stati fatti passi avanti nel cosiddetto «filone B» delle inchieste. Dopo aver bloccato chi si muove sul territorio si è passati ad analizzare i fenomeni criminosi collegati con la migrazione («ancora peggiori, per sofferenza umana»): «Riciclaggio dei proventi del traffico di persone, schiavitù di bambini e donne, traffico di minori, traffico di organi. Nelle famiglie rom dei Balcani esistono - racconta Pace - gli "agrati", termine che significa "venduti come schiavi". Sono bambini messi al mondo all'espresso scopo di venderli appena adolescenti a trafficanti che li portano all'estero e li buttano in strada come accattoni o ladri. Anche nelle strade di Trieste. La compravendita del bimbo avviene alla sua nascita. Si è scoperto anche di donne bulgare costrette a concludere la gravidanza per poi essere portate da un *passeur* in Italia, a partorire in un ospedale dove si avvalevano subito della facoltà di non riconoscere il figlio, per il quale l'organizzazione aveva già procurato genitori "adottivi", cioè acquirenti complici dell'affare.

«Siamo riusciti - rivela il procuratore - a infiltrare un nostro agente in sala parto, quel bimbo è stato affidato al Tribunale dei minori. Un neonato in situazioni illegali è gravemente a rischio». La nuova sfida, «difficilissima», è individuare il traffico di organi. Intanto è venuta fuori anche la «locazione» di minori. Genitori che affittano i figli alle bande criminali dividendo poi l'incasso raccolto dai poveri bambini per le strade di tutta Europa. Decine di questi intermediari sono stati catturati e quattro di loro sono attualmente alla sbarra a Trieste.

Riassume Pace: «Abbiamo raggiunto un tale livello che quando ci chiamano all'estero siamo quasi in imbarazzo, tale è il divario di azione e risultati, siamo riconosciuti *leader* e chiamati a insegnare le nostre tecniche investigative. Dal 1997 abbiamo azzerato oltre 80 organizzazioni internazionali, catturato più di 1200 trafficanti di esseri umani, distrutto la cupola cinese con condanne fino a 14 anni che non hanno pari in Europa, tanto che il flusso clandestino di cinesi si è stroncato: c'erano 16 associazioni per delinquere tra loro collegate e un vertice, nel tipico modello della mafia italiana».

In questi anni, aggiunge il procuratore, «sono state emesse 157 misure cautelari, 103 ordinanze di custodia in carcere, comminati centinaia di anni di reclusione dopo patteggiamento, il solo processo per la tratta dei cinesi consta di otto volumi e 1800 pagine, ha richiesto 18 mila intercettazioni». Da cui la scoperta di come i cinesi venivano comprati, trasportati, torturati, riscattati da complici occidentali che poi li riducevano a lavoro schiavistico per recuperare la spesa. «Cinesi, i più feroci».

Fu un'idea di stampo economico nata all'Università di Chicago a dare base teorica all'azione: «Il crimine organizzato esiste in quanto vi è la necessità di gestire un grande mercato, perciò quando si vede nascere un mercato già si può prevenire il crimine correlato: quando il Carso diventò un fiume di clandestini ipotizzammo che si stesse creando un mercato, e così potemmo assistere allo sviluppo stesso dell'evento, occupandoci di tutta la filiera: dal *passeur* alla cupola». Oggi il problema teorico è un altro: «Definire meglio le nuove schiavitù, servono leggi più adeguate».

«LA SCONOSCIUTA»

Traffici di donne in un film

Trieste e oscuri traffici di donne sono stati al centro anche di un film piuttosto recente, «La sconosciuta», uscito nel 2006 e firmato dalla regia di Giuseppe Tornatore. Nel cast di attori Xenia Rappoport, Michele Placido, Claudia Gerini, Piera Degli Esposti, Alessandro Haber, Clara Dossena, Angela Molina, Margherita Buy e Pierfrancesco Favino. Nella storia, la protagonista, l'ucraina Irena (interpretata da Xenia Rappoport), tornava in Italia in cerca di lavoro, per staccarsi dalla schiavitù sessuale di cui era stata oggetto in passato. La pellicola è stata girata a Trieste: gli appartamenti dei protagonisti erano siti in via Battisti e all'inizio di viale XX settembre.

Il procuratore capo Nicola Maria Pace

Ultimati gli interventi di pulizia

Riaprirà domani il centro Marenzi devastato dai vandali

È stata necessaria una settimana di lavoro per ripulire e riadattare in via dell'Istria 102 il centro per anziani «Marenzi», vittima nella notte tra sabato e domenica scorsi, di una incursione di vandali e ladri.

«Il centro riprenderà l'attività domani» ha affermato ieri Claudio Piuca, presidente dell'associazione Amici dei centri per anziani per l'aggregazione rionale, nota come Acaar.

I vandali, tra l'altro, avevano vuotato il contenuto di uno o più estintori antincendio. La loro sottilissima polvere si è infiltrata dappertutto, tra gli attrezzi della cucina, nei cassetti della direzione, nei divani delle sale.

«Assieme alla squadra di operai inviata dal Comune – racconta Claudio Piuca – abbiamo svuotato tutti i vani. Li abbiamo ripuliti e altrettanto abbiamo fatto con i mobili. Poi tutto è stato riportato all'interno, nel posto esatto in cui si trovava prima dell'incursione» ha spiegato il presidente della struttura.

È stata intanto avviata tra gli amici e i sostenitori del centro per anziani Marenzi una raccolta di fondi per ripianare quanto i ladri hanno prelevato da una cassetta in cartone che fungeva da salvadanaio e che doveva servire per le attività del centro frequentato ogni giorno da almeno una quarantina di persone tra i 60 e i 90 anni di età.

Claudio Piuca

La struttura di via dell'Istria, l'ex casa colonica della famiglia Marenzi, appartiene al Comune che l'ha concessa in comodato gratuito all'Acaar.

I vandali l'hanno attaccata e danneggiata esattamente come hanno fatto altre volte nel corso dell'ultimo anno con un buon numero di strutture pubbliche destinate ai giovani: asili infantili, scuole elementari, medie e superiori. Nei mesi scorsi, sempre a San Giacomo, era stato preso di mira il ricreatorio Pitteri. I vandali avevano tentato un furto e non essendo riusciti a metterlo a segno si erano vendicati appiccando il fuoco in cinque punti diversi della struttura di via San Marco.

c.e.

Soccorso in Costiera all'altezza della Tenda rossa

Pesa oltre 130 chili e scivola da un pendio: lo recupera un elicottero dei pompieri

Strada Costiera interdetta al traffico veicolare ieri pomeriggio, poco dopo 14, per consentire l'atterraggio di emergenza di un elicottero dei Vigili del fuoco. Un intervento richiesto dai sanitari del 118, all'altezza della Tenda rossa, impossibilitati a trasportare a braccia un uomo colto probabilmente da malore.

Secondo quanto riferito dai pompieri, infatti, l'uomo stava lavorando in una zona scoscesa all'altezza della frazione di Grignano quando è precipitato per alcuni metri. Solo che la sua stazza di oltre 130 chilogrammi impediva il soccorso e la risalita a bordo di una barella, in modo da trasportarlo in ospedale per accertamenti. Non riuscivano ad alzarlo complice il peso e anche la zona impervia.

È così dovuta intervenire l'unità di specialisti del Nucleo Speleo-alpino fluviale (Saf) che, dopo aver liberato l'agricoltore dalla folta vegetazione, sono riusciti ad agganciarlo sul verricello di un elicottero del Reparto Volo di Tessera (Venezia), impegnato in questi giorni a Trieste in occasione della Barcolana.

Una volta raggiunta la strada Costiera, all'altezza della galleria naturale, l'uomo è stato così trasportato dall'ambulanza del 118, scortata dalla polizia municipale, all'ospedale di Cattinara. Un intervento di soccorso spettacolare, insomma, che non ha avuto per fortuna conseguenze, salvo complicazioni, per l'agricoltore caduto nel dirupo.

Il recupero è stato seguito dai numerosi bagnanti presenti lungo la costa e gli automobilisti che stavano raggiungendo il centro di Trieste per la kermesse della Barcolana.

IN BREVE

Traffico in tilt

Carambola a Grignano

Traffico in tilt ieri sera in Costiera. Un incidente davanti all'hotel Riviera, senza gravi conseguenze per i conducenti di un'auto e una moto, e il crollo di un albero a Grignano hanno rallentato lo scorrimento del traffico diretto verso il centro città.

Lievi ferite per il conducente

Scooter contro bus in via Campanelle

Incidente ieri mattina in via Campanelle all'altezza del campo di calcio dove uno scooter è finito contro un bus. Il conducente è rimasto leggermente ferito, ma ha firmato la liberatoria. Sul posto per i rilievi la polizia municipale.

Si esprimono anche i sedicenni e gli stranieri con permesso di soggiorno. Servono documento d'identità e tessera elettorale

Primarie Pd, oggi il voto in 23 seggi

Urne aperte dalle 7 alle 20. Necessario verificare il numero della propria sezione abituale

Primarie partito democratico: i seggi

Collegio TS1/TS2	Numero sezione di voto COMUNALE	Numero seggio	SEDE SEGGIO PRIMARIE 14 OTTOBRE
Sezioni del Collegio Trieste 1	19 -50 - 63 - 64 - 67 - 68 - 69 - 70 - 72 - 129 - 131 - 132- 133 -134 - 135 - 136 - 137 - 188	1	Biblioteca Slovena di vi Petronio via Petronio 4 - edificio del Teatro Stabile
Sezioni del Collegio Trieste 1	5 - 73 - 74 - 76 - 78 - 80 - 81 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103- 104 - 105 - 106 - 115 - 116- 117 - 118 - 130 - 193 - 233	2	Circolo ACLI di Campo San Giacomo 15
Sezioni del Collegio Trieste 1	20 - 138 - 139 - 140	3	Associazione volontariato Circolo ACLI San Luigi via Mauroner 2
Sezioni del Collegio Trieste 1	82 - 94 - 95 - 97- 98 - 185 - 189- 190- 191- 215- 216	4	Circolo Acli via Muzio 5/1
Sezioni del Collegio Trieste 2	6 - 14 - 58 - 59 - 75 - 96 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111- 112 - 113 -114 - 124 - 195 - 222 - 225 - 226 - 232 - 235 - 237	5	Circolo Culturale Gerbec via di Servola 124
Sezioni del Collegio Trieste 2	182 - 183 - 184	6	Circolo LIPA di Basovizza via I.Gruden 72/1
Sezioni del Collegio Trieste 2	171-172-173-181	7	Circolo Sloveno di Barcola via Bonafata 4
Sezioni del Collegio Trieste 1	1 -7 - 9 - 11 - 12- 13- 17 - 18 - 27 - 29 - 30 - 83 - 84 - 86 87 - 90 - 92 - 93 -157 - 158	8	Gazebo piazza Cavana
Sezioni del Collegio Trieste 1	46-51-53-54-55-56-57-61-65-71-77	9	Gazebo piazza Garibaldi
Sezioni del Collegio Trieste 2	10 - 22 - 23 - 79- 162 -163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 208 - 213 - 220	10	Gazebo piazza tra i Rivi
Sezione del Collegio Trieste 2	2 - 3 - 8 - 15 - 36 - 49 - 89 - 123 - 141 - 192 - 199 - 206 - 224 - 229	11	Gazebo piazza XXV aprile Borgo San Sergio
Sezione del Collegio Trieste 2	47 - 52 - 119 - 120 - 121 - 122 - 152 - 186 - 187 - 194 - 221 - 217 - 223 - 227 - 236	12	Gazebo via Flavia (di fronte al bar Flavia)
Sezione del Collegio Trieste 1	21 - 25 - 60 - 62 - 63 - 66 - 126 - 127 - 128 -200 - 207 - 209 - 211 - 217 - 219 - 230 - 231 - 234 - 238	13	Melara - Comprensorio ATER
Sezione del Collegio Trieste 2	125		
Sezione del Collegio Trieste 2	177 - 178 - 201	14	Palestra c/o Trattoria Sociale Contovello 152
Sezione del Collegio Trieste 1	4 - 16 - 31 - 32 - 33 - 35 - 37 - 38 - 45 - 48 - 91 - 34 - 39 -40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 148 - 149 - 150 - 151 - 153 - 154 - 155 - 156 - 159 - 210	15	S.S.O. di Via Donizetti 3
Sezione del Collegio Trieste 2	24 - 160 - 161 - 228		
Sezione del Collegio Trieste 2	28 - 85 - 88 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 196 - 218	16	Stadio 1° maggio - società BOR strada di Guardiella 7
Sezione del Collegio Trieste 2	26 - 174 - 175 - 176 - 197 - 198 - 212 - 214	17	Circolo Tabor (Opicina) Via del Ricreatorio - via Nazionale
Sezione del Collegio Trieste 2	179-180	18	Trattoria al Parco Santa Croce 401

COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE ECCETTO IL CAPOLUOGO

Comune	Sezioni	Seggio	Sede
DUINO AURISINA	tutte le sezioni	19	Casa della Pietra di Aurisina
SGONICO	tutte le sezioni	20	Palestra comunale
SAN DORLIGO	tutte le sezioni	21	Teatro Preseren di Bagnoli
MUGGIA	tutte le sezioni	22	sez. DS via Battisti 8
MONRUPINO	tutte le sezioni	23	Casa della Cultura, Col 18

Centotrenta fra presidenti e scrutatori nei 23 seggi della provincia, un gruppo al lavoro nella centrale operativa (e sede Ds) di via della Geppa, telefonini e computer pronti a trasmettere in tempo reale affluenza e risultati. La macchina organizzativa delle primarie Pd lavorerà oggi a pieno ritmo. E intanto si levano gli appelli per la partecipazione al voto: voto che il 16 ottobre del 2005, quando il popolo dell'Ulivo si recò ai seggi per eleggere il proprio candidato leader nazionale (vinse Prodi) ma anche il candidato sindaco (che divenne Ettore Rosato) raggiunse in provincia quota 19.879 elettori. Numero che secondo i sondaggi dovrebbe essere oggi - il condizionale è d'obligo - inferiore.

DOVE Sono 23 i seggi dove si potrà votare: per sapere a quale rivolgersi, controllare sulla propria tessera elettorale - quella per le elezioni ufficiali - il numero della sezione di appartenenza, abbinata (*vedi tabella*) al seggio corrispondente.

ORARI E MODALITA' Si vota dalle 7 alle 20: necessario presentarsi con documento di identità e tessera elettorale. In caso si sia smarrito quest'ultimo, si si può recare al seggio più vicino a casa: saranno gli scrutatori a indirizzare, se del caso, alla giusta sede per il voto. I seggi compongono due collegi, il Trieste 1 - corrispondente al centro città - e il Trieste 2, per la periferia e i comuni minorisono suddivisi. A chi vuole partecipare alla consultazione viene richiesto un contributo di un euro.

CHI VOTA Tutti i cittadini italiani a partire dai 16 anni in su, e gli stranieri con permesso regolare di soggiorno.

CURIOSITA' Sono 40 gli italiani non residenti a Trieste, ma in città per studio o lavoro, che si sono iscritti per votare al seggio loro riservato in piazza Cavana. Qui arriverà anche un italiano che lavora a Zagabria, e che per non rinunciare al voto per il Pd ha scelto appunto il seggio più vicino.

LE SCHEDE Vengono consegnate due schede, una azzurra per l'assemblea costituente nazionale che eleggerà il segretario nazionale, l'altra grigia per le candidature regionali. Bisogna barrare il nome del candidato prescelto nella lista che lo rappresenta. Le liste sono chiuse: nelle rispettive costituenti entreranno dunque i capilista e poi i nomi a seguire in base alle preferenze ottenute. Lo scrutinio parte subito dopo le 20: si inizia con le schede nazionali, a seguire quelle locali.

INFORMAZIONI Chi ne avesse bisogno può contattare la sede operativa in tutta la giornata al numero 040 366833; info anche ai siti www.partitodemocratico.it, comitatopdtrieste.blogspot.com, www.ds-ts.it.

In gioco un articolo della Finanziaria

Supplemento Inps, l'Unione degli Istriani attacca il governo

Il presidente dell'Unione degli istriani, Massimiliano Lacota, grida allo scandalo. L'avvocato Mauro Valcareggi, che ha patrocinato circa la metà del migliaio di esuli che hanno presentato ricorso contro l'Inps, vincendolo tutti, ipotizza l'incostituzionalità del provvedimento che sta per essere adottato dal governo e che darebbe ragione all'istituto di previdenza.

Massimiliano Lacota

C'è aria di dura polemica fra l'Unione degli istriani ed esecutivo. Questo l'antefatto. Con la legge dello Stato n. 140 del 1985 si riconosceva un diritto preferenziale in materia pensionistica a favore dei soggetti appartenenti ad alcune categorie, fra le quali gli ex combattenti e gli assimilati. La legge attribuiva, a chi ne avesse fatto richiesta e rientrasse nelle caratteristiche indicate dalla normativa, un supplemento alla pensione di 30mila lire, oggetto di perequazione automatica, cioè di rivalutazione costante in base all'inflazione, dando al riconoscimento il carattere della reversibilità. Fin qui nessuno aveva da eccepire. Il problema nasceva per coloro che andavano in pensione negli anni successivi al 1985. Per l'Inps l'importo di partenza era sempre e comunque di 30mila lire e la perequazione partiva dal momento del primo incasso.

> Secondo il legale dell'associazione il provvedimento è incostituzionale

«Abbiamo sempre contestato questa tesi – spiega l'avvocato Valcareggi – perché a nostro avviso chi andava in pensione dopo il 1985 doveva percepire da subito l'importo già cresciuto nel tempo in base agli effetti della perequazione. Tutte le cause proposte sono state vinte e siamo arrivati in alcuni casi addirittura alla Cassazione, che ci ha dato ragione».

«Il problema grave sorge adesso ed è di natura politica – interviene Lacota – perché, nel testo della Finanziaria che si comincerà a discutere a breve, c'è un provvedimento che stabilirebbe non solo che si parte sempre e comunque dal controvalore in euro di 30mila lire, ma anche che tutti coloro che sono partiti dal valore incrementato devono restituire la differenza. Questa – tuona Lacota – è una scelta degna del peggior governo latino americano corrotto e spiace constatare che associazioni come l'Anvgd e i suoi storici componenti, come Toth e Codarin, hanno persino ringraziato il governo per l'attenzione dimostrata nei confronti degli esuli».

u.s.

L'appello finale del presidente del Comitato 14 ottobre: «Una grande giornata per la democrazia italiana»

Codega: partecipare per una politica migliore

L'appello per la partecipazione al voto parte rivolto «a tutti i triestini» da Franco Codega, presidente del Comitato 14 ottobre di Trieste. «Oggi è una grande giornata per la democrazia italiana, nasce il Pd e in tutte le città d'Italia centinaia di migliaia di persone si recheranno a votare i nuovi vertici nazionali e regionali della nuova formazione. Non era mai avvenuto nell'intera storia della nostra Repubblica un fatto simile di democrazia diretta», scrive Codega. A nome del Comitato egli invita «tutti i nostri concittadini a recarsi ai seggi». Perché «una grande affluenza alle urne, una grande partecipazione popolare sarebbe il messaggio nei fatti che non l'antipolitica, ma una maggiore e una migliore politica esprime l'anima autentica degli uomini e delle donne di questo paese e di questa città». Con l'impegno che «da domani - chiude Codega - faremo squadra tutti assieme».

Ultimi incontri con i candidati, intanto, ieri prima del voto. «Il Pd deve essere all'insegna del rinnovamento e per questo bisogna puntare sulle donne che rappresentano la novità della politica italiana». È il senso delle affermazioni del candidato alla segreteria regionale Pd Enzo Barazza, che ieri ha siglato un patto con le donne triestine, dopo quello firmato già negli altri centri della regione. Barazza, sostenitore di Rosy Bindi, avvocato tributarista ed ex sindaco di Udine, «prodiano di ferro» si è impegnato in caso di elezione ad assegnare, tra l'altro, la vicesegreteria del Pd regionale a una donna e a garantire la presenza per il 50% del gentil sesso nelle schiere regionali del nuovo partito.

Franco Codega, presidente del Comitato 14 ottobre

Un appello al voto a favore di Veltroni e, a livello regionale, di Bruno Zvech arriva da Renata Brovedani, consigliere nazionale dei Cristiano sociali e presidente della commissione regionale per le pari opportunità, e da Tarcisio Barbo, consigliere nazionale Acli e consigliere comunale dei Ds: «Oggi - scrivono - chi vuole cambiare ha la possibilità di farlo raccogliendo senza puzza sotto il naso l'occasione delle primarie per essere protagonista di un futuro politico da costruire» non nel nome dell'antipolitica, che finisce inevitabilmente per proporre «soluzioni ancora tutte politiche», ma riconoscendo «il coraggio di due grandi partiti che a partire dalla loro decisione di sciogliersi, hanno pensato di mettersi in gioco e non da soli, per dar vita ad un soggetto politico nuovo. Non un altro partito dunque, ma un partito nuovo nei contenuti».

Un appello al voto per Veltroni a livello nazionale e per Gianfranco Moretton a livello regionale arriva dal consigliere regionale Dl Sergio Lupieri, che sottolinea come in ogni caso «domani ci riconosceremo tutti nel nuovo segretario, chiunque sia il vincitore, della Margherita o dei Ds o chiunque altro, e lavoreremo da subito insieme per costruire quelle riforme che i cittadini ci chiedono».

«Sensazione positiva» sull'esito e la partecipazione al voto di oggi esprime intanto il candidato Francesco Russo, che ricorda di essersi messo in gioco perché «a livello regionale c'era da stanare una frattura tra Ds e Margherita. L'errore è stato quello di far correre i due apparati l'uno contro l'altro». Russo e le sus liste, conclude il candidato, sono «riusciti nell'intento di aprire un dialogo con chi è lontano dalla politica, soprattutto con i giovani. È stato faticoso, ma ci siamo riusciti».

BARCOLANA

Strada del Friuli a senso unico

Strada del Friuli a senso unico oggi dalle 8 alle 14 o comunque fino al termine della Barcolana, con direzione consentita da via del Perarolo a Prosecco. Il provvedimento è stato assunto dal Comune in occasione della regata. Inoltre, fino alle due di stanotte vigerà il divieto di sosta-fermata in piazza Piccola. Fino alla mezzanotte di oggi resta il divieto di sosta e fermata nel piazzale di Riva Gulli (ex Bianchi). Fino alle 24 di martedì divieto di sosta in piazza Ponterosso, lato in prossimità della Bnl.

Nominato dalle 25 categorie, si riunirà il 31 ottobre per eleggere presidente, vicepresidente e giunta esecutiva

Confartigianato, il nuovo consiglio direttivo

La Confartigianato si avvia a rinnovare gli organismi direttivi, che resteranno in carica per quattro anni. La riunione del nuovo consiglio, che dovrà eleggere il successore di Fulvio Bronzi, il vicepresidente e la giunta esecutiva si terrà mercoledì 31 ottobre.

La designazione del consiglio si è conclusa venerdì sera, con l'ultima delle assemblee delle 25 categorie, quella degli edili, che ha designato Rino Zecchin alla presidenza e Giorgio Giovannini quale secondo rappresentante nel consiglio (che è previsto per le categorie con più di cento iscritti).

Questa la composizione del nuovo consiglio, in cui siedono appunto i presidenti e gli eventuali secondi rappresentanti delle singole categorie: Luigi Sanapo (tecnici impiantisti elettronici), Giuseppe Novak (pittori), Fulvio Bronzi (fotografi), Marta De Bortoli (artistico), Remigio Ellero (falegnami), Pasolo Sassetti (elettricisti-ascensoristi), Franco Paoli (varie), Giorgi Francesco (moda), Enzo Angelini (alimentaristi), Sandra Cosulich Pesle (nautica), Walter Zeriali (puli-tinto-lavandierie), Dario Marsi (carrozzieri), Paolo Rovis (grafici), Dario Bruni e Gabriele Knez (termoidraulici), Roberto Filippi (fabbri), Sergio Burlin e M. Sanzin (riparatori di veicoli), Fabio Coretti (Trieste Ovest), Elena Pellaschiar (gruppo donne), Marisa Miccoli e Maura Romanelli (servizi alla persona), Massimo Semeraro (giovani imprenditori), Diego Piazzolla (piccole imprese non artigiane), Giorgio Prelz (Trieste Est), Mario Piccozzi (odontotecnici), Giuseppe Spartà e Massimiliano Lacota (trasporti), Rino Zecchin e Giorgio Giovannini (edili).

Candidato a succedere al presidente uscente Fulvio Bronzi, che ha retto la Confartigianato per dodici anni, è il vicepresidente Dario Bruni. Nato a Trieste 47 anni fa, Bruni ha iniziato come impiantista in un'impresa artigiana. Dal 1989 è titolare della Bruni Thermoplanning. Fra i vari incarichi, presiede il Consorzio garanzia fidi artigianato, ha presieduto il comitato esecutivo del Congafi artigiano, è stato consigliere comunale e presidente della terza commissione, e siede in alcuni organismi della Camera di commercio.

gi. pa.

Alle 3 della scorsa notte si sono introdotti nella sede di Padriciano rubando pochi soldi e alcune bottiglie

Golf club assaltato dai ladri

Non riescono a scassinare la cassaforte e scappano sulle auto elettriche

di Pietro Comelli

Ladri in azione l'altra mattina al Golf club di Padriciano. Poco dopo le 3 di notte alcuni sconosciuti si sono introdotti nella sede del circolo cercando, senza successo, di scassinare la cassaforte.

Più che di scasso, in realtà, sarebbe meglio parlare di tentativo di spaccata. Prima di entrare nell'edificio di Padriciano - forzando una finestra del ristorante e poi sfondare la porta dell'ufficio amministrativo - i malviventi si sono impossessati di un piccone e di un piede di porco, recuperati nell'attiguo capannone degli attrezzi del Golf club.

Una volta sottratti alcuni centinaia di euro dal registro di cassa del circolo, l'attenzione dei ladri si è spostata sulla cassaforte incastonata nel muro. I ladri si sono accaniti a colpi di piccone, evidentemente nel tentativo di strappare la cassaforte, cercando allo stesso tempo di aprirla con il piede di porco.

Missione fallita e non solo, perché dopo pochi minuti è scattato l'allarme, collegato a un'agenzia di sorveglianza, spingendo il custode che dorme in un caseggiato attiguo al Golf club di Padriciano ad allertare i carabinieri. Ma all'arrivo dei militari non c'era nemmeno l'ombra dei ladri.

Dopo aver sigillato la sede - per consentire alla scientifica di svolgere, durante la mattina di ieri, i rilievi di eventuali impronte all'interno dei locali - i carabinieri sono riusciti però a ricostruire i movimenti dei malviventi. L'ingresso nel capannone degli attrezzi, la finestra forzata, la porta divelta con una spallata e poi la via di fuga, piuttosto curiosa.

Nel tentativo di scappare, infatti, i ladri si sono serviti di alcune vetture utilizzate dai golfisti per muoversi all'interno del campo di gioco. Macchinette elettriche studiate per non danneggiare il prato all'inglese, ma allo stesso tempo evitare possibili avvallamenti in prossimità delle buche. Solo che scappando a bordo della prima vettura sono andati a impigliarsi in alcune reti che delimitano le buche, per poi rimanere incastrati con la seconda golf car nei tiranti sistemati alla sera attorno al campo di gioco per evitare l'ingresso dei cinghiali.

Una fuga proseguita poi a piedi in mezzo ai boschi, facendo così perdere le tracce ai carabinieri. Oltre a poche centinaia di euro, rubate dai cassetti della segreteria, il bottino parla anche di alcune bottiglie di whisky sottratte all'interno del ristorante. Una conta fatta la mattina seguente dai responsabili del Golf club di Padriciano, chiamati a stimare i danni più che l'entità del furto.

«Sapevano molte cose del nostro circolo. Bisognava ad esempio conoscere il capannone degli attrezzi utilizzati dagli operai, dove si sono procurati piccone e piede di porco», dice Emanuele Urso, presidente del circolo di Padriciano. Colpito anche da un altro particolare: «Non si sono fermati alla sede, cercando di aprire la cassaforte - spiega - ma con gli attrezzi sottratti si sono occupati anche delle gettoniere presenti sul campo di golf. Un altro elemento che solo persone bene informate potevano conoscere». Sono i contenitori delle palline da gioco, più un atto vandalico che la volontà di recuperare qualche spicciolo.

Vandalismi per altro riscontrati anche all'interno della sede dove, probabilmente visto il bottino esiguo, i ladri si sono accaniti sui computer e alcuni mobili rovesciandoli in mezzo alla stanza. Danni ai muri, ai computer, alle gettoniere e alle due golf car che il circolo sta ancora cercando di quantificare. Probabilmente stimabili in alcune migliaia di euro, una cifra di certo superiore alle poche centinaia sottratte dalla cassa.

Emanuele Urso, presidente del Golf club (Foto Bruni)

VISTO DA MARANI

SONO GLI AUTORI DEL COLPO ?

SI, UN COLPO E... SUBITO BUCA!

GOLF CLUB

Federazione pubblici esercizi

Domani assemblea Fipe: tra quattro candidati il successore di Deruvo

Mario Tomasella — Beniamino Nobile

Sono quattro i candidati alla presidenza della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe). Sono Silvana Bogliolo, Beniamino Nobile, Mario Nordio, Mario Tomasella.

L'attuale numero uno, Francesco Deruvo, avendo completato il secondo mandato, dovrà presentarsi dimissionario all'assemblea di domani pomeriggio, perché lo Statuto non permette un terzo rinnovo. Adesso, a mandato concluso, Deruvo tira il fiato e si lasci andare a un commento che già contiene un giudizio sul suo operato: «Credo di aver fatto il bene dell'Associazione – commenta – e di avere diritto a un po' di riposo, perché l'impegno è stato notevole».

Le difficoltà non sembrano spaventare i quattro candidati. «Il mio programma – spiega Silvana Bogliolo, che nel '96 ottenne 3mila voti alle politiche con la lista "Patto donne Trieste" – punta al riequilibrio fra centro e periferia. Si è fatto molto per arricchire solo le zone centrali e ne hanno beneficiato i pubblici esercizi. I bar rionali però svolgono una funzione di centri di aggregazione sociale che vanno sottovalutati. Se eletta chiederò un canale preferenziale con il Comune per presentare le richieste di tutta la categoria».

In lizza Mario Nordio, Silvana Bogliolo, Beniamino Nobile e Mario Tomasella

Beniamino Nobile, presidente della Confidi Trieste, spiega così il suo programma: «Qualcuno sarebbe preoccupato perché avrei l'intenzione di avvicinare la Fipe alla Confcommercio ma ricordo che la Fipe ne fa già parte. Intendo invece rilanciare la Fipe e la sua capacità di erogare servizi garantendo la conservazione dei posti di lavoro. I pubblici esercizi sono' un elemento portante dell'economia cittadina e le istituzioni devono tenerne conto».

Mario Nordio è l'attuale vice presidente di Deruvo: «Conosco le problematiche della categoria e la Fipe, perciò la mia è una candidatura naturale. Punto sulla totale autonomia della Fipe e della sua società di servizi che ha dimostrato di saper agire senza aiuti esterni. Da quasi 50 anni faccio questo lavoro e vorrei essere il presidente della sostanza e non della visibilità».

Mario Tomasella è presidente dell'organizzazione «Vivi le Rive». «Molti sostengono la mia candidatura – evidenzia – perché sanno che io sarò il presidente della svolta e del rilancio della Fipe. Al centro dell'attività dell'organizzazione ci devono essere le esigenze dei colleghi. Non contano le poltrone ma la concreta risoluzione dei problemi».

Ugo Salvini

La denuncia dell'assessore Antonaz durante il convegno organizzato dall'Associazione esposti

«Si potevano evitare le morti per amianto»

Da Trieste lanciato un allarme: il problema può peggiorare

Trieste, assieme a Gorizia, continua a collocarsi al primo posto nella triste classifica regionale dell'esposizione all'amianto. Lo hanno accertato ieri gli esperti riuniti a Trieste nel convegno «Il volontariato sociale sul problema dell' amianto: sussidiario o sostitutivo?», concluso con un messaggio più forte che mai: «Il problema potrebbe peggiorare nei prossimi anni».

Introdotta dai principali organizzatori – i presidenti delle Associazioni esposti amianto di Monfalcone, Davide Bottegaro, e di Trieste, Aurelio Pischianz - la manifestazione ha fornito l'opportunità di valutare il problema in tutta la sua gravità. Secondo gli specialisti, per il manifestarsi del mesotelioma, tipico tumore causato dall'esposizione, sono necessari circa 40 anni. Oggi, quindi, le persone che manifestano la malattia o stanno morendo sono stati esposti all' amianto negli anni '50-'60. Nel futuro, lo scenario può diventare inquietante poiché gli studi attestano che negli anni '50, in Italia sono state impiegate 400 mila tonnellate di amianto mentre negli anni '70, si è registrato il picco dell'uso di questo materiale, con un milione e 400mila tonnellate di asbesto maneggiato nei settori delle costruzioni, della cantieristica navale e altro.

«Questa tragedia che ha toccato le nostre terre poteva essere evitata» ha commentato durante il convegno l'assessore regionale Roberto Antonaz, riferendosi in particolar modo alla vicenda degli esposti all' amianto ed alle persone che «dopo aver lavorato in imprese che hanno usato l'asbesto nei loro cicli produttivi o anche solo vissuto vicino ad esse, oggi vivono nella consapevolezza di potersi ammalare di cancro o sono già vittime di questa patologia».

Antonaz ha ricordato inoltre l'importanza di dare piena attuazione alla legge regionale sull'amianto «una norma che le altre regioni ci invidiano» per garantire il massimo supporto possibile agli esposti e alle loro famiglie. In questo contesto, il volontariato diventa «una forza per tutta la nazione», ha sottolineato dal canto suo il viceprefetto Luigi Viana, presente al convegno.

In più, come ha sottolineato in una lettera agli organizzatori il deputato del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, al livello nazionale ci si deve impegnare di più a sostenere a livello parlamentare le proposte di legge sul tema.

Gabriela Preda

Una manifestazione di protesta dell'Associazione esposti amianto in piazza Unità

Entro il 22 ottobre l'Ass aprirà una nuova struttura con ambulatorio e centro prelievi nella piazza centrale

La sanità a San Giacomo cambia sede

Da domani il Distretto 2 da via San Marco sarà trasferito al Maggiore

Prenderà il via domani il trasferimento del distretto sanitario 2, dalle attuali sedi di via S.Marco e via Nordio, al secondo piano dell'ospedale Maggiore. L'Ass garantisce, però, che entro il 22 ottobre entrerà in funzione la nuova struttura di campo San Giacomo 13. L'ambulatorio infermieristico, il centro prelievi, il centro unico di prenotazione, la prima accoglienza e il punto unico socio-sanitario (attivo il lunedì dalle 9 alle 11) rimarranno, così, nel rione, mentre verrà spostata la coordinazione dei servizi di assistenza domiciliare infermieristica.

Diversa, invece, la sorte degli sportelli amministrativi e degli ambulatori specialistici di via Nordio: questi dovrebbero essere operativi, all'interno del Maggiore, a partire da lunedì 29 ottobre e raggiungibili dall'ingresso di via Pietà. Nonostante la temporanea chiusura dei presidi l'Azienda sanitaria garantirà comunque agli utenti le visite e i servizi a domicilio. Per avere ulteriori informazioni i cittadini possono comunque rivolgersi al numero verde 800-991170.

Lo spostamento del distretto sanitario ha però allarmato i residenti di San Giacomo, come confermano le segnalazioni giunte alla redazione del Piccolo, e sollevato alcune polemiche sull'argomento.

«In seguito a un'interrogazione sul trasferimento ho inviato una lettera all'Azienda sanitaria, dalla quale non ho ottenuto risposta - dichiara Silvio Pahor, presidente della Quinta circoscrizione -. Auspico di poter instaurare un buon rapporto di collaborazione con questo ente, come già avvenuto con altre istituzioni come per esempio l'Ater e la Questura».

Molto critico sull'operato dell'Aazienda sanitaria il consigliere circoscrizionale di Forza Italia Antonio Pe-

Un interno dell'ospedale Maggiore

rossa, che lamenta in primo luogo una mancanza di informazione nei confronti della popolazione. «Ho ricevuto diverse richieste di chiarimento da parte dei residenti – spiega -. Gli utenti non sanno esattamente quali servizi verranno trasferiti all'interno dell'ospedale Maggiore e né hanno chiaro come comportarsi. Questa situazione mette in difficoltà molte persone perché la struttura di via San Marco serve, oltre il rione di San Giacomo e la zona di Ponziana, anche le vie in prossimità del supermercato Pam e quelle nelle vicinanze della Maddalena».

«Va inoltre tenuto presente – prosegue l'esponente azzurro – che nella zona risiede un elevato numero di anziani, i quali vedevano nel distretto sanitario di San Giacomo un punto di riferimento a poca distanza da casa. Non vorrei che il trasloco di lunedì fosse legato al nuovo piano sanitario regionale, il quale prevede lo spostamento del baricentro della sanità a Gorizia, lasciando Trieste al margine della rete dei servizi offerti. Bisogna tenere presente che nella ristrutturazione del secondo lotto del Maggiore il capoluogo regionale ha perso 150 posti letto».

Diverso il parere della dirigente del distretto sanitario, Grazia Cogliati Dezza. «In realtà per gli utenti non ci sono problemi oggettivi, anzi la nuova sede sarà maggiormente accessibile ai cittadini», spiega la responsabile sanitaria: «I servizi di prossimità che interessano agli abitanti di San Giacomo - prosegue - rimarranno nel rione e a essere trasferito sarà solamente il coordinamento di alcune attività domiciliari, le quali continueranno ad essere svolte a casa dei pazienti».

Cogliati Dezza aggiunge poi che «per quanto riguarda gli avvisi ai residenti è stata condotta una campagna informativa attraverso i mass media e il volantinaggio. Inoltre – conclude Cogliati – all'interrogazione della Circoscrizione è stata già inviata una risposta scritta che sarà sicuramente consegnata a giorni».

Mattia Assandri

LAVORI

Segnaletica da rifare nel comprensorio ex Opp e in molte vie di San Vito

Lavori di rinnovo e manutenzione della segnaletica orizzontale stradale (strisce zebrate, linee di stop, di mezzeria, frecce direzionali ecc.) verranno eseguiti nei prossimi giorni per conto del Comune nel comprensorio dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Giovanni e in numerose vie della zona di San Vito.

A partire da domani sera e fino alla mattina di venerdì 19 ottobre, le opere - tutte eseguite in orario notturno, tra le ore 20.30 e le 7 del mattino - riguarderanno le seguenti vie:

LUNEDÌ: strade interne nel **comprensorio ex Opp.**

MARTEDÌ: **via Schiapparelli, piazzale Resistenza, via Locchi, via Tagliapietra**;

MERCOLEDÌ: **vie Hermet, Franca, Combi, Don Sturzo, Negrelli, Calvola, piazzale Rosmini, piazza Carlo Alberto**;

GIOVEDÌ: **vie Madonizza, Muzio, De Amicis, Colautti**.

In caso di maltempo, gli interventi verranno rinviati ai giorni immediatamente successivi con analoghe modalità.

NUOVE SEDI DISTRETTO SANITARIO 2

Secondo piano ospedale Maggiore (ingresso via Pietà 2/1):
- Attività dei medici specialisti prima in via Nordio operativi da lunedì 29 ottobre 2007
- Sportelli amministrativi in via Stuparich 1 (terzo piano) operativi da lunedì 22 ottobre. Orario di apertura da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13.30.

Campo San Giacomo 13 (operativo da lunedì 22 ottobre 2007):
- Ambulatorio infermieristico, centro prelievi, centro unico di prenotazione (Cup), prima accoglienza e punto unico socio-sanitario (aperto lunedì dalle 9 alle 11).

Via Sai 7, già operativo:
- Ambulatorio per il tabagismo al pianoterra del Distretto 4, nel comprensorio del parco di San Giovanni.

Fino al completamento delle operazioni di trasferimento sono garantiti alla cittadinanza sia le visite sia i servizi a domicilio.
Per informazioni numero verde Sanità 800991170

SAN LUIGI

Pesarino Bonazza: «Gli altri siti non sono adatti, il posto giusto per il mercato è nel ricreatorio»

Prende sempre più consistenza l'ipotesi che il mercatino rionale di San Luigi venga ospitato all'interno del ricreatorio Lucchini di via Biasoletto.

È il bilancio che trae il presidente della Sesta circoscrizione San Giovanni-Chiadino-San Luigi Gianluigi Pesarino Bonazza al termine del sopralluogo effettuato nei giorni scorsi.

Gianluigi Pesarino Bonazza

Nel corso della visita sono stati anche esaminati altri siti considerati «papabili» ma poi scartati per la metratura insufficiente, quale l'area adibita a parcheggio dell'imboccatura del Bosco Farneto sulla via Marchesetti, lo spazio adiacente la chiesa di san Luigi e un'area della via Archi. «Ma - spiega Pesarino Bonazza - lo spazio che ci è apparso più idoneo è quello all'interno del ricreatorio di via Biasoletto le cui metrature appaiono appropriate, ma che presenta anche un handicap per l'esistenza di alcune strutture fisse sportive e ludiche. Un problema che nei prossimi giorni affronteremo con i dirigenti d'area del servizio educazione del Comune e con la dirigenza del ricreatorio Lucchini».

Proprio per valutare la possibilità dell'uso degli spazi del ricreatorio, magari spostando parzialmente le strutture fisse sportive, nei prossimi giorni verranno contattati gli assessori competenti: Giorgio Rossi assessore all'educazione e Paolo Rovis al decentramento.

d.c.

In ultimazione il cantiere di via Monte Valerio

Pronta a inizio novembre la stazione di servizio vicino all'Università

Manca poco oramai all'inaugurazione della rinnovata stazione di servizio di via Monte Valerio, a due passi dall'edificio centrale dell'Università. I lavori, almeno per quanto riguarda il settore dell'erogazione di carburanti, dovrebbero essere completati entro ottobre e le pompe aperte ai primi di novembre.

«Abbiamo accusato un leggero ritardo rispetto al programma iniziale – spiega il gestore, Roberto Zol – per alcune modifiche relative alla pensilina, ma oramai la conclusione dell'intervento è questione di giorni».

Bisognerà attendere un po' di più, forse i primi del 2008, per vedere arricchito l'impianto con l'area della ristorazione e dei servizi collaterali, che implica una serie di interventi più complessi. «Entro pochi mesi comunque torneremo a pieno regime – aggiunge Zol – e anche la zona della ristorazione sarà aperta e funzionante. Colgo l'occasione per ringraziare quanti hanno lavorato alla realizzazione della nuova stazione di servizio – conclude – perché sono stati tutti molti bravi, rispettando gli impegni, cosa che nel comparto dell'edilizia non sempre si verifica».

L'impianto di via Monte Valerio si presenterà rinnovato sotto il profilo funzionale, potenziato nella capacità dei depositi di carburante, abbellito nel suo aspetto estetico. L'impianto, che porta l'insegna dell'Agip, nella sua vecchia fisionomia presentava un aspetto oramai superato dal tempo. Funzionavano

Il cantiere (Lasorte)

le pompe sotto due pensiline di dimensione non molto ampia e c'era un auto lavaggio, ma la struttura non aveva nulla a che fare con i più moderni criteri di allestimento di una stazione di servizio, che prevede grandi spazi e notevole facilità di movimento dei mezzi sui piazzali.

«Attueremo una serie di migliorie – aveva spiegato alla vigilia dell'inizio dei lavori Zol, che è anche il gestore dell'impianto dell'Agip situato nel centro di Muggia – che prevedono un notevole ampliamento dei depositi sotterranei di carburante, che passeranno dagli attuali 50mila ai futuri 150mila litri di capacità. Ma al termine dei lavori, avremo a disposizione anche un servizio di ristoro, una rivendita di giornali e una di tabacchi. Tutto questo – aveva concluso – per arrivare agli standard europei, che prevedono, per gli impianti di erogazione di carburante, la presenza di una serie di servizi collaterali a disposizione della clientela».

Il cantiere di via Monte Valerio si inserisce nel contesto del generale rinnovo delle stazioni di servizio del territorio di Trieste, che ha interessato i principali impianti. È di pochi mesi fa l'inaugurazione della storica stazione di servizio di piazza dei Foraggi; adesso tocca a quella dell'Università. Quest'ultima svolge un particolare ruolo proprio nell'ambito della vita dell'Ateneo: sono numerosi gli studenti che la utilizzano.

u.s.

Raccolti in un'opera di Marco Sofianopulo

I suoni quotidiani di Melara diventano un concerto nella Cattedrale di San Giusto

Il vento che s'incanala lungo i corridoi, la vibrazione dei vetri alle finestre, i passi sul pavimento di gomma, la sirena che in lontananza si leva dal porto. Per una sera i suoni di Melara coloreranno la quiete della Cattedrale di San Giusto. E dalla routine del quotidiano prenderà vita un tessuto di musica e parole di altissima spiritualità.

A compiere la magia sarà il concerto «Lapis reprobatus – La pietra scartata dai costruttori», opera sacra di Marco Sofianopulo in programma domani(15/10) alle 20.20 in Cattedrale nell'ambito degli itinerari organistici organizzati dalla Cappella civica di Trieste. La cantata per voci, strumenti e traccia digitale (i suoni di Melara, per l'appunto, campionati dai ragazzi che abitano lì) è l'ultimo nato del progetto artistico che da due anni vede come protagonista il grande quadrilatero.

> L'idea ha preso corpo dalla collaborazione con le associazioni attive al quadrilatero

Animato dal regista Rodolfo Bisatti in stretta collaborazione con le realtà attive nel quartiere, tra cui il progetto Habitat e Microaree realizzato da Ass, Ater, Comune, cooperazione sociale e associazioni dei cittadini, il ciclo d'iniziative punta a narrare in modo nuovo una realtà sconosciuta alla città e spesso a torto stigmatizzata. «La prima volta che sono entrato a Melara – ricorda Rodolfo Bisatti – sono rimasto annichilito dall'imponenza della struttura e affascinato dalla grande vitalità che percepivo al suo interno. È nata così l'idea di dare volti e voci agli abitanti, senza depredarli della loro identità per il gusto della bella immagine, ma lasciandoli parlare e ascoltandoli».

Bisatti, regista che a lungo ha lavorato con Ermanno Olmi, gira un primo video («Rozzol, da quadrilatero a paese»). La scorsa estate i ragazzi del rione lavorano a un cantiere del suono per raccogliere le sonorità del luogo. Ne seguono un concerto, il Quadrisound, documentato da un altro bel video. Sono tutte tappe di un unico percorso che, finanziamenti permettendo, dovrebbe culminare in «Guerre silenziose», film ambientato proprio nel quadrilatero con tanto di attori del posto. Adesso è la volta della musica, che a San Giusto racconterà ancora una volta come la pietra angolare su cui poggia la storia è l'uomo: non le cattedrali di cemento edificate dalla vanità terrena.

Daniela Gross

Le proposte sui posti auto nella zona al centro della riunione del parlamentino

Park di via Salem in discussione

Proposte innovative sulla situazione dei parcheggi di via Salem dal lato sinistro dal numero civico 9 a largo Mioni sono tra gli argomenti inserito all'ordine del giorno della riunione della Quinta circoscrizione che si terrà martedì con inizio alle 20 nella sede di via Caprin 18/1.

Nel corso della riunione si parlerà anche dell'istituzione di parcheggi per cittadini residenti in via Salem 11 da opere di urbanizzazione secondaria.

La seduta del parlamentino di Barriera Vecchia-San Giacomo sarà aperta come di consueto dalle comunicazioni del presidente Silvio Pahor.

Verrà inoltre esaminato un documento per le infrastrutture migliorative della zona dell'incrocio tra via dell'Istria e via Ponziana.

Con gli incontri nelle frazioni chiusa la parte iniziale del percorso di Agenda 21. Assemblee non molto partecipate ma i cittadini erano preparati

I muggesani al Comune: ecco i guai dei rioni

Il 29 ottobre si riunirà il Forum che entro gennaio produrrà il piano sulla mobilità sostenibile

MUGGIA Si è chiusa a Muggia, con gli incontri nei rioni, la prima fase del percorso di Agenda 21 sulla mobilità sostenibile. Il 29 ottobre ci sarà la prima riunione del Forum, dal quale a gennaio uscirà il Piano di azione locale, di cui il Comune terrà conto nella programmazione del territorio.

Quello di Muggia è tra i primi enti locali ad avvalersi di questa nuova metodologia di approccio alla programmazione del territorio. L'argomento è «Mobilità sostenibile, riqualificazione e rivitalizzazione degli spazi urbani di uso pubblico». Non si parla di parcheggi o viabilità, che comunque resteranno sullo sfondo, ma di mobilità a piedi, su piste ciclabili, su percorsi protetti, e di collegamenti nel territorio.

Il successo della serie di assemblee pubbliche nelle frazioni muggesane era un po' un'incognita per il Comune. Come è già avvenuto altrove, i convenuti non sono stati numerosi, ma quelli presenti avevano le idee ben precise. L'assessore Loredana Rossi esprime soddisfazione: «Le persone erano ben preparate. Si sono presentate con elenchi dettagliati delle problematiche dei vari rioni. Questioni trascurate, migliorie da fare, come ad esempio la segnaletica e la toponomastica a Chiampore. Oppure gli orari dei bus poco visibili sulle tabelle, o ancora i collegamenti tra frazioni. Cose importanti, di cui il gruppo di facilitatori, che coadiuvano il lavoro dei gruppi in Agenda 21, ha preso nota».

Loredana Rossi

Nonostante la bassa partecipazione, dagli incontri rionali sono comunque emersi i necessari 18 nominativi dei rappresentanti dei cittadini che faranno parte del Forum. A questa assemblea saranno anche invitati i cosiddetti «portatori di interessi». E si va dai rappresentanti dei Comuni vicini, della Provincia e della Regione, ad esponenti di associazioni di vario tipo, organizzazioni, sindacati (in particolare dei pensionati), ragazzi, Pro Loco, ordini professionali, ed esponenti di tutte le forze politiche.

Il primo incontro del neocostituito Forum è previsto per lunedì 29 ottobre alla sala Millo. «Dopo una prima ora che sarà aperta al pubblico, anche per accogliere eventuali altre adesioni – così Rossi – ci sarà l'insediamento vero e proprio del Forum».

Nel frattempo sta per sorgere anche il laboratorio dei bambini e delle bambine, sempre su temi di mobilità: «In questi giorni agli alunni delle scuole di Muggia - spiega l'assessore - è stato consegnato un modulo su cui i genitori esprimono il consenso o meno a candidare il proprio figlio a far parte di questo laboratorio, che poi analizzerà i vari problemi e le proposte per portare a un piano di azione locale dal punto di vista dei bambini».

Sergio Rebelli

Mostra ornitologica a Muggia

MUGGIA Si conclude oggi la 20.a edizione della Mostra ornitologica «Senza confini», allestita alla palestra Pacco di via d'Annunzio 6 dall'Associazione ornitologica triestina, con la collaborazione del Comune.

Oggi la mostra sarà visitabile dalle 9 alle 17. Ingresso a 2 euro per gli adulti e gratuito per i bambini. Stamani è in programma un simposio sulle tecniche di allevamento dei pappagallini ondulati (ingresso libero).

SAN DORLIGO

Escursionisti in Val Rosandra

Convegno sulla Val Rosandra: nasce la prima guida interattiva

SAN DORLIGO DELLA VALLE Domani alle 10, nella sede del Comune di San Dorligo della Valle, si terrà il convegno «La Flora della Val Rosandra». Un'assise alla quale parteciperanno, in veste di relatori, Tone Wraber, del Museo sloveno di Storia naturale di Lubiana, che parlerà della «Flora della Val Rosandra», Livio Poldini, del Dipartimento di biologia dell'Università di Trieste, che interverrà su «Il nuovo atlante della flora del Carso», oltre all'assessore comunale ai Lavori pubblici, ambiente e progetti europei Laura Riccardi Stravisi e all'assessore regionale alle Risorse agricole, naturali, forestali e montagna Enzo Marsilio.

All'assise di domani, incentrata sulla flora, anche l'assessore regionale Marsilio

Nel corso del convegno Pier Luigi Nimis, del Dipartimento di biologia dell'Università di Trieste, presenterà la prima guida interattiva alla flora della Val Rosandra, «Uno strumento per conoscere la biodiversità».

La guida è un'iniziativa del Comune di San Dorligo della Valle in collaborazione con il progetto europeo «KeyToNature», coordinata dal professor Nimis. Di semplice utilizzo, sarà uno strumento a disposizione di studenti, appassionati ed amanti della natura, che potranno conoscere (grazie alle descrizioni delle specie floreali e alle foto contenute nel software) tutta la flora che vive nella valle.

La guida è al momento disponibile in italiano, sloveno, inglese, tedesco e spagnolo, e presto anche in francese. Potrà essere ritirata al centro visite o si potrà scaricare il programma dal sito internet della Riserva (non ancora attivo) e installarlo su palmare o telefonino di ultima generazione.

s. re.

L'occasione è data dallo stand allestito dal Comune nel villaggio della Barcolana

Massimo Romita

Le associazioni culturali e sportive di Duino presentano le attività

DUINO AURISINA Le associazioni sportive e culturali di Duino Aurisina continuano a essere protagoniste allo stand espositivo allestito dal Comune nel villaggio della Barcolana.

Hanno presenziato nei giorni scorsi come operatori Elisabetta Mereu, presidente della Proloco Mitreo, Elena Margiore, presidente della Fiso Regionale, Nadja Kralj, segretaria del Sk Devin, Nadia Bencic, dell' Associazione Porta Aperta alla Cultura, e gli operatori della Consulta giovani.

«Ritengo sia una bellissima esperienza, che all'interno dello stand ci siano direttamente le associazioni, per promuovere le proprie attività, ma nel contempo anche il territorio, con il loro entusiasmo e la loro voglia di raccontare cosa di bello e di buono è in grado di offrire il nostro Comune – commenta il vicesindaco Massimo Romita – È un modo diverso di presentarsi al pubblico e di presentare cosa offriamo».

L'assessore all'Ambiente Fulvio Tamaro ha invece partecipato alla presentazione ufficiale del pannello relativo alla Riserva Regionale delle Falesie e alla distribuzione del nuovo opuscolo del Sentiero Rilke realizzato grazie ai fondi regionali sulle riserve.

Sono state inoltre pubblicizzate le due mostre permanenti che proseguono al Villaggio del Pescatore. Nella sede della Polisportiva San Marco è ospitata «Villaggio del Pescatore e le sue Origini», una mostra storica curata dal segretario dell'Associazione, Ezio Medelin, che pazientemente ha raccolto foto, immagini, materiale, modellini d'epoca, che ripercorrono la nascita e la storia del Villaggio del Pescatore e di tutti i paesi dell'Istria. All'inaugurazione di sabato scorso hanno presenziato anche il sottosegretario Ettore Rosato e le associazioni degli Esuli. La seconda mostra è «Storia e Preistoria delle genti intorno al Timavo», curata dal Gruppo Speleologico Flondar, che raccoglie reperti, immagini e fotografie storiche delle genti e della vita intorno al Timavo.

Federazione speleologica

Trovati in una grotta di San Pelagio i resti di un cranio umano

Un'immagine dell'intervento a San Pelagio

DUINO AURISINA Un resto osseo, che potrebbe corrispondere a una parte di calotta cranica umana, è stato trovato dagli speleologi della Federazione speleologica triestina all'interno della grotta del cimitero militare di San Pelagio.

Il ritrovamento è avvenuto nel corso delle operazioni di pulizia della cavità, la cui profondità arriva a 45 metri, organizzate nell'ambito delle manifestazioni «Puliamo il buio», patrocinata dalla Società speleologica italiana, e «Puliamo il mondo» di Lega ambiente.

«Non sono un antropologo, nè un esperto in merito, ma non credo ci voglia molto a capire che quanto ritrovato, considerate le dimensioni ridotte, possa appartenere anche a una giovane donna. Sull'effetuazione di eventuali analisi, però, al momento non so nulla di preciso», spiega il presidente della Federazione speleologica triestina, Furio Premiani. «Il reperto - aggiunge – è stato consegnato immediatamente alla stazione dei carabinieri di Aurisina».

Al momento del ritrovamento, i 23 speleologi impegnati stavano eseguendo la raccolta differenziata delle immondizie, che alla fine dell'operazione sono state valutate attorno ai quattro metri cubi. Fra le molteplici ossa di animali, alcune appartenenti a cavalli e cani, è stata rinvenuta anche la possibile parte di calotta cranica. All'interno della cavità sono stati trovati inoltre i resti di lavatrici, materiali domestici, edili, parti d'auto e vestiario.

L'operazione di pulizia, non facile per la presenza di alcune strozzature nella grotta, e comunque riguardante solo la parte superficiale del fondo della stessa, ha visto emergere anche scatolette di viveri americane e austriache.

Nel periodo della Prima guerra mondiale, nei pressi della cavità si trovavano alcuni cimiteri militari. La Federazione speleologica triestina ritiene dunque possibile che al suo interno ci possano essere pure dei resti di soldati austriaci.

ma. un.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

LE ASSOCIAZIONI DI TRIESTE L'Abc, bambini chirurgici del Burlo

Nati per aiutare i genitori che lottano al fianco dei figli contro la malattia

«Durante una gravidanza ci sente speciali, come se nulla al mondo potesse incrinare questo status di portatrice del miracolo di una nuova vita - ricorda con emozione Giusy Battain, fondatrice assieme al marito Luca Alberti di Abc, l'Associazione per i bambini chirurgici del Burlo - e quando al tuo bambino viene diagnosticata una malformazione, è come se una bomba a orologeria entrasse nella tua vita».

Al settimo mese di gravidanza, una diagnosi di «teratoma sacrococcigeo», una malformazione che colpisce un neonato su 40 mila, ha scardinato il sereno tran tran della coppia di Vittorio Veneto, che dopo essere passata attraverso svariate strutture sanitarie, è stata indirizzata al Burlo Garofalo di Trieste.

La fama dell'ospedale cittadino da un punto di vista qualitativo e professionale la conoscevano, la vera sorpresa sono state, invece, l'umanità e il sostegno psicologico trovati nel reparto di chirurgia pediatrica diretto da Jürgen Schleef, nome d'eccellenza per la chirurgia mini-invasiva in età pediatrica e neonatale. «Mamme e bambini non sono solo cartelle cliniche - racconta - e informare i futuri genitori che il loro bambino dovrà affrontare interventi chirurgici complessi, ripetute e lunghe degenze, anche per molti anni, è un compito che richiede un approccio psicologico specialistico».

Stando a lungo in un ospedale pediatrico si ha modo di conoscere altri genitori che affrontano le stesse paure e incertezze, ci si confronta e scambia le proprie esperienze, ed è così che due anni fa, nel 2005, Giusy e Luca, grazie alla positiva esperienza vissuta con Riccardo, che ha oggi tre anni, hanno fondato l'associazione Abc, per aiutare i bimbi affetti da gravi malformazioni che richiedono interventi chirurgici, e i loro genitori durante l'iter operatorio e la permanenza al Burlo.

Qui sopra Margherita Pelaschier, la velista che promuoverà l'azione di Abc in Italia. Accanto la donazione di un lettino ortopedico al Burlo

L'onlus, che ha la sua sede nel reparto di Chirurgia pediatrica, con i suoi volontari, circa una decina, offre l'aiuto e la solidarietà umana necessari per affrontare il percorso clinico del bambino, e sostegno psicologico professionale.

«Inconsciamente si cerca di rimuovere le cose negative - spiega Giuliana Cosulich, vicepresidente di Abc - l'annuncio di una malformazione prenatale è uno shock che distrugge l'immagine del bambino sano e ideale nella mente dei genitori, e il compito della psicologa, Rossella Giuliani, è far sì, che riescano ad elaborare questa realtà».

La giovane associazione ha organizzato in questi due anni il convegno alla Stazione Marittima «Terapia delle malformazioni fetali», numerosi eventi per la raccolta fondi da destinare a borse di studio e progetti di ricerca, ha sostenuto l'acquisto di materiale per il reparto, e provvede all'affitto di un appartamento per ospitare i genitori provenienti da fuori Trieste. Per informazioni su Abc rivolgersi al reparto di Chirurgia pediatrica del Burlo, oppure visitare il sito www.abcburlo.it.

Patrizia Piccione

Un appartamento per stare vicini ai piccoli ammalati

«Questa è l'ultima sera che trascorriamo nell'appartamento. Dopo tanta paura, lacrime, ma anche tante amicizie in più, domani portiamo finalmente a casa la piccola Giada e inizia la vera avventura: essere genitori»: questo è uno dei pensieri scritti nel libro dei messaggi dai genitori ospitati gratuitamente nell'appartamento di via Del Toro, messo a disposizione dall'associazione Abc.

Purtroppo l'ansia che accompagna l'affrontare i delicati interventi chirurgici dei piccoli pazienti, la paura di possibili intoppi nel decorso post-operatorio e la necessità di riportare con regolarità i bambini al Burlo per controlli, esami o successive operazioni, non esauriscono il pesante fardello che i genitori portano sulle spalle.

Negli ultimi anni, sotto la direzione per il reparto di chirurgia pediatrica del professor Jürgen Schleef, il Burlo è diventato il centro d'eccellenza e il punto di riferimento per il trattamento chirurgico di patologie malformative. Genitori da tutta Italia e da oltre i confini della penisola si rivolgono al reparto di chirurgia dell'ospedale infantile di via dell'Istria, iniziando un percorso della speranza che molto spesso richiede tempi lunghi e di conseguenza la necessità di soggiornare in città.

«Al di là dell'aspetto economico, che è molto pesante per la maggior parte delle famiglie - spiega Giuliana Cosulich, vicepresidente di Abc - poter stare in ambiente accogliente e familiare, dove poter riproporre un clima domestico, soprattutto se ci sono altri figli, è di grande aiuto in un momento così stressante della vita». Un esempio su tutti, la coppia che occupa attualmente via Del Toro 12 e che ha ricoverato in chirurgia pediatrica un bimbo di pochi mesi: il giovane papà è un medico che guadagna 200 euro al mese, cifra con la quale non si sarebbe potuto permettere né un albergo né nessun altra soluzione abitativa a pagamento.

pa. p.

La giovane velista, figlia d'arte, si cimenterà in un'impresa da Trieste a Genova per promuovere l'attività del sodalizio

Margherita Pelaschier circumnavigherà l'Italia per Abc

Margherita Pelaschier, giovane velista figlia d'arte del grande Mauro, sarà l'ambasciatrice di «Abc, Associazione bambini chirurgici del Burlo», che il prossimo marzo porterà i messaggi di solidarietà scritti dai bambini ricoverati nel reparto di chirurgia pediatrica dell'ospedale infantile di Trieste, ai bambini impegnati, come loro, nella sfida per la vita, del reparto di chirurgia del Gaslini di Genova.

«Libera la vita, libera le vele» è il nome della circumnavigazione in solitario a bordo della barca «AA 38» messa a disposizione dal cantiere Alto Adriatico, e volta a sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alle malformazioni e patologie chirurgiche infantili, oltre che alla raccolta fondi per sostenere i progetti a favore del Burlo. Ricordiamo tra gli altri il finanziamento per la ricerca scientifica, l'istituzione di borse di studio e l'aiuto economico alle famiglie in difficoltà dei bimbi ricoverati in chirurgia.

Una bimba con il personale e, al centro, la vicepresidente dell'Abc Giuliana Cosulich

«È da 14 anni che aspetto di poter navigare in solitario, e ora finalmente ho l'opportunità di realizzare questo mio sogno nel cassetto - spiega entusiasta Margherita Pelaschier - però la cosa più importante, è che questa non è un'impresa sportiva fine a se stessa, bensì un modo per testimoniare la sfida quotidiana per la vita nei reparti di chirurgia infantile dei bambini e dei loro genitori».

La circumnavigazione della penisola sulla rotta Trieste-Genova, durerà tra le due e le tre settimane, ed è stata resa possibile grazie al sostegno economico di Sasa Assicurazioni, del Gruppo Fondiaria Sai e della Trudi SpA.

Ogni letterina, disegno e messaggio preparato dai piccoli pazienti del Burlo, viaggerà infatti assieme a un peluche Trudi, che viene realizzato in Friuli, e che verrà consegnato ai bimbi da Margherita Pelaschier all'arrivo a Genova, nel reparto di chirurgia del Gaslini.

Il giorno prima della partenza verrà organizzata la serata di presentazione del progetto allo Yacht Club Adriaco, in cui si darà il via ufficiale a «Libera la vita, libera le vele» e alla raccolta fondi a favore di Abc.

pa. p.

AL CIRCOLO GAMBRINUS

La prima delle emittenti libere triestine nata nel 1976

L'epopea di Radio Sound

Dopo 31 anni dalla sua fondazione, Radio Sound e il ricordo delle prime dirette improvvisate e più tardi del successo inaspettato, fanno scintillare ancora gli occhi di chi, in quell'avventura, ci mise cuore e anima.

Come Furio Baldassi e Luigi Castrigno che, mercoledì pomeriggio nel corso di uno dei consueti appuntamenti organizzati dall'Associazione Amici del Caffè Gambrinus, raccontando di quell'avventura, «da intolleranti per la musica commerciale» hanno saputo trasmettere un entusiasmo tale da far desiderare ai presenti di ritornare indietro nel tempo alla faccia dell'I-pod e dei vari network.

Radio Sound, però, non trasmette più: la spinta emotiva che l'aveva animata, la passione per la musica «vera», quella per pochi addetti, per quei dieci minuti di assolo di chitarra da poter finalmente condividere con i tanti radio ascoltatori, è stata messa a tacere dalle esigenze commerciali e dalla pubblicità che faceva girare i 45 giri ballabili, orecchiabili. La musica «per tutti» spingeva qualcuno a spiaccicare un bel bollino nero sul vinile troppo impegnativo per essere trasmesso negli orari di massimo ascolto, facendolo tornare un prodotto di nicchia.

A raccontare dell'esperienza delle radio libere di Trieste, sono intervenuti anche Cristiano Degano, oggi consigliere regionale, ma allora giornalista e conduttore dell'informazione. «Impossibile dimenticare – ha sottolineato degano insieme agli altri interlocutori – per chi ascoltava Radio Sound, la diretta di quaranta giorni e quaranta notti che l'emittente aveva dedicato al tragedia del terremoto del '76 in Friuli.

All'incontro organizzato alla Casa della Musica, hanno preso parte anche Valerio Fianda che partecipò invece alla crescita di Radio 99, dove i dischi non se li comperava il dj, e il giovane Beniamino Pagliaro testimone del diverso rapporto dei ragazzi di oggi tra musica, radio e informazione.

Ma quella di via Felice Venezian prima e di Corso Italia 7 poi, quella di Radio Sound con il suo ambito adesivo a forma di bocca, resta per Trieste la radio per eccellenza e il programma con la musica a richiesta di quei pomeriggi tra il '70 e l'80, ancor oggi nell'immaginario collettivo dei quarantenni e cinquantenni si conserva cristallino.

«Xe un disco troppo bel, non te lo posso far scoltar perchè le se consuma», si sentiva dire in quegli anni quando il rapporto con il vinile e la sua copertina era quasi morboso. Ora, con Internet, tutto è cambiato. La facilità nel reperire in disco lo rende, in parte, meno prezioso e, forse, anche le emozioni.

Laura Tonero

■ CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 7.19
tramonta alle 18.22
LA LUNA: si leva alle 10.48
cala alle 19.22

41.a settimana dell'anno, 287 giorni trascorsi, ne rimangono 78.

IL SANTO
Callisto

IL PROVERBIO
In certe cose la donna vede con più acume di cento uomini.

■ FARMACIE

Domenica 14 ottobre 2007

Aperte dalle 8.30 alle 13:
largo Piave 2 tel. 040361655
via Felluga 46 tel. 040390280
via Bernini 4 angolo via del Bosco tel. 040309114
piazza della Borsa 12 tel. 040367967
via dell'Orologio 6 (via Diaz) tel. 040300605
Muggia - lungomare Venezia 3 tel. 040274998
Opicina - via di Prosecco 3 tel. 040214441

Aperte dalle 13 alle 16:
largo Piave 2 tel. 040361655
via Felluga 46 tel. 040390280
Muggia - lungomare Venezia 3 tel. 040274998
Opicina - via di Prosecco 3 tel. 040422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
largo Piave 2 tel. 040361655
via Felluga 46 tel. 040390280
via Bernini 4 angolo via del Bosco tel. 040309114
Muggia - lungomare Venezia 3 tel. 040274998
Opicina - via di Prosecco 3 tel.040422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Bernini 4 angolo via del Bosco tel. 040309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ BENZINA

AGIP: via dell'Istria lato monte; via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: S.P. del Carso km 8+738; via Battisti (Muggia).
Q8: Strada della Rosandra, via D'Alviano 14.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TOTAL: S.S. 202 km 27 Sistiana.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 MSC ADRIANA da Capodistria a Molo VII; ore 8 ASLI ELIF da Poti a orm. 13; ore 9 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 15 PRINCE OF VENICE da Croazia a orm. 30; ore 18.30 MINERVA ROXANNE da Odessa a rada; ore 20 SKS SALUDA da Ras Lanuf a rada.

PARTENZE
Ore 12 OCEAN ACCORD da Siot 4 a ordini; ore 16 PRINCE OF VENICE da orm. 30 a Pirano; ore 18 FRANKOPAN da Siot 1 a ordini; ore 19 MSC ADRIANA da Molo VII a Venezia; ore 20 THOR HARMONY da orm. 13 a ordini; ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul.

LOTTO

BARI	42	88	38	80	23
CAGLIARI	6	15	50	23	51
FIRENZE	44	2	23	27	15
GENOVA	74	67	79	7	69
MILANO	80	33	52	19	39
NAPOLI	41	22	53	54	14
PALERMO	86	50	40	68	20
ROMA	12	34	56	70	28
TORINO	27	15	2	37	31
VENEZIA	37	89	30	27	3
NAZIONALE	46	85	30	77	42

SuperEnalotto (Concorso n. 123 del 13/10/2007)

12 41 42 44 80 86 Jolly **37**

Montepremi € 27.421.200,52
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot € 25.700.000
Nessun vincitore con 5+1 punti
Ai 14 vincitori con 5 punti € 55.841,39
Ai 2.023 vincitori con 4 punti € 386,44
Ai 63.179 vincitori con 3 punti € 12,37

Superstar (N. Superstar 46)

Nessun vincitore con 5 stella.
Agli 8 vincitori con 4 stella € **38.644**. Ai 166 vincitori con 3 stella € **1237**. Ai 2915 con 2 stella € **100**. Ai 19.823 vincitori con 1 stella € **10**. Ai 44.496 vincitori con 0 stella € **5**.

LA SCUOLA
NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Business English Certificates (BEC): per migliorare la carriera

Oggi per avere successo negli affari e nel commercio internazionale, è indispensabile conoscere l'inglese. Chi può vantare ottime conoscenze linguistiche non solo sarà avvantaggiato nel mercato nazionale del lavoro, ma anche all'estero godrà di maggiori opportunità occupazionali. I Cambridge BEC - Business English Certificates - costituiscono un valido supporto per avere successo nel campo professionale. Riconosciuti a livello internazionale, attestano che coloro che li hanno conseguiti sono in possesso di un buon livello di conoscenza della lingua inglese anche in contesto professionale. Il BEC verifica le conoscenze della lingua inglese in ambito lavorativo. Costituisce un test completo, dal momento che copre tutte e quattro le abilità linguistiche - ascolto, lingua parlata, lettura e scrittura. Studiando per conseguire un certificato BEC, non solo si migliorano le proprie conoscenze linguistiche ma si è anche invogliati ad utilizzarle sul lavoro. Nel preparare un esame, infatti, si acquisiscono e si mettono in pratica le capacità necessarie per parlare l'inglese in situazioni di lavoro concrete, le stesse su cui si basano i compiti degli esami. Chi presenta un certificato BEC non solo dimostrerà di conoscere grammatica e vocaboli, ma anche di essere effettivamente in grado di utilizzare la lingua in situazioni reali. Il BEC è disponibile a tre livelli - BEC Preliminary, BEC Vantage e BEC Higher. Pertanto ogni candidato potrà scegliere l'esame più idoneo alle proprie conoscenze linguistiche e necessità professionali. È un esame rivolto a chi, di età superiore ai 16 anni, voglia arricchire il proprio curriculum per trovare un lavoro o avanzare nella carriera. I tre livelli del BEC sono collegati al Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa; inoltre sono riconosciuti dal QCA - l'organismo governativo britannico di vigilanza sugli esami - come parte integrante della struttura di qualificazione nazionale. L'University of Cambridge ESOL Examinations rilascia a ogni candidato che avrà superato l'esame, un certificato attestante il grado di conoscenza linguistica conseguito insieme a una relazione particolareggiata sui risultati ottenuti, estremamente utile per gli studi successivi.

Da marzo 2008 partirà anche a Trieste il Corso annuale di Formazione in Psicologia Giuridica

Centro Padovano di Terapia della Famiglia: attivo in città dal 2005

Al convegno di novembre al Centro congressi della stazione Marittima potranno partecipare gratuitamente nel pomeriggio di venerdì 9 novembre anche i neolaureati in psicologia

Nei giorni 9, 10 e 11 novembre si terrà a Trieste nella sede del Centro congressi della Stazione Marittima un importante Seminario Residenziale a cui parteciperanno tutti gli allievi della Scuola Quadriennale di Psicoterapia Sistemico-Relazionale del Centro Milanese di Terapia della Famiglia (almeno 500 – 600 persone) che presenteranno i loro lavori scientifici. L'incontro dal titolo: "Percorsi clinici e processi di cambiamento in ottica sistemica relazionale: persona, famiglie, gruppi, istituzioni" costituirà una significativa occasione di approfondimento e di confronto sui temi della terapia familiare: saranno presenti infatti il fondatore della Scuola dottor Luigi Boscolo ed eminenti personalità nell'ambito di questa teoria scientifica. Venerdì 9 novembre di pomeriggio potranno accedere gratuitamente al seminario anche i neo-laureati in psicologia. Il Centro Padovano di Terapia della Famiglia, fondato a Padova nel 1984 dal dott. Andrea Mosconi e dal dott. Pio Peruzzi, è attivo dal 2005 anche nella sede di Trieste, continuando la tradizione didattica e formativa alla Terapia Familiare Sistemica secondo le modalità sviluppate dai fondatori del Centro Milanese di Terapia della Famiglia e ideatori dello specifico metodo terapeutico e di conduzione del colloquio conosciuto in tutto il mondo come il "Milan Approach".Obiettivo del metodo terapeutico è connettere il disagio del paziente alle proprie relazioni, attraverso una maggiore attenzione al contesto e alla costruzione dei significati interattivi. In particolare la Terapia Familiare Sistemica si interessa sia di patologie come la schizofrenia, il disturbo anoressico, la depressione, sia dei disturbi della vita di relazione della coppia e della famiglia. Il Centro Padovano di Terapia della Famiglia esplica la propria attività nella didattica e nella clinica, applicando l'Ottica Sistemica anche nell'ambito del Counselling e della Mediazione dei conflitti familiari e sociali e dell'intervento sulle Organizzazioni. La Scuola Quadriennale di Specializzazione in Psicoterapia Sistemico-Relazionale, che ha la sua sede anche a Trieste. È riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Vi si possono iscrivere i laureati in medicina e in psicologia per acquisire il titolo di "psicoterapeuti". Da marzo 2008 partirà anche a Trieste il Corso annuale di Formazione in Psicologia Giuridica che risponde ai criteri di formazione richiesti dalle nuove disposizioni dell'Ordine Nazionale degli Psicologi per iscriversi agli elenchi degli esperti ed ausiliari dei Giudici presso i Tribunali ed è rivolto ai laureati in ambito psicologico, medico, giuridico, sociale ed educativo. La formazione teorico-pratica si propone di far acquisire una competenza specifica nell'ambito della Psicologia Forense, con particolare riferimento alle premesse dell'Ottica Sistemico-Relazionale.

"Do you speak English?" "No speto el tram!"

Scoprire un nuovo modo di imparare l'inglese!

E' stato scritto un libro sulle risposte più strane e divertenti che gli stranieri si sono sentiti dare nella nostra splendida città! Divertente …sì …. ma è arrivato il momento di cambiare !
Con Wall Street Institute l'Inglese è alla portata di tutti. E soprattutto "imparano" tutti !
La metodologia segue uno schema logico comparabile a quello che i bambini istintivamente percorrono nell'acquisire la padronanza della loro lingua madre, un processo che avviene senza accorgersene e senza fatica. E' per questo che studiare l'inglese con Wall Street Instituteè divertente e piacevole. Ecco perché è così efficace! Si tratta di un approccio, del tutto originale, che si concretizza, inoltre, nella personalizzazione del ritmo di studio e nel rispetto delle capacità di apprendimento di ognuno. Ciò si traduce, di fatto, in una maggior facilità e immediatezza nell'apprendimento dell'inglese. E' un sistema studiato espressamente per rispondere alle esigenze di persone adulte, che normalmente affrontano il corso insieme a molteplici altri impegni: lavorativi, familiari, di studio. Flessibilità e dinamicità sono gli ingredienti principali dei corsi Wall Street Institute che, grazie alla struttura modulare, sono in grado di adattarsi a qualsiasi esigenza. All'insegna dello slogan "I corsi di lingua inglese che hai seguito fino ad oggi ti hanno deluso? E' venuto il momento di entrare in Wall Street Institute, la soluzione che fa per te!" Numero Verde 800 81 80 80.

Continuaz. dalla 14.a pagina

IMPRESA di servizi operante da anni nel settore cerca personale qualificato come operaio generico e specializzato per la provincia di Trieste Udine e Gorizia e un'impiegata con esperienza anche minima di contabilità e/o gestione del personale cp: 2724 Trieste. (A6547)

INDUSTRIA METALMECCANICA settore navale ricerca: un impiegato/a per ufficio acquisti, comprovata esperienza nel settore commerciale, import/export, conoscenza inglese; un operaio frigorista, diploma perito elettrotecnico o termotecnico, conoscenza inglese. Inviare curriculum a Fermo Posta C.I. AN4685926. (A6663)

INN-FLEX srl sita a Moraro azienda inserita nel packaging ricerca personale da assumere in produzione a turni età 19/35 anni inoltre si ricerca un impiegato/a con conoscenza inglese età 19/30 anni inviare curriculum al fax n. 0481808275 oppure via mail info@innflex.it. (B00)

LAVORO a domicilio confeziona nostre bigiotterie e guadagna 1500/3000 euro mese informati Linealei 800142442. (FIL52)

LAVORO domicilio confeziona cinghiette ottimi guadagni 800126744 telefonata gratuita esclusi cellulari arte della bigiotteria. (FIL52)

MANPOWER Monfalcone ricerca operai settore legno ed elettrico magazzinieri operai tessili operatori cnc addetto ufficio acquisti addette pulizie carpentieri addette mensa. Per assunzione diretta presso l'azienda cliente: capi turno addetti spedizioni magazzinieri uso pc responsabile acquisti capo commessa ingegneri gestionali assistenti assicurativi consulente d'arredo manutentori meccanici capo produzione progettista meccanico cronometrista tempi e metodi tel. 0481791686 Autorizzazione Ministeriale Prot. N 1116 - SG del 26/11/2004. (A00)

NEO diplomato perito meccanico o equivalente cercasi per inserimento ufficio tecnico in zona Villesse (Go). E' richiesta la conoscenza della lingua inglese scritta e parlata a buon livello. Inviare curriculum a Fermo Posta 34076, Romans d'Isonzo C.I. AJ 4169330. (B00)

PER apertura nuovo centro Tim cercasi addetti alla vendita max 29 anni. Inviare curriculum e-mail: tscommunication@alice.it

PROGETTISTA meccanico esperto cercasi in zona Villesse (Go). E' gradita la conoscenza della lingua inglese. Inviare curriculum a Fermo Posta 34076, Romans d'Isonzo C.I. AJ 4169330. (B00)

SANNA Bar, cercasi apprendista commessa, commessa e banconiera. Telefonare per appuntamento allo 040364280.

SEGRETARIA, bella presenza, buona predisposizione contatto pubblico, inglese buono, Office, società ingegneria cerca. Inviare curriculum cv@simming.it.

SPA SETTORE marittimo cerca un responsabile amministrativo per ufficio di Trieste. Richiede diploma in ragioneria o laurea in discipline economiche esperienza e autonomia nella mansione (fino alla chiusura del bilancio) intraprendenza problem solving dimestichezza col pacchetto Office e con la lingua inglese prego inviare curriculum vitae a Fermo Posta Ts centrale c.i. 2120177AA. (A6574)

STUDIO associato dottori commercialisti cerca laureato/a in economia per periodo di praticantato provincia di Gorizia inviare curriculum a Casella Postale n. 60 Gradisca d'Isonzo. (B00)

STUDIO commercialista cerca ragioniera esperta contabilità ordinaria semplificata e redazione bilanci e dichiarazioni inviare curriculum a asso.consulenti@libero.it.

STUDIO tributario cerca contabile esperta dichiarazioni e bilanci inviare curriculum info@azsystemsrl.it.

UFFICIO A Trieste seleziona 4 ambosessi anche prima esperienza per amministrazione di base, archivio pratiche e rifornimento nostri clienti. Età 18-40. Per appuntamento 040774763. (A6571)

LAVORO RICHIESTE

Feriali 0,75
Festivi 0,75
5

PERITO costruttore navale, lunga esperienza, professionalmente non libero, valuta nuove stimolanti proposte lavorative presso società di navigazione, studi tecnici o altro. Prefetita zona Ts. Scrivere c/o «erasetus@hotmail.it» evidenziando indirizzo, nominativo e telefono per contatto immediato. Richiesta max riservatezza. (A6669)

SPECIALISTA piante medicinali e loro applicazioni terapeutiche-dimagranti valuta proposte di lavoro cell. 3497199053 Trieste. (A6580)

AUTOMEZZI

Feriali 1,45
Festivi 2,20
6

ALFA 145 1.6 T.S 16v Pack Sport, 1999, clima, Abs, r. lega, verde met, revisionata con garanzia, ottime condizioni, finanziabile euro 3.400,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T.S 16v 105cv 3 porte progression, 2003, rosso Alfa, km 42.000, clima, Abs, A. bag, radio, perfetta con garanzia, euro 8.600,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T.S 16v 105cv 5 porte progression, 2006, grigio met, super occasione 6.300 km, clima, Abs, A. bag, radio, garanzia, euro 13.500,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 140cv S. wagon, anno 2004, grigio met. clima, Abs, A. bag, perfetta, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 13.900,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 156 Gta 3.2 V6, full optional, anno 2002 con 18.000 chilometri, grigio metallizzato, perfetto, garanzia, trattativa in sede, Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 159 1.8 140cv S. wagon progression, 2007 chilometri zero, grigio titanio met. Super occasione euro 22.950,00 Aerre Car. Tel 040637484.

ALFA Gt 1.9 Jtd 150cv Distinctive serie collezione, 2007 aziendale, km 8.000, grigio Lipari met, full opzional, garanzia Alfa, Euro 25.500,00 finanziabile, Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 S.Wagon 1.9 Jtd 116 cv Distinctive 2004 gr. sc. met. Iva esposta. Concinnitas tel. 040307710.

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression 2004 nero met. alcantara c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Cinquecento 1.1 Sporting, giallo Piper, anno 1996, ottime condizioni interno ed esterno, garanzia, con revisione, euro 1.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

FIAT Punto cabrio 1.5 Elx 1995 blu met. SS clima capote elettrica Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Seicento 1.1 Sx, anno 2001, 27.000 chilometri, grigio metallizzato, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 3.500,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

LANCIA Ypsilon Sport Momo 1.3 Mjet 105 cv 2007 0 Giallo/arg Cerchi 16 MP3. Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Range Rover Vogue 3.0 Tdi 2002 argento. Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES Classe A 160 Elegance 2001 argento. Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Frontera Sport 2.0 i 1997 Nero met Clima Ss Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance 2004 argento cruise control 7 posti Fashion line. Concinnitas tel. 040307710.

PEUGEOT 307 Xt 16v 5 porte, anno 2003, azzurro met. clima, Air bag, ottime condizioni, garanzia, euro 7.900,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

RENAULT Scenic Luxe Dinamique 1.9 dCi 120 cv 2004 gr. sc. met. f.opt. pelle t.a. Concinnitas tel. 040307710.

SAAB 9.3 Cabrio 2.0t 150 cv SE 2001 argento pelle nera. Concinnitas tel. 040307710.

SEAT Leon 1.8 T 180 cv Sport 2000 argento T.A. Dsc cd. Concinnitas tel. 040307710.

SMART Pulse bz 2002 nero/nero tagliando fatto c.lega. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv Comfort 3 p. 2002 blu met. Tiptronic cd lega. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf R32 2006 nero met. sedili Recaro. Concinnitas tel. 040307710.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,80
Festivi 4,00
9

AFFIDATI A Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari. Numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,15
Festivi 4,20
10

A.A.A.A.A.A.A. SENSUALE disponibile non stop 3293961845. (A6606)

A.A.A.A. CALDA dominatrice navigheremo in piacere senza limite 3291862654.

A.A.A.A. MONFALCONE, giapponese giovane molto bella, esegue massaggi, 3343782795. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE novità assoluta Annicha alta completa disponibilissima 3336835703. (A6611)

A.A.A.A. VICINO Grado novità ungherese 20enne biondissima insaziabile 3493496775. (C00)

A.A.A. GORIZIA bellissima messicana ti aspetta tutti i giorni 3289241189.

A.A. TRIESTE novità deliziosa affascinante molto disponibile preliminari indimenticabile 3803637282. (A6657)

BELLA calda 5m riceve per momenti di relax non stop 3403317657. (A6604)

FORMOSA splendida latina ti aspetta in posto tranquillo 3313168443. (A6595)

MONFALCONE coreana giovane bravissima per massaggi 3203583780. (C00)

MONFALCONE NUOVISSIMA russa 7.a m corpo mozzafiato preliminare di fuoco 3484819405. (C00)

TRIESTE novità Melissa 29.enne 9.a misura, giovedì alla domenica 10-22, 3807530698. (A6545)

In un buffet sul Canal Grande le socie hanno potuto apprendere le prime nozioni sui fornelli

I «Cordons Bleus de France» insegnano a cucinare

Lezione della delegata per Trieste Anna Fast Molinari, dedicata ai dolci

Si è svolta in un buffet sul Canal Grande, la prima lezione della «Scuola di cucina» della «Commanderie des Cordons Bleus de France», riservata esclusivamente ai soci, presieduta dalla delegata Anna Fast Molinari (coordinatore regionale e consigliere nazionale, Giuliana Fabricio), delegazione che opera in città da quasi vent'anni e di cui fu la prima delegata l'indimenticabile Mady Fast, autrice di libri sulla gastronomia locale. Nel corso di questi anni, il sodalizio si è contraddistinto nell'organizzazione di manifestazioni volte alla riscoperta, valorizzazione dei prodotti e alla cultura gastronomica locale, in particolare alla componente multietnica della nostra città e del suo territorio.

Vale la pena di ricordare la secolare storia della Commanderie, sulla sua fondazione le versioni differiscono notevolmente, spaziano dalle crociate al 1600. La più accreditata vuole che alla corte di Luigi XIV operasse, quale soprintendente ai pasti reali, un giovane duca di Nevers, della famiglia italiana dei Gonzaga che, per la grande abilità nell'assolvere i suoi compiti, fu dal sovrano nominato cavaliere dell'Ordine del Santo Spirito i cui membri, nelle occasioni ufficiali, portavano un distintivo costituito da un nastro blu sotto la croce del Santo Spirito.

Una manifestazione enogastronomica all'Expomittelschool

Verso la fine del secolo scorso, iniziò una sorta di evoluzione del termine «cordon bleu» che si trasformò in sinonimo di persona esperta in cucina e raffinata gourmet. Su questa linea, nacque nel 1949 a Digione la Commanderie des Cordons Bleus de France» da cui ebbero origine le 18 delegazioni sparse in tutto il mondo tra le quali una posizione preminente è occupata da quella italiana, giunta quest'anno al suo 35.o anno di vita.

Nel corso della prima lezione di cucina, le «allieve» hanno potuto gustare le prelibatezze dal sapore mediterraneo di Emma Giannella, cuoca provetta, mentre la delegata Fast ha svelato qualche piccolo segreto relativo ai dolci di facile preparazione.

Fulvia Costantinides

Anna Fast Molinari con il grembiule

MATTINA

Attività Pro Senecute

Il centro diurno comandante M. Crepaz è aperto dalle ore 9 alle ore 19. Il corso di ballo alla sala Rovis partirà domani e non il 5 novembre come in precedenza annunciato e sempre domani alle 11.30 si terrà la riunione preliminare del corso di inglese che avrà inizio mercoledì. Il corso di yoga inizierà venerdì alle 9.15. Al Club Primo Rovis (via Ginnastica 47) ore 16.30: concerto delle allieve del conservatorio Antilena Nicoli Zas e Martina Salateo.

Artigianato artistico

Prosegue oggi la mostra di artigianato artistico nella sala del centro di Villa Prinz (salita di Gretta 38): orario 10-12 e 16-19. Da domani e fino a mercoledì, giorno di chiusura, orario 16-19. Ingresso libero, ampio parcheggio.

Mascherini: ultimo giorno

Ultime ore per visitare nel Salone degli Incanti (ex Pescheria) la grande mostra «Marcello Mascherini e la scultura europea del '900». Possibilità di visite guidate gratuite per singoli o piccoli gruppi alle 10, 11 e 12. Resterà aperta fino al 4 novembre, al Revoltella la mostra antologica su Felice Casorati, «Dipingere il silenzio» (orario 10-19), con frequenti visite guidate.

POMERIGGIO

Musica sacra

Oggi alle 17 si terrà nella chiesa di S. Martino a Prosecco un concerto di musica sacra: il soprano Dana Furlani e l'organista Manuel Tomadin eseguiranno musiche di Moretti, Donizetti, Rossini, Cherubini.

Teatro dialettale

Questo pomeriggio alle ore 16.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XXIII stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, il gruppo «Le quote rosa» metterà in scena la commedia brillante «Le tre Marie» di Patrizia Sorrentino, regia di Laura Salvador.

SERA

Alcolisti anonimi

Riunione oggi alle 19.30 del gruppo di via Pendice Scoglietto 6. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Teatro San Giovanni: i «Blus Braders»

Oggi alle ore 17 nel teatro San Giovanni di via S. Cilino 99/1 la compagnia «Pat Teatro» presenta l'inedita commedia dialettale musicale «La vera storia dei Blus Braders» di Lorenzo Braida per la regia dello stesso. Ampio parcheggio non custodito.

DOMANI

Università Terza età

Cominciano domani alle 9.15 le lezioni dell'università della Terza età, che martedì dedicherà spazio ai teatri cittadini: alle 15.15 il prof. Nesbeda parlerà del teatro Verdi; mentre alle 16.35 Livia Amabilino, presidente della Contrada, parlerà del teatro Bobbio insieme a Pierluigi Sabatti, autore della commedia «Vola Colomba» che ha aperto la stagione.

Concorsi Enam

Insegnanti delle elementari e delle scuole d'infanzia e dirigenti scolastici iscritti Enam in servizio e in quiescenza possono partecipare ai seguenti bandi di concorso: attività invernale in case di soggiorno, scadenza 31 ottobre. Moduli alla sede dell'Enam: scuola «de Morpurgo», scala Campi Elisi 4, tel. 040/3220188, orario mercoledì 15.30-17, venerdì 9.30-10.30; sito ell'ente: www.enamonline.it.

CORSI

SUB. Il Circolo sommozzatori Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi federali di immersione in apnea e con autorespiratori. Età minima 14 anni. Info ed iscrizioni: segreteria del circolo il lunedì, mercoledì, venerdì 19-20, in via Mascagni 1/3, tel. 040826576.

IAL. Allo Ial di Trieste non si finisce mai di imparare: sono infatti ai blocchi di partenza ancora due corsi a 1 euro l'ora destinati agli occupati (esclusi titolari di partita iva) con qualsiasi contratto di lavoro e ai lavoratori in cassa integrazione o mobilità. In particolare rimarranno aperte ancora pochi giorni le iscrizioni al corso di «sloveno base» (80 ore) e al corso di area informatica dedicato all'apprendimento dei «Fundamentals of Java Programming» (80 ore). Meno del costo di bere un caffè, dunque per arricchire le proprie competenze e spendersi meglio all'interno del mercato del lavoro. Per informazioni: www.ialweb.it oppure 040/6726311.

ARABO. L'associazione culturale italo-araba Addiwan organizza un corso di lingua e cultura araba di primo livello, orario 17-19 e uno di secondo livello 19-21. Insegnanti di madre lingua, inizio il 16 ottobre. Per informazioni via Torrebianca 21 e ai 348/7736593, 338/9243502.

BALLO. Stanno per iniziare i nuovi corsi di ballo latino-americani caraibici (cha cha cha, jive e mambo) che si terranno presso il ricreatorio Cobolli di Strada Vecchia dell'Istria. I corsi per principianti adatti a tutte le fasce d'età si svolgeranno il martedì dalle ore 20.30 alle ore 22. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 18.30 alle 20. Il sabato dalle 10 alle 12 al seguente numero: 040/823632.

BRIDGE. Martedì i corsi di bridge al «Circolo del bridge di Trieste» rivolti ad allievi del 1.o, 2.o e 3.o anno. Per informazioni rivolgersi a Ornella, alla segreteria del Circolo, il lunedì e il giovedì dalle ore 16 alle 19 telefono 040368648: oppure al 339/5840159.

GINNASTICA. Ancora aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica, stretching e posturale con la Libertas Gym. Corsi mattutini (lunedì e giovedì 9-10 palestra largo Papa Giovanni XXIII) e serali (lunedì e giovedì 20-21 palestra largo Papa Giovanni XXIII). Corso unico serale il mercoledì dalle 19.45 alle 21.15 alla palestra della scuola Laghi di Strada di Fiume. Inf. al 347/8841712 o al 329/2970248.

ALCOLISMO. Sono aperte le iscrizioni al «Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale ai problemi alcol-correlati e complessi» organizzato dall'Acat triestina dal 5 al 10 novembre 2007 al seminario vescovile di via Besenghi 16. Inf. 040370690 o 331/6445079.

FARIT. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di maglia, cucito, tombolo, dizione, laboratorio di idee, inglese turistico organizzati dalla Farit. Informazioni e iscrizioni nei giorni di mercoledì e giovedì dalle 7 alle 19 nella sede di via Venezian 30 tel. 040314456.

MATRIMONI

Simonit Moreno con Skabic Daniela, Wallace Robert con Sossi Loredana, Blasevich Mario con Mejak Pavla, Goina Fabrizio con de Feo Graziella, Bajc Gorazd con Pontin Silvia, Fratepietro Corrado con Benigno Letizia, Bussani Manuel con Curci Lorella.

ANIMALI

CAGNOLINO. È stato trovato un cane maschio di piccola taglia color miele chiaro nel rione di S. Giovanni. Chi lo ha perso è pregato di chiamare l'associazione Il Capofonte, telefono 040571623.

TUDI. Il cagnolino Tudi si è smarrito domenica 23 settembre zona Raute strada di Fiume, camionale via Mirissa 8 (Trieste). Meticcio anziano di 13 anni volpino maschio taglia piccola pelo riccio color miele coda e pancia chiari. Munito di collarino rosso con numero di tel. 3288315110- 040396590.

GITE

STRASBURGO. Sono aperte le iscrizioni al viaggio organizzato dall'Alabardatour Club, dal 2 al 6 dicembre, a Strasburgo, Colmar, Friburgo e Ulm per i mercatini di Natale. Informazioni 335/5607993 o nelle ore serali allo 040/911446.

ELARGIZIONI

- In memoria di Franco Ollipitsch nel X anniv. (14/10) dalla moglie Lidia 50 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Carmen e Romeo Franco dalla famiglia Sacchi 30, dalla fam. Sacchi 30 pro Astad.
- In memoria di Carmen Musina Cappabianca da Alberto Primosi 100 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. Infanzia).
- In memoria di Paolo Micaluso da marina e Toni FArinelli 50 pro Agmen.
- In memoria di Antonietta Polli ved. Colombi (14/10) dalla fam. Serbottini 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Luisa Raguzzino ved. Marchi da Iris, Elisabetta, Marina e Donatella 60, dai condomini di via Carlo Antona 12 70 pro Airc.
- In memoria di Tiziana Rossi in Rusignacco nel XVIII anniv. (15/10) dalla mamma, dai figli Linda e Mauro e da Paola e Remigio 100 pro Chiesa Madonna del Mare (per i bambini Caritas baby hospital di Betlemme).
- In memoria di Nino Serbottini nel VII anniv. (14/10) dalla moglie Liliana e dai suoi cari 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mercede Varin alla famiglia Speri Flavio e Aida 50 pro S.C. Cardiologia (dir. prof. Sinagra).
- In memoria di Aldo Vecchiet (14/10) dalla sorella 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Celestina Zebert nel XII anniv. (11/10) da Laura, Zinzia, Claudio, Mark, Kevin 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

14 OTTOBRE 1957

➤ Un folto gruppo di industriali e artigiani ha visitato ieri l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave, sito in via Besenghi, da dove si esce con il titolo di maestri d'arte. La scuola è al suo terzo anno di vita, presieduta dall'arch. Umberto Nordio e diretta dal prof. Romano Barocchi, conta nell'anno corrente 213 alunni a fronte dei 26 del primo.

➤ Al suono delle campane, è iniziata ieri la Missione cittadina con la partenza da S. Antonio Nuovo dei predicatori per le varie parrocchie, che saranno il campo del loro apostolato per due settimane. La relativa cerimonia era incominciata con l'inno d'invocazione «Venni Creator» e la consegna ai missionari del Crocefisso da parte del Vescovo mons. Santin.

➤ Adesso i ladri hanno incominciato addirittura a «pompare» benzina. Il nuovo genere di furto è stato sperimentato l'altra notte in via dei Giacinti ai danni della Vespa di proprietà di un 18enne, abitante in quella strada. Al malcapitato non è rimasto che denunciare il fatto al Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

GLI AUGURI

Uccia, 80 anni

A nonna Uccia auguri dai figli Fulvio Marisa, dai nipoti Vanja e Simone, e da genero, nuora e fratello Berto

Alice e Renato: 60

Ad Alice e Renato auguri dal figlio Renato, dai nipoti Paola e Stefano e dai fratelli Luciano e Giuliana

Emilia e Renato: 60

Tanti auguri dal figlio William a Emilia e Renato che festeggiano i loro sessant'anni di matrimonio

Redenta, 92 anni

... e sono 92! Tanti auguri a Redenta la «zia di tutti» dalla Costa Marina e dagli amici

Paolo, 50 anni

Tanti auguri a Paolo al traguardo del mezzo secolo da Massimiliano, Luciana, parenti e amici

Graziella e Sergio

Graziella e Sergio festeggiano i 40 anni di matrimonio insieme ai figli Stefano, Roberta e nipoti

Mariella, 50 anni

La festeggiano il marito Luciano, i figli Nicoletta e Mattia, i genitori, la nonna, la sorella e i parenti tutti

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:
- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Tassi e tassati

● Egregio e caro Direttore, il ministro Padoa Schioppa confonde i tassati con i tassi. Nella logica della saggezza popolare, i tassi amano le tasse, i tassati le odiano. E se definire le tasse «bellissime» conferma detta confusione, definire «civilissime» quelle sovraddimensionate che lui ci ha imposto è una supplementare presa in giro.

Italo Gabrielli

Danni all'arte dall'umidità

● Abbiamo letto con una certa sorpresa l'articolo dal titolo «Abbiamo inventato il metodo per salvare i capolavori dell'arte dai danni dell'umidità», apparso sul Piccolo del 25 settembre a firma di Gabriela Preda. L'articolo riguardava i progetti ammessi alla fase finale del premio per l'innovazione «Start Cup», una «competizione tra idee imprenditoriali caratterizzate da contenuti innovativi», nella quale i progetti migliori sono selezionati «utilizzando come criteri principali l'originalità, il livello di innovazione e la fattibilità della proposta imprenditoriale».

Non vogliamo qui entrare nel merito della validità pratica del progetto Befec e della fattibilità della sua proposta imprenditoriale. Vogliamo solo osservare che la descrizione riportata dall'articolo «si tratta di un'originale» applicazione della fisica delle particelle per la risoluzione di danni prodotti negli edifici dall'umidità risalente «con depolarizzazione quantistica di campi elettrolitici di vaste dimensioni» è, alla luce delle attuali conoscenze in fisica, priva di senso, rivela una totale mancanza di competenza scientifica e certamente non fa luce sull'originalità dell'applicazione. Risulta quindi fuorviante parlare di «trasferimento tecnologico dalla fisica al mondo reale».

Giancarlo Ghirardi
Gaetano Senatore
Fulvio Parmigiani
Rinaldo Rui
Giorgio Calucci
Nello Paver

La frase che contestate è stata ripresa da una comunicazione sui progetti in gara redatta dall'Ateneo. Se c'è un errore, forse dovete rivolgervi alla vostra organizzazione. Infine, vi ricordiamo che il nostro giornale non è una rivista scientifica, il nostro compito è divulgare cioè rendere comprensibili al grande pubblico determinati argomenti.

Tassare le doppie auto

● Ici: 46 milioni. Indubbiamente è una somma considerevole che il Comune non può perdere. Comunque ci sono alternative per recuperare questa cifra e forse più. Cos'è più importante: tassare i cittadini con l'Ici? O tassare coloro che possegono più di un'auto?

Credo che ci siano pochissime città nel Nord Italia che hanno tante macchine parcheggiate (molto perenemente) gratuitamente in centro città.

Soluzione: creare parcheggi a pagamento lungo tutte le strade del centro città. Come viene fatto nella maggior parte delle città. Concedere sconti sui parcheggi ai residenti, ma soltanto sulla prima macchina.

Risultato: l'introito dei parcheggi più le conseguenti multe, come dimostrato in molte città d'Italia, sarà senz'altro superiore alle entrate comunali.

In conclusione: il Comune deve decidere se è meglio tassare la prima casa dei cittadini con l'Ici o le automobili.

Lettera firmata

Il friulano e il triestino

● Da più di cinquant'anni mi interesso di teatro dialettale triestino quindi ritengo per me quasi doveroso chiedere spazio al nostro «Piccolo» per esporre alcune brevi considerazioni sulla «vexata quaestio» del friulano a scuola. Premesso che la balzana idea di usare una parlata locale (che è forse qualcosa più di un dialetto, ma non ha certo la dignità di lingua) per insegnare greco, filosofia e matematica pare proprio frutto di un colpo di sole estivo, non è una «proposta indecente» far pesare su tutta una comunità il costo di un'operazione che senz'altro non è di interesse comune? Mi chiedo quale sarebbe stata la reazione della «friulanità» se una proposta del genere l'avessimo fatta noi triestini in difesa di un dialetto (e sono fiero di chiamarlo così) che accomuna nella matrice veneta qualche milione di anime dalla Dalmazia al lago di Garda.

Ma a tirar delle somme siamo in democrazia e i nostri politici hanno ampiamente dimostrato di essere in grado di approvare anche le leggi più strampalate, quindi potrebbe passare anche la legge «colpo di sole». E allora è lecito chiedere ai nostri rappresentanti, dal signor presidente della Regione, ai maggiorenti della Provincia, dei Comuni, e giù, giù fino all'ultimo consigliere circoscrizionale, che cosa intendono fare per il nostro (di tutti noi, politici e no) triestino? Qualcuno di questi signori può spiegare al colto e all'inclita perché alla radio possiamo goderci tante belle favolette in friulano mentre nel nostro dialetto (che tutti in città parlano: andate a vedere se a Udine è così) perfino «El Campanon» da anni è scomparso dai programmi Rai?

Spero non mi si risponda che delle provvidenze già esistono: come si può confrontare qualche migliaio di euro dolorosamente scucito dalle nostre amministrazioni con cinque milioni di euro previsti per il friulano a scuola? Quindi per una sola iniziativa. E non basteranno. Spero di non essere stato troppo scortese, al caso chiedo scusa, ma i nostri cari cugini qualche volta esagerano.

Bruno Cappelletti

Lunga attesa per l'otorino

● Cara redazione, sono un quasi ottantenne e ho bisogno di una visita medica otorino (non parlo di sanità pubblica) ma purtroppo privata. Per farla breve, non riesco a trovare un medico in nessun posto che sia disponibile prima di 10-15 giorni. Mi rispondono: non è disponibile prima di... il primo turno è fra... Fatto il giro di tutte le cliniche sanatori vari ecc. mi rimandano al numero che ho fatto per primo... Posso segnalare ciò concludendo che non esiste la sanità pubblica ma neppure privata? Esiste, lo so, un pronto soccorso, un codice rosso, ma per favore non ne parliamo. In questi giorni si parla molto del welfare, di pensioni molto genericamente, ma di questo problema nei termini reali nessuno ne parla!

Lettera firmata

IL CASO

I lavoratori occasionali e i licenziamenti di quelli «garantiti»

Operai e precari: quale solidarietà?

In relazione all'articolo di mercoledì 3 ottobre «Universaltecnica e dipendenti chiedono aiuto» rispondiamo all'appello. Siamo lavoratrici di un'azienda privata, da vent'anni operante in città, che ha utilizzato sempre collaboratori occasionali (occasionali per 15 anni), co.co. co., co.pro.co., ecc... con doppia chiamata giornaliera per conferma del turno. Tradotto: se c'è lavoro si lavora, se non c'è lavoro si sta a casa. Come spenderanno quest'anno gli italiani la loro tredicesima? Bella domanda che ci ha rovinato il Natale puntualmente ogni anno. Perché non l'hanno mai chiesto a noi che mai abbiamo ricevuto la tredicesima, ma neanche un panettone. Vogliamo dire: minimo sindacale, o no?

Compenso: variabile a seconda del periodo, dalle politiche aziendali, degli accordi sindacali e comunque non superiore ai 3 euro netti all'ora. La Ferriera chiude, non chiude, gli operai resteranno senza lavoro... tutti mobilitati, magari senza concludere nulla, ma è un grosso problema cittadino! Vero, solidarietà ai compagni della Ferriera.

Ma tutti voi, operai della Ferriera e operai dell'Universaltecnica, non vi abbiamo mai visto esprimere solidarietà ai lavoratori precari della vostra città. La nostra azienda utilizzava un turnover di 200-300 persone all'anno che, anche grazie al ministro Damiano e alle sue politiche di stabilizzazione dei precari, ha spedito a casa moltissimi dei nostri colleghi da un giorno all'altro. Parliamo di centinaia di persone che da uno stipendio precario sono passate a una disoccupazione stabile. Persone che spesso sono laureate oppure over 40 (ma ormai ne hanno 50 e passa) rimaste tagliate fuori del mercato del lavoro.

Come abbiamo fatto a sopravvivere? Ecco un piccolo vademecum: impara a vivere alla giornata e non fare programmi, tanto non realizzi mai nulla; affitti, bollette, ecc. si rimanda tutto oltre ogni limite possibile. Riduci drasticamente i capricci culinari e visita solo i discount. No pizze, no parrucchiera, no negozi... Librerie, teatri, cinema, esistono ancora! Vacanze? Prega intensamente che la scuola dei tuoi figli non organizzi gite o amenità varie. Impara tutto su eventuali contributi o aiuti dalle associazioni, compresi i buoni per la spesa.

Ahimè, benvenuti nel mondo reale! Piaccia o non piaccia, una fetta di famiglie triestine da anni vive in queste condizioni. Solidarietà a tutti i lavoratori, ma non prendeteci in giro raccontandoci che l'indennità è di poche centinaia di euro. E chi l'ha mai vista un'indennità!

Siamo sopravvissute, se volete sapere come, contattateci. Autorizziamo la redazione del Piccolo a mettervi in contatto con noi, in quanto visto che non abbiamo compreso perché la persona intervistata nell'articolo ha chiesto l'anonimato, nel dubbio lo chiediamo anche noi.

Loredana De Marchi
Patrizia Palcini

Fisica e bicicletta

● Chiediamo ospitalità all'interno di questa rubrica per dare quella che noi riteniamo la giusta dignità alla manifestazione «Fisica e bicicletta - La pedalata dei tre dipartimenti» di sabato 22 settembre, alla quale sono state dedicate solo una dozzina di righe nelle quali però non è stato colto quello che, secondo la nostra associazione, è stato il vero ed unico significato della manifestazione stessa. Anzi tale significato è stato stravolto. Infatti l'articolo in questione (vedi Piccolo del 23.9) riportava la frase «ma anche dall'università che evidentemente punta a docenti e studenti più in forma» riferendosi ai partecipanti della pedalata. Vogliamo qui invece sottolineare che l'obiettivo di «Fisica e bicicletta» (nell'ultimo giorno della Settimana Europea della mobilità) per quanto ci riguarda non è stato la forma fisica degli aderenti, bensì ancora una volta, come spesso fa chi scrive, sensibilizzare cittadinanza ed amministrazione su una mobilità sostenibile. Infatti, aldilà delle complicate spiegazioni inserite nel pieghevole che pubblicizzava l'evento (rimandiamo i lettori più curiosi al testo di D.G. Wilson «Bicycling science») che volevano dimostrare i minori consumi energetici di una bicicletta rispetto ad una automobile, la pedalata compiuta nel raggio di dislocazione dei tre dipartimenti di fisica triestini, mirava a dimostrare come la bicicletta sia un ottimo mezzo di trasporto che non inquina e che alleggerisce il traffico cittadino.

La manifestazione, la cui riuscita per chi scrive è stata ottima da un punto di vista organizzativo, ha dovuto soltanto rilevare ai nostri occhi quanta poca attenzione ci sia in questa città agli spostamenti con la bicicletta. La pista ciclabile di viale Miramare infatti nell'ultimo tratto è più un percorso ad ostacoli e lo stesso dicasi per la discutibilissima pista ciclopedonale delle rive che, scansati pedoni, fermate dell'autobus, cestini per le immondizie e gazebo (quando ci sono in occasioni di kermesse estive e non) si dimostra un'impresa anche per i ciclisti più scafati. Figuriamoci poi per i pedoni che si vedono costretti a «condividere» un marciapiede che in ultima analisi non è sicuro né per i primi né per i secondi. E' quindi questa un'ottima occasione per rivolgere l'ennesimo appello alla nostra amministrazione perché si dia da fare per rendere Trieste a misura di una mobilità sostenibile. Per il resto tranquillizziamo i lettori che per andare in bicicletta non serve "un fisico bestiale".

Stefano Cozzini
Associazione Ulisse-Fiab

Smettere di fumare

● Ne «Il caso» del 7 ottobre Roberto Trodella si lamenta della differenza di costi di un medicinale tra Sesana e Trieste e che viene assunto da chi è afflitto da tabagismo e vuole smettere dopo anche otto inutili tentativi.

La notizia mi ha incuriosito perché personalmente ho provveduto a smettere scrivendo da un giorno all'altro su di un pacchetto contenente ancora 14 sigarette del giorno prima la data – 11/3/2002 – del giorno dopo aggiungendoci anche la parola: Fine! (a Sesana: Konec). Dopo mezzo secolo da fumatore. Da allora, e da oltre un lustro, non ho mai più fumato.

Insigni luminari asseriscono che i nostri polmoni si disintossichino dopo almeno una decina d'anni (io sono a mezza strada...) sempreché la nostra cara Ferriera e le auto circolanti ce lo consentano con i vari benzopireni che passivamente respiriamo.

Signor Trodella, se lo lasci dire, la nostra forza di volontà non costa nulla; ascolti me, se lo tolga come ho fatto io, il suo vizio. E se crede di saluti anche da parte mia il suo signor medico che l'aiuta arbitrando le sue crisi di astinenza. E che non ho il piacere di conoscere.

Riccardo Wagner

Servizi ospedalieri

● Sabato, 6 ottobre ore 18: mia madre Olga Del Bianco, novantacinquenne, viene trasportata al Pronto Soccorso di Cattinara per un sospetto problema cardiaco. Accolta in osservazione per una serie di esami clinici, viene dimessa l'indomani, previa telefonata a me effettuata dal personale del Day Hospital. Comunico che desidero essere presente nel momento dell'arrivo dell'ambulanza, in quanto mia madre è già duramente provata da recenti gravi problemi di salute e per di più sordomuta.

Nessun problema! Strada facendo, vengo contattata sul telefonino da un'infermiera del reparto: l'ambulanza, per un caso fortuito, è arrivata prima del previsto e quindi il trasporto in casa di riposo è pressoché istantaneo. Inutile a quel punto per me raggiungere il nosocomio. Ringrazio per l'informazione, ma sottolineo caldamente all'infermiera di far sì che mia madre venga rivestita con tutti gli indumenti lasciati la sera del ricovero. Rassicurata, mi dirigo verso la casa di riposo "Le Magnolie" ed attendo. Arriva l'ambulanza e con essa mia madre con indosso una maglietta intima a mezze maniche, il pannolone.... ed i calzini, coperta da un lenzuolo e da una coperta alla bell'e meglio. Sotto la barella troneggia un pacchetto contenente il vestiario!

Incredulità, sdegno, rabbia: ecco ciò che ho provato e con me il personale delle Magnolie! Un paio d'ore le trascorriamo cercando di massaggiare mia madre intirizzita e poi via alle telefonate a chi di dovere!

Pretendo nel corso di una conversazione serrata spiegazioni plausibili dell'accaduto, scandaloso a dir poco! «Forse» ne ho tutto il diritto! Ciò che a quel punto mi colpisce è la maldestria e la goffaggine con cui mi si esprimono scuse masticate tra i denti e rassicurazioni di verifica.... con l'ormai ben noto sistema da.... Ponzio a Pilato! Non aggiungo altro! Preferisco ora scegliere altre vie per dipanare questa intricata matassa il cui bandolo ha un solo nome: incuria! E meno male che ho testimoni attendibili! Altrimenti chissà quali altre sorprese mi avrebbe riservato una «bella» mattinata ottobrina?!

Fulvia Nemenz

Automobilisti e motociclisti

● Fatta eccezione per i conducenti dei mezzi pubblici, credo che noi, adepti dell'indicatore di direzione all'atto di immettersi da fermi nel flusso del traffico, siamo rimasti veramente in pochissimi. Ultimi superstiti delle epidemie di patologie anchilosanti dei diti indici, pigrizia cronica «italica» diffusa, ignorantite presuntuosa con partenza detta «di Schumacher» della specie «parto primatantoluimivede», «sonbravoescelgoilmomentogiusto» o «nonserveperchéguardo».

Poco importa se ad avere la peggio è qualche malcapitato su due ruote non tanto perspicace da indovinare il momento esatto della partenza dell'incosciente motorizzato di turno!

Gregorio Papadia

Le «colpe» di Strassoldo

● Gentile redazione,
a proposito della vicenda Strassoldo al quale, per inciso, va tutta la mia stima e solidarietà, vorrei capire: cos'è che gli viene imputato? L'avere firmato un pezzo di carta promettendo un incarico a tale Tavoschi?

A me sembra che il «vero» problema sia sorto solo dopo che Tavoschi, non avendo ricevuto l'incarico e sentendosi tradito, ha tirato fuori la suddetta carta. Si desume che il «crimine» è consistito nel non avere concesso la poltrona. Ma clientelismo significa esattamente il contrario, e quindi il presidente Strassoldo non ha commesso nessuna scorrettezza verso chi lo ha eletto. Caso mai l'unico che ci ha rimesso è stato proprio colui che voleva scambiare i voti per una poltrona. Certo che vedere i partiti della maggioranza – che hanno vinto le elezioni grazie a Strassoldo – stracciarsi le vesti insieme ai partiti dell'opposizione è uno spettacolo che ha del grottesco. Da quale pulpito! Verrebbe da dire.

Non sono in grado di dire quali promesse il presidente non abbia rispettato, perché non riesco a leggere le diverse edizioni dei giornali del FVG, ma mi sembra di capire che con le poltrone egli non sia stato di manica larga. E quindi ha scontentato tutti. Cordiali saluti.

Georgina Ortiz

L'ALBUM

Giovani e volontariato per la Protezione civile all'aerocampo di Prosecco

All'aerocampo di Prosecco si è svolto il corso di formazione «Protezione civile: giovani e volontariato». Alla lezione, incentrata sulla lotta agli incendi boschivi, hanno partecipato in qualità di relatori, oltre alla Protezione civile regionale e al Gruppo amici del volo, i gruppi di volontariato dei Comuni di Trieste e Sgonico e il Corpo forestale regionale. Sono state illustrate le rispettive competenze e il funzionamento di alcune delle attrezzature in dotazione. Si è parlato pure dell'attività di prevenzione attraverso la ricognizione aerea, svolta dal Gav con i suoi apparecchi ultraleggeri, sia aeroplani che elicotteri. Soddisfazione da parte di Maurizio Zilli, dirigente responsabile della Protezione civile della Provincia.

TRIESTE, VOLTI E STORIE

Ridere e sorridere fanno bene alla salute

di **don Mario Vatta**

Ridere fa bene alla salute. Lo constatiamo quotidianamente su in comunità, soprattutto a tavola, quando commentiamo fatti accaduti a qualcuno di noi, che presentano spunti di facile ilarità seppur legati alla condizione non fortunata - tanto meno felice - dei nostri amici ospiti. E può essere allora che, di episodio in episodio, si impari a sorridere - forse a non prendersi troppo sul serio - a sorridere di noi stessi e delle congiunture non allegre dell'esistenza.

Il sorriso, quello che sorgendo spontaneo riprende, forse dopo tanto tempo, a dare una nuova espressione alle giornate. Proprio perché si tratta di un vivere non più soltanto con se stessi, ma condiviso, mentre si scopre che le sofferenze, le solitudini ancora non del tutto risolte hanno reso l'animo più sensibile e pronto a cogliere - e a sorridere con bonarietà - la fatica dell'altro, la difficoltà di chi proprio per la vicinanza di ogni giorno, ci sta diventando amico.

Sorridere fa bene soprattutto se diventa «costume» quotidiano con cui poter leggere e vivere la personale - meglio se condivisa - realtà. Soprattutto quando il termine «condividere» è vita vissuta - spesso molto timidamente - e concreta, lontana cioè da proclami e da slogan sbandierati in dichiarazioni ad effetto in uno dei tanti, troppi convegni su «povertà», «disagio», «problemi giovanili» e così via.

Io so che gli amici della comunità sanno di cosa voglia parlare. Vedo i loro volti, da dove spesso è sparita la piega dell'amarezza seppur i segni della fatica del vivere non sono ancora scomparsi e forse mai svaniranno. Quei volti però hanno ripreso a sorridere delle piccole cose quotidiane, di quel prendersi in giro che ci fa riscoprire la semplicità - l'ingenuità? - di quando nei giochi bambini, non sempre bonariamente si «burlava» la vittima di turno, il compagno un po' maldestro e tontolone.

Forse anche questo - sto pensando - potrebbe essere il ritornare piccoli di cui il Maestro di Nazareth parlava spesso alle folle in attesa di espressioni e gesti di speranza. Anche Gesù sorrideva. Anch'Egli avrà, da bambino, partecipato ai giochi vocianti dei suoi coetanei. Pure da grande avrà sorriso e, nel sorriso, dissipato il dubbio, la preoccupazione, la sofferenza di chi a Lui guardava con fiducia.

Ancora una volta ho parlato di Lui. E mi capita sempre più spesso! Con spontaneità. Anche perché credo che se gli uomini guardassero a Lui, ascoltassero il suo insegnamento, ci sarebbero tanti sorrisi in più, nell'anima più che sulle labbra, e i tanti, gravi problemi troverebbero impostazioni nuove, fatte di buona volontà, di cuori sorridenti. E le soluzioni a favore non tarderebbero ad affacciarsi sull'umanità.

Sto sorridendo di queste righe e della loro probabile ingenuità. Ma - mi dico - se almeno provassimo, facessimo un tentativo, senza voler cambiare il mondo, iniziando da noi stessi? E ricominciassimo a sorridere per renderlo un po' migliore, questo mondo?

Buona domenica.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare pubblicamente l'équipe medica e paramedica del 118 per la loro professionalità e cordialità, che per due volte hanno prestato soccorso e trasportato mio marito all'ospedale, una volta per un grave malore; un grazie anche al personale del pronto soccorso.

Edvige Valenti

Gradirei che venisse pubblicato questo mio cenno di plauso nei confronti del personale medico e paramedico del reparto audiometrico della clinica otorinolaringoiatrica dell'ospedale di Cattinara. Ho avuto recentemente bisogno dell'intervento del suddetto reparto e ho avuto occasione di apprezzare la professionalità e la gentilezza di quel personale. In particolare, desidero rivolgere un sincero e caloroso ringraziamento al giovane medico, dottor Itzamizis, e all'infermiera, signora Annamaria, per l'accuratezza, la capacità e il perfetto senso di umanità che hanno dimostrato nei miei riguardi.

Sergio Cimadori

Mi associo anch'io nel ricordo del dott. Pivotti. Medici di qualunque specializzazione non dovrebbero lasciarci così presto. Grazie al dott. Fulvio Pivotti un laico che arriverà certamente lassù.
Una cardiopatica da una vita

Luciana Grigolo

L'Associazione Laringectomizzati di Trieste desidera porgere i più fervidi ringraziamenti ai signori Giorgio e Riccardo Fortuna del Teatro «La Barcaccia» per la loro decisione di devolvere l'incasso dello spettacolo organizzato in occasione della presentazione del cartellone per la stagione teatrale 2007/08 alla nostra Associazione. Un gesto che dimostra quanto stretti siano i legami tra i nostri sodalizi e quanto squisita la loro sensibilità. Ancora grazie ed i migliori auguri per la loro attività.

Gianni Seganti
Presidente
Ass. Laringectomizzati

Alle Segnalazioni: perché si parla sempre quanto è bravo e buono il medico che ha curato amorevolmente la propria mamma e il papà, che ora non ci sono più. Io voglio farlo ora che sono ancora in vita (e speriamo ancora a lungo) ho 78 anni.
Grazie alla dott.ssa Cossara di essere il mio medico dal lontano 1983 alla quale voglio bene come a mia figlia. Così un domani (spero ancora lontano) quando non ci sarò più le dico grazie, con tutto il cuore.

Mirta Carboni

Nove mesi fa, quando è nato nostro figlio,non avendo avuto molta scelta tra i pediatri disponibili abbiamo scelto una dottoressa di cui molti parlavano bene. ci avevano detto che era provvisoria ma che sicuramente sarebbe stata riconfermata. Ci siamo trovati di fronte non soltanto un medico, ma una persona umana capace di ascoltare e consigliare due neogenitori con numerosi dubbi e domande. Abbiamo potuto confrontarci e abbiamo imparato molte cose, essendo lei sempre disponibile e con un approccio molto gentile verso il nostro bambino. Se è vero che non potrà seguire più nostro figlio, volevamo ringraziarla e dire a chi di competenza che non riteniamo corretto questo comportamento, anche perché parliamo di bambini anche molto piccoli che non possono essere spostati da un medico all'altro solo per problemi organizzativi e burocratici. Oggi ci troviamo a scegliere un altro pediatra senza molte possibilità e come sempre attraverso una lista di nomi proposti dal Distretto sanitario senza alcuna conoscenza diretta. Grazie dottoressa Rita.

Famiglia Ghiddi

2007 BARCOLANA

Barche ormeggiate anche in ottava fila al Molo Audace: si ripete la consueta invasione delle banchine (Foto Lasorte)

GLI ORARI DELLA BARCOLANA

ore 9.00	INIZIO TRASMISSIONI SU RADIOPUNTOZERO E RADIO ATTIVITÀ
ore 9.00	APERTURA VILLAGGIO BARCOLANA E SAILING SHOW
ore 9.30	INIZIO DIRETTA SU RAI 3
ore 10.00	(a meno di comunicazioni del Comitato di regata): **PARTENZA DELLA REGATA**
Fine regata	FESTEGGIAMENTI EQUIPAGGIO VINCITORE E CONFERENZA STAMPA
ore 17.30	LIMITE TEMPO MASSIMO PER ARRIVARE AL TRAGUARDO

Aumentate le iscrizioni rispetto allo scorso anno. Contano anche Maxi Jena, Esimit Europa e i Farr 80

Oltre 1800 barche a sfidare la bora

La favorita Alfa Romeo 2 mette in pericolo il record di Skandia del 2005

TRIESTE Eccola, dopo tanta attesa, la Barcolana numero 39. Quella prima del quarantennale, l'ultima di Alfa Romeo 2, la prima con sei Farr 80 tutti uguali. La Barcolana della bora e del sole, la regata della grande festa a terra e in mare. Sono 1832 le imbarcazioni iscritte fino a ieri sera ed è un numero in positivo, superiore a quello dello scorso anno. E' anche la Barcolana dell'incertezza, dell'incognita bora. Il vento dovrebbe avere un'intensità di 15-18 nodi con punte fino a 35 che mettono in allarme gli organizzatori.

Con vento forte, il record di Skandia stabilito due anni fa (con 30 nodi) è in serio pericolo. Alfa Romeo 2 di Crichton, fiuta l'impresa.

La partenza sarà, come sempre, un misto tra adrenalina e agorafobia, senso di panico ed eroiche gesta da lupi di mare: schivare gli avversari, ma al tempo stesso non lasciar loro spazio per passare; ridurre la velocità per non subire danni; ma al tempo stesso tenerla elevata per riuscire a scattare al via e non restare imbrigliati nel gruppone. Sono esigenze opposte in quegli ultimi cinque minuti, quando i motori vanno spenti, quando sul mare non parla nessuno, ma si sentono solo cazzare e lascare vele, e gli scafi tagliare le onde.

Eccola, Barcolana 39: al colpo del cannone, una fionda tesa e invisibile proietterà in avanti quasi tutti i migliori, più qualche bencapitato che per caso si sarà trovato al posto giusto nel momento giusto e poi assaporerà a vita la sensazione (o l'illusione ottica), vissuta anche per pochi minuti, di essere primo in Barcolana, davanti a tutto il mondo della vela.

Mentre qualche decina di elicotteri ronzerà sulla testa dei velisti, e qualche centinaio di motoscafi dribblerà il campo di regata per far godere dello spettacolo giornalisti e fotografi, la regata correrà veloce verso la prima boa: Alfa Romeo 2 resta la favorita, ma se il vento non sarà definito e costante «nel dettaglio», saranno Maxi Jena ed Esimit Europa, Bora e i Farr80, Cometa a insidiarlo. Dietro arriveranno gli RC44, piccola lunghezza con grandi campioni, che sbroglia-tisi dai pari misura dopo la partenza, potranno correre veloci verso la gloria che sempre aspetta Davide (e che Davide: reduce dalla Coppa America) nei confronti di Golia.

La prima boa, per i primi, sarà facile e veloce, salvo il fatto di compiere una manovra impeccabile: a quel punto comanderanno gli strumenti, perché chi sarà davanti, libero dagli avversari e con vento dichiarato, dovrà solo e soltando guardare i propri indicatori, e far correre la propria barca, magari verso quel record di percorrenza fermo a 58 minuti e 20 secondi, pochissimo, rispetto al tempo necessario per preparare questa regata, arrivare a Trieste, godersi la festa e ripartire.

Chi arriverà alla prima boa nel gruppone, avrà vita complicata, e passare larghi, in Barcolana, non è mai un errore. Meglio non invischiarsi a pochi metri dalla boa con l'illusione di fare meno strada, perché si è obbligati a ridurre talmente la velocità, che alla fine il gioco non vale la candela.

Poi, mentre per i primi sarà già Boa di Santa Croce e quindi corsa verso il traguardo, paralleli alla costa, a difendersi o sfruttare le raffiche di bora per tutti gli altri sarà ancora il pieno della festa: mentre chi vincerà festeggerà sul palco allestito lungo le Rive, chi regata con una barca di dimensioni civili sarà impegnato nell'ultimo lato, e i piccoli e sprovveduti o inesperti appena inizieranno a partire. Per loro, con vino, birra, formaggio o salame, sarà festa vera, e non importa se la barca poggia troppo, e la prima boa ancora non si vede. Saranno duemila barcolane in una Barcolana sola, quella numero 39, quella prima del quarantennale, l'ennesima con bora, ogni anno diversa ma sempre uguale a se stessa, fatta dalla somma di duemila barche diverse per grandezza e spirito, per voglia di vincere o piacere di esserci.

A terra, intanto, sarà una mattina senza movimenti e automobili: come ogni anno, la città si sposterà lungo l'altopiano e lungo la costa a guardare la regata. Ogni finestra, terrazza sul mare, slargo e belvedere saranno assediati dal pubblico. Un pubblico a caccia solo di quel colpo d'occhio unico al mondo, quel Golfo trasfigurato di vele, quell'emozione del vento che diventa visibile e si può toccare.

Benvenuti, oggi, a Trieste. La città della Barcolana.

CANCELLO
PARCO MARINO
BOA 3
110°
LINEA DI PARTENZA 1,8 Nm
004°
212°
CANALE SUD
ATTENZIONE COLTURA MITILI
BOA 2
BOA 1
315°
AREA INTERDETTA

LE PREVISIONI METEOROLOGICHE

Nel corso del classico briefing degli armatori rese note tutte le ultime informazioni utili

Vento a 35 nodi al via: partenza a rischio rinvio

La velocità media prevista tra i 15 e i 18. Cielo sereno e visibilità ottimale

Bisogna fare attenzione alle comunicazioni del Comitato di regata sul canale Vhf 09. Reclami da presentare entro le 18.30

di **Matteo Unterweger**

TRIESTE Le previsioni meteorologiche fornite dall'Osmer-Arpa dicono che, alla partenza della Barcolana, soffierà la bora e il cielo sarà sereno. Il vento dovrebbe avere un'intensità media di 15-18 nodi, con raffiche massime tra i 30 e 35. Con l'andare della giornata, la velocità andrà attenuandosi. Non si può escludere, dunque, un rinvio di un paio d'ore del via (previsto per le 10). A questo punto, pare essere a rischio pure la partecipazione delle passere, come pure quella delle altre categorie di imbarcazioni più piccole. La speranza, per loro, è che le raffiche massime scendano a 25 nodi già entro l'ora di pranzo. Stando ai dati diffusi ieri sera, nel corso del classico briefing riservato agli armatori iscritti alla Barcolana, nel pomeriggio la situazione andrà tranquillizzandosi con la bora che in media si aggirerà sui 10 nodi, arrivando a toccarne non più di 20. Già all'alba i componenti del Comitato di regata e la giuria monitoreranno la situazione nel Golfo, dando poi comunicazione via radio (sul canale Vhf 09 riservato alle comunicazioni tra circolo organizzatore e partecipanti) a tutti gli iscritti.

Per il resto, come confermato da Marcello Salvador dell'Osservatorio meteoroloigo regionale, il tempo sarà stabile: nelle prime ore del mattino è possibile la presenza di qualche nuvola, ma alla lunga prevarrà il sereno. La temperatura sarà comunque più bassa di cinque gradi rispetto a quella di ieri e, grazie anche alla presenza del vento, la visibilità sarà buona. Per tutti gli ultimi aggiornamenti sulla situazione è il caso comunque di consultare il sito www.meteo.fvg.it.

INDICAZIONI Il presidente del Comitato di regata, Tullio Giraldi, ha fornito una serie di importanti raccomandazioni nel corso del briefing di ieri. Innanzitutto, è bene che ogni partecipante legga con attenzione le istruzioni contenute nel bando di regata. Fra queste, ne spiccano alcune. Qualora venga esposta dal Comitato la bandiera con la lettera Y, tutti gli iscritti dovranno indossare il salvagente. In caso di esclusione dalla partenza delle passere, per motivi di sicurezza, verrà esposta la bandiera gialla. La stessa sarà abbinata anche a dei numeri, legati ad altre categorie, se il divieto dovesse essere allargato. Alle 10 è previsto lo start ufficiale, da effettuare tra le due boe appositamente collocate: nei cinque minuti precedenti nessuna imbarcazione deve transitare lungo il percorso, pena la squalifica. È importante inoltre passare attraverso la «boa cancello» piazzata a Miramare, sia nell'ipotesi di riduzione del percorso che di mancato arrivo entro il tempo massimo previsto (fissato per le 17.30). Allo stesso modo, va compilata a dovere la dichiarazione di osservanza, in modo da fornire agli organizzatori il quadro più preciso possibile della propria posizione di classifica. Se nessuna barca, ipoteticamente, riuscisse a giungere al traguardo, per la graduatoria farebbe fede la sequenza di posizioni registrate alla «boa cancello». Capitolo ritiro: qualsiasi barca decida di ritirarsi durante la regata, deve avvisare via radio o telefonicamente la Società velica di Barcola e Grignano.

RECLAMI Come puntualizzato dal presidente di giuria, Carlo Rolandi, le proteste vanno presentate entro le 18.30. Verrà poi esposto un elenco e i primi cento reclami saranno affrontati subito. Gli altri verranno eventualmente analizzati da martedì in avanti.

DOMANI L'Osmer ha fornito le sue previsioni pure per domani e martedì, utili ai tanti regatanti arrivati in città via mare e che dovranno tornare a casa: il tempo sarà bello e, rispettivamente, a soffiare saranno scirocco e bora.

MEDIA

Numerose le emittenti radiotelevisive che seguiranno la regata

Diretta su Raitre e Radio Punto Zero

TRIESTE Una copertura completa, quella dedicata alla Barcolana numero 39 dai media locali e nazionali. Raitre seguirà la regata in diretta nazionale a partire dalle 9.55 sino alle 12. Il programma della terza rete prevede una serie di collegamenti in diretta alternati tra la Barcolana e i Campionati Mondiali di corsa su strada, che si svolgono in parallelo ad Udine.

La trasmissione inizierà con la partenza della Coppa d'Autunno commentata da Giulio Guazzini e Giampaolo Mauro, mentre le interviste saranno affidate a Gabriella Fortuna. La regia sarà di Roberto Gambuti. La Barcolana andrà in onda anche sul satellite a partire dal 29 ottobre con uno speciale, di circa un'ora, dedicato alla regata da parte di Yacht&Sail (nuovo nome di Sailing Channel - Sky214) affidato a Gabriele Cutini Costa. Servizi speciali anche nei tg nazionali di La7, Italia 1 e via satellite su Mediolanum Channel e All Music.

Una troupe del programma Linea Blu sarà, invece, a bordo dell'imbarcazione dell'Esercito timonata da Cino Ricci per realizzare una puntata speciale dedicata all'evento. Rtv Slovenia seguirà la regata con uno speciale in onda domenica sera, attorno alle 20.30, e una serie di servizi di aggiornamento nel corso dei notiziari. Il secondo programma radio nazionale sloveno, Val202, invece, effettuerà una serie di collegamenti domenica mattina, in diretta nel corso della regata, e una serie di servizi di approfondimento nel corso dei radiogiornali. Radio Attività (Fm 97.500) seguirà con Marina Simoni la testa della regata, in studio si alterneranno interviste e speciali con Paolo Agostinelli e Marco Pacini.

Consueta programmazione anche per Radio Punto Zero (Fm 101.00) che sarà impegnata nel trasmettere in diretta la Barcolana, in studio dalle 8 Andro Merkù, coaudiuvato dalla regia di Barbara Pernar, e poi in diretta dal campo di regata con la voce di Berti Bruss.

Cino Ricci, skipper del Farr80 «Ross»

Venti allievi marescialli a fare il tifo per «Ross»

Una ventina di allievi marescialli della Scuola sottufficiali dell'Esercito di Viterbo sono stati ricevuti ieri dal sindaco Dipiazza e assisteranno oggi alla Barcolana facendo il tifo per «Ross», Farr80 iscritto per difendere le insegne dell'Esercito. Lo skipper è Cino Ricci.

Una foto di Anyway True, quest'anno Casinò Park

Casinò Park e Deprom per un buon piazzamento

Due barche difenderanno oggi i colori del Bora Sailing Team puntando a un buon piazzamento: il maxi Casinò Park, abbinato alla società Hit, e Deprom, un monotipo Mumm30. Il team della prima sarà guidato, da Maurizio Bencic, l'altro da Simon Dekleva.

Tramonto sulle Rive e sul Molo Audace affollati di barche: la festa serale sta per cominciare, in attesa di alzare le vele per la Barcolana di oggi (Foto Lasorte)

LA STORIA La barca di Venezia è alla settima partecipazione, con lo scopo di promuovere un percorso di recupero e sensibilizzazione

«The Wheel», la riscossa dei disabili

In progetto un 40 metri per affrontare la traversata oceanica con reduci di Iraq e Vietnam

TRIESTE Alla Barcolana non vogliono oramai più rinunciare, anche se il loro nuovo progetto parla di una traversata oceanica e il raggiungimento di nuove frontiere in tema di sensibilizzazione. «The Wheel», barca da 50 piedi (circa 15 metri) proveniente da Venezia, è l'ennesimo simbolo del sociale trapiantato nel fermento della Barcolana. A bordo opera da anni un equipaggio di disabili, volontari ed esperti velisti. Le motivazioni sono immense, lo scopo uno solo: «Ribadire che anche con la disabilità si possono affrontare imprese e abbattere molte barriere», sottolinea Adriana Manaresi, una delle responsabili di «The Wheel».

«Da anni a Venezia, supportati anche dal sindaco Cacciari, siamo promotori di un particolare percorso di recupero e sensibilizzazione, articolato prevalentemente in mare, ma anche negli aspetti quotidiani comuni della città. La Barcolana, di riflesso, per noi è imprescindibile - ha aggiunto l'ideatrice del progetto - siamo infatti alla nostra settima partecipazione e possiamo dire di essere sempre entrati tra i primi 400».

Quest'anno le vele di «The Wheel» sono tuttavia sospinte da un vento diverso. Vento di novità e di progetti che solo lo scorso anno sembravano figurare tra sogni e ideali: «Stiamo raccogliendo fondi per completare l'acquisto di una barca di 40/45 metri - ha aggiunto - lo scopo è affrontare una traversata oceanica con un equipaggio formato da disabili, vittime dei conflitti in Iraq e reduci del Vietnam. Progetto fortunatamente già a buon punto, sia per quanto riguarda i contatti e l'aspetto organizzativo che, sia pur in parte, l'aspetto economico. Quando avremo ultimato la raccolta dei fondi daremo il via a una missione unica nel suo genere - ha ribadito Adriana Manaresi - probabilmente tra poco più di un anno».

«The Wheel» pronta alla sua settima e ultima Barcolana

La missione personale di Adriana è maturata quando il fratello Alessandro, all'età di 21 anni, rimase vittima di un incidente restando paralizzato. Alessandro ha saputo reagire legandosi al mare e alla vela, affrontando regate in tutto il mondo o altre imprese, anche estemporanee e particolarmente ardue, come quella vissuta nell' Oceano Indiano a bordo di una goletta. Alessandro è quindi cresciuto come uomo e skipper, sapendo tracciare un solco ideale in mare su cui vive ora tutto il movimento di «The Wheel»: «Sono passati molti anni da quando mio fratello ha iniziato a lottare in questa maniera - ha raccontato ancora Adriana Manaresi - quando lui ha cominciato non esistevano inoltre le tecnologie attuali, tutto era chiaramente più difficile per un soggetto disabile, soprattutto alle prime armi. Per questo adesso crediamo sia un percorso, anche tecnicamente, che comporti meno rischi. La nostra sensibilizzazione sta in questo - ha sottolineato con fermezza - dare la possibilità di far uscire del tutto il coraggio a chi è stato colpito da forme di disagio o disabilità».

Oggi «The Wheel» affronterà nuovamente la Barcolana, per la settima volta. Potrebbe essere l'ultima a bordo dello scafo teatro del percorso di questi anni, tra iniziative vissute a Venezia, manifestazioni collaterali e altre regate nell' Adriatico: «Alla Barcolana non vogliamo assolutamente rinunciare, per svariati motivi - ha concluso l'ideatrice - per la città, il clima, la gente, la possibilità di manifestare questi valori. Quando avremo la nuova barca di oltre 40 metri torneremo comunque a Trieste, non solo per regatare, ma per raccontare e continuare la nostra opera di sensibilizzazione».

Francesco Cardella

LA STORIA 2

La barca del medico legale Fattorini

«Dharma», piccolo rifugio alla ricerca della pace assoluta

TRIESTE Quando si dice «avere nel sangue il Dna del mare», lui probabilmente sa di che cosa si parli. Non solo idealmente. Paolo Fattorini di professione fa infatti il medico, docente e direttore dell' Istituto di Medicina legale. Lavora quotidianamente a stretto contatto con i temi del Dna, soprattutto in chiave forense, ma appena può fugge a respirare il mare, trovando rifugio nella sua barca «Dharma», scafo di 8 metri appena, ma dall'intenso passato.

«Dharma» ha infatti oltre 40 anni, vanta una prestigiosa produzione cantieristica francese ed è approdata a Trieste ai primi Anni '70 giungendo in traversata. Per Paolo Fattorini la sua piccola «Dharma» negli anni è diventata il vero laboratorio di sensazioni e la Barcolana una delle vetrine preferite, festa da condividere con gli amici di sempre: «Il mare regala il distacco reale, autentico e profondo - racconta il medico triestino - una passione dettata non solo dalla vicinanza geografica, ma da una passione ancor più intensa, difficile da spiegare credo per tutti coloro che amano navigare. La Barcolana? Questo è un discorso a parte - ha aggiunto il docente - la bellezza sta proprio nel parteciparvi anche con barche piccole come la mia, magari non lussuose, senza pensare troppo al risultato ma solo ai sogni e alle emozioni».

Il dottor Paolo Fattorini

In tema di sogni ed emozioni, poi, il discorso si accentua, favorito anche dalle condizioni ideali del clima pre-regata: «Vivere una regata con migliaia di barche a fianco è una sensazione che penso si possa vivere solo a Trieste per la Coppa d'Autunno - ha aggiunto Paolo Fattorini -. Negli anni non vorrei rinunciarvi, anche se nel contempo sogno un genere diverso di missione e avventura». Già, quale? «Abbinare la mia professione a una spedizione antartica alla ricerca del Dna sommerso nei ghiacci - confessa - non si tratta certo di fantascienza, anzi. Nel mio caso troverei il modo di sposare la passione per il mare con quella del mio lavoro. Ci sto pensando seriamente, conscio che la cosa non è facilmente realizzabile». Tanto più su «Dharma»: «Infatti - conclude - la mia 8 metri mi aiuta a vivere qui, anche aspettando la Barcolana».

card

IL PERSONAGGIO

Debutta oggi nella regata con il suo Rc44, ma l'atmosfera della vigilia lo ha già lasciato a bocca aperta

Onorato: «La Barcolana mi ha stregato»

L'armatore napoletano: «Neanche la Coppa America ha questo fascino»

TRIESTE Si può essere uomini di mondo e conoscitori del mondo. Si può essere al centro della vita e delle cose che succedono. Si può essere convinti di aver già visto tutto quel che c'è da vedere. Ma non si finisce mai di sorprendersi a scoprire cose nuove e impensate. Vincenzo Onorato, imprenditore affermato e armatore di Mascalzone Latino, col quale ha partecipato alle ultime due campagne di America's Cup, dopo averla sentita raccontare dai suoi velisti, l'ha scoperta di persona in questi giorni ed è rimasto senza fiato. «La Barcolana è una cosa incredibile, una vera festa del mare. Non ho mai visto una cosa simile, né a Valencia, né ad Auckland, in Nuova Zelanda. È da più di trent'anni che regato in tutto il mondo - afferma - ma una manifestazione così è la prima volta che la vedo, farne parte è una cosa fantastica, Trieste da una lezione di stile a tutto il mondo della vela».

Il fascino della Barcolana ammalia irresistibilmente, come le mitologiche sirene facevano con gli antichi naviganti. «È una vera festa della vela e della gente, vedere così tante barche e tante persone tutte unite da uno stesso spirito, quello vero, sportivo, è incredibile. Per quanto riguarda la regata di domani (oggi, *ndr*) spero di divertirmi, di stare con gli amici».

Lo spirito della Barcolana è unico, questo è il segreto del successo, secondo Onorato: «Qui a Trieste non è come in Coppa America, ormai quella è una manifestazione drogata e piano piano si sta allontanando dalla gente. La Coppa dovrebbe imparare da Trieste e in particolar modo dalla Barcolana». Ma se anche la Barcolana la conoscerà soltanto oggi, Vincenzo Onorato conosce da tempo la nostra città. Sulle sue barche, a cominciare da Vasco Vascotto passando per Michele Paoletti e Giulio Giovanella, il trestino è sempre stato lingua conosciuta. E le sue visite in città si sono ripetute nel corso degli anni. «Il rapporto tra me e la città di Trieste è una sorta di gemellaggio - conferma l'imprenditore-armatore-skipper - il mio equipaggio ha una lunga storia con i ragazzi triestini e con Vasco in particolare, con lui ho vinto due titoli mondiali. È un legame fortissimo, questa città mi ha ispirato per la creazione della scuola di vela a Napoli. A Trieste la vela è un fenomeno popolare, è per questo che si può considerare una fucina di campioni».

Ma se la Barcolana è il presente, nel futuro di Onorato ci sarà ancora la Coppa America? In fondo, non c'è due senza tre... «La Coppa nel 2009, con gli scafi dell'ultima edizione, sarebbe perfetta per noi di Mascalzone Latino, con questa soluzione si risolverebbero tutte le querelle. Durante l'estate avevamo proposto questa soluzione - racconta Onorato - ciò darebbe l'opportunità di regatare in tempi brevi con scontri molto ravvicinati e spettacolari. L'ultima edizione è stata caratterizzata da duelli serrati ed emozionanti, mi auguro che la prossima Coppa possa emozionare veramente le persone, conquistandole come qui in Barcolana».

Vincenzo Onorato al termine delle regate degli Rc44

I VIP

La Granbassi top model in barca per il magazine di Repubblica

TRIESTE Dal podio mondiale di San Pietroburgo alla vetrina della Barcolana numero 39. Tra i nomi eccellenti immersi tra il colore del rassegna velica anche Margherita Granbassi, fresca reduce dalla medaglia d'argento agli individuali di fioretto dei mondiali in Russia. La schermitrice triestina è stata «catturata» ieri a bordo di Alfa Romeo. Tanto per ribadire anche le sue forme da copertina, la campionessa è stata la protagonista di un servizio fotografico di moda, destinato prossimamente alle pagine del magazine di Repubblica.

Per l'occasione Margherita Granbassi ha indossato capi firmati, passando con disinvoltura dalla griffe classica a quella più intrigante. L'azzurra di scherma sarà ancora impegnata oggi con lo staff di Alfa Romeo, seguendo la regata dello scafo più accreditato a bordo della barca di supporto.

Chi invece indosserà ufficialmente i panni di membro di un equipaggio sarà oggi il comico Maurizio Ferrini (alias, la signora Coriandoli) imbarcato su «Orgoglio e Pregiudizio», scafo figlio del progetto del Dipartimento di Salute mentale di Trieste. L'ex naufrago della edizione dell'Isola dei Famosi 2005 coadiuverà lo skipper Paolo Pinelli e gli altri «marinai» appartenenti al percorso riabilitativo avviato dallo psichiatra Beppe Dell'Acqua tramite lo sport e l'attività di cooperazione. Confuso tra il popolo della Barcolana ieri anche Daniele Massaro. L'ex attaccante del Milan e della Nazionale è stato sorpreso a passeggiare in Piazza Unità e sulle Rive, più interessato alla compagnia della avvenente bionda al suo fianco che del fermento in vista della regata.

Lorenzo Bodini

Alberto Bolzan

Mauro Pelaschier

Michele Paoletti

Alberto Leghissa

Benussi resta a terra con Idea, ma oggi nel golfo sarà lo stesso un'entusiasmante sfida fra grandi skipper

Da Pelaschier a Bolzan: sfida a Crichton

Anche Bodini, Favini, Paoletti, Leghissa e Ricci sono a caccia del podio

di **Matteo Contessa**

TRIESTE Gabriele Benussi ha alzato bandiera bianca, suo malgrado, prima ancora di cominciare. Esce dal lotto dei timonieri in lizza per il successo senza neppure aver varcato la linea di partenza. Avrebbe dovuto essere al timone di Idea, il crollo dell'albero lo costringerà a guardarsi la regata a distanza, da qualche parte e con un po' di bile in subbuglio. Per fortuna che il suo equipaggio l'ha presa con filosofia. O almeno questa è l'impressione che ha voluto dare. Venerdì sera, nel ristorante della Triestina della Vela, c'erano numerosi velisti a cena e quando sono comparsi due «orfani» di Idea, sono stati sottoposti dai colleghi a un fuoco incrociato di battute e witz di ogni genere. Loro ci hanno scherzato su, dicendo che per oggi non avevano... idea di cosa fare e che stavano cercando una buona... idea da sfruttare. Scherzi a parte, davvero un peccato quel cedimento dell'albero, la Barcolana perde una delle sue maggiori protagoniste.

Neville Crichton

Ma la sfida fra grandi skipper non perde comunque d'interesse, anche perchè in gran parte sono locali e tutti al comando di barche che lottano, se non per il successo assoluto, almeno per quello delle classi maggiori. Premesso che Neville Crichton con la sua Alfa Romeo 2 è il maggior indiziato per il successo assoluto e che le superstar di Coppa America sugli Rc44 faranno categoria a parte, ma difficilmente potranno competere per il successo assoluto, gli altri hanno più o meno tutte identiche possibilità di battersi quantomeno per il podio. A Lorenzo Bodini, ad esempio, la Rudy Project che l'ha noleggiato ha affidato il timone di Amer Sport Too, mettendogli affianco suo fratello Marco in qualità di stratega, il tattico Stem Mohr, secondo timoniere di Oracle, un randista e un prodiere sempre di Oracle. Insomma, una barca e un equipaggio che hanno tutti i numeri per provare a giocarsela tanto con Alfa Romeo 2 quanto con Maxi Jena, che anche stavolta parte come prima sfidante del Super Maxi neozelandese.

Lorenzo Bressani

Imponente sarà anche, nella categoria d'eccellenza, la flotta di sei gemelli monfalconese Farr80 Grand Mistral. Ushuaia Devko con al timone Mauro Fioretto, Ross I armato dall'Esercito Italiano con Cino Ricci al timone, Banca Generali con Mauro Pelaschier al timone, South Georgia Tecnokael timonato da Alberto Leghissa, Idrusa Calvi di Paolo Montefusco e Orgoglio e Pregiudizio con al timone Paolo Pinelli. Se Pelaschier e Ricci si sono lanciati pubblicamente e in maniera un po' goliardica il guanto di sfida, gli altri quattro non scherzano. Con le condizioni di vento previste (12-15 nodi alla partenza, con raffiche anche sopra i 20) saranno molto performanti e tutte più o meno velatamente puntano ad arrivare fra le prime 10 in assoluto. Quella fra loro 6 sarà una delle tante sfide nella sfida, essendo perfettamente identiche starà alle capacità dei timonieri e degli equipaggi prevalere sugli altre. E poi c'è Flavio Favini ai comandi di Cometa Fly. Non avrà fra le mani la barca che nel 2001 vinse facendo anche il record della regata, oggi ha perso qualcosa in competitività. In cuor suo Favini aspira a essere fra le prime 10, sarebbe un ottimo risultato.

Un passo più indietro Esimit Europa, che al timone ha il giovane, ma già forte isontino Alberto Bolzan. Per espressa dichiarazione, la barca di Igor Simcic rincorre il successo nella categoria Maxi. Ma ciò non toglie che potrebbe inserirsi fra i Super Maxi e soffiare la posizione sulla linea d'arrivo a qualcuno di loro. Michele Paoletti, col suo piccolo Delta 84 Vipera, dovrà lottare per il successo di classe, nient'altro. Last, but non least, Lorenzo Bressani. Ha vinto la Barcolana 4 volte, oggi sarà in acqua con un Melges 32 da 10 metri. Per lui, che due anni fa fece il record della regata al timeno di Skandia, oggi è quasi una regata per divertirsi. Ma al successo di classe 4 non rinuncia, sarà quello il suo obiettivo.

PER GLI SPETTATORI

Dalle curve di strada del Friuli a Muggia: le tribune naturali da cui seguire la gara

TRIESTE Lungo tutta la strada Costiera, così come a Barcola, ma pure in Carso. Le tribune naturali per assistere alla regata più affollata del Mediterraneo vengono tradizionalmente affollate sin dall'alba, dalle prime ore della giornata. È una vera e propria corsa quella che inizia in mattinata, per riuscire ad accaparrarsi la postazione migliore. Tra le mete preferite da triestini e turisti appassionati di Barcolana ci sono la zona attorno al Castello di Miramare, la riviera barcolana in tutta la sua estensione, gli spazi visivi che si creano fra le case in prossimità dei curvoni di strada del Friuli e quello davanti al Faro della Vittoria.

Binocolo e radiolina da portare con sé come dotazione indispensabile

Altra area privilegiata da cui guardare l'appuntamento targato Svbg è quella della Napoleonica. Piace pure il piazzale di Monte Grisa, vicino al tempio mariano. Attenzione, però, perché qualcuno decide di gustarsi lo spettacolo pure da Muggia e dalle stesse Rive cittadine, per abbinare magari un lungo giro tra gli stand del Villaggio Barcolana. Certo, per riuscire a capire esattamente qual è l'andamento della gara, in ogni dove, è bene portare con sè il tradizionale kit dello spettatore provetto, le cui componenti principali sono il binocolo e radiolina, rigorosamente sintonizzata sui canali che trasmettono in diretta la regata. Per capire infatti quali siano le imbarcazioni a guidare il plotone o quelle in lotta alle boe per disputarsi le primissime posizioni, ci vorrebbe altrimenti davvero una vista notevole, specie se si sceglie di posizionarsi nella zona dell'Altopiano carsico.

Il consiglio, per tutti, può essere quello di portarsi per tempo in zona, al fine di non doversi ritrovare a sbirciare, più che guardare, la Barcolana, stando alle spalle di chi si è piazzato in prima fila. Inizierà così una giornata di festa, in cui famiglie e gruppi di amici si ritroveranno assieme per seguire le migliaia di vele presenti nel Golfo di Trieste e, al tempo stesso, ridere, scherzare, godersi un po' d'aria aperta e brindare in compagnia. Oltre che per le bicchierate, ci sarà lo spazio per delle sostanziose mangiate: tra ristoranti, osmize e improvvisate tovaglie imbandite lungo le strade, la cornice attorno alla Barcolana assumerà ancora una volta quel sapore goliardico che da anni ne fa un evento nell'evento. Così, si proseguirà fino al tramonto, dandosi poi appuntamento al 2008.

ma.un.

NOTTURNA

Cattivik con Gabriele Benussi la più veloce tra le 11 in gara

TRIESTE Undici imbarcazioni al via per la regata notturna della kermesse Barcolana, tra la flotta anche un'imbarcazione tedesca e una francese. Una vento termico sugli 8/10 nodi leggermente rafficato ha permesso ai regatanti in gara di compiere cinque giri del percorso di regata nei 40 minuti previsti. Il campo è stato posizionato all'interno del bacino antistante piazza Unità. Come previsto dalle istruzioni, al segnale di partenza gli equipaggi hanno iniziato a girare nel campo di regata e al suono della giuria, raggiunti i 40 minuti, si sono fermati sulla linea di arrivo. Il vento era più debole nella parte alta del percorso, sulla boa di bolina, mentre alcune raffiche insidiavano il lato di poppa. L'imbarcazione Cattivik, portacolori della Società Velica di Barcola e Grignano con al timone Gabriele Benussi, si è imposta giungendo prima sulla linea di arrivo.

TROFEO MIRAMARE

Una trentina di imbarcazioni in gara alla manifestazione messa a punto dalla Nautica Grignano

Vince la padovana 17 Agosto davanti a El Moro

TRIESTE La padovana 17 Agosto, non nuova ai traguardi adriatici, sapientemente timonata da Roberto Reccanello di Porto di Mare, ha dominato la cospicua flotta presente al 16.o Trofeo Miramare-Cap. Panicari della Nautica Grignano. Trentadue imbarcazioni, tra italiane e straniere, dai maxi ai piccoli, all'allineamento sotto la perpendicolare di Santa Croce, già pronti alle 11.30 su mare leggermente mosso da onda lunga e vento oscillante da Nordovest. Attesa fino oltre le 13 quando l'aria s'è stabilita tra gli 80 e i 90 gradi con intensità 5-6 nodi.

Tre in corsa, uno di classe Crociera, il 1.o, gli altri due Regata: Bravo, Fox e Alfa, subito in testa si esibiscono in una vivacissima tenzone: due veneti e un austriaco, fedelissimi a questo evento originale, che essi stessi giudicano di collaudo per l'assetto dei mezzi in vista della Barcolana, di poche ore dopo. Sui tre ha la meglio la padovana 17 Agosto, meritatamente, sull'altra veneta, di 2 metri più piccola El Moro di Graziano Manfrè con Montagner alla barra, il guidone è di Porto Santa Margherita, sul filo 5 minuti dopo. Altri 5 minuti e arriva l'austriaca Forrest Gump, di poco sotto i 13 metri con il viennese Geud Telesklav.

Italo Soncini

Ultimi preparativi per Alfa Romeo 2, favorita d'obbligo per la Barcolana odierna con Neville Crichton deciso ad aggiudicarsi la quarta Coppa d'Autunno. A destra alcune imbarcazioni sulle Rive pronte per la regata di stamane che prenderà il via alle 10 (Fotoservizio Bruni)

Tutte le dieci imbarcazioni che hanno partecipato alla Trieste Cup saranno oggi al via alla 39.a edizione della Barcolana

Aqua primo negli Rc44. Delude Coutts

Due formazioni slovene, Ceeref e Ekipa 44, hanno concluso nelle piazze d'onore

TRIESTE Il Team Aqua (Emirati Arabi), con al timone Chris Bake ed alla tattica Cameron Appleton, ha vinto la Trieste Rc 44 Cup con tre primi, due secondi posti, due quarti ed un quinto. Al secondo posto Team Ceeref (Slovenia) con al timone Igor Lah, alla tattica James Spithill e Michele Ivaldi come navigatore, capace di imporsi nell'ultima regata della tappa triestina (3,5,1,5,1,7,3,1 i parziali).

Terzo l'altro team sloveno, Ekipa 44, armato da Mitja Margon, capace di risalire la classifica conquistando il podio (7,4,3,6,4,4,2,5).

Brutte notizie, invece, per Team Omega di Coutts, fermato da una penalità nell'ultima regata, che ha concluso la tappa triestina del circuito al quarto posto. Il campione di Coppa Dean Barker si è classificato al quinto posto con Team Es Bankers.

Due le prove disputatesi ieri per la tappa giuliana della Trieste Rc44 Cup. In mare è soffiato un borino di 8/9 nodi che ha permesso il regolare svolgimento della prima prova, partita alle 11.

Al timone di Mascalzone Latino c'era Vincenzo Onorato. Nella prima regata, svoltasi su un percorso a bastone di un miglio, si è imposto Team Es Bankers, seguito dagli sloveni di Ekipa44 e Team Ceeref, con alla tattica James Spithill.

Tra la prima e la seconda prova il vento è aumentato sino a 12 nodi e il Comitato di regata ha deciso di aumentare la lunghezza del percorso a 1,2 miglia. Pochi minuti dopo il via un calo improvviso di vento, fino a 6 nodi, ha rallentato le veloci e performanti imbarcazioni in gara.

Emozionante l'arrivo di Mascalzone Latino che nell'ultimo lato di poppa era coperto da Team Omega con alla tattica Russell Coutts. Il pluricampione neozelandese nel tentare di superare l'armatore napoletano ha subito una penalità dalla giuria a causa di una mancata precedenza, questo ha lo ha rallentato in classifica con un ottavo posto, che gli è costato il podio.

Primo sulla linea del traguardo Team Ceeref, seguito da Cro-A-Sail e Mascalzone Latino.

La classifica

1) Team Aqua 20 punti (2,1,4,1,2,1,5,4); 2) Team Ceeref 26 (3,5,1,5,1,7,3,1); 3) Team Ekipa44 35 (7,4,3,6,4,4,2,5): 4) Team Omega 39 (1,2,7,3,9,5,4,8); 5) Es Bankers 41 (5,6,2,7,3,10,1,7); 6) Mascalzone Latino 48 (8,9,10,2,8,2,6,3); 7) Team Cro-A-Sail 48 (6,3,6,4,10,8,9,2); 8) Beecom 55 (9,10,5,10,5,3,7,6). 9) Magia 59 (4,8,9,8,6,6,8,10). 10) Organika 69 (10,7,8,9,7,9,10,9).

Gli equipaggi vincitori sono stati premiati alle 17.30, sul palco del Villaggio Barcolana, da Roberto Cosolini, assessore regionale al Lavoro del Friuli Venezia Giulia.

Tutti e dieci gli Rc44 parteciperanno domani alla Barcolana 39, in cui l'anno scorso Russel Coutts si classificò al sedicesimo posto assoluto a bordo del monotipo da lui ideato.

Intanto Teatro Miela stracolmo in occasione di Barcolana Doc, l'iniziativa patrocinata dalla Provincia di Trieste nel quadro della rivisitazione della cultura marinara della città che la Barcolana, negli ultimi anni, ripropone. Sono stati numerosi i capohornisti invitati a raccontare le lore esperienze nel passaggio di uno dei punti che nell'immaginartio collettivo della gente di mare è tra i più difficili e paurosi di tutti gli oceani.

Le grigie rocce di Capo Horn, doppiato per la prima volta da una nave danese nel 1616, hanno visto anche una tragedia tutta triestina. Nel 1914 trenta cadetti del Nautico di Trieste a bordo della nave-scuola Beethoven naufragarono perdendo la vita. Primo ufficiale dell'imbarcazione era il capitano Giovanni Cosulich, nome storico della marineria lussignana. La manifestazione si è aperta con la proiezione di uno splendido documentario in bianco e nero girato da un marinaio irlandese nel 1927, la crudezza delle immagini ha reso evidente la difficoltà di passare dall'Atlantico al Pacifico in quel tratto di mare.

A proposito di queste difficoltà hanno raccontato le loro storie il fotografo Franco Pace (con il supporto di splendide diapositive) e i velisti Stefano Spangaro e Dani Degrassi, che hanno doppiato il capo in occasione di due diversi giri del mondo a vela. Poi Mario Bonomi, che ha effettuato il giro del mondo a bordo di Amaltea, partendo ed arrivando a Trieste, ha presentato un'affascinante sintesi filmata delle sue traversate.

Ha concluso la serata il gruppo di triestini che, con la motonave Explora, ormai sono quasi degli habitués dei Quaranta ruggenti. La Nave dell'Ogs sta, infatti, eseguendo una serie di rilievi ed esperimenti in Antartide ed il Passaggio di Capo Horn è diventato per il suo equipaggio quasi una traversata di tutti i giorni, come hanno narrato il capitano Gabriele Bonetti e Maurizio Grossi. Tra i tanti che hanno doppiato Capo Horn con l'Explora, Enzo Lazzari, Claudio Cosulich, Giorgio Tomat, Furio Gerbec, Tullio Russiani, Marino Vranicich, Franco Sedmak, Tullio Derin, Antonio Benedetti, Franco Bettini, Rino Rigo, Oliviero Borri, Glauco Petri e una giovanissima ricercatrice dell'Ogs, Sabina Iogna.

Rc44 in gara davanti alle Rive: in primo piano Omega di Russell Coutts

INTERVISTE

James Spithill, tattico di Bora Ceeref

Il commento dell'armatore

Bake: «Per vincere bisogna dividersi bene i compiti»

TRIESTE «È stata una giornata molto dura a causa degli innumerevoli cambi di vento, però alla fine siamo riusciti a restare in vetta - è stato il commento a caldo di Chris Bake, armatore del team Aqua, vincitore della Trieste Rc44Cup -. Il segreto di questa vittoria? Su queste imbarcazioni bisogna esser molto coordinati. Ognuno deve sapere esattamente quali sono le mansioni da svolgere, infatti solo così riesci a mantenere una velocità adeguata».

Soddisfatto James Spithill, tattico del team Bora Ceeref che si è piazzato ala secondo posto: «Siamo molto felici di questo risultato perché per il nostro armatore Igor Lah è stata la settima regata in assoluto della sua carriera, e quindi questo secondo posto è un risultato veramente straordinario. Durante le regate Igor è stato sempre molto concentrato e ha cercato di carpire tutti i segreti della vela. Ci siamo divertiti moltissimo. Nonostante il vento davvero poco costante siamo riusciti a tenere testa a tutti gli avversari, è stato difficile soprattutto nel lato di poppa, che garantiva molte occasioni a chi era dietro di poter recuperare, grazie in particolare ai continui cali di vento».

Soddisfatto anche Tomas Copi, l'olimpionico sloveno che ha ricoperto il ruolo di tattico nel team Ekipa 44, piazzatosi al terzo posto. «Per noi sono stati determinanti gli ultimi allenamenti svolti prima di venire a Trieste. I ragazzi sono stati fantastici, tutti sapevano cosa fare. Ero sicuro di un piazzamento tra i primi cinque, perché credo in questa squadra, non pensavo però di finire sul podio. Molto contento anche per quanto riguarda le regate di ieri. Nella seconda avevamo un po' di problemi, perché il team Ceeref è partito veramente bene, e ci ha costretti a virare anzitempo, cosa che ci ha costretto a cambiare la tattica. Però ci abbiamo creduto fino in fondo e siamo riusciti a risalire. Merito anche del fatto che questo golfo lo conosciamo molto bene, e quindi regatare qui per noi, in qualche modo risultava essere un vantaggio».

Soddisfatti anche gli organizzatori della manifestazione: «Abbiamo portato a Trieste, e per la Barcolana, i grandi regatanti di Coppa America - ha detto Marino Quaiat - e devo dire che sono rimasti entusiasti di questa città e di questa regata. Sono piacevolmente sorpresi dalla quantità di gente e di appassionati, e della festa che coinvolge tutti quanti». La tappa triestina degli Rc44 è stata organizzata grazie al supporto di Aliké e di ulteriori marchi locali, con il supporto della Società velica di Barcola e Grignano.

«Auspichiamo - ha dichiarato ancora Quaiat - che il prossimo anno i team vogliano tornare. In ogni caso oggi saranno in regata in Barcolana a bordo dei loro Rc44, nel mare delle altre 1600 barche, una sfida nella sfida attesa con grande curiosità da tutti loro, ma anche dal popolo della vela che senza dubbio avrà la possibilità di trovarsi in mare a pochi passi dai grandi campioni».

CLASSIC

Settanta yacht sfilano nel Golfo

TRIESTE La grande festa della Barcolana ha contagiato ieri anche le barche di lusso, gli equipaggi blasonati e nello spirito della tradizione nautica. Ha avuto grande successo, la Barcolana Classic, organizzata da Società velica di Barcola e Grignano e Yacht club Adriaco, un evento che alla seconda edizione ha triplicato il numero degli iscritti, arrivando a oltre 70 barche.

Hanno sfilato nel Golfo di Trieste nel corso di una regata costiera dalla Sacchetta a Miramare, le oltre settanta imbarcazioni iscritte al raduno di barche d'epoca, classic e spirit of tradition collegato alla Barcolana. Il percorso a triangolo, lungo sette miglia, ha impegnato gli equipaggi in una giornata perfetta per la vela. La prima boa era posta a largo di Miramare, la seconda di disimpegno ad un miglio di distanza e la terza a ridosso dell'Antica Diga di Trieste.

Venti gli iscritti nella categoria Passere, 17 gli Sciarelli, 10 le Epoca e 24 i Classici. Queste i primi classificati nelle classifiche provvisorie nelle singole categorie. **Sciarrelli yacht:** 1) Tiziana IV di Battistin. **Epoca:** 1) Sorella di Pirota. **Classici:** 1) Mariagiovanna II di Grippo. **Passere:** 1) Nababbo II di Danelon. Il premio per il miglior restauro andrà all'imbarcazione d'epoca Javelin di Canelli, messa a punto dai Cantieri Alto Adriatico di Monfalcone, il premio per le barche Spirit of tradition va a Moja di Terrin.

LA SICUREZZA

Il dispositivo approntato dalla Capitaneria di porto assieme alle altre forze di polizia conta su una squadra di trecento persone

In mare 25 motovedette pronte all'intervento

Sei gli elicotteri che vigileranno dal cielo, due autoambulanze anche a terra

TRIESTE Il dispositivo di sicurezza predisposto per la Barcolana dalla Capitaneria di porto di Trieste, in collaborazione con le altre forze di polizia, conterà in primo luogo sull'apporto di 25 motovedette di sorveglianza e altre due adibite ad ambulanze in mare. A terra, ci saranno poi un altro paio di autoambulanze pronte all'intervento, mentre in cielo voleranno ben sei elicotteri. Anche nel tratto di percorso che interessa le acque slovene, la Capitaneria di porto locale ha predisposto un adeguato apparato di sicurezza.

Complessivamente, contando gli effettivi messi a disposizione oltre che dalla Capitaneria di porto pure da guardia costiera, polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco e 118, la squadra dell'apparato di sicurezza per l'edizione 2007 dell'evento sarà composta quest'oggi da trecento persone.

Per tutelarsi contro qualsiasi tipo di problema, ogni partecipante farà bene a controllare già di prima mattina la completezza della dotazione di sicurezza interna alla propria imbarcazione: bisognerà verificare, insomma, di avere il giusto numero di giubbetti di salvataggio, la cassetta medica per il primo soccorso, i razzi segnaletici e pure l'estintore. Inoltre, è necessario leggere attentamente, qualora non sia stato già fatto, l'ordinanza emessa dalla stessa Capitaneria di porto. Come base imprescindibile, al fine di non incorrere in problemi di sorta, vanno ricordate le regole consigliate dalla «buona marineria». Non si deve poi oltrepassare con la propria barca il limite indicato di distanza dal campo di regata e vanno evitati affollamenti attorno alle boe del tracciato, in particolare quelle poste nella zona dell'arrivo.

ma. un.

Un elicottero della Guardia costiera in azione ieri (Foto Bruni)

SFIDA VIRTUALE

Ricci ha ragione di Bressani nel match-race a Ponterosso

TRIESTE Per la prima volta si sono cimentati sui pulsanti di un telecomando, per controllare modellini di barche a vela a distanza, abbandonando per una breve parentesi la ruota del timone che li ha resi famosi. Cino Ricci e Lorenzo Bressani, due figure molto note del mondo della vela, sono stati i protagonisti ieri pomeriggio, sul canale del Ponterosso, di una sfida originale e divertente, che ha richiamato sulle sponde dello storico canale una piccola folla di curiosi e appassionati. I due hanno gareggiato, nell'ambito del «Sailing Show», la rassegna organizzata dalla Fiera di Trieste e che rappresenta uno dei maggiori punti di richiamo fra gli eventi di contorno della Barcolana, una regata a match race, valida per la prima edizione della «Sky Cup Y&S».

Ricci e Bressani, utilizzando un telecomando, hanno gestito tutte le manovre dei modellini di Coppa America, che hanno incrociato le prue all'ombra dei palazzi Carciotti e Gopcevic. La regata ha rispecchiato il modello cosiddetto «a bastone», con due boe a delimitare il percorso. Due i giri da percorrere e alla fine, per la cronaca, va detto che l'ha spuntata Cino Ricci, che così ha ottenuto la sua ennesima vittoria, seppur rimanendo per una volta a terra, ma anche Bressani ha dimostrato di possedere quelle qualità di colpo d'occhio e improvvisazione che gli hanno permesso di diventare un personaggio molto apprezzato dagli appassionati di vela.

SPORT

Giorgos Kyriazis

Luca Mezzano

SERIE B Oggi a Ravenna la Triestina cova ambizioni di vittoria contro una squadra con gli uomini contati e il morale basso

C'è Granoche, l'Unione tenta il colpo

Maran si affida a giocatori collaudati a centrocampo, in difesa Kyriazis e Mezzano

di **Bruno Lubis**

TRIESTE Par di tornare indietro negli anni con un orario così usuale per la domenica della partita. Oggi la serie cadetta surroga l'impegno della serie maggiore e gioca alle 15. Da un paio d'anni la giornata dei cadetti è il sabato, con sfasature abnormi del venerdì e del lunedì sera: solo per dare spazio alle dirette tv che non ci sono più perchè la B non interessa il grande pubblico degli esaltati.
Dunque siamo a parlare di Ravenna-Triestina con l'agio di chi può star seduto con la mente sgombra da stimolazioni pallonare. Sulla carta ci viene da dire che è il momento per la Triestina di mettere in pareggio i numeri della sua classifica. Due le vittorie, tre i pareggi e altrettante le sconfitte. Superando i romagnoli si farebbero tre anche le vittorie. E la graduatoria assumerebbe una fisionomia più consona al valore che giustamente si da a questa Triestina che solo l'anno passato ha reso senz'altro meno di quanto possibile. Ma è acqua passata (che non macina più, recitava il proverbio).
Stimao facendo il bello e il brutto, ma bisognerà tener conto degli avversari: si riesce a giocare più o meno bene, arrivando vicini all'area avversaria o dovendo stare accantucciati, secondo la capacità di chi contrasta. Il grande mago Helenio Herrera, quando voleva fare lo stregone del Barcellona, usava puntare gli occiolini scuri e chiedere con enfasi: «Chi vincerà oggi?». Il giovane Suarez e altri si sentivano in dovere di rispondere con entusiasmo: «Noi!». Se ne stava di squincio un mestierante di gran classe, aduso a vittorie e popolarità, il Ballerino pazzo, Czibor, scappato da Budapest con l'immensa Honved e il Mago volle sentire anche la sua risposta. Il magiaro scansò l'impegno: «Lo chieda nell'altro spogliatoio». Herrera si sgonfiò zittendo. Così anche noi dobbiamo fare i conti con l'altra parte della partita.
Non siamo incauti se diciamo che il Ravenna è in un momento bruttino. È stato sconfitto in casa sabato scorso, ha mezza difesa in infermeria, l'allenatore Pagliari non ha alternative in avanti. Insomma: uomini contati e morale bassino. Voglia di restare a galla, certamente, ma anche paura di un altro tracollo casalingo. La formazione la si legge in alto e le spiegazioni a lato. E con una formazione così conciata, di solito si tenta il colpo gobbo. Probabilmente lo proverà anche la Triestina, anche se Maran, De Falco e compagnia bella si ritrarrebbero inorriditi se glielo domandassimo. Ohè, la scaramanzia dove la mettiamo? Che se poi va male, o solo si pareggia, tutti a prenderti in giro.
Però la Triestina è in un momento di salute, rientra Pablo Granoche, uruguayo che non entusiasmava all'inizio lo staff tecnico ma che ora sembra indispensabile per il suo opportunismo in area, per la forza fisica che mette sul poiatto della bilancia, per l'impegno durante i 90 minuti. Ha fatto gol in momenti di estrema necessità, non bisogna dimenticarlo. Non è bello a vedersi, usa gomiti e deretano per proteggere il pallone e sè medesimo da avversari aggressivi. Inutile sognare Van Basten a gennaio, inutile rimpiangere ancora Godeas. Forse si può sperare in una rapida guarigione di Della Rocca e basta. Gli ingredienti sono questi, la minestra sta cuocendo con la ricetta di Rolando Maran, cuoco aduso a sapori regionali e non a salse da restaurant tre stelle Michelin.
Maran tiene sulla corda Testini che non da segnali di rinvenire ma si affiderà a Sgrigna, vorrebbe un Sedivec al servizio della squadra ma gli basterà qualche dribbling di Antonelli. In difesa Kyriazis e Mezzano non faranno rimpiangere Lima e Petras, Milani e Peana daranno migliore contributo sui lati in difesa e in fase di rilancio della manovra. Poi toccherà a Graffiedi farsi sentire nei pressi di Capecchi, Centurioni e Pivotto, usando bene spazi che Granoche creerà. E, nel fulcro della manovra, Allegretti e Gorgone sanno il fatto loro, Larosa e Sciaccaluga non potranno sovrastarli. Così speriamo da infingardi, il giorno prima, delibando uno scorrere di manovre tutte favorevoli alla squadra cara al cuore.
Il massimo dell'abbinamento sarebbe una bella partita accompagnata a una vittoria degli alabardati. I desideri non sempre si realizzano. Magari la Triestina sa vincere più spesso, le partite belle sono nel tempo via via più rare. Peccato.

Granoche a Ravenna rientra dopo la squalifica

L'allenatore Maran schiera a Ravenna gli alabardati più affidabili

I romagnoli puntano sugli attaccanti Succi e Chianese

TRIESTE Formazione rimaneggiata in casa romagnola e uomini quasi contati ma sugli undici che cercheranno di opporsi alla Triestina per tentare di ritornare alla vittoria non sembrano più esserci grossi dubbi. Il tecnico Pagliari conferma il modulo 4-4-2 e nell'ultima rifinitura in campo si sono visti i probabili titolari. Squalificato il difensore Fasano e fermi per infortuni i difensori Anzalone, reduce da uno stiramento del legamento collaterale del ginocchio, Buscaroli bloccato da un problema alla caviglia, e il centrocampista Barillà per problemi muscolari, in settimana ha lavorato a parte anche l'attaccante Fofana per un problema alla caviglia che lo costringerà a saltare quindi la gara contro gli alabardati.
In porta confermato Capecchi, difesa formata dal giovane Cosenza, centrali Centurioni e l'ex alabardato Piovotto, sulla sinistra Nicola. A centrocampo sui lati Pizzolla e Aloe o Toledo, coppia di centro Sciaccaluga e Larosa, in attacco Succi e Chianese.
A rilento la prevendita dei biglietti per la partita, gli abbonati sono circa due mila ma in totale i presenti non dovrebbero superare quota quattro mila. In arrivo anche tifosi alabardati e del Triestina club Milano alabardata.

Silvia Domanini

IL PERSONAGGIO

Rossi: «Abbiamo preso 12 gol ma i giocatori sono tutti validi»

TRIESTE Gegè Rossi, che partita sarà oggi a Ravenna? «Sarà dura, loro vengono da un ko in casa e avranno tanta voglia di rifarsi. Ma noi vogliamo dare continuità ai nostri risultati. Anzi, può essere la partita della svolta: calendario alla mano, infatti, se si fa bene poi ci sono tutti i presupposti per salire in classifica».
Come ci si sente a essere il portiere di una delle squadre finora più perforate della B? «Di solito quando si prendono tanti gol si dà anche la colpa al portiere, e infatti ne ho già sentite di tutti i colori, che sono un portiere che non esce mai, o ancora la solita storia del sovrappeso. Io invece sono sempre lo stesso, vado avanti per la mia strada e grazie all'aiuto di Di Justo e Dei sono sereno e tranquillo».
Ma del reparto difensivo in generale che ne pensi? «Credo che tranne le partite con Chievo e Bologna, dove abbiamo preso 6 gol, la difesa non abbia fatto male. E' vero, 12 reti prese sono tante e bisogna certamente migliorare, ma i risultati si vedranno perché qui c'è tutta gente valida».
E' davvero il carattere l'arma in più della Triestina attuale? «Sono i soliti su e giù della critica. In altri periodi dicevano che eravamo una squadra senza attributi, adesso siamo quella con più carattere. Poi si è parlato di una Triestina senza punte e invece abbiamo il vicecapocannoniere della B. La verità è che la voglia di far bene non è mai mancata: abbiamo battuto il Mantova dimostrando grande cuore e il pareggio di Vicenza ci sta perfino stretto per quanto avevamo fatto in campo».
A proposito, ci hai messo anche lo zampino nell'azione del rigore su Kyriazis. «Sì, mi trovavo anch'io lì in mezzo per fare un po' di confusione, per fortuna è andata bene».

Antonello Rodio

EURO 2008 Gli azzurri a Genova stentano inizialmente contro la modesta Georgia ma nella ripresa riescono a chiudere la partita

Pirlo e Grosso tengono in corsa l'Italia

Sbloccato il risultato grazie a una punizione del milanista. Toni ha colpito un palo

GENOVA Con la solita, magistrale punizione di Pirlo e un bellissimo gol di Grosso su tocco di Toni (un palo), l'Italia risolve la pratica Georgia. La vittoria ottenuta e uno sguardo alla classifica, ci dicono che agli azzurri mancano i due punti persi a Napoli con la Lituania (1-1) e i cinque «lasciati» alla Francia (1-3 e 0-0) sempre a inizio stagione, quando la preparazione non era ottimale. Se l'Italia andrà fuori sarà senz'altro per carenze tecniche, ma anche per la cocciutaggine dei padroni del vapore, che si sono ostinati a non allineare il calendario a quello delle altre Nazioni. Sapremo chi ringraziare, insomma. Battendo la Georgia, gli azzurri hanno fatto un passo importante in avanti, ma non quello decisivo, che dovrà essere compiuto a Glasgow il 17 novembre. Contro la Scozia, la nostra Nazionale - in formazione magari più completa e in condizione perfetta - potrà lottare alla pari con gli avversari e puntare alla vittoria. Ma non ci saranno appelli: occorrerà vincere all'Hampden Park. La Georgia ieri ha tentato di fare lo sgambetto alla nostra Nazionale e di recitare quel ruolo di guastafeste che le si addice, ma i nostri non si son fatti irretire. Per una ventina di minuti gli uomini di Topmoller, con una condotta diligente, mantenendo le distanze fra i reparti, cercando di non far respirare gli azzurri, hanno impedito loro di essere veramente pericolosi. Poi la squadra di Donadoni ha cominciato a farsi largo con le iniziative del vivace Di Natale sulla sinistra, con i lanci di Pirlo e con la spinta di Ambrosini e la differenza si è vista, sia pure senza clamori.

Certo, al 26' quando Di Natale ha messo da sinistra una splendida palla sulla testa di Toni e il palo ha respinto la poderosa incornata della punta azzurra, è sembrato che la sorte volesse accanirsi con l'Italia, ma è stato il segnale: un colpo di testa alto di Toni su imbeccata di Pirlo, diversi tentativi di Quagliarella (poco lucido) e le giocate di Di Natale hanno dato un miglior tono alla partita. Il folletto dell'Udinese al 37' (dopo un traversone di Oddo toccato di testa da Toni) ha avuto sul sinistro la palla del vantaggio, ma l'ha sparata alta del dischetto. Così, dopo vari tentativi, è arrivato il momento di Pirlo che nel giro di due minuti (44'-46') ha prima segnato su punizione (magistrale) da trenta metri, poi ha sfiorato il raddoppio sempre su calcio piazzato, trovando il bravo Lomaia pronto a deviare.

La Georgia si è limitata ad abbozzare qualche azione offensiva, ma non è stata mai pericolosa veramente. Poche sbavature nella difesa azzurra, qualche errore nel guazzabuglio del centrocampo, ma quando la squadra di Donadoni ha accelerato, la differenza si è vista. Nella ripresa gli azzurri hanno tentato di chiudere la partita. La Georgia, con l'innesto di Kenia e Siradeze ha cercato di impensierire la difesa azzurra, ma per Buffon pochi patemi. Con l'ingresso di Foggia, qualche affondo azzurro: un colpo di testa di Toni salvato da Lomaia, qualche intevento poco cordiale dei georgiani sul cannoniere azzurro (mediocre l'arbitro) che al 39' ha difeso palla spalle alla porta e ha servito a Grosso la palla del 2-0, messa dentro con tocco di classe dal terzino. Alleluja. E adesso il Sudafrica a Siena, guardando avanti. Donadoni continuerà a lavorare con un occhio a un futuro che potrebbe più non appartenergli, senza la qualificazione.

Italia 2
Georgia 0

MARCATORI: pt 44' Pirlo, st 39' Grosso.
ITALIA (4-3-3): Buffon, Oddo, Panucci, Barzagli, Grosso, Gattuso, Pirlo, Ambrosini (st 43' Mauri), Quagliarella (st 26' Foggia), Toni, Di Natale. All. Donadoni.
GEORGIA (4-4-2): Lomaia, Khizanishvili, Shashashvili (st 16' Kenia), Asatiani, Salukvadze, Tskitishvili, Menteshashvili, Kvirkvelia, Kankava, Michedlidze (st 16' Siradze), Demetradze. All. Toppmoeller.
ARBITRO: Megia Devila (Spagna).
NOTE - Angoli 10-1 per l'Italia. Ammoniti Demetradze, Oddo, Kvirkvelia. Recupero: 1', 3'.

I RISULTATI

La Scozia batte l'Ucraina 3-1 (2-1) e mantiene la testa della classifica del girone B. Nessun problema per la Francia di Domenech che vince 6-0 contro le Isole Far Oer.

La punizione calciata da Pirlo che ha regalato il gol dell'1-0

Soddisfatto il ct azzurro: «Ho visto maggiore intensità nella frazione iniziale»

Donadoni: «Prova di carattere»

GENOVA «Alla Scozia ci penseremo. Per noi era importante vincere. È stata una prestazione ottima, di carattere, questo spirito mi piace. Ora abbiamo un mese per preparare questa sfida». Lo ha detto il ct della Nazionale, Roberto Donadoni, al termine della gara di qualificazione a Euro2008 vinta ieri sera a Genova con la Georgia per 2-0 grazie ai sigilli di Pirlo e Grosso. «Nel gioco vanno migliorate alcune cose, certe posizioni, qualcuno ancora non è al 100 per cento della condizione, ma sono soddisfatto di quello che hanno fatto i ragazzi, faccio un plauso a loro - ha aggiunto il commissario tecnico azzurro -. Il gol di Grosso? Bello, bella l'azione, ma sicuramente noi abbiamo fatto meglio nel primo tempo a livello di intensità, mentre nel secondo abbiamo gestito di più». Ha esordito con la maglia dell'Italia Pasquale Foggia: «Siamo in una situazione dove giocoforza serve qualche nome nuovo - osserva Donadoni -. Per lui c'è stata la possibilità di esordire, adesso vedremo per mercoledì alcuni giovani interessanti», ha aggiunto l'allenatore, precisando poi che contro il Sudafrica in amichevole mercoledì «non voglio fare grossi esperimenti ma voglio dare modo a qualcuno di rifiatare. Egoisticamente potrei anche fare diversamente ma mi va bene così».

Ha chiuso la gara con un bel gol che ha fatto ricordare a molti le sue magie mondiali a Germania 2006: Fabio Grosso si gode i complimenti ed analizza la gara. «Abbiamo trovato una squadra che sa giocare al calcio - spiega il terzino del Lione -, speriamo che la Scozia trovi difficoltà mercoledì proprio contro la Georgia anche se sappiamo che dovremo andare a giocarci la qualificazione a Glasgow. Ritornando alla partita, abbiamo creato palle importanti e la cosa principale è aver portato in porto la gara». Grosso guarda ancora avanti: «Mi auguro che questa squadra possa fare una gara buona in Scozia come ha fatto finora, mancano giocatori importanti che hanno preso decisioni importanti che vanno rispettate, ma ce ne sono altri che sono altrettanto validi».

ATLETICA

Oggi sul circuito cittadino del capoluogo friulano è in programma il mondiale su strada di oltre 21 chilometri

Udine, Tadesse e Wanjiru a caccia del record

Ma c'è anche il terzo incomodo, l'olandese Kiplagat: «Sto bene, posso vincere»

UDINE Tutto è pronto a Udine per il Mondiale di corsa su strada di oggi. Sull'asfalto della città friulana (percorso di mezza maratona, km 21,097), infatti, si assegneranno i titoli iridati di corsa su strada, in quella che può ragionevolmente essere considerata l'ultima manifestazione della stagione 2007. Il bel tempo di ieri induce all'ottimismo anche gli atleti: perlomeno in tre correranno per segnare un grande tempo, non disdegnando l'opportunità di attaccare addirittura il record del mondo.

I tre in questione - due uomini e una donna - sono gli atleti simbolo della manifestazione, piccole icone di una rassegna che lotta disperatamente per recuperare il credito perduto nei confronti dell'audience planetaria. Il campione uscente, l'eritreo Zersenay Tadesse (l'unico campione del mondo che l'Eritrea abbia mai avuto nella sua storia sportiva, in qualunque disciplina) potrebbe trovare dal confronto con il giovanissimo principe della specialità, il keniano Samuel Wanjiru (primatista del mondo in carica con il 58'33» realizzato nel marzo di quest'anno) le energie per avvicinare il limite, anche spronato dal premio aggiuntivo di 50.000 dollari previsto per chi ottenga il record. Sono loro, i protagonisti annunciati della gara odierna, in un lotto di corridori di primissimo piano. «Sto bene, sono pronto anche a battermi su tempi da primato», il laconico commento del 21enne Wanjiru, atteso, dopo Udine, anche all'esordio sulla distanza doppia, il 4 novembre a New York. Tadesse è il ritratto della tranquillità: lui, iridato su strada nel 2006, e nel cross nel marzo di quest'anno (interrompendo la straordinaria catena di successi dell'etiope Kenenisa Bekele), non mostra emozione.

Ora è una piccola stella, in molti si sono accorti del suo valore: anche la Onlus Italia-Eritrea, presente a Udine in questi giorni per presentare il progetto Hemea, di supporto tecnico-medico in previsione dei Giochi di Pechino 2008. «So che tutti, nel mio paese, si attendono un bis, ma questo per me non è un peso», dice rispondendo alle domande dei cronisti. Come non c'è ansia particolare in Lornah Kiplagat, l'olandese d'origine keniana che condivide con Tadesse il curriculum recente (campionessa uscente sia su strada che di cross). «Mi dispiace non aver potuto correre i Mondiali di Osaka per infortunio - dice - avrei voluto tentare la tripletta mondiale quest'anno, ma ora sto bene, ed eccomi qui. Punto a vincere, come sempre, e anche ad avvicinare il record (1h06'44», della sudafricana Elana Meyer, ndr), anche se devo dire che non mi piace il fatto che un eventuale record del mondo in questa gara valga esattamente la metà del premio destinato ai record centrati in pista. Non credo che sia questa la strada migliore per rilanciare l'attività su strada».

«Sarà la festa dello sport vero, quello che costa fatica e dà grandi soddisfazioni: è il pronostico dell'assessore regionale al Turismo, Enrico Bertossi, sui Campionati mondiali di corsa su strada, in programma domani a Udine. «Contiamo sulla prova concreta di uno sforzo organizzativo di non poco conto - ha aggiunto Bertossi - realizzato attraverso il lavoro di squadra tra Regione, Comune di Udine e sponsor, con l'apporto di oltre mille volontari».

Bertossi, che è anche presidente del Comitato organizzatore locale della Iaaf, Associazione internazionale delle federazioni di atletica leggera, ha annunciato che sono 1.100 gli iscritti alla Mass Race per amatori che domattina precederà le gare ufficiali. «Potranno cimentarsi sul circuito - ha spiegato - dando vita a una grande festa della gente».

DOMENICASPORT

CALCIO: Eccellenza: Vesna-Tricesimo (15.30, Santa Croce). Promozione B: San Luigi-Lignano (15.30, via Felluga). Prima C (15.30): Gallery-Primorje (Visogliano), Primorec-Sovodnje (Trebiciano), San Sergio-Villesse (via Petracco). Seconda D (15.30): Breg-Ronchi (Dolina), Chiarbola-Begliano (Ferrini), Esperia Anthares-Domio (viale Sanzio), Opicina-Costalunga (Rocco di Opicina). Terza D: Cgs-Union (18.30, Borgo San Sergio). Allievi nazionali: Triestina-Montebelluna (11.30, Borgo San Sergio). Allievi regionali: San Luigi-San Sergio (10.30, via Felluga). Allievi provinciali: Domio-Roianese (10.30, Barut), Esperia Anthares-San Luigi B (8.45, San Luigi), Opicina-Sant'Andrea San Vito (10.30, Rocco di Opicina), Ponziana A-Montebello Don Bosco (11.15, Ferrini), Muggia-Gallery (10.30, Zaccaria). Giovanissimi nazionali: Triestina-Treviso (15, via Locchi). Giovanissimi regionali (10.30): Gallery-Pasian (Visogliano), San Giovanni-Torre (viale Sanzio), Pomlad-Ronchi (Padriciano). Giovanissimi sperimentali (10.30): San Luigi A-San Giovanni (via Felluga), Ponziana-Monfalcone (Ferrini), San Sergio-San Luigi B (via Petracco). Giovanissimi provinciali: Chiarbola-Cgs (8.45, via Locchi), Montebello Don Bosco-San Sergio (10.30, via Locchi), San Giovanni B-Esperia Anthares (8.45, viale Sanzio), Opicina-Sant'Andrea San Vito (12, Rocco di Opicina), Roianese-Domio (9, Rocco di Opicina). Serie C femminile: Roiano Gretta Barcola-Udine (15.30, Campanelle).

HOCKEY IN LINE: Trofeo Agnul: seconda giornata (a ingresso gratuito) in via Monrupino con inizio delle gare alle 10 e con la finalissima alle 17.

VELA: Alle 10, nel golfo, la 39.a Barcolana.

MOTO

L'australiano corre in casa

Stoner sente la pressione: Pedrosa e Valentino Rossi lo beffano per la pole

PHILLIP ISLAND Teso, un po' come il vento gelido che ha spazzato l'isola dei pinguini. Correre per la prima volta davanti al pubblico di casa con i galloni di neo campione del mondo della classe regina cuciti sulla tuta non è certo facile. Neppure per un campione del calibro di Casey Stoner. Il suo box è perennemente il più affollato, da media e pubblico, dell'intero paddock. Così l'australiano della Ducati, pur confermandosi il più veloce anche nella terza e conclusiva sessione di prove libere, ha rimediato un'altra scivolata. La seconda di un fine settimana denso di emozioni. E di pressioni.

Stoner ha ricevuto ieri mattina anche una lettera di congratulazioni e auguri indirizzatagli da John Howard, il Primo Ministro del governo australiano. E grazie a lui (o a Loris Capirossi) la Ducati è in procinto - mancano soli 6 punti - di conquistare, dopo il mondiale piloti, anche quello costruttori.

Questo cocktail emotivo ha forse portato Stoner a disputare una sessione di qualifica non proprio al massimo della concentrazione. Così ha usato prestissimo, sprecandola, la prima gomma da tempo, per poi incontrare troppo traffico ed incappare in un errore con l'ultima a sua disposizione.

Valentino Rossi

Il che ha permesso a Daniel Pedrosa e a Valentino Rossi di beffarlo nel finale dell'unico turno valido per disegnare la griglia del Gp. La pole, per la terza volta quest'anno, è finita nelle mani del piccolo spagnolo della Honda. Capace di battere il miglior giro che aveva da poco fatto segnare Rossi con la sua Yamaha in livrea Abarth. Pensava di avercela fatta il pesarese, è invece divenuto, in un breve volgere, il secondo deluso del sabato di Phillip Island.

Per la prima volta quest'anno i tre leader del mondiale in MotoGp scatteranno dalla prima fila. La bagarre è assicurata. Dalla seconda prenderanno il via lo statunitense della Honda Nicky Hayden, l'imolese Loris Capirossi con la seconda Ducati ufficiale e il francese della Kawasaki Randy De Puniet.

Più deluso di Stoner l'altro australiano, Chris Vermeulen.

IPPICA

Trotto, nella corsa di centro per i due anni il vincitore ha presto scavalcato il battistrada Larice Holz per cogliere un importante successo

Montebello, tra i puledri facile affermazione di Larry Bird con Romanelli

TRIESTE Netta affermazione di Larry Bird ieri pomeriggio nella corsa di centro della riunione all'ippodromo di Montebello, il Premio lago Maggiore, riservato ai cavalli di due anni. Paolo Romanelli, in sediolo al figlio di Daguet Rapide, dopo una partenza piuttosto veloce, che aveva visto prendere il comando Larice Holz, ha atteso che si completasse la prima curva, per presentarsi all'esterno del battistrada dopo 400 metri di corsa, sulla dirittura più lontana dalle tribune. In una cinquantina di metri, Larry Bird ha raggiunto e superato l'avversario, che ha opposto poca resistenza, conservando la propria andatura e ponendosi come nuovo leader. A quel punto Romanelli non ha dovuto fare altro che dosare i parziali, scandendo il trotto del suo cavallo con sapiente regolarità.

In dirittura d'arrivo Larry Bird si è presentato in splendida solitudine e con ampio margine su Larice Holz, chiudendo da sua prova sul piede di 1.17.8, tempo interessante per un due anni con poche corse all'attivo. Buona anche la prestazione di Larice Holz, finito secondo, con Roberto Destro junior in sulky. Terza Lory Di Mario, che era al debutto. E' di galoppo la Tris domenicale. Si corre a Roma in pista grande sui 1.600 metri. Pronostico base: Palladio (2), Top Experience (3), Matteo Il Grande (4). Aggiunte sistemistiche: Pure Passion (1), Tecna (10), Sbrufun (6).

u.s.

TRIS DI SABATO 13

1.a corsa AVERSA	vincitori	euro
2 9 17	2.759	178,67
2.a corsa MILANO	**vincitori**	**euro**
1 14 10	1.347	297,80

I RISULTATI

Prima corsa: 1) Invincibile Volo (P. Romanelli), 2) Ifigenia Bi, 3) Intensa Lod. Tempo al km 1.16, 8 part. Quote: V 1.18, P 1.10, 1.20, 2.59, A 2.04, T 40.21.
Seconda corsa: 1) Lolita Di Farnia (E. Pouch), 2) Lepetit Rl, 3) Lusyn. Tempo al km 1.20.6, 8 part. Quote: V 4.60, P 1.42, 1.75, 1.43, A 9.79, T 55.58.
Terza corsa: 1) Greta Abel (V.P. Toivanen), 2) Galateo Light, 3) Go Only Pic. Tempo al km 1.18, 9 part.Quote: V 2.23, P 1.53, 1.37, 2.05, A 2.7, T 31.38.
Quarta corsa: 1) Larry Bird (P. Romanelli), 2) Larice Holz, 3) Lory Di Mario. Tempo al km 1.17.8, 6 part. Quote: V 1.37, P 1.29, 1.52, A 2.61, T 17.91.
Quinta corsa: 1) Iarissa Urby (P. Romanelli), 2) Indian Fly Jet, 3) Ischia Civ. Tempo al km 1.17.7, 10 part. Quote: V 1.61, P 1.18, 1.32, 2.52, A 2.27, T 47.31.
Sesta corsa: 1) Erevan Rob (R. Scantamburlo), 2) Esquir Cristal, 3) Dragone Piov. Tempo al km 1.18, 11 part. Quote: V 3.94, P 1.97, 2.17, 2.78, A 16.84, T 187.57.

PALLACANESTRO Il quintetto titolare (Muzio, Bonaccorsi, Pilat, Pigato e Losavio) costretto a saltare la gara in trasferta contro il Pmp Oderzo

L'Acegas all'esordio lancia un manipolo di giovani

A Tonetti, Godina e Sosic si affiancheranno i ragazzini Latin, Crevatin, Bocciai, Salvador e Zini

TRIESTE Comincia questa sera la lunga rincorsa dell'Acegas alla promozione. L'obiettivo dichiarato di Trieste nel campionato che si apre con la trasferta di Oderzo è stato fissato dal presidente Dipiazza nel corso della conferenza stampa di presentazione della squadra. Tornare in serie B d'Eccellenza per cancellare il fallimento della scorsa stagione e risarcire una tifoseria che pretende e merita palcoscenici molto diversi dall'inferno della B2.

L'esordio, complici squalifiche e infortuni, sarà tutto in salita per la formazione di Menguci che questa sera avrà tutto il quintetto base (Muzio, Bonaccorsi, Pigato, Pilat e Losavio) oltre a un elemento importante nelle rotazioni come Bartolucci, in tribuna. In campo, con la voglia e la determinazione di chi rifiuta di sentirsi battuto in partenza, andranno Tonetti, Godina e Sosic affiancati dal nutrito manipolo di giovani che hanno ben impressionato nel corso di questo lungo e tormentato precampionato. Spazio in quintetto per Latin e Crevatin, dunque, minuti pesanti anche per Bocciai e Salvador che assieme a Zini completeranno la panchina.

A far numero, ma solo per onor di firma, ci sarà Bartolucci il quale, però, più che incitare i compagni e sventolare gli asciugamani non potrà fare. Che partita bisognerà aspettarsi da questa Acegas? Una gara in trincea, da affrontare

Ferruccio Mengucci

con lo spirito di emergenza che vedrà Godina e Bocciai sacrificarsi nel ruolo di pivot e Crevatin giostrare da ala forte e nel quale le rotazioni molto ridotte costringeranno il tecnico Menguci ad alchimie particolari. Che poi, considerando il fatto che nel basket di oggi non si inventa più niente, significherà lavorare sul parquet per non concedere a Oderzo di giocare secondo il proprio ritmo, cercando di disturbarne la fluidità offensiva e rompendo il più possibile i giochi organizzati da coach Lodde.

Lodde, non soltanto per scaramanzia ma anche un po' per convinzione, non vuole dare per scontato l'esito della sfida: «E' stata una settimana particolare nella quale ho cercato di tenere alta la concentrazione dei miei giocatori. Se aspetti Bonaccorsi, Muzio e Pilat ti prepari in un modo, se sai di affrontare una squadra menomata come l'Acegas che questa sera ci farà visita il rischio è quello di sottovalutare la sfida. Abbiamo grossi vantaggi, è indubbio, ma dovremo essere capaci di sfruttare la situazione a nostro favore. Il che vorrà dire giocare sin dalla palla a due con la giusta intensità nel tentativo di chiudere nel più breve tempo possibile la partita. Se Trieste dovesse restare nel match nel primo tempo e prendesse fiducia, potrebbe diventare pericolosa».

A differenza dell'Acegas, la Pmp Oderzo si presenta all'esordio in campionato al completo avendo recuperato anche chi, come Carraro e Fioretti, non si è allenato con continuità fino a pochi giorni dalla gara. La prima giornata propone sfide utili e a definire gli equilibri del girone: occhi puntati su Atri-Mestre e Ancona-Trento senza dimenticare il derby che al PalaBigot metterà subito di fronte la Nuova Gorizia all'Alikè Monfalcone di Paolo Montena.

1.a GIORNATA: Pmp Oderzo-Acegas Aps, Hatria Atri-Apg Bears Mestre, Goldengas Senigallia-Teate Chieti, Naturino Civitanova Marche- Smile Jesolo San Donà, Nuova Gorizia-Falconstar Monfalcone, Sef Stamura Ancona-Bitumcalor Trento, Marostica-Fiorese Bassano.

Lorenzo Gatto

PUGILATO

Zamora batte De Prophetis per ko e resta tricolore dei superleggeri

TRIESTE Battendo per Ko lo sfidante udinese Emanuele De Prophetis, Bruno Zamora, pugile della società triestina Pino Culot, ha conservato il titolo italiano dei superleggeri.

L'impresa dell'atleta di origine cubana allievo di Adriano Krapez è avvenuta sul ring di Brescia, vittoria che contribuisce inoltre al mantenimenti della imbattibilità di Zamora in campo professionistico, giunta a 14 match (7 prima del limite).

Come auspicato alla vigilia dell'incontro Zamora ha cercato la chiusura dei giochi ben prima del limite, evitando di incappare nella particolare tenuta sulla distanza di De Prophetis, pugile dotato di un certo fondo.

Zamora ha cercato di graffiare già al primo round, ha trovato buona resistenza nell'arco della seconda ripresa ma nella terza, verso la metà, ha lasciato il segno. Il campione in carica ha sfoderato un diretto destro preciso e per il friulano è scoccato il Ko e la archiviazione della sfida.

Per il campione in carica è ora il momento di valutare il proseguo della carriera, provando a sondare l'eventuale assalto alle classifiche internazionali.

«Cosa che faremo di sicuro ma non in tempi brevi - ha spiegato Adriano Krapez, tecnico del campione in carica - Stiamo valutando il panorama ma intanto vorrei che Zamora affrontasse ancora qualche buona esperienza in campo nazionale, tanto per maturare ulteriormente. Ha già fatto notevoli progressi - ha aggiunto Krapez - ma quando faremo il salto verso un europeo voglio vederlo ancora più maturo ed esperto».

La difesa del titolo potrebbe quindi rappresentare la tappa più probante del futuro di Bruno Zamora.

Tra gli avversari in lizza potrebbe spuntare il varesino Lauri, classe 1976, già campione Intercontinentale Ibf dei superleggeri, dotato di un palmares niente male, con 45 match e una quarantina di vittorie, di cui 25 per ko.

Mentre Zamora festeggia la vittima numero 14, l'altro pugile triestino, Fabio Tuiach, deve rimandare la vetrina con il suo pubblico.

Sfuma infatti il test casalingo del 9 novembre a Trieste ma resta intatto l'appuntamento di dicembre a Brescia, quello di un altro match contro Ferrara valido per il titolo italiano dei massimi leggeri.

Francesco Cardella

FINCANTIERI-JUVENTINA 0-2

L'anticipo in Eccellenza vivacizzato da Mainardis e Devetak

Due gol nati da calci di punizione Delusi gli sportivi del Cosulich

Fincantieri 0
Juventina 2

MARCATORI: pt 8'Mainardis, 32'Devetak.
FINCANTIERI: Mainardis, Guida, Zanolla, Catalfamo (st 24' Krmac), Ferrarese, Furlan, Chirivino (st 38' Caiffa), Bruno (st 31' Baciga), Milan, Novati, Zanuttig. All. Brugnolo.
JUVENTINA: Furios, Ballaminut, Terpin, Buttignon, Sannino, Liut, Contin (st 1' Gaggioli), Pantuso, Devetak (st 39' Peteani), Giarruso, Mainardis (st 33' Degrassi). All. Portelli
ARBITRO: Raffaele di Trieste.
NOTE: espulso Sannino; ammonito Furlan.

MONFALCONE Due punizioni, due gol, tutto nel primo tempo. E la Juventina si porta a casa l'intera posta da Monfalcone. La Fincantieri perde una partita che con un po' di fortuna e precisione dei suoi attaccanti avrebbe potuto anche vincere. I monfalconesi sono mancati soprattutto nella prima parte della gara dove i molti errori, compiuti soprattutto a metà campo, ha lasciato via libera a giocatori come Mainardis e Devetak che non perdonano. La formazione di Portelli ha avuto il merito di crederci fino alla fine facendo le barricate nel secondo tempo, aiutata anche da una buona dose di fortuna.

La giornata primaverile ha chiamato allo stadio Cosulich 350 spettatori, molti dei quali provenienti da Gorizia. Era una partita attesa dalle due tifoserie; quella di casa delusa dalla gara di Torviscosa dopo l'ottimo avvio; e dai goriziani fermi ancora a tre punti. Hanno vinto i biancorossi che comunque con la loro onesta partita non hanno rubato nulla.

I gol tutti nella prima parte. All'8 fallo di Zanolla contestato dai monfalconesi: punizione di Devetak, palla in area colpita magistralmente di testa da Mainardis che finisce in rete. Altra punizione e altro gol al 32. Questa volta è lo stesso Devetak a buttarla dentro da circa 30 metri. Un 2-0 troppo severo per la Fincantieri.

Nella ripresa la squadra entra con un altro spirito: le parole dell'allenatore Brugnolo negli spogliatoi lasciano il segno. E la reazione c'è. All'9 l'occasione più ghiotta. Milan semina il panico in area, Ballaminut lo mette a terra. Non ci sono dubbi per l'arbitro Raffaele nel concedere il rigore. Tira lo stesso Milan che sbaglia clamorosamente buttando in alto la palla. I biancazzurri non si perdono d'animo, prima Milan e poi Novati sbagliano occasioni d'oro per riacciuffare il risultato. Grazie anche alla bravura del portiere goriziano Furios che ha compiuto miracoli, soprattutto su una rovesciata di Milan. Da segnalare l'espulsione del goriziano Sannino al 31 della ripresa per proteste.

MARIANO-PRO ROMANS 0-1

Combattuto confronto tra formazioni isontine in Promozione

Il derby si decide nei primi minuti con un tiro mancino di Mosca

Mariano 0
Pro Romans 1

MARCATORE: pt 7' Mosca.
MARIANO: Politti, Battel, Michelag, Seculin J. (st 15' Bortouls N.), Ferlat, Bortolus M., Furlan (st 25' Orzan), Tomadin (st 22' Bolzan), Seculin L., Coccolo, Valentino. All. Tomizza.
PRO ROMANS: Tuniz, Todescato, Candussi, Re, Casotti, Giglio (st 25' Celante), Francescon, Gozey, Secli (st 48' Zorsin), Luxich, Mosca (st 40' Altran). All. Furlan.
ARBITRO: Pravisani di Udine.
NOTE: ammoniti Michelag, Ferlat, Todescato, Francescon e Gozey.

GORIZIA È la Pro Romans ad aggiudicarsi il derby isontino di Promozione, dopo una gara combattuta ma non bellissima.

Decide il gol di Mosca al 7' del primo tempo, imbeccato con un preciso cross rasoterra dalla destra da Francescon: secco e implacabile il tiro di prima intenzione del numero 11 ospite, e palla in fondo al sacco.

La risposta dei rossoblu è flebile, e si racchiude nella bomba da 25 metri di J. Seculin al 18', con Tuniz che chiude in due tempi. Al 24' bella iniziativa di Secli che sguscia via a tre uomini in area ma trova la mano di Politti a dirgli di no, e a deviare la sua conclusione in angolo.

La ripresa vede una Pro Romans più chiusa, e un Mariano che esce allo scoperto solo nel finale: al 32' cross di Coccolo, L. Seculin tocca ma non riesce a dare forza e la palla viene abbrancata da Tuniz.

Cristian Devetak

Finisce così che l'occasione migliore di Mariano è in realtà un quasi autogol della Pro, con una svirgolata in area di Candussi che tocca la traversa al 14' della ripresa, facendo venire i brividi al proprio portiere.

Matteo Femia

PALLAMANO

Visentin con 8 gol il top scorer biancorosso

Trieste vittoriosa a Ferrara La truppa di Radojkovic in vantaggio per tutta la gara

FERRARA Radojkovic chiama, Trieste risponde. Serviva una prestazione che dissipasse ogni dubbio e i biancorossi non si sono lasciati sfuggire l'occasione: 34 gol rifilati a Ferrara e seconda vittoria in stagione. L'impresa non era di quelle impossibili, anche se in A2 tutte le partite possono nascondere pericolose insidie; lo sbarco della formazione più titolata d'Italia catalizza l'interesse e stuzzica gli avversari a battersi con tutte le energie.

Archiviata la risicata vittoria contro Venezia (altra formazione dalle importanti ambizioni), la banda giuliana trova il giusto passo per tornare a dettare legge. Al Palaboschetto Ferrara conferma la formazione che, per poco, nel primo impegno di campionato, non metteva sotto l'altra formazione di spessore, Merano. C'è anche l'arma in più dei ferraresi, Simone Crocco: l'ex Bologna è una piacevole sorpresa vista la settimana di passione trascorsa più in infermeria che sul parquet a causa dei dolori alla spalla.

L'amichevole di martedì contro il Buzet di Sirotic sembra aver registrato la manovra biancorossa che contro i lagunari ha mandato in escandescenza Radojkovic: contro gli estensi la musica è diversa.

Il primo tempo rimane sempre in equilibrio anche se a condurre le danze è Trieste. La Sgm rimane a ruota trovando anche il pareggio (11-11) a sette minuti dal riposo. Poi i biancorossi trovano il break utile per l'allungo (15-13) a due dal termine; Ferrara cerca di arginare lo svantaggio con Resca (autore di cinque gol solo nel primo tempo) ma si va negli spogliatoi con la truppa di Radojkovic sopra di due lunghezze grazie soprattutto alla prestazione eccellente di Carpanese e Lo Duca, in gran spolvero nella prima frazione.

La gara è intensa anche nella ripresa: in campo non si elemosinano le forze e sembra di assistere a una partita d'altri tempi, grazie anche alla cornice di pubblico. Mestriner è chiamato più volte al miracolo mentre il suo dirimpettaio Damiano Scropetta, giovane che ha già fatto dire gran bene su di sé, non riesce a essere determinante.

Trieste ha voglia di chiudere in fretta la pratica e approfitta dell'affanno dei locali, che rimangono orfani di Succi (ko per il solito problema alla spalla), per allungare ancora. I giuliani prendono il largo fino al +9 ma devono fare i conti con Alberino e Ansaloni. I biancazzurri stringono i denti e tornano in corsa a -6'30" (28-25) ma Tokic, Visentin e il neo-acquisto Nadoh, spengono la rimonta estense con nuove sassate che scrivono la parola fine alla partita. Si torna a rivedere la corazzata Trieste, quella squadra che solo l'anno scorso si giocava Coppa Italia e scudetto contro la bestia nera Casarano e l'arci nemica Bologna. Che i giuliani avessero una marcia in più lo si sapeva, serviva solo un bel bagno di fiducia e la vittoria contro gli estensi potrebbe aver segnato il tanto auspicato cambio di passo. Ultima curiosità, il tabellino dei biancorossi che vanno a segno con solo sei giocatori, a differenza della Sgm che ha mandato a rete ben nove pedine.

Ferrara 27
Trieste 34

SGM FERRARA: D. Sgargetta, Alberino 5, Bonistalli 2, Anania 1, Crocco 3, Fiorini 1, Resca 5, Tieghi, Succi 5, Tosi 4, Ansaloni (P), Manservisi, C. Sgargetta 1. All. Prijic.
PALLAMANO TRIESTE: Mestriner (P), Tokic 7, Scavone (P), Lo Duca 5, Carpanese 6, Nadoh 7, Sardoc, Benvenuti (P), Kerpan 1, Varesano, Leone, Visentin 8, Fanelli. All. Radojkovic.
ARBITRI: Pagaria e Chiarello.
NOTE. pt 13-15.

TURRIACO-PIERIS 1-0

In Prima categoria partita combattuta e molto equilibrata fino al recupero

Inzerauto decide il derby isontino

TURRIACO Il Turriaco si aggiudica il derby d'alta classifica col Pieris grazie a una rete realizzata nel finale in pieno recupero da Inzerauto. L'esterno mancino di casa è stato dirottato nella ripresa sulla fascia destra per lasciare spazio a sinistra a Ellero subentrato a Christian Donda.Ed è proprio da destra che è partita l'azione decisiva di Inzerauto: partenza palla al piede, scambio al limite dell'area con Alex Donda e botta a colpo sicuro sotto la traversa.

Una punizione forse eccessiva per gli ospiti protagonisti di un ottimo primo tempo in cui avevano avuto le occasioni migliori per portarsi in vantaggio grazie alla lucida regia di Degrassi e a un Grusovin incontenibile, capace di mettere in grande difficoltà la difesa locale e di impegnare in più occasioni il portiere Peressin. Quest'ultimo, autore di una serie di interventi pregevoli e sempre sicuro in ogni intervento,è stato probabilmente il migliore in campo dei suoi.

Il Turriaco per contro nella prima frazione faceva fatica a supportare il tridente impostato da mister Iacoviello che ha deciso saggiamente nella ripresa di togliere una punta per aggiungere un centrocampista. Secondo tempo quindi molto più equilibrato ma anche meno emozionante e più nervoso:espulsi, nel Pieris, l'allenatore Musolino dopo appena un minuto per proteste e il terzino sinistro Della Pietra per somma di ammonizioni.

Walter Topan

Turriaco 1
Pieris 0

MARCATORE: st 49' Inzerauto.
TURRIACO: Peressin, Fontana, Marigo, Terenzi, Malusà, Donda C. (st 1' Ellero), Inzerauto, Miorin, Donda A., Tognon, Fall (st 26' Battistutta). All. Iacoviello.
PIERIS: Cechet E., Viezzi, Clemente, Della Pietra, Ferrazzo, Ghermi, Buonocunto, Compaore (st 24' Sarr), Grusovin (st 43' Sell), Degrassi, Franceschinis (st 10' Orlando). All. Mugolino.
NOTE: ammoniti Clemente, Tognon, Orlando; espulsi Musolino e Della Pietra.

AUTOMOBILISMO

Stamattina alle 10 la prima manche della ormai tradizionale corsa in salita

Parte la Cividale-Castelmonte

CIVIDALE Sono 178 i piloti iscritti all'edizione del trentennale, 23.o trofeo Banca Cividale, della competizione automobilistica di velocità in salita Cividale-Castelmonte, organizzata dalla locale scuderia Red-White, in programma oggi.

Diversi i piloti triestini iscitti alla cronoscalata, tra i quali Matteo Da Rin Spalletta con una Mg Zr 105 (numero di gara 132), Davide Chermaz su Peugeot 106 Rally (127), Paolo Parlato su Honda Civic Type R (55), Lucio Stolli su Honda Civic (111) in classe N1600 e, sempre tra le auto moderne (in totale 87) il driver goriziano Rodolfo Aguzzoni (n. 2) al volante di una Lucchini Bmw di classe Cn 3.000, con la scuderia Villorba Corse.

L'inossidabile Bambi si giocherà la vittoria assoluta assieme ad avversari del calibro di Cassibba, Caliceti, Baldi (vincitore della passata edizione) e l'outsider friulano Stefano Gazziero, tutti su Osella Pa 20/s e Pa 21/s.

Al via con il numero 8, nella classe C nazionale, anche una pilota, Valeria Pulvirenti, su Muccini 58 Tc, 1.600cc, della scuderia Clemente Biondetti.

Nella categoria E3 (vetture di scaduta omologazione) vedremo al via fra i 26 iscritti lo staranzanese Marco Naibo (n. 158) con la sua datata ma sempre valida Ford Sierra Cosworth, nella classe N3000+. Fra le 65 auto storiche al via con il 213 Alessandro Marchesi su Lancia Fulvia 1.6 Hf, con il 216 Enrico Lena su Fulvia Rally e con il 238 Roberto Filippi al volante della Fulvia Zagato.

Le verifiche sportive sono state eseguite in piazza Foro Giulio Cesare e quelle tecniche in piazza Duomo, e si sono fatte le prove ufficiali in due manche da Carraria (ai piedi della salita) fino al piazzale del santuario benedettino di Castelmonte.

Stamattina la gara, sempre in due manche, con la partenza alle 10.

Claudio Soranzo

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo parzialmente nuvoloso per nuvolosità alta e stratiforme. Qualche nube più consistente sul settore nord occidentale con occasionali piovaschi sui rilievi alpini. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sul settore meridionale dell'isola e sul settore costiero del Lazio. Poco nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** generalmente poco nuvoloso salvo residua nuvolosità sulla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo sereno o poco nuvoloso. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso sulle regioni peninsulari. Da poco a parzialmente nuvoloso sulla Sardegna per nubi comunque poco consistenti. **SUD E SICILIA:** cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle aree joniche calabresi ma senza fenomeni associati.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	15,5	21,1
Umidità		55%
Vento		13 km/h da N-O
Pressione	stazionaria	1019,8

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	11,5	20,1
Umidità		59%
Vento		2 km/h da N

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	11,3	22,4
Umidità		47%
Vento		5 km/h da O

GRADO	min.	max.
Temperatura	14,2	21,4
Umidità		47%
Vento		7 km/h da O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	7,7	19,7
Umidità		56%
Vento		1,5 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	9,5	21,6
Umidità		42%
Vento		7 km/h da S-O

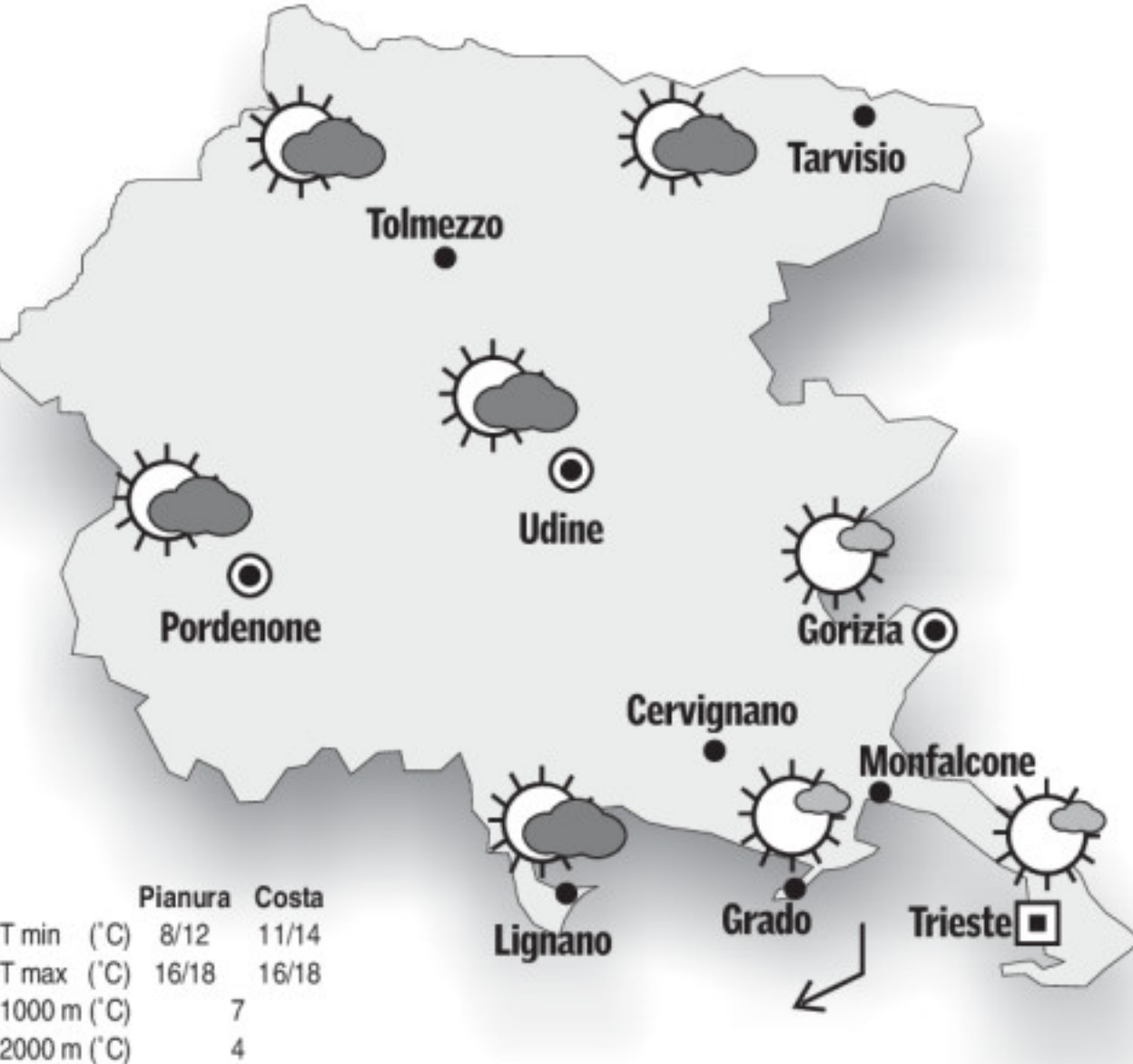
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	10,1	21,4
Umidità		44%
Vento		8 km/h da S-O

ITALIA

BOLZANO	4	19
VERONA	9	22
AOSTA	4	21
VENEZIA	11	20
MILANO	9	20
TORINO	7	19
CUNEO	5	19
MONDOVÌ	14	18
GENOVA	14	21
BOLOGNA	11	21
IMPERIA	16	np
FIRENZE	10	24
PISA	9	23
ANCONA	12	20
PERUGIA	11	22
L'AQUILA	10	16
PESCARA	12	19
ROMA	12	22
CAMPOBASSO	12	13
BARI	13	17
NAPOLI	13	23
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	16	20
R. CALABRIA	18	25
PALERMO	17	23
MESSINA	17	24
CATANIA	13	25
CAGLIARI	14	24
ALGHERO	12	25

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	8/12	11/14
T max (°C)	16/18	16/18
1000 m (°C)	7	
2000 m (°C)	4	

OGGI. Nella notte sulla costa saranno possibili raffiche di Bora più forte. Domenica mattina avremo cielo poco nuvoloso sulla Venezia Giulia con Bora moderata, nuvoloso sul resto della regione. In giornata miglioramento con cielo sereno o poco nuvoloso ovunque e Bora meno sostenuta. Farà più fresco.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	4/7	9/12
T max (°C)	17/19	17/20
1000 m (°C)	10	
2000 m (°C)	7	

DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo in prevalenza sereno. Nelle ore più fredde saranno possibili foschie sulle zone occidentali. Sulla costa soffieranno venti di brezza anche piuttosto deboli nel pomeriggio. In serata possibile formazione di nuvolosità locale.
TENDENZA. Martedì cielo sereno sulla costa e sulle Alpi.

OGGI IN EUROPA

Gran parte dell'Europa occidentale e centrale sarà ancora protetta da un robusto anticiclone che però non riuscirà a garantire una giornata di bel tempo e di sole. La stabilità atmosferica associata all'alta pressione favorirà la presenza di nebbie e di estesi strati di nubi basse in molte aree di pianura di Francia, Inghilterra e Paesi dell'Europa centrale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	19,3	10 nodi E-N-E	10.52 +38	17.45 -58
MONFALCONE	poco mosso	19,1	8 nodi E-N-E	10.57 +38	17.50 -58
GRADO	poco mosso	19	10 nodi N-E	11.17 +34	18.10 -52
PIRANO	poco mosso	19,4	8 nodi N-E	10.47 +38	17.40 -58

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	1	15	ZURIGO	7	16
LUBIANA	2	17	BELGRADO	11	15
SALISBURGO	1	12	NIZZA	14	24
KLAGENFURT	0	15	BARCELLONA	13	24
HELSINKI	0	3	ISTANBUL	17	23
OSLO	-3	6	MADRID	6	23
STOCCOLMA	-3	7	LISBONA	16	24
COPENHAGEN	3	15	ATENE	19	26
MOSCA	5	6	TUNISI	19	29
BERLINO	5	15	ALGERI	14	26
VARSAVIA	4	11	MALTA	19	24
LONDRA	15	17	GERUSALEMME	np	np
BRUXELLES	8	17	IL CAIRO	21	31
BONN	10	15	BUCAREST	13	22
FRANCOFORTE	9	14	AMSTERDAM	9	18
PARIGI	13	17	PRAGA	9	13
VIENNA	11	15	SOFIA	11	17
MONACO	10	14	NEW YORK	8	17

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Vi darete da fare per favorire una riconciliazione fra due persone a voi particolarmente care. Nelle coppie collaudate si potrebbe cominciare a parlare di matrimonio.

TORO 21/4 - 20/5

Grazie al favore degli astri potete disporre della giornata nel migliore dei modi. Da un lato invitate persone amiche, dall'altro potreste dedicarvi al passatempo preferito.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Siate pazienti e dosate le parole. Non dite nulla che possa provocare le reazioni di coloro che avrete modo di frequentare. Prudenza durante un incontro sentimentale.

CANCRO 21/6 - 22/7

Un amico ben inserito nel settore operativo vi introdurrà in un nuovo giro di conoscenze simpatiche ed intellettualmente a voi affini. Vi sentirete a vostro agio.

LEONE 23/7 - 22/8

Un'amicizia in particolare vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Un incontro.

VERGINE 23/8 - 22/9

Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppe incertezze. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Più comprensione.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Dimostrate apertamente la fiducia nella persona che amate e vi preparerete ad una giornata molto serena. Non sottolineate le eventuali occasioni di discussione. Relax.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

E' una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità odierne vi conviene essere meno esigenti verso voi stessi.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

In ottima forma e decisamente intraprendenti, partirete alla conquista di quello che desiderate. Troppa foga, però, potrebbe suonare falsa. Siate impeccabili.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Dominate l'impulsività che potrebbe darvi qualche grattacapo. Se sarete prudenti riuscirete a chiarire una faccenda equivoca senza correre rischi di sorta. Relax.

AQUARIO 20/1 - 18/2

I rapporti con gli amici tendono a farsi più razionali, ma anche un po' polemici e coinvolgenti. Spunti interessanti nella vita sociale, ma inediti. Mettete ordine.

PESCI 19/2 - 20/3

Rimarrete delusi dal comportamento poco chiaro e non corretto di una persona che consideravate amica. Siate disponibili a partecipare ad una serata in famiglia. Riposo.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Situazioni intricatissime - **8** Alture marocchine - **11** Carico per l'asino - **12** Sommessi lamenti - **15** Noi alla latina - **16** Dissoda la terra - **17** la poetessa Negri - **19** Danno inizio alla tragedia - **21** Smirne... per turchi - **22** Subito dopo il re - **23** Confusione - **23** Confusione - **25** Alla fine del romanzo - **26** Procellaria che vive sugli oceani antartici - **29** Un po' di mozzarella - **30** Incursioni nel territorio nemico - **29** Pseudonimo del poeta eretico Francesco Stabili - **34** Aumento dell'impegno bellico - **35** Bruce del kung fu - **36** Capitale sandinava - **37** Nota squadra madrilena - **40** Tele senza uguali - **41** iniziano tango e mazurca - **42** Enrico di Pirandello - **43** Alla pari... nello sport.

VERTICALI: 2 Il sì anagrammato - **3** Una sinfonia di Beethoven - **4** Angelo che comandù la flotta veneziana - **5** È la base delle crostate - **6** Titolo per il khan - **7** Giorgno appena trascorso - **8** Si tiene ballando - **9** Cittadina in provincia di Latina - **10** Tortuosa e stretta insenatura - **13** Grossi gamberi... alla romana - **14** Verdi virgulti - **18** Le salite viste dalla cima - **20** Bagnata... di rugiada - **23** Ha un significato vago - **24** la vigilia della festa - **27** Il calcio negli Usa - **28** Si occupa anche di impianti per il metano - **29** Il Gibson del fim Braveheart - **31** Regalo - **33** Lingua di terra tra masse marine - **38** Sono pari nel tempo - **39** Collegio in centro - **41** Secondo pronome singolare.

INDOVINELLO
La televisone

Che sia quella privata oppur statale
per tutte è necessaria una frequenza.
Tra i programmi non c'è più differenza:
studi, orari, copioni... tutto uguale!

Saclà

SCAMBIO DI CONSONANTI (5/1,4)
Le squadre di calio

Ci sono quelle celebri, che tali
sono per certi tiri ricordate.
Pensate anche alla Roma, al suo prestigio
alle sue imprese tanto conclamate.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Grittografia sinonimica (4,2,5,1=6,2,4):
GUAI TI DICANI = I GUAITI DI CANI.

Crittografia frase (4,4,1,5=8,6):
OSTI NATI A RIETI = OSTINATI ARIETI

OTTOBRE DA OSCAR!

SOTTOCOSTO CHE SPETTACOLO!

DAL 10 AL 20 OTTOBRE

Mozzarelle Mozari INVERNIZZI
gr 125x3

-43%
€ ~~2,99~~
€ 1,69
disponibili 22000 pezzi

Crema di Yogurt MÜLLER gusti assortiti
gr 125x6

-40%
€ ~~2,99~~
€ 1,79
disponibili 15000 pezzi

Müesli Vitalis CAMEO assortito gr 375 al kg 4,24

-33%
€ ~~2,40~~
€ 1,59
disponibili 18000 pezzi

Soave D.O.C. PASQUA
ml 750

-33%
€ ~~2,99~~
€ 1,99
disponibili 4400 pezzi

Olio Extra Vergine MONINI
lt 1

-28%
€ ~~5,30~~
€ 3,79
disponibili 39600 pezzi

Torta al Limone o Cacao CA'DOLCE gr 450
al kg 4,42

-23%
€ ~~2,59~~
€ 1,99
disponibili 12000 pezzi

Acqua Minerale Naturale LEVISSIMA
lt 1,5

-31%
€ ~~0,48~~
€ 0,33
disponibili 165000 pezzi

Detersivo Piatti SVELTO Più Limone
lt 1x3

-20%
€ ~~4,99~~
€ 3,95
disponibili 11000 pezzi

Pannolini HUGGIES taglie assortite

-38%
€ ~~7,25~~
€ 4,45
disponibili 20000 pezzi

EUROSPAR

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita del gruppo ASPIAG Triveneto e provincia di Ferrara.

I PREZZI DI TUTTI GLI ARTICOLI SONO VALIDI FINO AL 20/10/2007 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.